Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 12 luglio 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 161 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65086/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

CRAXI ASSUMEREBBE AD INTERIM IL MINISTERO DEL BILANCIO

Con le dimissioni di Longo verifica in clima più disteso

Ieri incontro-preludio con De Mita e Spadolini - Repubblicani pronti a uscire dal governo?

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Mentre Longo annuncia ufficialmente le sue dimissioni da ministro del bilancio (rimetterà il mandato stamani alle 11 nelle mani del presidente del Consiglio), la verifica si è aperta con l'incontro avvenuto ieri fra Bettino Craxi e il segretario della Dc Ciriaco De Mita. La verifica, una verifica che non sarà breve, si apre dunque in un clima più disteso: la decisione di Longo sgombra il campo da uno degli elementi di tensione che gravano sull'esecutivo, anche se il confronto fra i cinque partiti non per questo risulterà facile.

I problemi del funzionamento del governo in relazione soprattutto alla manovra economica ci sono ma sarebbe irrealistico ipotizzare in queste ore una crisi di governo: non ci sono insomma le condizioni per un cambio della guardia a Palazzo Chigi, anche se i repubblicani potrebbero per ragioni diverse uscire dall'esecutivo limitandosi ad un appoggio esterno, tenendo un atteggiamento del tutto simile a quello tenuto durante il governo Fanfani.

La verifica, come si diceva, è di fatto partita anche se i primi scambi bilaterali avuti ieri da Craxi con De Mita e Spadolini sono il preludio al confronto vero e proprio, quello collegiale, fra i cinque. L'obiettivo che Craxi si è posto incontrando i segretari democristiano e repubblicano (oggi vedrà Zanone e Longo) è quello di individuare i tempi e i temi della verifica vera e propria lasciando poi agli organi dirigenti dei partiti il compito di riflettere sulla scaletta degli argomenti.

Oggi infatti si riunirà l'ufficio politico della Dc e nei prossimi giorni le segreterie dei partiti della maggioranza. Il duplice obiettivo della presidenza del Consiglio è quello di poter arrivare con questo governo stabilmente alle amministrazioni della primavera prossima e all'elezione del Presidente della Repubblica il giugno prossimo e nello stesso tempo di non trascinare oltre ragionevoli limiti di tempo il confronto fra i cinque.

Ecco perché Craxi ha deciso di procedere prima con incontri bilaterali per chiudere poi con i segretari riuniti collegialmente.

I problemi, come si diceva, ci sono e sono spinosi, a cominciare da quello relativo al bilancio dello Stato il cui deficit ha ormai superato i centomila miliardi. Craxi ieri mattina a questo proposito ha avuto un lungo colloquio con il ministro del tesoro Goria introducendo una prassi nuova, quella cioè di formarsi un quadro dettagliato della situazione direttamente dai ministri competenti. Oltretutto la scadenza più prossima è quella della legge finanziaria che il Consiglio dei ministri dovrà cominciare a discutere a settembre.

Nella legge finanziaria rientrerà la manovra economica complessiva, banco di prova per ogni governo.

La tendenza a sfondare ulteriormente il tetto del disavanzo pubblico, oltrettutto, sta forse convincendo i repubblicani a uscire dal governo, se è vero quello che scrive il quotidiano del Pri: «L'allontanamento costante del disavanzo dalle previsioni della legge finanziaria è una realtà che il governo Craxi non è riuscito finora a vincere». Insieme al problema del disavanzo pubblico Craxi dovrà anche dare ai partners di governo risposte convincenti sul fisco, sulla regolamentazione degli scioperi nei servizi pubblici e sulle Giunte, argomento che sta particolarmente a cuore alla Dc, come ha ricordato ieri De Mita al presidente del Consiglio. Detto questo però, come ha ricordato ieri il segretario democristiano, piazza del Gesù e decisa ad appoggiare Craxi. «A voler cacciare Craxi» ha detto De Mita «nella Dc sono in pochi e non contano molto. Craxi cadrà quando la capacità del suo governo si sarà dimostrata esaurita».

Dunque al di là dei problemi, che ci sono, c'è anche la volontà di non rimettere in discussione, almeno oggi, il quadro politico e la struttura del governo quantomeno nel suo vertice. Quanto al rimpasto, anche se il ministero del bilancio dovrebbe venire retto ad interim da Craxi, dovrebbe finire per toccare un po' tutte le delegazioni dei partiti, salvo i repubblicani che non hanno nessuna intenzione di spostare uomini.

In casa democristiana il rimpasto potrebbe falcidiare la delegazione con immissione di forze nuove: Misasi, capo della segreteria di De Mita, Rognoni, capogruppo alla Camera, e Scotti potrebbero essere gli uomini nuovi.

T. G.

Le pagine rievocative:
OGGI
la sciagura
di Punta Raisi

SCIOPERO NAZIONALE CON MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA

Cantieri, nuova protesta



Monfalcone — I lavoratori monfalconesi e triestini hanno gremito ieri mattina piazza della Repubblica a Monfalcone durante la manifestazione regionale per l'economia marittima e lo sciopero generale della zona monfalconese (Foto Nadia)

TRIESTE — Tutti i cantieri navali a capitale pubblico d'Italia hanno scioperato ieri per quattro ore al fine di sollecitare il governo a finanziare i piani di settore. Senza queste sovvenzioni (e quelle al credito navale per incoraggiare gli armatori) i cantieri italiani non sono in grado di ottenere nuove commesse.

Per quanto riguarda le province di Trieste e Gorizia, ieri mattina si è svolta una massiccia manifestazione a Monfalcone, alla quale hanno partecipato anche i dipendenti di molte aziende a partecipazione statale dell'Isontino e di dipendenti del Lloyd triestino. Nei discorsi dei sindacalisti è stata sottolineata la gravità della situazione economica locale, ma è stata respinta la logica della «guerra di campanile» con la più diretta concorrente, Genova.

Nel capoluogo ligure però ieri la manifestazione è stata chiaramente indirizzata al fine di rimettere in discussione tanto le decisioni per la cantieristica che quelle per l'armamento navale. A questo proposito è da registrare la protesta dei dipendenti del Lloyd Triestino per l'avallo formale dato dalla società al piano di ristrutturazione proposto dalla Finmare.

Gli articoli a pag. 12

NELLE PAGINE INTERNE

I libri scolastici più cari del 12%

I libri scolastici per l'84-85 costeranno il 12 per cento in più. Per parare il coro delle proteste, l'Aie (Associazione italiana editori) ha indetto una conferenza stampa a Milano. Il rincaro supera il tetto programmato dell'inflazione? Ma gli editori rispondono che negli ultimi 15 anni il prezzo medio al pubblico per pagina è rimasto invariato, e il fatto che il numero delle pagine aumenti risponde alle esigenze delle nuove impostazioni didattiche. E gli addetti ai lavori concordano: libri di testo bellissimi.

In ogni caso quest'anno mandare un figlio in prima media costerà circa 167 mila lire solo in libri (senza contare dizionari e atlante). Il costo cala poi leggermente negli anni successivi. Quanto alle superiori, la spesa iniziale del biennio e del triennio si aggira intorno alle 250/350 mila lire.

A pagina 3

Bagnoli: referendum in clima di tensione

Poco più di 1300 operai su 6 mila si sono recati a votare ieri a Bagnoli nell'ambito del referendum promosso dalla Flm sull'accordo siglato il 10 maggio che prevede il riavvio degli impianti; si vota anche oggi e domani. La votazione, la prima effettuata da una grande azienda italiana, si è svolta in un clima di tensione per gli inviti a non votare rivolti da rappresentanti del Consiglio di fabbrica ai cancelli e con telefonate ai lavoratori in cassa integrazione.

Il Consiglio di fabbrica ritiene la formulazione dei quesiti posti dal referendum, confusa e tale da poter essere usata in modo «ricattatorio e strumentale» ed è per questo che in un comunicato ha affermato la necessità di «invalidare questo referendum mediante l'astensione». Le pressioni esercitate dal Cdf «vanno respinte — ha detto Agostini, segretario nazionale Flm — perché l'astensionismo punirebbe Bagnoli».

A pagina 2

GLI ATTI DA IERI ALL'INQUIRENTE: TENSIONE A MONTECITORIO

Durissime accuse del Psi contro il giudice Palermo

«Per le sue calunnie è già stata chiamata a giudicare la magistratura ordinaria»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta del giudice Palermo adesso è all'Inquirente. La presidente della Camera Nilde Jotti, appena ricevuta l'ulteriore nota sollecitata nei giorni scorsi, dal giudice Palermo, ha inviato al presidente della commissione inquirente per i procedimenti d'accusa, on. Reggiani, gli atti dell'inchiesta. Il fatto che i documenti siano stati inviati alla commissione inquirente, significa dunque che sono ipotizzati reati ministeriali

Per oggi è convocata la commissione inquirente e come vuole la prassi, il presidente Reggiani informerà i commissari di aver ricevuto la documentazione e i quattro fascicoli allegati. Proprio il quarto fascicolo, stando alle indiscrezioni, potrebbe essere quello esplosivo. I commissari potranno cominciare a prendere visione della voluminosa documentazione e sarà fissato un calendario dei lavori.

Che si tratti di una questione molto delicata lo si deduce dalla tensione che circola a Montecitorio e in particolare nelle file del Psi, che potrebbe essere chiamato in causa direttamente nei suoi massimi esponenti.

Molto duro è il comunicato della segreteria socialista. «Di fronte alla prosecuzione dell'azione diffamatoria — si legge nella nota del Psi — svolta contro i socialisti attraverso la cosiddetta inchiesta del giudice Palermo, la segreteria del Psi ribadisce l'assoluta insussistenza dei fatti di finanziamento illeciti di cui si parla. Nega che, su questa base possano esservi imputazioni di reati ministeriali a carico di chicchessia».

Nel comunicato inoltre si afferma che «l'autorità giudiziaria può legittimamente investire la commissione inquirente non con accuse contro ignoti, ma con definite imputazioni di reato a carico di identificate persone, aventi funzioni di ministro all'atto della commissione del presunto reato».

La segreteria del Psi esclude «che il giudice Palermo abbia potuto formulare tali concrete imputazioni che sarebbero del resto trapelate attraverso le fughe di notizie di cui egli accuratamente circonda ogni mossa della sua arbitraria e inqualificabile campagna, così come esclude l'esistenza dei traffici cui alludono tali fughe di notizie».

Senza mezzi termini i socialisti accusano il giudice Palermo di aver messo su una montatura con il solo scopo di danneggiare l'immagine pubblica del Psi, per questo, conclude la nota, non dev'essere la «commissione inquirente, ma ancora una volta la magistratura ordinaria, presso la quale già pendono procedimenti a carico del giudice Palermo, che dovrebbe essere chiamata a giudicare chi è responsabile di una vicenda che ha soltanto finalità di calunnia».

Uno dei reati ipotizzati dal giudice Palermo è quello di violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti. La conferma di questo viene proprio dalla lettera che Nilde Jotti ha inviato al presidente dell'inquirente.

Nella lettera la Jotti ricorda di aver chiesto al giudice Palermo ulteriori chiarimenti e integrazioni in «relazione all'indicazione delle ipotesi di reato e all'attribuzione delle stesse a persone determinate. Ciò anche al fine di individuare l'organo a cui destinare gli atti».

L'on. Jotti ha inoltre segnalato all'on. Reggiani che nel complesso del materiale istruttorio, una parte di esso («che non ritengo in questa fase suscettibile di separata considerazione») potrebbe «avere rilevanza ai fini dell'esercizio delle competenze attribuite al presidente della Camera» dalle norme di legge sul finanziamento pubblico ai partiti. A tal fine, conclude la Jotti, «la prego di esaminare tale materiale per un'eventuale restituzione al presidente della camera».

Fin qui le notizie ufficiali, sui personaggi chiamati in causa dal giudice, le voci e le indiscrezioni sono concordi nel chiamare in causa noti personaggi del Psi. Comunque appare certo che, vista anche la destinazione dell'inchiesta alla commissione inquirente, si tratta di personaggi di primo piano, ministri o ex ministri.

L'accusa (o una delle accuse, non è detto che non ne siano formulate di diverse) è quella della violazione delle norme sul finanziamento pubblico dei partiti. A questa accusa il giudice Palermo è giunto indagando sul traffico d'armi. L'inchiesta fu chiusa in modo frettoloso nel giugno scorso. Nell'ambito di questa inchiesta il giudice si era imbattutto nel filone politico e nel finanziere Mach.

Giuseppe Sanzotta

DESTINATA A NUOVE POLEMICHE LA RELAZIONE P2

E Gelli si rifà vivo con un'altra lettera

Ma le novità sono poche - I «casi» dei piduisti già prosciolti

ROMA — La commissione P2 conclude i lavori e il «burattinaio» Licio Gelli tenta ancora di agitare i fili: col solito canale, via Perugia, tramite l'avvocato Fabio Dean, è arrivato nelle mani di Tina Anselmi il memoriale «parte terza». Se ne sa pochissimo, perché il clima delle battute finali dei lavori della commissione a San Macuto ha consentito che la notizia rimanesse «ovattata». Poi, la sorpresa, anche se tutto sommato un ennesimo invio, negli ultimi giorni, era considerato quasi prevedibile.

A quanto è dato sapere, stavolta il «materassaio» di Arezzo, non si è affaticato molto. Sembra che l'ultimo dossier inviato alla commissione P2 sia di poche pagine. Una «memoria» breve in cui l'ex venerabile sosterrebbe di essere stato iscritto, nell'immediato dopoguerra, ad un ipotetico «Partito monarchico dei lavoratori» e di esserne stato addirittura il delegato per la zona di Pistoia.

Nelle poche pagine inviate stavolta, Gelli affermerebbe inoltre di essere stato un socio benefattore della «Lega per i diritti dell'uomo». Infine, il capo loggia esprimerebbe anche una lamentela: riguarderebbe la poca considerazione in cui fu tenuto il fatto di essere stato oggetto di minacce di morte, nel '79, da parte di un non meglio identificato «gruppo terroristico».

È poco davvero. Ma si vede che l'uomo della P2, per continuare a disturbare dal suo nascondiglio, ha scelto la strada della «goccia cinese». Stavolta però non sembra davvero che abbia sprecato le frecce che ha sempre fatto capire di avere al suo arco.

La «sentenza» emessa dalla commissione P2 è destinata senz'altro a provocare nuove polemiche: sono in molti a chiedersi quali conseguenze comporterà per coloro (a parte Longo) i cui nomi sono compresi nelle liste della loggia di Gelli.

I comunisti, per bocca del sen. Libertini, hanno già chiesto le dimissioni di Michele Principe dalla presidenza della Stet. È facile prevedere che altre richieste riguarderanno i parlamentari, i funzionari della pubblica amministrazione e i militari risultati iscritti alla P2. Per molti di essi i rispettivi partiti di appartenenza, gli organi ministeriali o militari, hanno già pronunciato un verdetto di assoluzione, ritenendo non provata la loro iscrizione alla loggia di Gelli. Ma non è escluso che il contenuto della relazione Anselmi possa far riaprire le indagini.

Una prima reazione è venuta oggi dal democristiano Publio Fiori che ha annunciato un ricorso alla magistratura affinché sia confermata giudizialmente la sua estraneità alla P2.

Nella stessa situazione di Fiori si trovano altri parlamentari, quasi tutti già prosciolti dai loro partiti. Tra gli altri, il socialista Silvano Labriola, presidente della commissione affari costituzionali della Camera; i democristiani Foschi, Napoli, Carollo; i socialdemocratici Belluscio e Massari; i missini Caradonna e Miceli, e il liberale Baslini.

Lo stesso discorso vale per alcuni alti dirigenti di ministeri o enti statali, come Francesco Malfatti di Montetretto, segretario generale della Farnesina; Giampiero Orsello, vicepresidente della Rai; Giampaolo Cresci, amministratore delegato della Sacis; Romolo Arena, presidente della Finsider international. A questi vanno aggiunti i nomi di ben 162 appartenenti all'Arma dei carabinieri, alla Guardia di finanza, polizia ed esercito.

LA REQUISITORIA DEL PM CONTRO I SEPARATISTI

La «longa manus» libica sul complotto dei sardi

CAGLIARI — Il rinvio a giudizio di 28 dei 31 imputati è stato chiesto dal sostituto procuratore Walter Basilone al giudice istruttore del tribunale di Cagliari, Mario Marchetti, nella sua requisitoria per il processo per il presunto complotto separatista che sarebbe stato ideato tra il 1979 e il 1981 per sottrarre la Sardegna all'unità nazionale.

I capi del complotto, secondo il dott. Basilone, avevano l'appoggio di un governo straniero: la Libia. Esistono — è detto nella requisitoria — prove documentali del fatto che Salvatore Meloni e Bainzu Piliu, indicati come i capi e organizzatori del complotto, ebbero la promessa di finanziamenti e di armi da parte di Mehemet Ageli Tabet, un impiegato del consolato libico di Palermo. Tabet, che è riuscito a sfuggire alla cattura, si incontrò con i due nell'ottobre del 1981 durante la festa dell'amicizia siculo-araba organizzata a Catania dall'avv. Michele Papa.

Nelle 420 pagine di requisitoria il pubblico ministero contesta il reato di «cospirazione politica mediante associazione per disciogliere l'unità dello stato», corruzione da parte dello straniero per attentare all'unità dello stato, acquisto e detenzione di armi ed esplosivi.

Tra i progetti degli ideatori del complotto vi era anche il sequestro di due tecnici dell'aeronautica militare statunitense e l'assassinio dell'attuale procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, Giuseppe Villasanta. All'organizzazione separatista si fa carico anche di sei attentati dinamitardi, tra i quali quello alla sede cagliaritana della «Tirrenia» e a un traliccio dell'Enel.

Il primo tentativo separatista, scrive Basilone nella sua requisitoria, risale al 1979. I protagonisti sono il docente universitario Bainzu Piliu, l'autotrasportatore Salvatore Meloni, il pittore di «murales» Adriano Potzulu (morto nel frattempo). Il loro proposito fallisce con l'arresto di Meloni e di un presunto complice, Pantaleo Talloru, accusati di traffico d'armi. Al processo i due vengono assolti, perché le armi non furono mai trovate.

Le avevano, secondo il pm, esponenti della malavita comune incaricati del sequestro di due tecnici statunitensi in servizio all'impianto radar di Monte Arci. Un'azione che doveva servire all'autofinanziamento e la pubblicità dell'idea separatista, oltre che per convincere i libici delle reali capacità dei cospiratori.

I contatti coi libici — secondo Basilone — furono ripresi nel 1981. Tabet — che viene indicato come un agente segreto — avrebbe però posto come condizioni a Meloni e Piliu, prima della concessione di aiuti, la dimostrazione di un seguito popolare alle idee separatiste. Salvatore Meloni cominciò così la scalata al vertice del Partito sardo d'azione, divenendo componente del comitato centrale a pochi mesi dalla sua iscrizione.

Il complotto fu però scoperto per l'arresto l'11 dicembre 1981 di un militare di leva, Felice Serpi, il quale fu trovato in possesso di una busta con un paio di chilogrammi di esplosivo. Il giovane confessò che doveva compiere un attentato alla sede cagliaritana della Banca d'Italia. Il militare confessò poi di aver compiuto altri sei attentati, fra i quali quelli alla «Tirrenia» nell'ottobre 1981.

L'arresto di Serpi fu subito seguito da quello di Meloni, il quale dapprima si chiuse dietro un ostinato mutismo, poi cominciò un lungo sciopero della fame.

Supertassa dal prossimo anno per le auto a gas

ROMA — Le autovetture a gas, anche se in alternativa all'alimentazione a benzina, oltre alle normali tasse automobilistiche e all'addizionale prevista dalla legge del 1961, pagheranno dal prossimo anno una nuova tassa.

È quanto stabilisce un disegno di legge governativo approvato in via definitiva dalla commissione finanze e tesoro del Senato.

Le nuove tasse sono così applicate: 15 mila lire l'anno, per ogni cavallo di potenza fiscale del motore, per gli autoveicoli alimentati con gas di petrolio liquefatto; 10.500 lire l'anno per ogni cavallo di potenza fiscale per gli autoveicoli alimentati con metano.

Per le autovetture e gli autoveicoli con potenza fino a 15 cavalli è dovuta la tassa speciale annua di 165 mila lire se alimentati con gas di petrolio liquefatto, e 105 mila lire l'anno se alimentati con metano.

Parallelamente all'introduzione del «superbollo», grazie alla diminuzione dell'imposta su Gpl e metano per autotrazione, il prezzo del primo passerà da 858 lire a 600 lire il litro, e il prezzo del metano da 650 a 452 lire al metro cubo.

PROCEDE L'INCHIESTA MENTRE I PARTITI SI LANCIANO ACCUSE

Affari poco chiari dietro ai kolossal? Un «blitz» al giorno negli uffici Rai



Una scena del «Marco Polo» televisivo, una delle maxi-produzioni Rai nel mirino del sostituto procuratore Armati

ROMA — *Prosegue senza soste l'istruttoria condotta dal sostituto procuratore Giancarlo Armati. A distanza di 24 ore dal primo «blitz» il magistrato, ancora accompagnato da alcuni ufficiali della Guardia di finanza, si è recato nuovamente negli uffici direttivi della Rai a viale Mazzini per farsi consegnare altri atti e documenti sui quali procederà a specifici accertamenti.*

Maxiproduzioni come quella per la realizzazione del «Marco Polo» o del «Quo vadis?», attualmente in lavorazione, sono nel mirino del magistrato, il quale vuole verificare l'attendibilità o meno di certe voci secondo le quali dietro a queste operazioni si celebrebbero giri d'affari non sempre chiari.

Solo dopo che il pubblico ministero, aiutato da ufficiali della polizia tributaria, avrà esaminato la montagna di carte, sarà presa una decisione sulla sorte della inchiesta. Martedì il vicepresidente della Rai Giampiero Orsello e il direttore generale Biagio Agnes avevano chiesto la formalizzazione dell'indagine, con la consegna degli atti al giudice istruttore. Armati ha cinque giorni di tempo per prendere una decisione; se dovesse accogliere la richiesta dei due dirigenti dell'ente radiotelevisivo, l'istruttoria passerebbe di mano con l'incriminazione degli attuali indiziati, nell'eventualità che il pubblico ministero respinga la domanda, la sua risposta si trasformerebbe in un parere e l'ultima parola spetterebbe al consigliere istruttore Ernesto Cudillo.

Sulla necessità di formalizzare l'inchiesta si trovano d'accordo tutti gli avvocati che tutelano la Rai. Essi, a prescindere dalla consistenza o meno degli indizi che hanno fatto emettere ventitré comunicazioni giudiziarie indirizzate ai massimi esponenti dell'ente, osservano che la complessità degli accertamenti impone l'intervento del giudice istruttore, che ha la possibilità di approfondire le indagini in ogni senso.

Secondo voci (peraltro non confermate) l'indagine riguarderebbe, oltre alle maxiproduzioni, anche le scelte per attribuire a determinate società appalti per la realizzazione di trasmissioni e film. Sempre secondo tali voci, alla gestione di queste società potrebbero essere interessate persone comunque legate ad altri dirigenti dell'ente. Se ciò fosse vero, anch'esse potrebbero essere chiamate a rispondere di concorso nei reati ipotizzati dal pubblico ministero Armati.

Il responsabile della sezione «comunicazioni di massa» del Pci Walter Veltroni, in una dichiarazione, ha espresso l'augurio che l'inchiesta della magistratura sulla Rai «si sviluppi nel massimo della chiarezza e con i tempi più rapidi possibili. La celerità dei tempi — ha sottolineato — è richiesta anche dalla necessità che l'azione giudiziaria non venga utilizzata strumentalmente dalle forze che hanno interesse a ridurre il ruolo del servizio pubblico nel sistema informativo italiano».

*Anche Clemente Mastella, membro dc della commissione parlamentare di vigilanza sulla Rai, insiste peché la magistratura faccia presto e aggiunge: «Tutto questo scandalo per gli appalti non lo capisco». Senza peli sulla lingua, Mastella afferma che quando parla di «congiura contro la Rai, si riferisce ai socialisti», criticando l'atteggiamento di Cassola, vicepresidente socialista della commissione di vigilanza che ha legato l'intervento della magistratura con la decisione di prorogare l'attuale Consiglio d'amministrazione della Rai. «Questa — dice Mastella — è certamente una strumentalizzazione».

CONCLUSA LA VISITA DI CRAXI A BERLINO EST

Erich Honecker accetta l'invito a venire in Italia

Gettate le prime basi per una cooperazione economica

ROMA — Lasciando soddisfatto Berlino Est, Bettino Craxi ha inviato Honecker a visitare quando crede l'Italia. Il Presidente della Repubblica democratica tedesca ha accolto cordialmente l'invito, riservandosi di definire la data con il governo italiano.

La visita di Craxi e Andreotti nella Germania orientale si è conclusa martedì sera con la firma di due accordi culturali (sarà aperto a Berlino Est un circolo di cultura italiano) e di un accordo di carattere giuridico. Si sono poste inoltre le basi per uno sviluppo della collaborazione economica, industriale e tecnico-scientifica, specie nel campo agro-alimentare.

I negoziati per la cooperazione economica, industriale e tecnico-scientifica cominceranno al più presto. Ne offrirà una prima occasione la visita alla fiera di Lipsia dell'ambasciatore Renato Ruggiero, direttore generale degli affari economici della Farnesina, prevista per settembre. E' possibile che i colloqui abbiano a proseguire a Roma il mese successivo per concludersi entro la fine dell'anno in corso, con l'eventuale firma del programma comune.

A proposito della seduta conclusiva della conversazione di Berlino Est, che ha impegnato le due delegazioni al completo in un salone del palazzo del Consiglio di stato, la Farnesina rileva che il Presidente Honecker ha manifestato soddisfazione per l'andamento dei colloqui «aperti e franchi». La Repubblica democratica tedesca, ha affermato il Presidente del Consiglio di Stato, farà tutto ciò che è in suo potere per realizzare con energia e realismo i contenuti dell'intesa intervenuta e per continuare, anzi intensificare il dialogo con il governo italiano.

Honecker ha concluso affermando che il dialogo felicemente aperto tra i due paesi sui problemi della pace e della distensione, può e deve essere allargato al settore dell'interscambio.

Nella sua replica Craxi ha detto che il governo italiano è in grado di assicurare un impegno molto serio e responsabile nell'adempimento delle intese con un partner «molto interessante anche come interlocutore politico».

I colloqui di Berlino sono stati sinceri e non privi di difficoltà, ma alla luce delle conversazioni con Honecker, Craxi si è confermato nell'opinione che non c'è problema che non possa essere risolto con la buona volontà e con l'arma della ragione. «Noi facciamo parte — ha detto il presidente del Consiglio italiano — di una alleanza militare che consideriamo difensiva e con la quale naturalmente siamo del tutto solidali, ma nell'ambito di quell'alleanza siamo pronti ad assumere tutte le iniziative per riallacciare il dialogo».

La tradizionale enfasi e la puntigliosa cronaca, tipicamente prussiana, con le quali stampa e televisione seguono generalmente le visite ufficiali nella Rdt, sono state rigorosamente rispettate anche nell'occasione dell'arrivo di Craxi e Andreotti. Qualcosa di più, tuttavia, è stato notato dagli osservatori occidentali nella capitale della Repubblica democratica tedesca. Il «qualcosa in più» corrisponde alla corrente di simpatia che s'è creata fra gli ospiti e la popolazione e fra gli ospiti e gli ospitanti.

Sul piano interno, invece, qualche polemica sulla visita di Craxi. In un corsivo l'«Avanti!» nota come l'avvenimento sia stato commentato favorevolmente dalla stampa di tutta la sinistra europea, tranne che dall'«Unità», che ieri ha titolato «Con generici auspici di intesa finita la missione senza proposte di Craxi a Berlino».

Il quotidiano socialista accusa quindi l'organo ufficiale del Pci di pregiudizialità e faziosità, parlando di episodi di malcostume e provincialismo politico.

LA CORTE DEI CONTI CONVOCA L'EX SINDACO E L'INTERA GIUNTA

Il Campidoglio retto da Argan avrebbe speso troppo nel 1977

Agli amministratori saranno chiesti chiarimenti sullo «sfondamento» di 134 miliardi

ROMA — L'ex sindaco di Roma Giulio Argan e la giunta comunale in carica nel '77 dovranno chiarire alla Corte dei conti molti punti oscuri dell'amministrazione capitolina relativa a quell'anno. Alcuni «conti» dell'esercizio finanziario '77 del Comune non hanno convinto i giudici contabili, alle prese con la verifica delle spese di tutti i comuni d'Italia.

Con un' ordinanza emessa dalla seconda sezione giurisdizionale della Corte dei conti sono stati chiamati in giudizio e convocati per l'udienza del 6 dicembre tutti i membri della giunta e assessori, fra i quali quello alla cultura Nicolini e l'attuale sindaco di Roma Ugo Vetere; l'ordinanza è stata notificata anche all'avvocato Mario Nigro, procuratore della Banca del Lavoro e del Monte dei Paschi di Siena, gli istituti di credito «tesorieri» del Comune di Roma. In tutto le persone chiamate a deporre sono 19.

Sotto accusa il deficit economico e finanziario e lo «sfondamento» di 134 miliardi nella gestione dell'anno '77. Gli amministratori della capitale avrebbero speso troppo e, soprattutto, ci sarebbe stata l'erogazione illegittima e illecita al personale di compensi speciali; i «premi» per il lavoro straordinario hanno superato in quell'anno il limite fissato dalla legge in 366 milioni, arrivando ai 4 miliardi.

In sostanza, come ha sottolineato nella sua relazione al collegio il giudice Rita Arrigoni Pallotta, la giunta ha assunto impegni di spesa in eccedenza rispetto agli stanziamenti di bilancio per oltre 134 miliardi.

Le osservazioni del giudice riguardano anche i metodi adottati per il riequilibrio tra entrate e spese. Il bilancio di previsione del Comune chiudeva in pareggio con circa due mila miliardi e 434 milioni, pareggio raggiunto, oltre che con entrate proprie con un mutuo di oltre 856 miliardi. Ma il ministero dell'interno aveva limitato il mutuo a 566 miliardi; di qui lo «sfondamento» del bilancio e il deficit del consuntivo. L'amministrazione, insomma, non ha ridotto gli impegni di spesa adempimento a cui era tenuta dopo le disposizioni del ministero.

I giudici della Corte dei conti interrogheranno a dicembre i membri della Giunta e i responsabili dei conti del Comune

Morto il giornalista Umberto Lazzari

ROMA — Il giornalista Umberto Lazzari è morto a Roma stroncato da un male incurabile. Giornalista parlamentare, aveva cominciato giovanissimo la professione nel quotidiano della città di Cremona, «La Provincia», ove era nato 53 anni fa. A Roma aveva lavorato all'ufficio stampa della Confindustria, nell'ambito della direzione per i rapporti esterni. Dal luglio 1975 era divenuto redattore dell'Agenzia giornali associati, dove si era in un primo tempo dedicato al settore sindacale, per poi passare al servizio politico soprattutto nel settore agricolo. Negli ultimi tempi era anche commentatore politico da Roma per Radio Montecarlo.

SEGNALI DI FUMO



Sfratto immediato all'inquilina che mette la moquette

MILANO — Gli inquilini che hanno messo la moquette in casa senza il permesso scritto del proprietario potranno essere riconosciuti colpevoli di inadempienza contrattuale e quindi sfrattati.

A mettere questa vera e propria spada di Damocle sulla testa di migliaia di inquilini che hanno ritenuto di non far nulla di male mettendo la moquette è stata una sentenza della Corte d'appello di Milano relativa ad un ricorso presentato dalla immobiliare «Sas Dacer» la quale aveva sostenuto che una propia inquilina di uno stabile di via San Ampelio, mettendo la moquette senza permesso, aveva violato la norma standard contenuta in tutti i contratti di locazione, in base alla quale ogni inquilino è impegnato a «non apportare modifiche, innovazioni e trasformazioni ai locali».

In primo grado la decima sezione del Tribunale di Milano aveva dato ragione all'inquilina, difesa dall'avv. Alberta Brambilla Pisoni, stabilendo che l'aver messo la moquette non viola affatto quella clausola contrattuale. L'immobiliare era stata anche condannata alle spese legali.

In secondo grado, però, ora la Corte d'appello ha rovesciato la sentenza stabilendo che «la posa in opera della moquette ha indubbiamente comportato una modifica dello stato dell'immobile».

Ha così stabilito la liceità dello sfratto immediato di questa inquilina per inadempienza contrattuale.

PARERE NEGATIVO IN COMMISSIONE

Grande viabilità: scivola il decreto

Il provvedimento sarà probabilmente bocciato

ROMA — I rappresentanti dei cinque partiti della coalizione hanno votato all'unanimità con l'opposizione bocciando il decreto riguardante la grande viabilità.

È accaduto alla commissione affari costituzionali della Camera che esaminava, in sede consultiva, il decreto del 2 luglio scorso in materia di grande comunicazione e del riassetto del settore autostradale.

La commissione, su proposta dello stesso presidente, il socialista Labriola, ha infatti unanimemente bocciato il provvedimento non ritenendo che esistessero i presupposti richiesti dall'articolo 77 della Costituzione per l'emanazione del decreto legge e cioè «i casi straordinari di necessità e urgenza».

Il fatto, certamente clamoroso e singolare, è stato originato dallo spostamento dei termini della relazione che i ministri dei lavori pubblici e del tesoro dovevano fare al Parlamento sulla situazione finanziaria di alcune società autostradali.

Lo spostamento dei termini dal 20 giugno '84 al 30 giugno '85 ha provocato la decisione della commissione. Il decreto andrà comunque in questa settimana all'esame dell'aula con questa pesante dichiarazione di illegittimità della commissione affari costituzionali, ed è quindi probabile che l'assemblea lo bocci definitivamente.

Il sottosegretario ai lavori pubblici, Mario Tassone, in una dichiarazione ha espresso rammarico per quanto accaduto in commissione perché, a suo giudizio, il provvedimento aveva tutte le caratteristiche di necessità e urgenza, oltre ad essere opportuno e corretto per risolvere, sul piano legislativo, tutta la problematica riguardante la legge 531.

PRIMA CONSULTAZIONE IN ITALIA DELLA BASE SUL FUTURO DI UN'AZIENDA

Bagnoli: operai al referendum della Flm tra intimidazioni e inviti a non votare

Oltre 1300 alle urne (su 6 mila) - Si vota anche oggi e domani - Astensioni sollecitate ai cancelli

ROMA — Puntualmente alle 7.30 si sono aperti ieri mattina allo stabilimento Italsider di Bagnoli i tre seggi per le votazioni del referendum interno, indetto dalla Flm per conoscere la volontà dei lavoratori sull'accordo siglato il 10 maggio scorso fra la stessa Flm e l'Italsider. Accordo c e prevede il riavvio degli impianti.

È la prima volta infatti che in una grande azienda italiana, migliaia di dipendenti (all'Italsider sono 6000 in tutto, di cui 5000 ancora in cassa integrazione) vengono chiamati a esprimere la loro opinione attraverso un referendum del genere.

Già a fine mattinata la segreteria della Flm esprimeva «ampia soddisfazione» per l'afflusso di lavoratori alle urne: sopra il migliaio alle 13.30 e poco più di 1300 a chiusura dei seggi ma non poteva fare a meno di denunciare, smentendole recisamente, voci, messe in circolazione da una parte del consiglio di fabbrica contraria al referendum e all'accordo, su una presunta sospensione del referendum stesso.

Inviti a tornarsene a casa fatti ai cancelli della fabbrica, telefonate ai lavoratori in cassa integrazione (sono 3 mila 100 a Bagnoli); una minoranza del consiglio di fabbrica — ha appreso L'Adn Kronos all'Flm di Napoli — ha così esercitato pressioni per far fallire il referendum, pressioni che stando alle cifre sui votanti diffuse dalla Flm, non hanno trovato per ora seguito ma che hanno consigliato alla stessa Flm di rinnovare l'appello e gli inviti a recarsi a votare.

«Questi tentativi — ha detto all'Adn Kronos Luigi Agostini, segretario nazionale della Flm — vanno respinti con decisione. L'astensionismo punirebbe Bagnoli e la grande tradizione democratica della fabbrica. Per i lavoratori di Bagnoli il referendum è la grande occasione per decidere il loro futuro e per dimostrare che le lotte condotte finora non sono state determinate dalle esigenze di una piccola minoranza».

L'invito della Flm, non è solo di andare a votare ma anche di votare per il sì all'accordo. «Un'eventuale "bocciatura" dell'accordo da parte dei lavoratori — ha detto ancora Agostini — renderebbe indefinito il ruolo di Bagnoli nell'industria siderurgica e impossibile di fatto la prosecuzione della trattativa, dando tutte le carte in mano a coloro che intendono emarginare lo stabilimento napoletano. Bisogna aver chiaro che Bagnoli non può essere sostituita da villaggi turistici e ricreativi.

Su questa consultazione, la prima che si attua in una grande fabbrica, è impegnato tutto l'apparato del sindacato. Nel quesito posto si chiede ai lavoratori di rispondere se sono favorevoli o no «all'accordo sindacale del 10 maggio 1984, al riavvio della fabbrica, alla gestione attiva dell'accordo per la riaffermazione del ruolo contrattuale del sindacato in fabbrica sul processo di ristrutturazione, sul cambiamento della tecnologia e dell'organizzazione del lavoro, sul rapporto organici-carichi di lavoro».

Questa formulazione viene contestata dal Cdf che la ritiene confusa e tale da poter essere usata in modo «ricattatorio e strumentale». Il Cdf invita i lavoratori a non votare con un comunicato nel quale si afferma la necessità di «invalidare questo referendum mediante l'astensione».

«I 1250 lavoratori che hanno fin qui votato per il referendum a Bagnoli rappresentano un grande risultato; le assemblee che finora si erano svolte convocate da chi era contrario all'intesa non avevano mai visto una partecipazione superiore alle 600 persone».

Lo ha affermato il segretario generale della Uil, Franco Lotito.

Sul referendum si è pronunciato anche il segretario nazionale della Uilm Agostino Conte osservando che, sul suo esito, pesa «il clima in fabbrica, indubbiamente molto pesante aldilà di chi ne ha la responsabilità maggiore o minore. Il disorientamento — ha aggiunto Conte — è indubbiamente molto alto anche perché i due principali punti di riferimento sindacale per i lavoratori si presentano con posizioni differenti: la Flm nazionale a sostenere il referendum e la maggioranza del Consiglio di fabbrica che invece invita all'astensionismo».

I seggi all'interno dello stabilimento saranno riaperti oggi alle 7.30; le votazioni proseguiranno oggi e domani.

SOTTO ACCUSA I PAGAMENTI RICHIESTI PER CONSUMI PRESUNTI

Querela-denuncia contro l'Enel per le «bollette a conguaglio»

ROMA — Con il sistema delle cosiddette «bollette a conguaglio» l'Enel realizzerebbe illeciti profitti mentre l'utente subirebbe un notevole danno patrimoniale. È quanto si sostiene in una querela-denuncia presentata ieri alla procura della repubblica di Roma da un gruppo di utenti dell'Ente nazionale per l'energia elettrica.

«L'Enel — sostengono i promotori dell'iniziativa — non si premura affatto di calcolare, di scadenza in scadenza, l'effettivo consumo di energia effettuato dal singolo utente, ma, in base a calcoli non si sa su quale base elaborati, stabilisce un "presunto" consumo bimestrale del quale richiede l'immediato pagamento, pena "lo stacco", ovvero l'immediata cessazione dell'erogazione di energia».

«In seguito, dopo un certo numero di bollette inviate sulla base di "letture presunte", l'ente finalmente invia un addetto ad effettuare la lettura del contatore, che permette di stabilire l'effettivo consumo, e quindi di stabilire se l'utente si trovi in situazione debitoria nei confronti dell'Enel (quasi mai) ovvero creditoria».

«In questo caso può accadere che, pur essendo in precedenza già creditore dell'ente, si sia visto cessare la fornitura sulla base di una morosità presunta, mai accertata, e, quel che è peggio, inesistente».

Nel caso in cui l'utente risulti creditore dell'Enel, aggiungono i denuncianti, che portano ad esempio bollette dalle quali risultano somme che superano il milione che l'ente deve restituire, non riceve indietro i denari, ma il sovrappiù versato viene assorbito dalle bollette successive.

«Proviamo a moltiplicare questi casi per una piccola parte dei 28 milioni di utenti domestici dell'Enel — osservano i promotori dell'iniziativa — e avremo un'idea, non esatta ma approssimativa per difetto, dell'enorme disponibilità di denaro, indebitamente richiesto ed ottenuto dall'ente, con la possibilità di utilizzarlo a qualsiasi titolo, senza parlare della svalutazione della moneta, degli interessi lucrabili su grandi somme, per dedurre un ulteriore illegittimo profitto realizzato "contra legem" dall'ente erogatore».

Dopo aver affermato che con la «bolletta a conguaglio» l'utente non è in condizione di compiere alcun controllo, i firmatari della denuncia sostengono che, «pur in presenza di importanti crediti nei confronti delle grandi utenze (comuni, pubbliche amministrazioni, industrie), l'Enel «stacca» la corrente solo agli utenti di energia domestica. Ciò farebbe configurare una «inqualificabile disparità di trattamento ed una grave omissione da parte di un ente pubblico qual è l'Enel».

Ancora una volta dunque sembra che a dover pagare sia sempre l'utente.

Caso Marcinkus: Reagan conferma la sua fiducia a Wilson

WASHINGTON — Il Presidente Reagan ha confermato la sua fiducia nei confronti dell'ambasciatore americano presso la Santa Sede, William Wilson, il cui operato — secondo quanto rivelato lunedì dal «Los Angeles Times» — è «sotto attento esame» da parte del dipartimento di Stato.

Secondo l'autorevole quotidiano americano, il diplomatico Usa sarebbe intervenuto presso l'amministrazione della giustizia americana a favore di monsignor Marcinkus.

Una lettera scritta da Wilson nel 1982 all'«Attorney General» William French Smith, nella quale l'allora «inviato personale» di Reagan presso la Santa sede garantiva la «credibilità» e il «buon carattere» di monsignor Marcinkus, avrebbe provocato — secondo il «Los Angeles Times» — una lettera di «rimprovero» dal dipartimento di giustizia e «apprensione» in sede di dipartimento di Stato.

IL PROCESSO CONTRO IL FALSO ORDINE RELIGIOSO

Medico spezza una lancia a favore di «mamma Ebe»

VERCELLI — «Gli anziani dimessi dall'ospedale psichiatrico di Vercelli potevano soltanto sperare di andare a finire in una delle case di cura gestite da «mamma Ebe». Personalmente ho visitato più volte la casa di Borgo d'Ale e devo dire che tutti venivano trattati benissimo, con grande rispetto e con grande cura».

E' questa la deposizione del dottor Gian Paolo Basunti, psichiatra della Usl 46 (quella che ha competenza sulla casa di cura della Consolata di Borgo d'Ale gestita dalle «suore» di «mamma Ebe») resa a Vercelli al processo contro Ebe Giorgini la fondatrice dell'«ordine di Gesù misericordioso», e i suoi fedelissimi.

Il dottor Basunti ha precisato di portare una testimonianza esclusivamente «clinica e medica» sullo stato di salute degli anziani ricoverati nella casa di cura di Borgo d'Ale e di non voler esprimere giudizi sul falso ordine religioso di «mamma Ebe».

Interrogato sull'uso di psicofarmaci che veniva fatto nelle case di cura, lo psichiatra ha definito «normalissimi medicinali» quelli somministrati agli anziani, «tutti con effetti particolarmente reversibili».

Da questa affermazione ha preso spunto il difensore di Ebe Giorgini, l'avvocato Antonio Cristiani di Pisa, per richiedere al tribunale una perizia sulla grande quantità di medicinali sequestrati nelle sedi dell'ordine religioso. Dopo una breve camera di consiglio il presidente Zeoli ha respinto la richiesta.

E' stata poi la volta di due «suore» dell'ordine religioso, Antonella e Alessandra Gallozzi di Prato, attualmente ancora inserite nella sede di San Baronto.

Entrambe hanno affermato di aver sempre saputo che l'ordine religioso non era riconosciuto ufficialmente e pur tuttavia hanno dichiarato di sentirsi egualmente suore a tutti gli effetti perché «i voti li abbiamo fatti, sia pure a titolo privato».

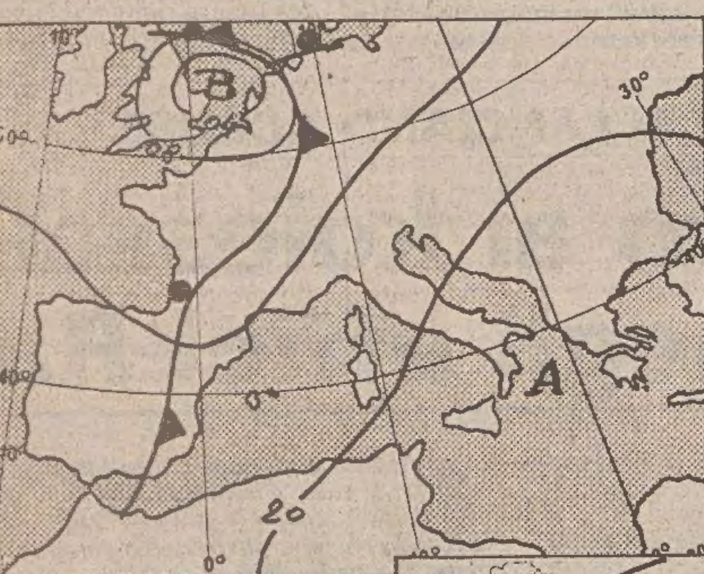
Consiglio d'amministrazione «Rizzoli»

MILANO — Il consiglio di amministrazione della Rizzoli Editore Spa, che si è aperto l'altra mattina, ha rinviato a oggi le conclusioni. Erano presenti alla riunione di ieri tutti i membri del consiglio, eccetto Carlo Peretti, vicepresidente della società.

Il consiglio di amministrazione ha all'ordine del giorno le proposte, che verranno sottoposte all'assemblea dei soci Rizzoli che dovrebbe riunirsi entro la fine del mese di luglio (la riunione del 30 giugno non è stata conclusiva) per la ricapitalizzazione della società in amministrazione controllata ormai quasi da due anni.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

Il tempo che farà



Situazione: una perturbazione estesa dalla Francia al mare Mediterraneo occidentale si muove verso Nord-Est.

Tempo previsto: sulle regioni nordoccidentali e l'arco alpino precipitazioni sparse a carattere temporalesco in estensione in serata al settore nordorientale. Sulla Sardegna addensamenti temporaneamente intensi. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione sul settore nordoccidentale. In aumento sulle rimanenti regioni.

Venti: meridionali, moderati con rinforzi sulla Liguria, Sardegna, versante tirrenico e Venezie; deboli variabili sulle rimanenti regioni.

Mari: mari settentrionali e canale di Sardegna molto mossi; mosso il Tirreno, poco mossi i rimanenti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20 29, Bolzano 18 35, Verona 19 32, Venezia 17 27, Milano 19 32, Torino 19 31, Cuneo 20 28, Genova 20 30, Bologna 19 34, Firenze 16 35, Pisa 15 34, Ancona 17 30, Perugia 21 32, Pescara 18 32, L'Aquila 14 29, Roma Urbe 14 34, Roma Fiumicino 16 30, Campobasso 19 31, Bari 19 29, Napoli 18 31, Potenza 18 29, Santa Maria di Leuca 20 27, Reggio Calabria 23 31, Messina 23 28, Palermo 22 27, Catania 17 31, Alghero 19 36, Cagliari 23 30.

TEMPO NEL MONDO
(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 15 22, Atene s. 18 31, Beirut s. 21 28, Belgrado s. 16 32, Berlino s. 20 33, Bruxelles n. 14 25, Buenos Aires p. 6 11, Il Cairo s. 20 33, Chicago s. 22 37, Copenaghen p. 17 26, Dublino n. 15 17, Francoforte s. 19 33, Helsinki s. 14 22, Gerusalemme n. 20 31, Johannesburg s. 7 10, Lisbona n. 18 23, Londra n. 15 21, Los Angeles s. 21 35, Madrid s. 12 34,

IL 27 LUGLIO IL VIA UFFICIALE NELL'AMBITO DEL PIÙ AMPIO «PROGETTONE»

Una lunga scogliera (di pietra d'Istria) prima difesa per l'acqua alta a Venezia

VENEZIA — La bianca pietra d'Istria sarà la «prima pietra» (non soltanto simbolica) che darà inizio, nella laguna di Venezia, agli interventi previsti dal «progettone» per salvare la città dalle acque alte.

Una bassa scogliera, curva quel tanto che basta ad assecondare l'andamento delle correnti, sorgerà all'ingresso di una delle tre bocche di porto che collegano la laguna di Venezia al mare aperto tra Tre Porti e San Niccolò del Lido. Si tratterà di una scogliera bianca, appunto in pietra istriana, intonata all'ambiente lagunare, lunga 1350 metri, larga quattro, emergente per appena un metro dal medio mare.

Al consorzio «Venezia Nuova», il pool di imprese pubbliche e private che ha sottoscritto nel marzo scorso con il magistrato alle acque la convenzione per l'avvio dei primi studi di fattibilità e delle prime sperimentazioni nell'ambito del «progettone» varato dalla «commissione Nicolazzi», ha predisposto, corredandolo di studi e considerazioni, il primo intervento operativo.

Il «via ufficiale» dovrebbe venire il 27 luglio prossimo a conclusione di una riunione del comitato del magistrato alle acque che avrà raccolto i pareri dei comuni di Venezia e Chioggia e della Regione Veneto; poi a fine settembre o primi di ottobre, espletate alcune pratiche burocratiche, sarà posta la «prima pietra» di questa scogliera. Servirà per verificare in concreto, in aggiunta agli studi che per anni si sono fatti su tale questione, quali modificazioni avranno le correnti lagunari di fronte a questo ostacolo, quale sarà l'impatto di una tale opera sull'ambiente lagunare e che tipo di problema, di assestamento e altro, darà il fondo marino.

Sarà in intervento modesto che non avrà ripercussioni al momento sull'andamento delle maree in laguna, in pochi mesi questa sorta di lungo frangiflutti sarà completato, poi si passerà alle verifiche operative.

Nel frattempo dovrebbero essere superati anche gli ultimi ostacoli a livello politico che ancora si frappongono al finanziamento e all'attuazione del «progettone» per Venezia, che ha già avuto il «via libera» a livello tecnico. L'ipotesi su cui si lavora è quella ormai nota della chiusura temporanea delle bocche di porto con un sistema di cilindri giacenti sul fondo marino, innalzati a barriera.

Ai prezzi attuali l'intero progetto di salvaguardia verrebbe a costare tra i 1500 e i 2 mila miliardi e potrebbe essere completato in poco meno di otto anni di lavoro.

Questo primo programma di intervento è sostanzialmente la sintesi di un lavoro di studio, di ricerca, di sperimentazione, che dura da anni, come d'altra parte da anni prosegue con varia intensità il dibattito sui temi della salvaguardia della città lagunare. Nel tempo molte cose sono cambiate, le tecnologie hanno fatto passi da gigante anche se l'impostazione di massima è rimasta sempre la stessa. Oggi, così, si recupera in termini operativi, l'idea della chiusura delle bocche di porto e si è praticamente pronti per partire con questo primo intervento di saggio.

Le sperimentazioni fatte in passato, infatti, non hanno dato gli esiti sperati, il modello fisico, realizzato a Voltabarozzo e che avrebbe dovuto essere la base di ogni sperimentazione, non è servito pressoché a nulla in quanto non si è riusciti a tararlo.

Gigi Bevilacqua

Diotallevi portò a Trieste il passaporto di Calvi

MILANO — Dopo l'interrogatorio subito la scorsa settimana nel carcere di San Vittore, Ernesto Diotallevi è stato nuovamente sentito dai magistrati milanesi che indagano sulla vicenda del Banco Ambrosiano. Stavolta l'imputato romano, che è sospettato di concorso nell'attentato all'ex vice presidente e direttore generale del Banco Ambrosiano, Roberto Rosone, è stato interrogato in relazione alle ore che precedettero la morte di Roberto Calvi.

Sulle ammissioni dell'imputato non sono state fatte dichiarazioni. Sarebbe stato lui a portare a Trieste viaggiando con l'aereo di Flavio Carboni il plico contenente denaro e il falso passaporto. Dopo questa operazione sarebbe rientrato a Roma in compagnia di Emilio Pellicani, collaboratore di Carboni. Inoltre si sarebbe poi incontrato a Zurigo con Carboni che si trovava in Svizzera con Manuela Kleinzing.

Commemorato Berlinguer nel trigesimo della scomparsa

ROMA — Gli esponenti della direzione del Pci, del comitato centrale, della commissione centrale di controllo e della federazione di Roma, in occasione del trigesimo della morte di Berlinguer, hanno reso omaggio alla tomba del dirigente scomparso nel cimitero di Prima Porta.

Una delegazione della direzione del Pci guidata dal sen. Ugo Pecchioli ha reso omaggio a Berlinguer.

La figura di Berlinguer è stata ricordata nella sala della Gran guardia di Padova dallo storico Paolo Spriano. Su «rinascita» Enrico Berlinguer è ricordato in un articolo dal suo diretto collaboratore Antonio Tatò il quale scrive tra l'altro che «la politica per Berlinguer non poteva venire ridotta né a mero gioco di potere e di palazzo, né a pura diplomazia segreta tra i vertici, né a piatta e occhiuta gestione dell'esistente, né ad aristocratica escogitazione illuministica.

Le nuove esenzioni dai ticket sulle medicine

Sono esentati dal pagamento del ticket per i medicinali tutti i cittadini che nell'anno precedente abbiano avuto un reddito personale, assoggettabile ai fini Irpef, non superiore a 4 milioni 500 mila lire.

Per i lavoratori dipendenti e i pensionati il limite, in virtù delle detrazioni, è di lire 9 milioni, mentre per i pensionati ultrasessantacinquenni è pari a 11 milioni.

Lo stabilisce una circolare del ministero della sanità, precisando che «il ministero Degan, con una nota inviata alle Regioni, ha fornito chiarimenti interpretativi sul sistema delle esenzioni dalla partecipazione alla spesa per l'assistenza farmaceutica, e per le prestazioni di diagnostica strumentale e di laboratorio».

La nota precisa che per reddito assoggettabile si intende il reddito «al lordo» degli oneri deducibili e delle detrazioni di imposta.

DALLA FRANCIA UN ORIGINALE STUDIO SU «DANTE SCRITTORE»

Quel futuribile Alighieri maestro anche di Joyce

Forse non tutti sanno che, tra le migliaia di volumi che compongono la sterminata bibliografia dantesca, c'è un piccolo saggio di Eugene Aroux, pubblicato a Parigi nel 1854. Si intitola «Dante eretico, rivoluzionario e socialista» ed è un libro molto importante. Non tanto per le intuizioni che contiene — Francesco D'Ovidio ha definito Aroux «il buffone della critica dantesca» — quanto per il valore di testimonianza che oggi è lecito attribuirgli.

Non bisogna infatti dimenticare che, dopo un oblio durato un paio di secoli, Dante venne riscoperto in ambito internazionale proprio all'inizio dell'Ottocento. Intellettuali inglesi, francesi o tedeschi scesero in campo e ingaggiarono una feroce battaglia sul significato della «Commedia» o della «Vita nuova»; si moltiplicarono le traduzioni, e presto i versi del poeta fiorentino entrarono a far parte del bagaglio culturale di ogni borghese illuminato.

Tra gli estimatori di Dante troviamo anche Marx, il quale, stando ad alcune testimonianze, conosceva per intero la «Divina Commedia» e amava recitarne brani a memoria. Il rapporto tra Marx e Dante venne cementanto dalle due citazioni (rispettivamente dal «Purgatorio» e dall'«Inferno») che chiudono le prefazioni al primo libro del «Capitale» e alla «Critica dell'economia politica».

Ma se Dante era il poeta prediletto di Marx, una ragione ci deve pur essere. Un indizio è contenuto in un'affermazione della figlia Eleanor. «La penna tagliente di mio padre — scrisse — sapeva colpire e precipitare nell'inferno l'avversario come soltanto Dante aveva saputo fare, proprio perché egli era così leale e delicato». La seconda traccia è proprio il saggio di Aroux, che conferma un interesse diffuso all'interno della sinistra europea.

È facile concludere che, cento e più anni fa, si tentava di accreditare l'immagine di un Dante «progressivo», naturale anticipatore delle teorie socialiste, intrepido combattente per la causa della libertà. Interpretazione forse un po' azzardata, che certo non è servita a far guadagnare terreno al poeta al di fuori dell'accademia. Anzi gli ha reso un pessimo servizio, poichè — a lungo andare — il suo nome ha finito per venir quasi dimenticato oltre le Alpi.

In Italia, d'altronde, l'«imbalsamazione» alla quale è stato sottoposto non gli ha reso un servizio migliore. Salutato come padre o eroe nazionale, è diventato una sorta di Garibaldi della cultura, un nome del quale non si può parlar male, ma di cui ben pochi si occupano al di fuori delle aule liceali e universitarie.

Nel tentativo di restituirgli ciò che gli spetta, Jacqueline Risset ha ideato il suo «Dante scrittore», un saggio apparso nel 1982 in Francia e ora tradotto dalla Mondadori (pagg. 195, lire ventimila), fondato sulla carica di modernità di un intellettuale che seppe intuire buona parte dei temi destinati a essere dibattuti nei secoli successivi.

Il ritratto disegnato dalla Risset è quello di un poeta estremamente consapevole, totale, che assomiglia ai narratori più interessanti del Novecento, Artaud, Proust, Joyce, Kafka, il cui cammino si configura come un'avventura di rischio esistenziale totale. Secondo la studiosa francese, nelle pagine linguistiche di Dante è possibile, a esempio, trovare in nuce argomenti che saranno poi sviluppati da Mallarmé e Jacobson, mentre altri interrogativi sono molto simili a quelli proposti dal gruppo di «Tel Quel» o da altre avanguardie storiche contemporanee.

Jacqueline Risset insiste soprattutto sull'importanza metaletteraria di Dante: «Filosofo/ideologo, oppure personaggio tenebroso; ciò che risulta stranamente assente, negato, è appunto Dante scrittore: quel Dante che ha pensato, organizzato, costruito il proprio testo, ponendo con lucidità sorprendente e con affascinante preveggenza, tutti i problemi teorici messi in evidenza in questo secolo dalle scienze del linguaggio, quel Dante che appare animato da una visione per così dire genetica del testo, in cui lettura e scrittura in ogni istante si scambiano le parti, il cui rischio coincide costantemente, e letteralmente, con l'atto di scrivere».

Ricca di esempi e di riferimenti, l'analisi di Jacqueline Risset si sofferma in modo particolare sulla nozione di opera circolare (in grado di autodesignarsi mentre viene composta, non troppo lontana dalla poetica proustiana) e sull'abilità linguistica di Dante, presa a modello da Joyce per i giochi verbali di «Finnegans Wake».

Il metodo impiegato è quello della sovrapposizione. In pratica la studiosa francese si sforza di seguire «la mano che scrive», vuole capire ciò che Dante pensava mentre lavorava, lascia lievitare i punti incandescenti della «Commedia» o della «Vita nuova» sino a quando non si fondono al fuoco della tensione critica.

All'interno di questa prospettiva le opere di Dante sono depositarie di un segreto che dev'essere a tutti i costi svelato, una summa di similitudini e di exempla che, oltre essere la manifestazione più importante dell'arte religiosa della memoria, possono servire a tracciare la mappa di un percorso capace di condurre verso la salvezza intellettuale, rappresentata dalla piena comprensione dell'individuo e della storia.

«Leggere Dante — spiega Jacqueline Risset — vuol dire toccare nella propria esperienza il punto germinativo a partire dal quale il pensiero stesso prende forma, si manifesta, si accende. E vuol dire nello stesso tempo, fuori dalle consuetudini letterarie di proiezione e di fagocitazione, apprendere un'altra voce, interamente altra, lontana e tuttavia rivolta a noi».

A qualche tradizionalista, «Dante scrittore» non piacerà. Ma ci saranno molti altri che, grazie a questo libro, riusciranno finalmente a dimenticare l'immagine dantesca di solito accreditata, e scopriranno l'intellettuale fiorentino, con i suoi dubbi, le sue paure, le sue speranze. Un uomo che a distanza di secoli riesce ancora a parlarci e a creare in noi una potente meraviglia.

Roberto Francesconi

Sopra, un olio di Alberto Micheli per il canto XIII del «Purgatorio» dantesco.

SCRIVERE PER LA SCUOLA: PARLANO EDITORI, AUTORI E INSEGNANTI

Ecco libri che fanno testo

Annunciato ieri l'aumento dei prezzi per quest'anno: il 12 per cento, che però copre solo l'inflazione. Tutti d'accordo: libri bellissimi - Fulvio Papi (triestino d'origine) e la sua aggiornatissima filosofia

Abbronzata e frettolosa, cammina un po' sbilenca a causa di una borsa troppo pesante. Poi gira l'angolo e s'infila in una libreria. Rovescia il proprio carico sul bancone: sono testi di scuola usati. Contratta il prezzo, li vende al libraio: è estate, tempo di vacanza quasi per tutti, ma è anche tempo di acquisti per il prossimo anno scolastico. Si elimina il vecchio (la signora, come tanti altri, tenta di arginare la prossima spesa con qualche margine di profitto) e si pensa al nuovo: quanto sborseremo quest'anno per far studiare i figli nella scuola media inferiore e superiore?

La lamentela ha un ritmo fisso: tutto aumenta. Per mettersi al riparo dalle scontate proteste, l'Aie (Associazione italiana editori, la più antica associazione di categoria: esiste dal 1869) ha chiamato a raccolta la stampa. Se fino a ieri ha usato titoli grandi per recriminare sui prezzi, quest'anno dovrà render conto di un fatto che per gli editori è lampante e provato. I libri di scuola aumentano ogni anno in proporzione al galoppo inflazionistico, e non di più.

Nella sede dell'Aie, in via delle Erbe a Milano, il presidente Carlo Enrico Rivolta (anche direttore della Sandron) e il presidente del settore educativo Marco Paoletti (della Le Monnier) hanno messo le cifre sul tavolo. L'aumento medio dei testi sarà quest'anno del 12 per cento. Il prezzo medio per pagina corrisponderà a 35 lire. Nel 1982 era di 27 lire (aggiunto un 15 per cento d'inflazione '83 e un 13 per cento per quella '84 — il tasso del primo quadrimestre, quando si fissano produzione e prezzi — si raggiungono le 35 lire attuali).

Ma come nasce il prezzo del libro? Vediamo. Il 95 per cento del costo è assorbito da produzione e commercializzazione; il 5 per cento è di utile. La produzione comprende il 20 p.c. di spesa per composizione, stampa e legatura, il 10 p.c. di carta (quest'anno, con le impennate del dollaro, il suo costo è salito del 50 p.c.: da 1050 lire per chilogrammo dell'83 alle 1550 per l'84, e ha preso — dicono — tutti in contropiede).

Agli autori, che nei casi più fortunati guadagnano complessivamente un bel po' di quattrini, va il 10 p.c. Amministrazione e redazione si portano via un altro 16. Le spese commerciali rappresentano in tutto il 39 (25 al libraio, 10 all'agente, 4 per i saggi distribuiti gratuitamente: è l'unica forma di pubblicità del libro di testo).

Se nel mercato dell'editoria scolastica entrano circa 230 editori (ma in dodici si spartiscono l'80 per cento del mercato), per un fatturato medio annuale di 500 miliardi, gli editori associati all'Aie (che sono 77, ma coprono il 90 per cento della produzione totale) fatturano qualcosa come 380 miliardi. «Nutrono» una popolazione scolastica di 9 milioni e 300 mila alunni circa, e 800 mila docenti.

Quanto alle famiglie, un po' di conti in tasca. Per l'84/85 la spesa media per un alunno di prima media sarà di circa 167 mila lire (cui vanno aggiunte 97 mila lire per due dizionari, che l'anno scorso costavano 87; 10/20 mila lire per un atlante geografico e circa seimila per un'opera di narrativa). In seconda e terza i costi calano, perché molti libri durano un triennio: 57 mila lire in seconda, 70 mila in terza. La media del triennio sta sulle 130 mila lire.

Ben più care le superiori. Per i primi anni del biennio e del triennio la spesa si aggira sulle 250/350 mila lire, senza calcolare un dizionario di latino (35/45 mila lire) e uno — eventualmente — di greco (36/68 mila lire).

Probabilmente irritati per i ciclici rimbrotti, gli editori si difendono: mirano solo al pareggio, i libri di scuola costano circa la metà di quelli cosiddetti di «varia» (pur essendo spesso riccamente illustrati), e non aumentano durante l'anno. Un fattore di contenimento sta nella «calibratura» delle tirature, sempre programmate in base alle richieste degli insegnanti, che tra aprile e maggio sono alle prese con le «adozioni»: vagliano, esplorano, scelgono, ordinano.

«Ma rispetto alla quantità dell'adottato — dice Ivan Cicchini dell'Aie — il venduto rappresenta il 60 per cento. Il resto confluisce nel mercato dell'usato e perfino dei prestiti». Il rischio maggiore sta nella novità. Gli insegnanti propendono per la conservazione, un libro nuovo è scelto appena dal 25 per cento degli interessati. «Chi innova rischia — aggiunge Cicchini — e resta penalizzato».

Eppure, la vita media di un testo è calata vistosamente, anche se sopravvivono dei classici come il Lamanna di filosofia, il Salinari/Ricci di letteratura italiana, lo Zwirner di matematica. Ogni anno escono circa cento novità, affidate all'abile arte della persuasione di quasi duemila agenti sguinzagliati per le scuole. E c'è una cosa su cui sembrano concordare tutti: questi libri sono belli e buoni, sempre più curati nella grafica, sempre più aggiornati, sempre più intelligenti.

Sembra che la gara per migliorare la scuola si sia trasferita di sede: dal ministero inadempiente alle case editrici. «Molti libri precorrono le riforme — dicono all'Aie — È l'editore il committente del libro, e si avvale di consulenti, collaboratori, redazione. È finita l'epoca in cui un professore arrivava in casa editrice col manoscritto sottobraccio». Se dunque il nuovo sfonda lentamente, la base è ugualmente esigentissima. E l'editore è ben disposto a considerare la scuola un vero laboratorio.

Dice Luciano Zuliani, titolare della Libreria degli studenti di piazza Benco a Trieste: «Sì, libri bellissimi, e non lo dico per difendere gli editori. Ma di novità se ne vendono poche: sono andati bene i testi di Arnoldo Mondadori, ma «Il materiale e l'immaginario» di Ceserani/De Federici (Loescher), un testo difficilissimo in dieci volumi (160 mila lire complessivamente) è stato adottato solo in una prima magistrale. E forse non è nemmeno adatto».

Sentiamo il nuovo «boom» della Mondadori. Dice Vincenzo Rizzo, responsabile per le relazioni esterne del settore scuola: «La Arnoldo Mondadori fa libri di scuola da circa quattro anni. In catalogo ci sono quattro manuali per la scuola media inferiore, oltre dieci per la superiore. Ragioneria, tecnica, ragioneria per programmatori: testi scientifici che ripercorrono la tradizione della casa editrice della Est. Ma son piaciuti anche l'antologia italiana per il biennio di Roncoroni, "Viaggio nel '900" di Maria Corti, e un volume di geologia dell'Alberghini pensato sul modello americano.

«Il 50 per cento di novità per le antologie — continua Rizzo — è stato assorbito dalla nostra, in Friuli-Venezia Giulia abbiamo venduto 1350 copie, ed è molto». E vendere non è facile, come conferma Zuliani. È un mestiere coi suoi trucchi e segreti, maturati dopo lunga esperienza. Lui ha una sola paura: il calo demografico di Trieste. Secondo le ultime stime, fra dieci anni la popolazione scolastica nelle medie inferiori sarà ridotta giusto della metà...

Ma intanto, si lavora. E qualche insegnante è particolarmente catturato dall'attrattiva/libro. Bruno Zvech, insegnante alla «Rittmeyer» di Trieste e vicepresidente della neonata Fondazione Roli, elenca punte di diamante: «Il Mezzetti di geografia e scienze (La Nuova Italia), ad esempio, basato sull'analisi e vicino ai "work books" americani».

«Il testo ottimale — continua Zvech — ha due funzioni: punto di riferimento per lo studente, vademecum per l'insegnante. La grammatica di Maurizio Della Casa (La Scuola) l'ho comprata solo per me. In ogni caso, c'è stata un'evoluzione incredibile ultimamente: negli argomenti, in certe avanguardie (di Zanichelli e Nuova Italia specialmente), nell'obiettività, nel taglio drastico a ogni retorica».

Una gran gioia, dunque? Con qualche neo. «A volte — aggiunge l'insegnante — gli editori hanno presente un livello medio globale dell'utente che non rispecchia quello reale. Cioè fanno libri un po' difficili. In prima media i bambini non capiscono l'approccio 'smagato' alla fiaba, per esempio. Poi va bene che si tenda a rivalutare le culture extraeuropee, ma a volte resta un po' in ombra la produzione italiana, specialmente letteraria».

Il volume migliore in assoluto? Risponde ancora Zvech: «Secondo me è "Filosofia e società" della Zanichelli, firmato da Papi, Vegetti, Fabietti e Alessi, per le superiori». Infatti, è un testo fra i più adottati. Ha di particolare l'estrema attualità. Nell'ultimo volume, firmato da Fulvio Papi, da vent'anni docente di filosofia teoretica all'Università di Pavia ma triestino d'origine, si parla di Foucault, Derrida, Althusser, Gadamer, cioè della filosofia di oggi. Sentiamo l'autore.

«Avevo 45 anni, era il '75. Feci un bilancio, e pensai a quanto fosse stata scadente la mia preparazione liceale a causa del libro di testo. Pensai di scrivere un libro che sapesse comunicare ai giovani, ma che nello stesso tempo non perdesse il suo specifico 'filosofico', che della filosofia (per amor di semplificazione) non diventasse la caricatura».

Il discorso riguarda il linguaggio. Ma un linguaggio così specializzato può essere compreso da chi non sa? «Io considero centrale la figura dell'insegnante, che deve mediare tra libro e studente e dev'essere un'enciclopedia orale continuamente funzionante». Papi è soddisfatto. Gli insegnanti lo hanno capito: dal testo hanno forse ricevuto uno stimolo professionale.

Nella seconda edizione, uscita nell'82 («Le esperienze filosofiche nella cultura dell'800 e del '900», 732 pagine), entrano appunto i filosofi di oggi. Nella prima stesura erano rimasti impliciti, una griglia nel ragionamento dell'autore. Il tempo li ha distanziati, rendendoli oggetto di studio.

«Il mio obiettivo — aggiunge Papi, che è autore anche di un' "Educazione civica e pratica di scienze umane", in cui si parla di Costituzione e ambiente, di comunicazioni di massa ed ecologia — è di portare nella scuola i contenuti emergenti della cultura contemporanea, il che non significa affatto agganciarsi alle mode. L'idea di fondo è che la scuola deve essere sì strumento di socializzazione, ma anche di apprendimento».

Fulvio Papi, che resta assai legato a Trieste, è ormai considerato un autore di successo, e gli autori di successo per la scuola — si dice — guadagnano da morire. Del suo libro, nell'82/'83 si son vendute circa 50 mila copie. «Be', un guadagno c'è — conferma —, tanto che dispiacerebbe rinunciarci. Ma non esageriamo, via...».

Eppure, in questo mercato solido e irrinunciabile, i «bravi» sembrano proprio in una botte di ferro. Il grande pubblico non li conosce, ma migliaia tra insegnanti, studenti, famiglie li chiamano per nome; sopravvivono a se stessi come le enciclopedie, nonostante la febbricitante attività delle case editrici: come si suol dire, hanno fatto testo.

Gabriella Ziani

Taccuino

Morto Saetti ultimo maestro dell'affresco

ROMA — Il pittore Bruno Saetti è morto la scorsa notte nell'ospedale maggiore di Bologna, dove era stato ricoverato tre giorni fa, colpito da ictus cerebrale mentre si trovava nel suo studio sull'Appennino tosco-emiliano. Aveva 82 anni.

Nato a Bologna il 21 febbraio del 1902, Saetti era ritenuto l'ultimo grande maestro «frescante» italiano (a tenere lezioni di affresco era stato chiamato anche a Tokio); aveva diretto per anni l'Accademia di belle arti di Venezia, città dove aveva residenza.

A 26 anni aveva esordito alla Biennale di Venezia del 1928, esponendo una tela giudicata di vasto impianto compositivo e di grande bellezza formale: «Giudizio di Paride». I suoi temi prediletti sono stati la donna e la maternità, ai quali col tempo erano andati ad aggiungersi due elementi celesti: il sole e l'angelo. Nel 1939 vinse il gran premio di pittura della terza Quadriennale.

Fra le numerose opere di Saetti sono gli affreschi della chiesa romana di San Pietro e Paolo all'Eur, l'affresco dell'aula magna dell'Università di Padova, le vetrate della chiesa di San Domenico a Siena, i mosaici della chiesa dell'Autostrada del Sole.

Una mostra a Tokio sui rituali del Sud

TOKIO — Una mostra fotografica sul tema «Imago mortis - Simboli e rituali della morte nella cultura popolare dell'Italia meridionale» si è aperta nella sede dell'Istituto italiano di cultura a Tokio. Un insieme di 160 fotografie presentano un suggestivo studio antropologico delle tradizioni popolari, dei rituali e dei simboli che, nell'Italia meridionale, si collegano alla morte e ai legami tra defunti e mondo dei viventi.

La mostra, alla sua seconda edizione dopo un'esposizione alla Galleria nazionale di arte moderna di Roma, è corredata da un catalogo, con un'introduzione di Marina Marabotti.

LIVORNO ONORA AMEDEO MODIGLIANI NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

Ma dove hai messo la testa, Modì?

Mentre s'inizia la ricerca delle sculture forse «annegate» nel Fosso Reale, si è aperta una mostra che presenta quattro dei rari «pezzi» superstiti dell'artista, assieme a molti quadri e disegni coevi

LIVORNO — Vox populi, vox Dei: sorretta dalla fede in questo antico adagio, tra qualche giorno una benna comincerà a dragare il Fosso Reale di Livorno. «Prima di tutto è una questione igienica — dice Vera Durbé, conservatrice dei civici musei livornesi —, è dal 1936 che i fossi cittadini non vengono dragati a fondo, con tutte le conseguenze che si possono immaginare».

E poi? «Poi è un debito morale che Livorno ha nei confronti di Amedeo Modigliani, un artista famoso in tutto il mondo e troppo a lungo snobbato nella sua città natale. Troppi sanno e raccontano dell'«annegamento» delle sue sculture, avvenuto non tanto per un gesto di insofferenza, quanto per l'impossibilità di trovare un magazzino grande abbastanza da contenerle.

«Da anni — continua la Durbé — mi batto, in tutte le sedi competenti (ma lo sono davvero?), per ottenere autorizzazioni e mezzi adatti al recupero. E adesso ci sono riuscita, nonostante tutto. Anzi, nonostante tutti: tutti quelli, cioè, che per invidia o ignoranza, mi hanno messo sempre i bastoni fra le ruote». La studiosa dice pane al pane: Livorno deve «recuperare» Modigliani in tutti i sensi.

Proprio oggi, 12 luglio, ricorre il centesimo anniversario della nascita di Modì; ma già da qualche anno, in varie nazioni, anche fuori d'Europa, lo si celebra con esposizioni (più o meno discusse) delle sue opere. Livorno ora si allinea, con una mostra (di cui la Durbé è il deus ex machina) aperta fino al 9 settembre a «Villa Maria», sede di un «Museo progressivo» d'arte contemporanea, e tutta centrata sull'attività del Modigliani scultore.

È noto infatti che Modì — in questo curiosamente simile a un altro «toscanaccio», Michelangelo — sentiva più congeniale a sé la pietra che il pennello. Rinunciarvi fu non solo una questione economica — ancora una volta come il Buonarroti — ma, anche e soprattutto, un problema di salute: la tubercolosi, che lo minava fin dall'arrivo a Parigi, nel 1909 (e che lo avrebbe stroncato nel 1920), gli creava difficoltà di respirazione in ambienti polverosi e gli toglieva l'energia necessaria ad affrontare la pietra o il marmo.

Fu un bene o un male questo abbandono, relativamente al suo iter artistico? Non è facile dirlo. Una cosa è però certa: le opere contemporanee o successive all'esperienza scultorea (quadri, disegni, incisioni) conservano, nei volumi e nella profondità delle linee, le tracce evidentissime e non casuali di quella familiarità.

Questo è anche quanto si afferma, in maniera semplice e razionale, nella mostra livornese. Purtroppo, delle due dozzine di opere autentiche esistenti e oggi sparse ai quattro punti cardinali (ce n'è una anche in Australia) a Villa Maria ne sono giunte in prestito solo quattro.

«Quattro su ventiquattro (o forse ventisei), fra teste e cariatidi, non è comunque poco — dice Vera Durbé — anche se me n'erano state promesse almeno dieci. In compenso abbiamo molti disegni e molte tele dello stesso periodo delle sculture, e ciò facilita l'analisi dei legami e delle reciproche influenze».

Le quattro teste (quella della Tate Gallery, da sola, giustifica una mostra) provengono rispettivamente da Parigi, Washington, New York e Londra. Sono opere che, nella messe di quanto esposto in quei musei, probabilmente sfuggono all'attenzione dei più. Ecco dunque, per quelli che critici d'arte non sono, il fascino d'inedito che le circonda, quasi fossero anch'esse riemerse oggi dai fanghi del Fosso Reale.

Non è un mistero per nessuno che Modì (il nomignolo datogli dai francesi per analogia fonetica con «maudit», maledetto) fu attratto con prepotenza nell'orbita dello scultore romeno Costantin Brancusi fin dal suo primo soggiorno parigino e si lasciò «influenzare» anche dalle sculture, allora molto di moda, provenienti dall'Africa e dall'Estremo Oriente (o meglio: le «interpretò» con squisita sensibilità occidentale).

Lo stesso Hammacher, uno dei maggiori studiosi di scultura moderna, che nello studio pubblicato in catalogo afferma esattamente il contrario, deve riconoscere, poche righe più sotto, che Modigliani «fornisce la prova... che in un ambiente decisamente all'avanguardia era possibile essere aperti alle sollecitazioni esterne, e nello stesso tempo, creare un tipo di scultura indipendente, relativamente isolata, e attinente a tradizioni extraeuropee».

Anche la tradizione europea ha comunque il suo peso nella visione del livornese, dell'arte greca (il tema delle cariatidi non è forse nato lì?) a quella rinascimentale: basti ricordare le riproduzioni di opere del Quattrocento che l'artista aveva sempre con sé e il suo amore per la lirica dantesca.

Da quanto detto fin qui — e da quanto ancora si potrebbe dire senza uscire dal tema proposto a Villa Maria — quattro «teste» e una quarantina fra disegni e dipinti possono dar vita a una «grande» mostra, organica e significante. Tuttavia, essa sarebbe incompleta senza le «Immagini sulla vita, le opere, gli amici del pittore»: una rassegna iconografica ideata anch'essa dalla Durbé, ricca di foto, documenti e riproduzioni.

Un'ottima idea, che ha già degnamente coronato le maggiori mostre dedicate a Modigliani in Francia, in Spagna e in Italia, e che coronerà anche quella che si inaugurerà il prossimo anno a Tokio. E non sarà che proprio a Tokio vedremo infine le misteriose opere ripescate nel Fosso Reale?

Marilì Cammarata

PORDENONE: CONFRONTO A DISTANZA

Arredare la città Così, oppure così

PORDENONE — Il cosiddetto «arredo urbano» non esiste nell'accezione che se ne dà correntemente: alcuni ombrelloni e qualche fioriera non possono avere alcun senso nella costruzione della città. Se proprio di «arredo urbano» si vuol parlare, esso va identificato nelle strutture architettoniche che storicamente si sono definite nella realtà e che ne segnano indelebilmente il carattere e le connotazioni.

Se questo assunto si è mossa e sviluppata la tavola rotonda «Il disegno della città» che si è tenuta a Pordenone tra gli architetti Aldo Rossi, Gian Ugo Polesello e Gino Valle, tutti dell'Università di Venezia. La loro posizione rispecchia fedelmente quella della «scuola di Venezia» che si richiama alla lezione di Samonà, di cui i tre illustri docenti sono seguaci.

Ma le affermazioni, ampiamente illustrate nel dibattito, fanno stridente contrasto con quanto, appena nell'ottobre dello scorso anno, fu autorevolmente sostenuto — nella stessa Pordenone — da altrettanto validi esponenti dell'architettura contemporanea: Giovanni Klaus Koenig, dell'Università di Firenze, José Oubrerie, dell'Università di Parigi, Bernard Winkler, dell'Università di Monaco, Boris Podrecca, dell'Università di Vienna. In quell'occasione, furono portate testimonianze da tutto il mondo di interventi realizzati sulla realtà urbana, anche di piccola ampiezza strutturale, ma tali da modificare decisamente il modo d'essere di cittàdi grande rilievo internazionale.

In questa seconda iniziativa, invece, sono stati proposti come base di dibattito i lavori sviluppati, come tesi di laurea, nel «laboratorio di laurea» diretto a Venezia da Aldo Rossi. Così, Pordenone si è trovata, in pratica, a essere il luogo di confronto e di scontro di due opposte tendenze dell'architettura contemporanea: l'una tesa alla lettura teorica della città con proposte di intervento che, mentre rispettino le configurazioni storiche del territorio, operino decisamente per un uso più razionale e funzionale delle strutture; l'altra che punta invece alla rivitalizzazione dell'esistente, attraverso opportuni accorgimenti e piccoli inserimenti di modificazione, che assegnino alla città un ruolo di maggiore vivibilità, un carattere più decisamente «estetico».

Al fondo, c'è il grosso problema di una città con una storia né lunga né ricca, ma che tende a qualificare e sottolineare il proprio patrimonio (architettonico ma anche culturale e sociale) nell'intento di rendere le strutture più direttamente «vivibili» dai cittadini, e che, d'altronde, deve fare continuamente i conti con le necessità di funzionalità che nascono dalle realtà produttive, da una crescita continua e spesso confusa, da una posizione geografica e culturale continuamente in bilico tra diverse civiltà.

Il convegno dell'ottobre 1983 ruotava intorno a una mostra degli architetti Gresleri e Varnier, progettisti di molti edifici in regione e, recentemente, di un quartiere Iacp a Pordenone; mentre, tra i protagonisti della recente tavola rotonda, figurava l'architetto Valle, che ha realizzato il centro direzionale dell'ex area Galvani, una struttura di grande significato per lo sviluppo della città. Da rilevare che è inoltre in fase di realizzazione un concorso di idee per la città, con l'infinita gamma di motivazioni che una simile realizzazione propone.

Non è quindi un caso che, a breve distanza di tempo e per iniziativa di alcune autorevoli strutture culturali e sociali della città, si sia determinato questo confronto, con toni talvolta impietosamente polemici. Il dato più significativo che accomuna queste posizioni e che, in qualche modo, appare ricco di prospettive per le soluzioni future, è che tutti abbiano sentito il dovere di proporre il quesito ai più diretti interessati, i cittadini, che in qualche modo possono diventare protagonisti del destino della città in cui devono vivere. In questa direzione, i risultati sembrano già decisamente positivi.

Enzo Di Grazia

CRONACHE DEL NORD - EST

PRIME REAZIONI ALLE INIZIATIVE ELABORATE DALLA GIUNTA

Leggi sull'occupazione giovanile Buona l'idea. Come realizzarla?

Opinioni e perplessità di artigiani, commercianti, industriali e sindacati

TRIESTE — «I provvedimenti a favore dell'occupazione? L'idea è buona ma la sua realizzazione pratica genera una serie di perplessità». Tastando il polso delle categorie interessate è questa l'opinione più frequente sul complesso di iniziative elaborate dalla giunta regionale per consolidare e sviluppare le fonti di occupazione della nostra regione.

I provvedimenti sono stati esaminati proprio in questi giorni dalle commissioni industria e assistenza sociale che hanno deciso il rinvio al comitato ristretto del disegno di legge sull'apprendistato e la prossima discussione (si va dalla creazione di una società per prestazioni di servizi di assistenza e consulenza tecnica nel mercato del lavoro, all'inserimento dei giovani nelle strutture produttive, alla promozione di cooperative di lavoratori rimasti disoccupati per assicurare la ripresa dell'azienda).

Ma mentre nel palazzo della Regione i consiglieri hanno discusso le proposte della giunta, anche negli ambienti economici i progetti di legge sono diventati argomento di dibattito.

«Giudizio in generale positivo ma con cautela sul provvedimento a sostegno dell'occupazione; decisamente negativo su quello per l'apprendistato»: affermano per esempio alla Cgil regionale.

I dubbi del sindacato, che come federazione unitaria ha elaborato anche una serie di emendamenti ai testi presentati dalla giunta, riguardano principalmente: il mancato inserimento di uno stimolo alla mobilità dei lavoratori «molto grave perché rappresenta uno dei problemi principali del mercato del lavoro nel Friuli-Venezia Giulia»; la costituzione di una nuova agenzia « che verrebbe a sovrapporsi ad altre strutture (l'osservatorio e l'ufficio di piano) non ancora decollate e rischia anch'essa di non partire»; la poca partecipazione del sindacato; e infine, riguardo agli incentivi per l'apprendistato, il timore che tutto si risolva soltanto in un calo del costo della manodopera.

«Il disegno di legge — dice a questo proposito Giorgio Ret, presidente dell'Associazione degli artigiani — è uno strumento indispensabile per uscire dall'impasse in cui si trova il settore. Oggi i costi di un apprendista sono troppo alti e a un datore di lavoro non conviene assumere un giovane alle prime armi con lo stipendio di un operaio. La proposta della giunta che stanzia un contributo di 200 mila lire mensili per ogni apprendista ci sembra buona. Ma è necessario snellire e rendere più semplice la procedura per ottenere il finanziamento».

Dubbi che sono condivisi anche dall'altra organizzazione che raggruppa gli artigiani, la Confederazione dell'artigianato. «Soltanto a Trieste — dice Roberto Cosolini della Cna — i giovani che potrebbero essere assunti nel settore sono quasi 500. La legge prevede però un biennio di contribuzione indistinto per qualsiasi impresa, senza tener conto che alcune (quelle più antiche e tradizionali) hanno bisogno di più tempo per preparare un giovane al mestiere».

Invece il progetto regionale non soddisfa per niente l'Unione regionale del commercio e turismo che lo giudica «carente e riduttivo perché prevede un periodo di apprendistato eccessivamente breve, assunzioni numeriche, un trattamento economico non proporzionato e non tiene conto degli effetti sull'apprendistato di leggi e norme contrattuali nazionali sbagliate».

Solo recentemente infatti a livello nazionale si è formulata un'ipotesi di contratto di lavoro per gli apprendisti che dovrà essere verificata con il rinnovo dei contratti di categoria. È a questa ipotesi nazionale che si richiamano gli industriali per una soluzione del problema. Secondo la federazione regionale il provvedimento della giunta interviene solo sugli effetti dell'estinzione dell'apprendistato.

Le perplessità del settore industriale si allargano anche al disegno di legge a difesa dell'occupazione, soprattutto sull'opportunità o meno per la regione di sponsorizzare una iniziativa che ha già un suo corrispettivo di Governo: un testo di legge che proprio in questi giorni sta terminando il suo iter parlamentare.

ESAMINATO IL REGOLAMENTO

Nove miliardi di buoni-casa

Per costruire o acquistare un'abitazione

TRIESTE — La giunta regionale ha esaminato il regolamento di attuazione per i «buoni-casa», presentato e illustrato dall'assessore ai lavori pubblici, competente per la materia, Bomben.

Al Friuli-Venezia Giulia, il Cer Comitato per l'edilizia residenziale) ha assegnato un finanziamento di 9 miliardi e 300 milioni di lire: la somma, in applicazione della legge n. 94 del 1982, verrà ripartita fra quanti intendano costruire, acquistare o recuperare un edificio da destinare a uso abitativo.

La legge prevede l'assegnazione del finanziamento — una tantum — a seconda del reddito. L'entità varia da un «buono» di 17 milioni e 600 mila lire per un reddito di 9 milioni e 704 mila lire a un «buono» di 14 milioni e 400 mila lire per un reddito di 11 milioni e 664 mila lire e a un «buono» di 13 milioni e 200 mila lire per un reddito di 15 milioni 639 mila lire.

In base ai fondi disponibili verranno assegnati oltre 600 «buoni-casa». In via prioritaria — e nell'ambito dell'elenco di riserva già approvato dalla giunta regionale — saranno prescelti, fra coloro che hanno presentato la domanda entro il 30 marzo del 1984, le giovani coppie, nuclei familiari, che si sono costituite entro il 30 maggio 1984, o coloro che intendano contrarre matrimonio entro la data di acquisto.

Successivamente potranno accedere al contributo gli anziani, sia le persone singole, che abbiano superato il sessantesimo anno di età alla data del 30 maggio, di cui almeno una — alla stessa data — abbia compiuto i 60 anni.

Il regolamento contempla pure le modalità di erogazione del contributo in tempi celeri, alla presentazione della fattura.

Come ha voluto ricordare l'assessore Bomben, questo provvedimento costituisce un'ulteriore consistente risposta al fabbisogno di case nel Friuli-Venezia Giulia, tenendo presenti delle priorità di ordine sociale. Con la stessa deliberazione la giunta ha, poi, ripartito l'intera somma tra le direzioni provinciali dei lavori pubblici, le quali si occuperanno dello espletamento delle formalità.

POTRANNO ESSERE CEDUTI A RISCATTO

La Camera dice sì agli alloggi ex Gma

Il disegno di legge dovrà essere approvato ora dal Senato

ROMA — Gli alloggi dell'ex Governo militare alleato di Trieste potranno essere ceduti a riscatto. Lo ha deciso ieri la commissione competente della Camera dei deputati che ha votato all'unanimità un disegno di legge presentato dagli onorevoli democristiani Coloni, Rebulla, Comis, Bressani e Santuz. Il provvedimento andrà ora al Senato che dovrebbe renderlo esecutivo entro breve tempo.

Si sta concludendo così una lunga vicenda che si trascinava da quasi 20 anni.

La proposta di legge si compone di cinque articoli ma il senso complessivo del provvedimento è riassunto nel primo: tutti gli alloggi costruiti a Trieste nel periodo del Governo militare alleato con i fondi dello Stato italiano e successivamente assegnati a varie categorie di dipendenti delle amministrazioni civili e militari dello Stato sono soggetti al riscatto secondo la normativa prevista dal decreto del Presidente della Repubblica del 17 gennaio 1959 e non rientrano nell'esclusione prevista dall'articolo 2 dello stesso decreto.

In sostanza — spiega l'on. Coloni — con questo provvedimento gli alloggi ex Gma di Trieste sono stati a tutti gli effetti parificati, anche ai fini del procedimento di assegnazione, agli alloggi Incis che come è noto sono stati riscattati ormai da parecchi anni.

La decisione interessa direttamente oltre 1500 persone, in gran parte ormai in pensione e vedove, la cui aspirazione a conseguire un alloggio in proprietà ha trovato nel corso di un ventennio ostacoli dovuti a incertezze e remore non a loro imputabili. «Voglio ringraziare il presidente della commissione, l'on. Botta — ha detto ieri l'on. Coloni subito dopo la conclusione della votazione — che ha accelerato al massimo i tempi della discussione del provvedimento. Così come un ringraziamento va all'on. Comis».

La relativa rapidità con la quale la Camera ha licenziato il disegno di legge è dovuta anche al fatto che sulla proposta si sono trovati tutti d'accordo. Ancora ieri nell'ultima seduta, sono intervenuti il democristiano Rocalli, il missino Forner e il comunista Cuffaro per annunciare il voto positivo dei rispettivi gruppi.

Proprio l'onorevole Cuffaro ha quindi commentato la conclusione dell'iter parlamentare con una dichiarazione nella quale spiega di aver appoggiato «con convinzione la proposta e contribuito alla sua approvazione perché costituisce un atto di vera e propria riparazione nei confronti di centinaia di famiglie che vivono da anni nell'incertezza».

La lunga intollerabile vicenda delle case ex Gma, aggiunge il deputato comunista «è per altro un lascito della situazione anomala della città; la vicenda proprio per questo giustifica un provvedimento legislativo specifico. Mi pare che le norme che abbiamo approvato siano chiare e non lascino più spazio ai ritardi, alle sperequazioni. Se ci sono, del resto, casi singoli di illegittimità, è l'amministrazione dello Stato che deve decidere.

La Camera ha fatto il proprio dovere».

r. r.

Annegato a Grado giovane meccanico tedesco

GRADO — Un giovane meccanico tedesco, Alfred Wolf, 25 anni, di Amberg Sulzbach, è annegato ieri a Grado, davanti alla spiaggia di Belvedere mentre stava facendo il bagno con la fidanzata Erika Steger, di 22 anni.

La coppia era giunta in macchina sul posto poco dopo mezzogiorno ed era scesa in spiaggia a prendere un po' di sole. Poi, verso le 14, i due giovani turisti avevano deciso di entrare in acqua.

Senza saper nuotare Alfred Wolf si è spinto, nell'acqua bassa, verso un canale, senza avvedersi che il fondale andava rapidamente scendendo. All'improvviso gli è mancato un appoggio ed è scomparso sott'acqua.

Inutile ogni tentativo di soccorso. Nonostante il tempestivo trasporto all'ospedale di Grado, il giovane è morto durante il trasporto per asfissia da annegamento.

COME DIVERTONO IL TURISTA I CENTRI BALNEARI DELLA REGIONE /2

Bibione mette in pista Mike e Cicciolina Circo, concerti e una spruzzata di veleno

BIBIONE — «Cicciolina» Staller e i rockettari del «Great Complotto» di Pordenone, Mike Bongiorno e un festival di musica brasiliana, concerti di musica classica e il folclore cecoslovacco, i «Ricchi e Poveri» e le majorettes. È quel che promette il calendario delle manifestazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Bibione, per i mesi di luglio, agosto e settembre.

Eravamo partiti da Grado, dalla riposante «Isola d'oro», per scoprire cosa si programma per allietare le serate del turista in vacanza nelle località balneari del Nord Adriatico: e avevamo trovato un calendario ricco soprattutto di musica classica, cori e bande, allestito con l'occhio rivolto a un turismo di tipo familiare.

Abbiamo attraversato il braccio di mare che separa Grado da Lignano, e nella capitale del turismo regionale abbiamo scoperto un tipo di programmazione spettacolare nuovo, che quest'anno ruota intelligentemente intorno al parco e alle manifestazioni in onore di Ernest Hemingway. Ancora pochi chilometri, ed eccoci nella veneta Bibione, da sempre in gara con le altre due località nella corsa alle presenze turistiche balneari del Nord Adriatico.

Il calendario delle manifestazioni, qui, è quanto di più vario si possa immaginare: senza strafare, e anzi facendo i conti con le attuali ristrettezze economiche che affliggono tutti gli enti, l'Azienda di Bibione ha allestito un programma che tiene conto delle esigenze di vari tipi di turista.

Per tutta la stagione, al condominio Monaco di piazza Fontana, può essere visitata la mostra «Rettili velenosi vivi da tutto il mondo». Per quanto riguarda la musica classica e i cori, nella chiesa di Santa Maria Assunta, oggi suona la pianista Lorella Ruffin, domani concerto vocale del coro «Le colone», il 19 la pianista Teresa Trevisan, il 7 agosto concerto vocale e strumentale, il 16 il coro «Gli alunni del cielo», il 23 il pianista Fabio Morosin. Domenica 22 e lunedì 30 luglio, al centro commerciale, sono di scena rispettivamente il Balletto folcloristico nazionale romeno e il Gruppo folcloristico cecoslovacco.

Ancora tre appuntamenti musicali al centro commerciale: il giorno 24 luglio arrivano i «Ricchi e Poveri», il 26 scendono da Pordenone quelli del «Great Complotto», il 27 tocca alla banda americana jazz «Galaxy-Combo», delle Forze militari alleate di stanza in Europa.

Elefanti e clowns, trapezisti e giocolieri: dal 24 al 29 luglio, al parco divertimenti, per la gioia soprattutto dei bambini arriva il circo di Miranda Orfei. Nell'estate che ha fatto della musica brasiliana una delle sue bandiere, il giorno 2 agosto, al centro commerciale, è in programma il «Festival do Brasil». Mercoledì 8 arriva a Bibione «Giro-Mike», il fortunato spettacolo itinerante condotto da Mike Bongiorno. E il 14, per la gioia non sappiamo di chi, arriva Ilona Staller, la «Cicciolina» televisiva, con il suo contorno di veli, allusioni e nudità che l'hanno resa famosa.

Inoltre, il turista che quest'anno ha scelto Bibione per le sue ferie, ha a disposizione due spettacoli pirotecnici il 15 luglio e il 15 agosto, una sfilata di majorettes domenica 19 agosto, gare di wind-surf e tornei di dama, una «caccia al marziano» e giochi sulla spiaggia, gare di ciclismo e tornei di tamburello.

Ce n'è in effetti per tutti i gusti, anche se il calendario delle manifestazioni non spicca né per qualità, né per originalità, né per abbondanza. Qui come negli altri centri turistici visitati (con la mezza eccezione forse di Lignano, che si è «inventata» l'omaggio a Hemingway...), si preferisce andare sul sicuro e non si ha voglia di rischiare.

Quel che di nuovo è emerso negli ultimi anni della programmazione spettacolare di alcune grandi città, non è ancora arrivato nelle località turistiche del Nord Adriatico.

C'è il problema finanziario, che spesso blocca lo sviluppo di iniziative stimolanti, ma è un fatto inconfutabile che anche nell'estate '84 il turista che arriva fin quassù (o quaggiù...) non trova nelle sue serate vacanziere manifestazioni e spettacoli in grado di integrare la componente «spiaggia & mare».

Carlo Muscatello

CONVEGNO A LIGNANO SULLO «SPETTACOLO VIAGGIANTE ED IL TURISMO»

L'industria del paese dei balocchi

Dietro le luci dei luna-park ci sono 5 mila esercenti e 15 mila lavoratori Il preoccupante orientamento di decentrare le giostre dal centro alla periferia

LIGNANO — Forse il danno maggiore l'ha fatto Collodi con il suo paese dei balocchi, popolato da individui sempre inclini a catturare con malizie e false illusioni i bambini dabbene e a distrarli dai loro sacrosanti doveri per portarli ad una inevitabile perdizione. Una bella pubblicità negativa. Ma i tempi cambiano e l'evoluzione dei costumi con essi. Non sappiano cosa avrebbe potuto dire Collodi a questo primo convegno nazionale «Lo spettacolo viaggiante ed il turismo» dell'Ansva (Associazione nazionale spettacoli viaggianti), Confesercenti a Assoturismo, iniziato ieri a Lignano. Abbiamo però la netta sensazione che le parti si sarebbero invertite e le orecchie d'asino sarebbero toccate questa volta al malcapitato autore di Pinocchio. Questo per esemplificare il difficile e sospettoso rapporto che da sempre intercorre tra fornitori di spettacoli viaggianti e gente «comune», rapporto che si porta dietro ancora oggi non pochi condizionamenti e luoghi comuni, che i rappresentanti dell'Ansva, si sono proposti di chiarificare.

Dietro alle luci multicolori dei luna-park, ad un mondo solo in apparenza effimero, si nasconde infatti una realtà di circa 5.500 esercenti che operano professionalmente nel territorio nazionale. Una realtà che rivendica oggi i propri diritti, ma anche la certezza di un ruolo sociale ed economico, imprenditoriale, che superi l'attuale ambito di «diversità» e marginalità.

Non un fatto folcloristico quindi ma un'«industria» del divertimento che dà lavoro a 15 mila persone ed attorno alla quale gravita una produzione di attrezzature specifiche ed all'avanguardia che fa capo ad innumerevoli fabbriche sparse soprattutto tra Emilia, Romagna e basso Veneto.

Dagli interventi di Sergio Vacondio, presidente dell'Ansva del Veneto e dalle relazioni di Marco Venturi, segretario nazionale dell'associazione è emersa una serie di problemi che investono il settore.

Tra queste l'inflazionamento del nulla-osta ministeriali, le laboriose pratiche per ottenere la fornitura di energia elettrica, il problema dei trasporti (eccessivi pedaggi autostradali eccetera) ma soprattutto — ed è questo probabilmente il nodo centrale — la politica delle aree destinate allo spettacolo viaggiante.

Si riscontra infatti — dicono i rappresentanti dell'Ansva — un preoccupante orientamento a decentrare queste aree lontano dai centri storici, mentre è consuetudine e tradizione che lo spettacolo viaggiante rimanga nel contesto dei centri urbani, anziché essere emarginato nelle periferie.

Un costante rapporto viene ricercato inoltre con il turismo, che non deve essere più inteso — sostiene l'Ansva — come settore diversivo, ma soprattutto come un insieme programmato di strutture ricettive, culturali e ricreative. Da qui la scelta di Lignano come sede di questo primo convegno nazionale. Il centro balneare costituisce infatti l'inizio (o la fine) di quel lungo cordone che unisce la categoria nella stagione estiva e che si snoda, seguendo il turista lungo la dorsale adriatica fino a Pesaro. Nel corso del convegno, i cui lavori continueranno domani si sono succeduti, dopo il saluto del sindaco Meroi e del presidente dell'Azienda di soggiorno Teghil, gli interventi di Tullio Nunzi, segretario nazionale dell'Assoturismo, del presidente dell'Enit Moretti, di Zeno Zaffagnini del Pci e di Giuliano Soasi segretario dello Svana.

Gianni Lorigliola

In poche righe

Sì del Senato alla legge finanziaria

ROMA — La commissione Bilancio del Senato, presieduta dal sen. Castiglione, ha espresso ieri parere favorevole al proseguimento dell'esame della nuova legge finanziaria per il Friuli-Venezia Giulia. Com'è noto, ormai da anni le entrate della Regione sono a regime provvisorio. Questo in attesa di una legge di coordinamento con la riforma tributaria.

Durante la seduta della commissione bilancio, è stato sottolineato, come del resto aveva già fatto il ministero del Tesoro, che le entrate in favore della Regione, per effetto del disegno di legge, sono quantificabili in 380 miliardi per il 1984, 525 miliardi per il 1985 e 680 miliardi per il 1986. Al termine dell'incontro, il sen. Castiglione ha dichiarato che è ormai spianata la strada per l'approvazione finale da parte del Senato. Approvazione che potrebbe avvenire già oggi.

Pirano chiusa al traffico

PIRANO — A partire da questa mattina, in base a una delibera dell'assemblea comunale, Pirano è chiusa alla circolazione degli autoveicoli. Potranno entrare nel centro cittadino soltanto automezzi di pubblico intervento, quelli usati per il rifornimento dei negozi e le automobili private i cui proprietari dispongono di garage.

Tutti gli altri veicoli a motore dovranno essere lasciati alle porte della cittadina, nel parcheggio che si estende fino al complesso alberghiero «Bernardin» e nello spazio antistante all'azienda comunale. Il prezzo del parcheggio è di 20 dinari al giorno per i residenti e di 12 dinari — per 2 ore — per gli jugoslavi non residenti. Agli stranieri due ore di parcheggio costeranno 45 dinari (circa 500 lire).

Variazioni al bilancio

TRIESTE — La prima commissione integrata del Consiglio regionale si è riunita ieri sotto la presidenza del consigliere Dominici (Dc). Nel corso della seduta è stato approvato a maggioranza il disegno di legge, presentato dal repubblicano Ciriani, che apporta variazioni al bilancio pluriennale 1984-86 e al bilancio di previsione per il 1984 (primo provvedimento). Hanno votato contro il disegno di legge i rappresentanti del Pci, Dp e Msi-Dn. La LpT si è astenuta.

Fanfara di bersaglieri a Lignano

LIGNANO — Sabato con inizio alle ore 20.30, la fanfara dell'Associazione nazionale bersaglieri, sezione «E. Toti», sfilerà lungo le vie di Lignano Sabbiadoro e successivamente in quelle di Lignano Pineta, concludendo la serata con un breve concerto.

Il Psi sulla condanna di Seselj

TRIESTE — «La pesante condanna inflitta dal regime jugoslavo a Vojislav Seselj è un atto persecutorio che colpisce le coscienze democratiche e costituisce un'offesa e un attacco a uno dei più elementari diritti umani: quello di poter esprimere liberamente il proprio pensiero». Così il capogruppo del Psi al Consiglio regionale, Gianfranco Carbone, ha commentato la recente decisione del tribunale di Belgrado che ha inflitto otto anni di carcere al docente jugoslavo.

Raduno di scout in Carinzia

TRIESTE — A Globasnica (Globasnitz), nella regione della Carinzia in cui vive la comunità slovena si svolgerà nella seconda metà di luglio il terzo «jamboree» organizzato dagli scout sloveni che vivono e operano nella Carinzia e nel Friuli-Venezia Giulia.

GIÀ APPROVATO IL PROGETTO

Belgrado ratificherà l'accordo sulla pesca

BELGRADO — Il comitato esteri della Camera federale dell'Assemblea della Jugoslavia ha approvato il progetto di legge di ratifica dell'accordo con l'Italia sulla pesca nel golfo di Trieste.

Nella motivazione, inoltrata al Parlamento una quindicina di giorni fa, il governo di Belgrado aveva sottolineato tra i presupposti dell'accordo, «l'alto grado di collaborazione tra le due nazioni confinanti e il comune desiderio di incrementare la cooperazione anche in questo campo».

Nelle aree definite dal documento, e comprendenti parti delle acque territoriali di entrambi i Paesi, potranno pescare, in base a criteri di rigorosa reciprocità, 40 battelli di ciascuna parte. I relativi permessi saranno rilasciati annualmente dalle autorità dei due Stati. Per quanto riguarda la Jugoslavia, l'organismo competente sarà designato dalla Repubblica di Slovenia.

Il voto di ratifica dell'accordo, con il quale si tende altresì a diminuire il numero degli incidenti dovuti a sconfinamento, non dovrebbe ormai farsi attendere a lungo.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	19,6	29,2
Gorizia	18	28
Monfalcone	19	28,9
Pordenone	18	28
Udine	17,4	29,5

IL «MARIANNA RANALLI» DI ORTONA E L'«ANGELA LUCIA» DI BISCEGLIE

Dalmazia: pescherecci sequestrati

BELGRADO — Altri due pescherecci italiani, il «Marianna Ranalli» di Ortona e l'«Angela Lucia» di Bisceglie sono stati posti sotto sequestro dal giudice comunale di Lissa. Una motovedetta jugoslava li aveva fermati lunedì mentre sostavano 13 miglia ad Ovest di Busi (Bisevo), isola che dista poche miglia da Lissa.

I due comandanti invano hanno protestato per l'illegalità del fermo al di fuori delle acque territoriali jugoslave; hanno dovuto seguire l'unità della marina da guerra jugoslava i cui uomini, dopo aver sparato un razzo, minacciavano di aprire il fuoco con le mitragliatrici.

Sale così a cinque il numero dei pescherecci italiani sequestrati nell'arco di un mese al largo della Dalmazia; al sequestro del «Serena» del compartimento di Fano disposto il 7 giugno dal giudice di Zara era seguito il 30 giugno quello del «Santa Maria di Lourdes» e del «Dario Primo» entrambi del compartimento di Manfredonia, disposto dallo stesso giudice di Lissa che ha emesso la nuova dura sentenza.

I due uomini di equipaggio della «Marianna Ranalli» e i tre dell'«Angela Lucia» sono giunti ieri mattina a Spalato con il traghetto proveniente da Lissa ed hanno riferito subito l'accaduto al nostro consolato, dal quale ora vengono assistiti in attesa di rientrare in Italia con la prima nave di linea. I comandanti sono rimasti — in stato di fermo — a Komiza, porto occidentale di Lissa, in attesa che paghino le pesanti multe loro inflitte: 4 milioni e 800 mila lire ciascuno.

Nella sentenza di condanna, il giudice ha preso atto delle dichiarazioni dei comandanti, cioè della loro protesta per il fermo avvenuto al di fuori delle acque jugoslave, ma non ne ha tenuto alcun conto, sottolineando invece che l'«Angela Lucia» era già stata fermata il 28 dicembre 1983 e la «Marianna Ranalli» il 12 aprile di quest'anno in acque territoriali jugoslave. Dunque erano «recidive».

Il dissequestro dei pescherecci potrà essere deciso dal tribunale della Croazia di Zagabria, al quale sono già stati presentati tre ricorsi per i primi sequestri.

GIORNALE DI TRIESTE

IL PROGETTO MAI PAGATO AGLI ARCHITETTI

Non si farà per il Maggiore una commissione d'inchiesta

Il nuovo presidente dell'Usl Scarpa: «Ci sta già pensando la magistratura»

Non si farà la commissione d'inchiesta proposta dal Pci per far luce sulla vicenda amministrativa del progetto di ristrutturazione del Maggiore. La nuova maggioranza che dall'altra sera regge a tutti gli effetti l'Unità sanitaria locale, non sembra infatti intenzionata a seguire tale via.

Il presidente dell'Usl, il Dc Giovanni Scarpa, lo ha dichiarato al comitato di gestione non appena è stato eletto, e lo ha ripetuto subito dopo al nostro giornale: «Non ci sono i tempi, né tecnici, né politici, per creare una commissione d'inchiesta. C'è stato un arbitrato del tribunale che ha già fatto chiarezza. Entro luglio mi riprometto di portare in assemblea le discussioni sul che fare dopo la sentenza arbitrale. In questa sede l'assemblea svolgerà il suo ruolo, che è quello di decidere politicamente: sono altri gli organi adibiti al controllo e alla trasparenza della cosa pubblica».

Motivazioni simili le ha date anche il vicepresidente dell'Usl, Ermenegildo De Rota (LpT), interpellato subito dopo: «Adesso bisogna decidere se pagare quanto imposto dal lordo arbitrale o andare a una transazione con gli architetti. Al resto ci sta già pensando la magistratura».

Gli atti relativi al progetto di ristrutturazione del Maggiore sono infatti al vaglio della Procura della Repubblica. L'indagine è stata aperta, a seguito di un esposto del comitato provinciale di controllo che vigila sulla legittimità delle delibere dell'Usl. Sempre a causa del progetto, l'Unità sanitaria locale è già stata condannata, da una sentenza arbitrale, a pagare 471 milioni agli architetti per le spese sostenute dai loro studi e mai rimborsate.

Sulla gestione amministrativa che ha portato a questo stato di cose, il Pci aveva chiesto di aprire una commissione d'indagine nominata dall'assemblea dell'Usl. La richiesta non è stata accolta, ma le critiche sollevate dal Pci su tutta la vicenda hanno già avuto una conseguenza politica: l'ex presidente dell'Usl, Giuseppe Pangher ha rifiutato la ricandidatura e si è dimesso dal comitato di gestione.

Queste dimissioni e la causa che le ha motivate sono state al centro, l'altra sera, di un'animata assemblea. Gaetano Blasina, capogruppo Dc, ha lanciato la proposta, ripresa poi dallo stesso Pangher, di ricostruire il «puzzle» del progetto di ristrutturazione del Maggiore in un dibattito assembleare da tenersi entro la fine di luglio. Per il Pci un dibattito sarebbe invece insufficiente. Lo ha ribadito il capogruppo Fausto Monfalcon («L'assemblea abbia un sussulto di dignità e apra una commissione d'inchiesta») e lo ha ripetuto Ezio Martone («Vogliamo che si faccia chiarezza sugli atti compiuti da tutti: da amministratori, funzionari e, perché no?, dallo stesso comitato di controllo che ha bocciato reiteratamente le delibere relative al progetto. Vorremmo anche sapere perché di fronte a queste bocciature l'Usl non abbia mai fatto ricorso al Tar com'è nel suo diritto»).

«Discussione assembleare» o «commissione d'inchiesta»? Su questi due punti soprattutto si è divisa l'assemblea, ma intorno al progetto del Maggiore si è registrata una vasta gamma d'intervenuti. Fulvio Depolo (Msi) ha affermato: «Le responsabilità sono collegiali: al Maggiore, ai tempi dell'approvazione del progetto, c'erano tanti amministratori, e Giuseppe Pangher allora non era presidente». Gianfranco Granara (area radicale): «La vicenda del Maggiore mostra come anche in passato la sanità triestina sia stata amministrata in maniera perlomeno pasticciona».

Diana De Rosa (Pci): «Qualcuno vorrebbe renderci corresponsabili ma non lo siamo: i comunisti avevano fatto addirittura una controproposta per ristrutturare l'ospedale». Fabio Matussi (LpT): «Perché il Pci, che vuol far luce sul consiglio d'amministrazione del Maggiore, ha candidato nel comitato di gestione il socialista Rotondaro che vi faceva parte?». Replica di Domenico Rotondaro: «Ho già fatto una relazione tecnica sull'argomento, il Pci si sarà convinto della mia innocenza».

Nives Erario (LpT), cambiando registro, è intervenuta sul programma presentato dalla nuova maggioranza: «Vogliamo privilegiare settori di assistenza e integrazione sociale finora trascurati». Anche Denis Visioli (Pci) ha inserito nel dibattito un altro argomento: «L'elezione del presidente Usl, cui finalmente si arriva questa sera, è costata ai contribuenti sette milioni e mezzo di gettoni di presenza spesi in assemblee convocate inutilmente».

Itti Drioli

I propositi del neoeletto

Si definisce «un cattolico che fa politica da laico e trae forza dalla razionalità». È Giovanni Scarpa, il nuovo presidente dell'Unità sanitaria locale, di professione ingegnere navale, iscritto alla Dc e militante nell'«area Zac». Scarpa, 41 anni, ha ereditato dal collega di partito Giuseppe Pangher il ruolo guida del grande convoglio Usl che a Trieste occupa 4.500 dipendenti e deve far fronte a un mucchio di gravi problemi.

— Conosce bene la situazione della sanità triestina, presidente?

«Ho avuto modo di farmene un'idea da vicino nei consigli rionali, sono stato capogruppo all'Usl e responsabile del settore-sanità nel mio partito. Un quadro, credo, proprio di averlo».

— Allora può già dire quali sono le prime questioni che dovrà affrontare?

«Sono quelle inserite nel programma formulato dalla nuova maggioranza. I due poli fondamentali cui far riferimento sono la riorganizzazione dei presidi ospedalieri resasi necessaria con l'apertura di Cattinara e la realizzazione dei servizi territoriali per l'assistenza sanitaria e sociale».

— Ma ha individuato una scala di urgenze in questi due grandi settori?

«Per quel che riguarda gli ospedali va normalizzato il funzionamento di Cattinara, superando la fase di avvio. Bisogna rinnovare la convenzione tra Usl-Regione e Università, con la quale intendo mantenere un rapporto equilibrato e fermo, cosa che del resto voglio fare con tutti gli altri Enti. Per i servizi sul territorio, l'Usl deve tener contatti stretti con il Comune e la Provincia onde arrivare a una sintesi e a un coordinamento delle strutture di assistenza, estremamente necessarie in una città che conta tanti anziani. E a questo proposito, una delle priorità è anche quella di riconvertire la Maddalena e il Gregoretti».

— E del Maggiore che succederà? Diventerà l'ospedale di serie B?

«Il Maggiore deve essere un polo ospedaliero equivalente a Cattinara. Dicendo questo non ribadisco che quanto già sottoscritto da tutta la nuova maggioranza. Va da sé che per raggiungere tale obiettivo l'ospedale deve essere ristrutturato».

— Che tempi si dà per affrontare questo problema?

«Immediati. Prima delle ferie voglio che si decida che fare del progetto di ristrutturazione per cui l'Usl deve pagare 471 milioni. Io sono del parere che si vada a una transazione con gli architetti, per non perdere altro tempo».

— Sia per il Maggiore che per Cattinara c'è in piedi il problema di organizzare correttamente tutti gli interventi di emergenza. Ne è al corrente?

«So che questo è un nodo da sciogliere. Per il pronto soccorso e la chirurgia d'urgenza il problema è in via di soluzione. Parallela, se non analoga, e credo risolvibile in forme simili è la questione del dipartimento d'emergenza al Maggiore».

— Che soluzioni si sono trovate?

«Il pronto soccorso avrà un responsabile unico che coordinerà sia il servizio di Cattinara sia quello del Maggiore. Per i vari servizi che devono confluire nel dipartimento d'emergenza si deve studiare un'ipotesi analoga».

— E la cardiochirurgia?

«Al di là del piano regionale, faremo di tutto perché Trieste non sia penalizzata».

— Nell'assemblea dell'Usl è stato detto che lei sarà un presidente balneare. È così?

«Non ho accettato il mandato del mio partito con questa idea. Intendo completarlo fino alla sua scadenza naturale, nel giugno prossimo, quando si dovrà rinnovare tutta l'assemblea dell'Usl».

Giovanni Scarpa

DAL 21 AL 25 LUGLIO

Attesa a S. Giacomo: quest'anno in grande la festa degli «Amici»

Il calendario delle manifestazioni

Un soggiorno alle Maldive tra palme e vegetazione tropicale, un tour delle oasi tunisine a dorso di cammello in mezzo alle spettacolari dune di sabbia del Sahara e un viaggio alle Baleari: con un po' di fortuna sono cose alla portata di tutti. Basta partecipare al concorso estivo promosso dagli «Amici di San Giacomo», l'associazione regionale che accoglie una cinquantina di commercianti, artigiani ed esercenti della zona.

Fino al 21 luglio prossimo, i negozi aderenti all'iniziativa distribuiranno i biglietti che servono per concorrere all'estrazione finale. Ma non è tutto. L'attivissimo gruppo, ormai specializzato in manifestazioni e festeggiamenti, ha in programma — da sabato 21 a mercoledì 25 luglio — una cinque giorni a base di spettacoli, giochi in piazza, bande e gare sportive.

Il cartellone, fitto di date e richiami «per tutte le età» come hanno specificato in una conferenza stampa il presidente degli Amici di San Giacomo, Fulvio Bronzi, e il direttore artistico Michele Parisano, gode per la prima volta quest'anno del patrocinio della Provincia, dell'Associazione artigiani e dell'Unione commercianti. Senza contare gli auspici del Comune e dell'Azienda di soggiorno.

Anche il rione di San Giacomo naturalmente si è mobilitato e alla grande festa partecipano il Gruppo sportivo, il Movimento cattolico dei lavoratori e le Acli. Inutile dire che gli organizzatori sono soddisfattissimi dell'adesione e della simpatia con la quale queste iniziative, che nascono da una sorta di autotassazione dei singoli commercianti (in tutto gli «Amici» spendono in manifestazioni e concorsi circa 50 o 60 milioni all'anno) vengono accolte dalla cittadinanza.

Persino il «re dell'operetta», Sandro Massimini, seduto in prima fila alla conferenza stampa di ieri ha voluto «battezzare» con la sua presenza questo mini-festival rionale.

Quanto al programma, ce n'è davvero per tutti i gusti. L'inaugurazione ufficiale è prevista per sabato 21 e sarà affidata alla verve della banda dei Salesiani. Domenica 22 salirà sul podio la «Trieste Big Band» di Bruno Ritani. Lunedì 23 il sogno si trasformerà in realtà: i fortunati possessori dei biglietti estratti potranno preparare le valigie e sognare ad occhi aperti la loro vacanza esotica.

Gli spettacoli, tra giri podistici, danze latino-americane e serate canore (ci sarà anche Umberto Lupi) si concluderanno mercoledì 25 con la consegna dei premi ai vincitori della lotteria estiva e del terzo trofeo «San Giacomo d'argento» che sarà assegnato quest'ultimo al presidente della Triestina Calcio, Raffaele De Riù.

■ CONGEDO — Il generale Carlo Alberto Correale, comandante del presidio militare Trieste, ha fatto visita di congedo al presidente del consiglio regionale Vinicio Turello, prima di lasciare l'alto incarico.

■ SAGRA — Il Dopolavoro ferroviario organizza per domani, sabato e domenica sul piazzale della stazione ferroviaria di Aurisina (linea 44) la prima «Sagra dello spiedino».

GRANDI LAVORI IN VIALE MIRAMARE

Uffici più decorosi per i vigili urbani

Vi si trasferiranno i servizi ora in via Madonna del Mare

Con gara presieduta dall'assessore alla polizia e annona Sergio Trauner, sono stati assegnati dal Comune i lavori per la completa ristrutturazione del secondo piano dell'edificio di viale Miramare annesso all'autoparco e attualmente adibito a deposito.

Vincitrice dell'appalto è risultata la ditta «Savino» di Trieste, con un ribasso del 7,11 per cento sul prezzo base d'asta. Il complesso dell'opera comporterà per l'amministrazione comunale un costo totale di 387 milioni e mezzo.

Conclusa la parte burocratica, potranno pertanto iniziare i lavori per la sistemazione in questa nuova sede di gran parte degli uffici del Corpo dei vigili urbani, finora ospitati nell'ormai fatiscente palazzo di via Madonna del Mare.

In viale Miramare, a lavori conclusi, si installeranno gli uffici di controllo commerciale, informazioni, infortunistica statistica e cartografica, polizia edilizia, polizia giudiziaria, controllo commercio ambulante, l'ufficio servizi pubblici (tassametri, noleggi) l'ufficio sequestri e il magazzino del Corpo. E' previsto anche il ricavo di un'aula per corsi di aggiornamento.

Nella sede di passo Costanzi (presso l'Anagrafe) rimarranno invece gli uffici del comando, degli affari generali e dei servizi.

«La futura ridislocazione degli uffici dei vigili secondo una formula più adeguata e funzionale — ha dichiarato l'assessore Trauner — costituirà una premessa importante, di cui da tempo si attendeva la realizzazione, per un ulteriore generale potenziamento della capacità operativa della polizia municipale».

In poche righe

Lega Navale Italiana

Questa sera, alle 19, nei locali dell'albergo Savoia Excelsior, sarà presentata alle autorità e ai soci la prima fase costitutiva della delegazione triestina della Lega Navale Italiana, sodalizio che opera in Italia sotto gli auspici della Presidenza della Repubblica. Dopo tale fase, attraverso adempienze statutarie, sorgerà la sezione triestina della Lni, che ha già come punto di riferimento ideale la Lanterna Vecchia al molo Fratelli Bandiera. Presenterà il sodalizio il dott. Italo Soncini, commissario straordinario della Lega. Sarà presente l'ammiraglio Walter Poltronieri, responsabile per gli organi periferici della presidenza nazionale.

Nomine alla Camera di commercio

Il consigliere regionale missino Alfio Morelli ha presentato un'interrogazione al presidente della giunta Antonio Comelli per sapere quali motivi impediscono la nomina dei componenti della giunta della Camera di commercio triestina. Morelli rileva che i membri dell'attuale giunta, nominati il 14 ottobre del '77, sono scaduti da quasi due anni, poiché il loro mandato è quinquennale.

Rinaldi ospite degli artigiani

L'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi è stato ospite dell'Associazione degli artigiani. L'incontro è avvenuto nell'ambito dei contatti promossi dall'Associazione con esponenti dei partiti e con pubblici amministratori. Rinaldi ha spiegato alla giunta esecutiva e al consiglio direttivo i vari aspetti della legge 115, con la quale vengono convogliati, nel settore artigianato delle zone di Trieste e Gorizia, 7 miliardi. L'esponente regionale ha fornito un'ampia delucidazione sulle possibilità e gli strumenti che tale legge offre alla categoria.

GESTO DISPERATO A PROSECCO

Giovane s'impicca a un ramo di pino

Macabra scoperta, ieri pomeriggio, nel bosco di Campo Sacro, presso Prosecco. Un signore che assieme alla moglie e a due bambini stava cercando un anziano che non era rientrato a casa dopo essersi allontanato di primo mattino, ha trovato un giovane impiccato al ramo di un pino con un cavo elettrico. A pochi metri dal corpo ormai privo di vita del giovane una moto «Honda».

Allontanati la moglie e i bambini, l'uomo è corso a casa della propria madre, da dove ha telefonato al «113». Il centralinista Costa ha subito passato la comunicazione al dirigente del commissariato di Duino Aurisina, dott. Abate.

Secondo il medico della Cri, dott. Buttiglioni, il decesso era avvenuto alcune ore prima della scoperta, fatta alle 16.

In base alla patente trovata in una tasca, il morto è stato identificato per Antony Louis Baxter, nato in Gran Bretagna il 22 giugno di 23 anni or sono. Nella patente c'erano alcune ricette firmate da uno psichiatra. Il giovane viveva con la madre, intestataria della grossa moto, in strada per Longera 10.

CALENDARIETTO

Oggi: San Fortunato. — Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53; la luna si leva alle 20.56 e cala alle 4.20.

Ieri: temperatura massima gradi 29,2, minima gradi 19,6; pressione millibar 1019,6 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento 5 km da Sud Ovest; mare calmo con temperatura di gradi 21,9. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree oggi: alta alle 10.57 con cm 31 e alle 21.37 con cm 47 sopra il livello medio; bassa alle 4.09 con cm 65 e alle 15.59 con cm 7 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2; piazza della Borsa 12; viale Miramare 117 (Barcola); via Combi 19. Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2, tel. 64765; piazza della Borsa 12, tel. 64165; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; via Combi 19, tel. 794654; piazza Ospedale 8, tel. 793006; via dell'Istria 35, tel. 727089. Prosecco, tel. 225141; Aquilinia, tel. 274630: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Ospedale 8; via dell'Istria 35. Prosecco e Aquilinia: solo a chiamata.

STATO CIVILE

NATI: Capponi Nataša, Gustincic Jasmina, Ferluga Gabriele, Bordon Emanuele, Ravalico Valentina, Loi Debora, Romanato Roberta, Cozzutto Elena, Vesnaver Mitja.

MORTI: Viviani ved. Bonin Lucia, anni 89; Depicolzuane ved. Silli Ida, 78; Lughi ved. Cocolo Rosa, 76; Lenassi Mario, 82; Rabbaioli Umberto, 56; Galeazzo Giuseppe, 79; Delpiano Pietro, 85; Ianesich ved. Blasi Giovanna, 83; Ursic Giovanni, 81; Bruch Giordano, 76; Gregori Federico, 54; Crevatin ved. Corsi Giovanna, 86.

Poggioli pericolanti in via Canova

Transennato dagli operai del Comune il marciapiede di via Canova compreso tra le vie Buonarroti e Palladio, dove sono crollati pezzi dei poggioli degli stabili contrassegnati dai numeri 6 e 8. Sul posto i vigili del fuoco e i vigili urbani. È stata anche spostata di una cinquantina di metri la fermata dell'autobus 11. I vigili del fuoco hanno informato dei crolli l'Istituto nazionale della previdenza sociale proprietario dell'immobile.

Furto di rame

Duecentocinquanta chilogrammi di tubo di rame e due pesanti mazze da demolizione, sono stati rubati da ignoti dal fondo di materiali di via Salata 3. I ladri sono penetrati attraverso un cancello all'altezza di via del Roncheto 18. Il danno ammonta a un milione di lire.

■ LAVORI A ROZZOL — Per l'esecuzione di lavori edili è stata disposta l'istituzione del divieto di sosta su ambo i lati della Strada di Rozzol, nel tratto compreso tra via di Melara e il n. 175, limitatamente ai giorni feriali da lunedì a venerdì, dalle ore 8 alle 17, fino ad esecuzione dei lavori.

RINTRACCIATO IL GIOVANE COMPLICE DELLA RAGAZZA BLOCCATA LUNEDÌ

Arrestato per i furti dei giorni scorsi l'autore afferma di aver agito per fame

Enrico Konjedic

A poche ore di distanza dalla rapina impropria ai danni di un'anziana signora in via San Francesco 66, di cui «Il Piccolo» ha già ampiamente riferito ieri, gli agenti della Mobile hanno arrestato il responsabile. Si tratta di Enrico Konjedic, di 23 anni, abitante in via Castaldi 8. Egli è già al Coroneo, dove nella tarda mattinata di ieri è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa alla presenza dell'avvocato Tonon e dell'ispettore di polizia Scozzai, che ha svolto l'indagine con gli agenti Convertino, La Rosa e Nadalutti.

Con Konjedic è stata anche interrogata la sua complice, Donatella Dazzara (29 anni, via Slataper 2) bloccata al momento del fatto e difesa dall'avv. Roberto Rustia. I due hanno ammesso sia la rapina impropria, sia una serie di furti compiuti tutti nella giornata di lunedì 9 in via Gatteri, in via Alfieri, in viale XX Settembre, in via San Francesco e in via Piccardi.

Gli agenti della Mobile sono riusciti a recuperare un milione e mezzo di lire, ossia il controvalore dei gioielli rubati dalla coppia nelle sei case visitate e affidati ad una ricettatrice, Annamaria Fait in Cossi, di 39 anni, abitante in via Parini 11, che è stata denunciata a piede libero per ricettazione assieme al fratello Alessio (che ha però una responsabilità abbastanza limitata) e ad un uomo, non ancora identificato, partito per Lecce.

«L'ho fatto per fame», ha detto il Konjedic per giustificare il suoi «raid» di furti. E il ferimento della pensionata Guerrina Iuvari Magris, gettata a terra dal giovane sulla porta di casa? «L'ho spinta solo per fuggire». La fame aveva spinto il Konjedic a recarsi nella tarda mattinata di lunedì scorso a casa di Donatella Dazzara, che aveva conosciuto qualche anno fa, per chiederle qualcosa da mangiare. «Sono più affamata di te», gli avrebbe risposto la giovane. Così, scesi in strada ed entrati nel bar sottocasa, avevano programmato il «raid» ladresco.

Due triestini feriti a Torviscosa

Due anziani coniugi residenti ad Aurisina in via Sistiana 12, Davide Osmo, 70 anni, e la moglie Fiorenza Racanelli, 68 anni, sono rimasti feriti in un incidente accaduto ieri pomeriggio, alle 14.10, sulla statale 14, all'altezza del comune di Torviscosa. Per cause in via di accertamento, ma probabilmente per un improvviso malore del conducente, la loro vettura, una «Fiat 128» targata Ts 146939, è uscita di strada finendo in un fossato laterale. La macchina era diretta verso Trieste.

Per estrarre i feriti è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco di Cervignano. I due sono stati ricoverati all'ospedale di Palmanova. Davide Osmo si è procurato un trauma cranico, ferite lacero contuse al volto e contusioni agli arti (25 giorni di prognosi). La moglie Fiorenza ne avrà per un mese, per fratture costali multiple e alla clavicola destra.

Due gravi all'ospedale

Due persone sono state ricoverate nel pomeriggio di ieri in gravi condizioni all'ospedale di Cattinara. Si tratta di un giovane rimasto ferito in un incidente mentre in sella alla propria moto stava percorrendo via dell'Istria e di un'anziana signora caduta da un muretto alto circa tre metri in strada per Basovizza 50, ad Opicina.

In via dell'Istria, all'altezza del cimitero di Sant'Anna, Roberto Modolo, 27 anni, abitante in via Grandi 13, si è scontrato con la «Ford Fiesta» condotta nella stessa direzione da Rosa Santin, di 30 anni, abitante in via Carpineto 13. La collisione è avvenuta in fase di sorpasso. Caduto a terra, il giovane ha riportato gravissime lesioni craniche. È stato ricoverato in stato di coma nella divisione neurochirurgica. La prognosi è riservata.

Da un muretto di cinta della casa di riposo «Villa Quiete» è accidentalmente caduta la pensionata Pierina Demattia, vedova Tellini, di 83 anni. È stata ricoverata in stato di coma nel reparto di rianimazione per il sospetto sfondamento della fronte. I medici si sono riservati la prognosi.

La Portizza: un punto d'incontro

Il nuovo volto della «Portizza»: un interno accogliente, luminoso (Giornalfoto)

La Portizza, tradizionale punto di incontro per chi ama degustare una tazzina di buon caffè, riapre i battenti. C'è stata una breve chiusura, per consentire l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione, che ripresenteranno il locale in una dimensione nuova, trasformato e ammodernato per servire meglio i clienti, per offrire qualcosa di ricercato ed elegante.

Sarà la clientela a giudicare la validità della modifica. Intanto segnaliamo il «nuovo corso» della Portizza, che esibisce con orgoglio anche il suo certificato anagrafico di ultratrentenne, quale segno non di vetustà ma di tradizione, di esperienza, di buon gusto.

Questo per iniziativa delle famiglie Colasuono, padre e figlio, coadiuvati dalle consorti; a tutti loro va il merito di avere voluto offrire questo gioiello commerciale alla città, nel cuore del suo centro storico.

Un'opera importante, cui hanno collaborato tecnici e maestranze di valore: la ditta Monticolo di Trieste per gli impianti elettrici; la ditta Chiaradia di Pordenone (dir. lavori geom. Roberto Paludetti) per le opere murarie; la ditta Arredamenti 80 di Fiumicello per gli arredi.

Superfluo menzionare che il caffè è ancora fornito dalla Eisner Caffè s.r.l. di Trieste.

GIORNALE DI TRIESTE

FORTE LA TENSIONE TRA GLI STUDENTI DEL «DANTE»

Un terno al lotto la maturità: come partecipare a un telequiz

Mentre la commissione torchia i candidati nei corridoi si critica il tipo d'esame

«E adesso se ci cambiano la seconda materia siamo finiti». Al liceo classico «Dante» sono appena iniziati gli orali di maturità, e tra gli studenti tira già aria di bufera. Nel corridoio del piano ammezzato, davanti all'aula di storia dell'arte trasformata in quartier generale della prima commissione, «radio esami» ha diffuso da poco notizie catastrofiche: con questi professori non si scherza, sono tremendi. Pettegolezzi attendibili dicono che i primi candidati della mattina sono stati torchiati per bene.

Dentro, nell'aula, c'è un'atmosfera pesante: quasi non si respira, e fa un caldo d'inferno. Tutte le finestre sono sbarrate. Qualcuno ha tirato pure le tende. Sono passate da poco le 10.30. Adesso tocca ad Andrea, il secondo maturando sorteggiato per questa prima giornata di colloqui orali. Fa appena in tempo a sedersi al tavolo della commissione che parte la prima raffica di domande.

Interroga il commissario d'italiano, dall'accento spiccatamente parmigiano e con la erre che rotola. «I "Promessi sposi" quando sono stati pubblicati?». Andrea precisa: «Veramente ci sono state tre stesure diverse del romanzo». «E allora — incalza chi fa le domande — mi dica quale è la più interessante». «Penso quella di mezzo». Il professore continua imperterrito: «Si ricorda forse com'è chiamata questa edizione? La... la... ventisettana».

Al «Dante» gli studenti non amano questo esame di maturità. La formula inventata dal ministero quasi quindici anni fa non li convince. «E' come partecipare a un telequiz — spiegano — dove vince non chi è più preparato, ma chi riesce a trovare in quel momento la concentrazione giusta. La scuola, però, dovrebbe essere diversa dalla tivù. Qui ci giochiamo cinque anni di carriera scolastica in quaranta minuti. Riuscire a ragionare sul programma svolto, con una fifa bestiale addosso, non è facile».

Bruno Mancini, commissario di storia nella prima commissione del «Dante» che insegna al liceo scientifico «Copernico» di Udine, rincara la dose. «Questa formula non funziona affatto — dice — anzi il congegno della maturità è vergognoso. Già vengono scelte quattro materie a caso. E poi si pretende da noi insegnanti che inventiamo il colloquio su due piedi. Ma io devo pur saggiare la preparazione dello studente. Non posso farlo parlare della politica di Cavour se me la colloca nel 1910. Senza contare che i metodi di insegnamento sono diversissimi da un insegnante all'altro. E non posso pretendere che lo studente, all'esame, imposti il discorso secondo certi criteri che vanno bene a me».

La macchina da interrogazioni della prima commissione, intanto, funziona sempre a pieno ritmo. E i candidati continuano a sudare freddo. Paola sta leggendo «Io sono una creatura», la poesia di Giuseppe Ungaretti che termina con i famosissimi versi «la morte si sconta vivendo». Il professore di italiano la interrompe a metà. «Ha fatto un grosso errore — dice con enfasi — e forse non se ne rende conto. Lei non ha letto il titolo della lirica, un vero affronto per Ungaretti. E poi si ricordi che la lettura vale metà dell'interrogazione». Dopo la seconda materia, scienze naturali, il colloquio è terminato. Ma anche il finale è «thrilling». «Cosa farà dopo la maturità», chiede il presidente di commissione. E si affretta subito ad aggiungere: «Se sarà promossa».



Non sembrano tesi i candidati che assistono agli esami di maturità al liceo «Dante»: la presenza del fotografo riesce addirittura a strappare qualche sorriso, magari forzato *(Italfoto)*

Nell'altro liceo classico, il «Petrarca», alcuni commissari puntano il dito contro i programmi. «Sono troppo vasti — spiega l'insegnante d'italiano, Ines Burani, che viene dal liceo scientifico "Moro" di Reggio Emilia — ad esempio la letteratura italiana di Ottocento e Novecento in un anno non si riesce a fare bene. Le letterature straniere, poi, sono totalmente trascurate. Non c'è collegamento con la storia, né con la filosofia. E si dà troppo spazio alla parte mnemonica».

A. M. L.

IMPEGNO DEL CONSIGLIO COMUNALE

Da ottobre a Muggia maggiore autonomia alle circoscrizioni

Mozione a sostegno della cardiochirurgia

Una lunga pausa estiva è calata sulla vita politica muggesana: solo a settembre infatti tornerà a riunirsi il consiglio comunale e probabilmente la decisione è stata presa anche per far decantare il «caso Donadel». Ma per gli amministratori gli impegni non mancano. Fra questi c'è da risolvere il problema del funzionamento dei consigli circoscrizionali, un tema al quale è stata dedicata addirittura una giornata di studi.

Ora si dovrebbe passare alla fase attuativa. Il consiglio comunale ha infatti approvato di recente all'unanimità un ordine del giorno che impegna la giunta a predisporre entro il mese di ottobre un nuovo regolamento per i consigli circoscrizionali che prevede l'elezione diretta e l'attribuzione di poteri deliberativi agli organismi che ne hanno la possibilità «secondo le norme di legge».

La giunta inoltre dovrà individuare, in concomitanza con la stesura del bilancio di previsione per il 1985, «gli opportuni strumenti tecnici atti a stabilire in misura percentuale la disponibilità finanziaria destinata ogni anno alle attività dei consigli circoscrizionali».

In altre parole, i «parlamentini di quartiere» avranno finalmente la possibilità di prendere autonome decisioni in alcune materie (come, ad esempio, la manutenzione del verde pubblico, per fare uno degli esempi più frequenti), disponendo anche di un fondo proprio (si parla di alcune decine di milioni all'anno). Finora invece i consigli avevano goduto solo di un potere consultivo nei confronti della giunta: insomma, potevano esprimere solo pareri, e nemmeno vincolanti.

Che la causa del mancato funzionamento dei consigli stesse proprio nei loro limitati poteri lo ammette lo stesso ordine del giorno, che ricorda inoltre come già nel bilancio in corso siano state assunte «significative decisioni» nella direzione di affidare ai consigli circoscrizionali una vera e propria capacità d'intervento».

Nel corso della medesima seduta inoltre l'assemblea comunale ha approvato una mozione presentata dalla giunta in cui si afferma che il piano sanitario regionale e le successive dichiarazioni dell'assessore regionale Renzulli in merito alla soppressione della divisione di cardiochirurgia a Trieste non possono essere condivise dal consiglio.

«Il settore degli anziani — dice la mozione — che interessa tanta parte della nostra regione, ripropone le stesse contraddizioni. Non si può andare a una consistente riduzione del ricovero delle persone anziane se non si predispongono strumenti per consentire ai Comuni la creazione di servizi socio-sanitari territoriali di sostegno. Un disegno di tale portata presuppone la creazione di una rete di servizi nel territorio e l'avvio dei distretti.

«In questo quadro — prosegue la mozione — la soppressione della cardiochirurgia a Trieste e di conseguenza tutto il notevole lavoro svolto fino ad oggi non può che portare ulteriori carenze nella prestazione di servizi sanitari già di per sé precari».

L. Mi.

Promossi ai corsi professionali

L'Istituto regionale per la formazione professionale ha reso noti i nomi degli allievi del centro settore industria e artigianato che hanno superato gli esami finali e intermedi e i corsi di specializzazione.

Questi gli allievi qualificati.

Operatori macchine utensili: Bossi Maurizio, Cilicar Stefano, Concina Paolo, Danieli Gino, Delbello Daniele, Erman Franco, Giacomin Giulio, Italiano Raimondo, Palermo Luca, Reggente Mauro, Scaglia Andrea, Toscani Roberto.

Impiantisti termoidraulici: Angelini Franco, Ballarin Giovanni, Bole Mauro, Buzzai Gianfranco, Crevatin Walter, De Blasio Ramon, Delbello Fabio, Dudine Stefano, Gregori Mario, Panizzolo Claudio, Percali Gianluca, Pertot Marco, Ruggiu Giampaolo, Russignan Andrea, Simonitti Andrea, Suard Stefano, Zugna Stefano.

Carpentieri in ferro e lega: Bainat Roberto, Caravochiro Michele, Ciach Andrea, Dillich Davide, Ebblin Marino, Gregorich Roberto, Holjar Andrea, Lussi Mario.

Elettronici: Civitan Maurizio, Giurgiovich Giovanni, Gutgesell Dario, Iacuzzo Roberto, Licen Marco, Nordio Marco, Vissich Rosanna, Zecchin Paolo.

Elettromeccanici: Acone Massimiliano, Braico Renato, Bidussi Stefano, Crevatin Diego, Cuschie Fabio, Ferluga Roberto, Graziano Stefano, Gustin Massimiliano, Milani Roberto, Perini Fabio, Savi Andrea, Zuzich Adriano.

Elettricisti impiantisti: Bastia Paolo, Buranello Marco, Castiglione Mauro, Luca Mauro, Mauro Moreno, Naperotti Roberto, Nicheli Paolo, Pastorich Alessandro, Prato Giuseppe, Sponza Alessandro, Tulliani Marino, Valentinuzzo Stefano.

Disegnatori edili: Baroncini Fulvio, Bembi Cinzia, Calcina Roberta, Fabian Angelina, Nicolini Luana, Pertot Mauro, Rizzotti Cristina, Sala Gioia, Saxida Elena, Zupancich Ornella.

Grafici pubblicitari: Degrassi Massimo, Leghissa Cinzia, Musio Laura, Nemaz Paolo, Nemi Fabio, Patronaggio Paolo, Sabadin Daniele, Stefani Alessandro, Verlicchi Massimo.

Sommozzatori in servizio locale: Calligaris Roberto, Cardi Paolo, Caressa Stefano, Colautti Franco, Colautti Verginio, Franzi Giorgio, Hvala Ugo, Montemurro Aldo, Mareso Diego, Marino Antonio, Pipa Livio, Rossi Marino, Saccani Mauro, Salsilli Franco, Tasinato Rossano, Tendella Sergio, Zanon Pietro, Giangrande Ciro, Longhi Daniele.

Questi gli allievi promossi agli esami intermedi.

Operatori macchine utensili Q/1: Angeli Stefano, Di Lernia Ennio, Espen Mauro, German Alessandro, Lombardi Marco, Milossa Giuliano, Mitri Edoardo, Pallini Vinicio, Rana Roberto, Tarantino Paolo, Varcounig-Balbi Robertino, Verdelli Tiziano, Zupin Fabrizio.

Impiantisti termoidraulici Q/1: Bandi Edi, Braico Stefano, Bruschetta Cristiano, Casasola Massimo, Cernetich Sergio, Chieppa Dario, Franco Nicola, Italiano Massimo, Krastic Denis, Pulin Giuliano, Sambo Massimo, Sandrin Stefano, Seppi Paolo, Zupin Maurizio.

Carpentieri in ferro e lega Q/1: Battaglia Giuseppe, Cecchi Massimiliano, Cociani Federico, Di Fazio Roberto, Domio Gianfranco, Jurissevich Giovanni, Millo Andrea, Toggi Michele, Volpe Vincenzo, Vrech Massimo, Zanolla Massimiliano, Zoch Alessandro.

Elettronici Q/1: Balsini Marco, Bazzo Benvenuto, Bencic Elvis, Benedetti Corrado, Bossi Andrea, Cola Paolo, Filippi Alessandro, Magarelli Riccardo, Martini Enrico, Michelini Alessandro, Pribaz Paolo, Raini Andrea, Zancano Fabio.

Elettronici Q/2: Belli Corrado, Bonifacio Roberto, Chersovani Fabrizio, Comini Fabrizio, Galvan Paolo, Giorgi Roberto, Jagodnich Mauro, Ocretti Alessandro, Pruni Roberto, Segnani Furio, Vargiu Alessandro.

Elettromeccanici Q/1: Canavò Vincenzo, Carota Maurizio, Cason Paolo, Furlan Fulvio, Gelsi Mauro, Giampietro Fabio, Maggi Massimo, Rosetti Luigi, Rovarotto Sandro, Sirotich Gianmario, Zinno Pasquale.

Elettricisti impiantisti Q/1: Baricchio Enrico, De Giusti Fabio, Faiman Lucio, Furlanic Roberto, Gornik Egon, Machnich Tiziano, Melucci Sergio, Musizza Alessio, Ormas Alessandro, Parati Alessandro, Pertot Franco, Pomasan Alberto, Russo Carlo Alberto.

Disegnatori edili Q/1: Ballarin Sergio, Basile Fabio, Bugatto Stefano, Coslovich Cristina, Crisman Consuelo, Desnach Lino, Folla Enrico, Lodi Marco, Novak Eduard, Sclip Stefano.

Grafici pubblicitari Q/1: Cenni Barbara, Ciofi Giuliana, Fragiacomo Alessandra, Furlan Monica, Malabarba Cristina, Marfan Arianna, Orrù Roberto, Portaleoni Davide, Purich Susanna, Raini Elena, Stinco Nora, Volpi de Nicoletta, Boscolo Sandro.

Questi, infine, gli allievi promossi ai corsi di specializzazione.

Tecnica digitale e microprocessori: Baccomi Roberto, Battisti Mauro, Bonnes Vittorino, Boscatto Flavio, Furlani Ado, Gulli Walter, Jerman Fabio, Macorini Tullio, Poropat Graziano, Robelli Cesare, Saulle Antonio, Venier Giorgio.

Saldature su ferro e leghe: Alberti Alberto, Bacinello Carlo, Bartoli Romolo, Farfoglia Daniele, Gabrovec Sergio, Galante Claudio, Ghersi Ermanno, Meneghetti Mauro, Ovsec Mauro, Perhauz Andrea, Ravalico Giovanni, Rosani Giorgio, Slavec Paolo, Stornelio Ignazio, Tiozzo Maurizio, Zaina Mario, Zanetti Roberto.

ISTITUITO DALL'ASSEMBLEA

Salute mentale: Dipartimento Usl

L'Usl Triestina ha istituito il Dipartimento di salute mentale, così com'era previsto dalla legge di riforma sanitaria e dalla successiva legge regionale di disciplina delle funzioni per la tutela della salute mentale.

Il nuovo organismo nasce con il preciso scopo di coprire le esigenze di tutto il territorio dell'Usl triestina, che com'è noto, comprende l'intera provincia, attraverso una strategia di coordinamento degli attuali servizi psichiatrici esistenti (i sette centri d'igiene mentale e le strutture che a essi fanno capo, il servizio psichiatrico di diagnosi e cura, la clinica psichiatrica universitaria e il servizio d'ospitalità allestito a San Giovanni).

Il Dipartimento dovrà inoltre tenere rapporti stretti di lavoro con il gruppo operativo per le tossicodipendenze, con gli organismi privati impegnati sul fronte della riabilitazione, integrazione e reintegrazione sociale, con gli specialisti in psichiatria convenzionata e con i servizi di neuropsichiatria infantile.

Il Dipartimento farà capo al settore assistenza sanitaria di base, specialistica e ospedaliera, e sarà coordinato da un responsabile.

Il provvedimento assembleare che ha siglato l'istituzione dell'organismo è ora al vaglio del comitato provinciale di controllo. Una volta superato l'esame dell'organo tutorio, si passerà alla pratica attuazione del Dipartimento.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	400	(500)	700	(1000)
CAROTE	500	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CICORIA	—	(700)	—	(1200)
CIPOLLE	350	(700)	800	(1000)
INDIVIA	—	(—)	—	(—)
LATTUGA	800	(—)	5000	(—)
PATATE	300	(—)	550	(—)
PEPERONI	700	(—)	2000	(—)
POMODORI	400	(—)	1000	(—)
RADICCHIO	1500	(1000)	5000	(3000)
SEDANO VERDE	700	(800)	1000	(1200)
SPINACI	—	(800)	—	(1200)
ZUCCHINE	400	(800)	800	(1000)
FRUTTA:				
CILIEGIE	1000	(—)	3300	(—)
ARANCE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1900	(—)	2150	(—)
LIMONI	800	(—)	1100	(—)
UVA	—	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	2000	(—)	3000	(—)
MELE	480	(—)	1100	(—)
PERE	—	(—)	1800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	7000	(28800)	30000	(28800)
CEFALI	500	(2000)	4000	(2600)
GUATI GIALLI	7000	(—)	7000	(—)
MOLI	1800	(8800)	12000	(8800)
MORMORE	10000	(—)	10000	(—)
ORATE	15000	(36000)	31000	(36000)
PASSERE	2000	(3980)	4000	(3980)
PALOMBI (ASIA', CAN)	1000	(—)	9000	(—)
RIBONI	—	(30800)	—	(30800)
ROSPO (CODE)	11000	(—)	13000	(—)
SARDELLE	200	(1600)	1430	(1800)
SARDONI	790	(1600)	2860	(3600)
SGOMBRI	1000	(3980)	9000	(6800)
TONNI	3500	(9800)	4500	(10800)
TROTE	2000	(4800)	3500	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(5600)	13000	(16800)
CANOCE	4000	(12800)	10000	(12800)
CAPELUNGHE	9000	(—)	9000	(—)
CAPEROZZOLI	1000	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	1600	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	10000	(—)	19000	(—)
SEPPIE	2500	(5600)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi dell'11.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 10.7.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale l'11.7.1984 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

DA SABATO IN FIERA TANTI NOMI ILLUSTRI PER PARLARE DI SCIENZA

Granelli, Niccolini e la Belisario al Festival nazionale dell'Unità

Questi gli appuntamenti salienti al Festival nazionale dell'unità, interamente dedicato a temi scientifici, che inizierà sabato nel comprensorio fieristico.

Cominciamo con gli incontri, i dibattiti e le conversazioni. Sabato alle 20.30 al teatro tenda si parlerà di «Scienza e utopia», parteciperà tra gli altri Renato Niccolini, assessore alla cultura del comune di Roma, presiederà Giuseppe Petronio dell'università di Trieste. Domenica, stessa ora e stesso posto, incontro con il ministro della ricerca scientifica Luigi Granelli su «L'Italia e la ricerca scientifica: il ruolo di Trieste», saranno presenti tra gli altri il rettore dell'università Paolo Fusaroli e il presidente del Cnr Ernesto Quagliariello.

Lunedì, alle 20.30, centro congressi conversazione con Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico su «Vita e morte dell'universo: alle frontiere dell'astronomia». Martedì, stesso posto e stessa ora, Alberto Oliviero dell'università La Sapienza di Roma parlerà su «Il pianeta cervello: alle barbarie della biologia». Mercoledì alle 20 al teatro tenda dibattito su «La scienza e il destino della terra». Giovedì alle 20.30 al centro congressi «La quinta generazione dei computers: alle frontiere dell'informatica» conversazione con Giovan Battista Gerace dell'università di Pisa.

Venerdì alle 20.30 sempre al centro congressi due conversazioni: «La scienza e la guerra» con Francesco Calogero, università La Sapienza di Roma, e «Cos'è una macchina acceleratrice di particelle». Sabato 21 alle 20.30 al teatro tenda dibattito con Marisa Belisario, presidente dell'Italtel, su «Nuove tecnologie e occupazione: i robot e i posti di lavoro», parteciperà tra gli altri Bruno Trentin, segretario nazionale della Cgil. Infine domenica 22 alle 20.30 al centro congressi incontro su «La divulgazione scientifica».

Questi invece i film che saranno tutti proiettati allo spazio cinema: sabato «Non ho tempo» (ore 19) e «Il mondo nuovo» (21); domenica: «Lucida follia» (ore 19, 21); lunedì: «Metropolis» (19, 21); martedì: «Tempi moderni» (19, 21); mercoledì: «Dossier 51» (19, 21); giovedì: «La battaglia di San Pietro» e «La luce sia» documentari (19, 21); venerdì: «Wartime» (19, 21); sabato 21: «Koyaanisqatsi» anteprima (19, 21), questo film sarà ripetuto anche domenica con lo stesso orario.

Tra gli altri spettacoli: lunedì alle 21 «Biting» da un'idea di Alfredo Lacosegliaz; martedì alle 21 gli «Ocho Rios»; mercoledì ore 22 «A piede libero» con Claudio Misculino tutti al teatro tenda.

Giovedì: ore 21 castello di San Giusto concerto di Enzo Jannacci; venerdì, ore 21, teatro tenda, la banda cittadina «Giuseppe Verdi».

Sostegno della Cgil al Teatro sloveno

La situazione del Teatro sloveno, dopo la riunione del consiglio d'amministrazione del 28 giugno scorso in cui sono stati approvati il cartellone per la stagione 84 - 85 e il relativo bilancio di previsione, è stata esaminata in una riunione tra la segreteria della Ncedl/Cgil, la segreteria provinciale Filus e i rappresentanti del teatro sloveno.

La Cgil valuta positivamente — in una nota — l'impegno del consiglio d'amministrazione del teatro di mantenere inalterati i programmi previsti e i livelli occupazionali per la prossima stagione; al tempo stesso però la Cgil rimarca il fatto che la situazione rimane difficile, infatti al momento attuale non ci sono ancora le garanzie finanziarie necessarie al normale svolgimento della prossima stagione teatrale.

Pertanto la Cgil di Trieste ritiene necessario e urgente un nuovo incontro per l'immediata attuazione degli impegni presi dalla presidenza del consiglio regionale e dell'assessorato regionale delle finanze il 6 giugno scorso.

TRE IMPUTATI RINVIATI AL TRIBUNALE PER PORTO DI ESPLOSIVI

Si riparla dell'attentato alla Siot ma per una questione procedurale

Causa un'anomalia procedurale a dodici anni di distanza si riparla dell'attentato di «Settembre nero» all'oleodotto transalpino di San Dorligo della Valle. L'accusa aveva attribuito il crimine alle francesi Marie Paule Therese Lefebvre, 57 anni; Dominique Jurilli, 36 anni, l'algerino Chabane Kadem, di 36 anni, irreperibili, e al cineasta romano Ludovico Codella, e li aveva imputati di concorso in strage e associazione per delinquere.

Il 30 novembre del '77, la Corte d'assise, che assolse Codella, e condannò gli altri per strage ma li scagionò dall'altra accusa, rilevò che nel decreto di citazione a giudizio era stata omessa l'imputazione di detenzione e porto di materiale esplosivo e soltanto per questa parte rinviò gli atti all'ufficio istruzione. In questi giorni, il giudice Filippo Gulotta ha rinviato i tre davanti al giudizio del Tribunale mentre ha assolto Ludovico Codella per non avere egli commesso il fatto.

La criminosa impresa risale all'alba del 4 agosto del '72 quando la Siot si trasformò in un mare di fiamme, che convogliarono nel comprensorio imponenti soccorsi. Venne disposta un'inchiesta, e si accertò che accanto a quattro serbatoi erano state collocate cariche al plastico innescate ad accenditori a capsula. Esplodendo, gli ordigini avevano provocato l'incendio di tre serbatoi e avevano danneggiato il quarto.

Le indagini si orientarono rapidamente verso gli affiliati di «Settembre nero» ma nessuno dei presunti responsabili venne rintracciato: uno dei capi, Mohamed Boudia morì a Parigi il 26 giugno del 1973, saltando in aria assieme alla sua auto imbottita di esplosivo, un italiano riuscì a provare la propria estraneità al fatto e venne assolto già in istruttoria. Le due donne, Kadem e Codella furono, invece, rinviati a giudizio.

Il cineasta protestò disperatamente la propria innocenza e spiegò di essere venuto a Trieste nel gennaio del '72 per trascorrere la luna di miele a Muggia e documentò che dal primo al 15 agosto era stato in vacanza a Lampedusa. Poiché il suo nome era segnato su un biglietto in possesso di un sospettato algerino, spiegò che nella sua agenzia si avvicendano molti stranieri ed è abbastanza frequente che qualcuno gli chieda il suo nome e il suo recapito. Il fatto approdò all'Assise d'appello che riconobbe le due francesi e Kadem colpevoli non di strage ma di incendio doloso e confermò il proscioglimento di Codella. La spedizione contro la Siot sarebbe partita da Venezia.

Il 31 luglio, le due donne noleggiarono una macchina sulla quale caricarono due pesanti borsoni e partirono per Trieste.

Miranda Rotteri

Le diplomate vigilatrici d'infanzia

Si sono tenuti all'Istituto per l'Infanzia Burlo-Garofolo gli esami di abilitazione all'esercizio della professione sanitaria ausiliaria di vigilatrice d'infanzia.

Hanno ottenuto il diploma le allieve: Alzetta Silva, Biagi Maria Celeste, Bianchi Giovanna, Bonanni Adriana, Borzacchiello Patrizia, Boschin Carolina, Carniel Maura, Casagrande Regina, Colautti Marina, Cragnolin Elisa, Da Ros Edi, Delise Marina, De Luca Angela Ancilla, Dominissini Michela, Fedele Mariangela, Ferfoglia Cinzia, Gardellini Nicoletta, Grassi Nicoletta, Marangoni Gloria, Michelazzi Cristina, Moro Sabrina, Moruzzi Antonella, Pascolini Laura, Smeraldi Rosita, Stillo Paola, Tamponi Luana, Venier Valeria, Vidoli Elena, Vidonis Viviana, Villanovich Barbara.

In poche righe

Domani riprende «Triestestate»

Domani sera riprende «Triestestate», la manifestazione dedicata ai triestini che rimangono in città nel fine settimana.

La sede di svolgimento è la zona — avvolta nel verde — tra strada di Guardiella e strada per Longera (via Timignano, autobus 35), l'ingresso è libero e questa «tregiorni» inizia alle 19 e si conclude domenica.

Sono allestiti chioschi enogastronomici e si balla con gli «Est-Nord-Est»; inoltre sono in programma per domani la rassegna con brani e partecipanti del recente VI Festival triestino di Fulvio Marion; sabato un torneo di ballo e domenica un programma d'intrattenimento con Radio Quattro. Infine per sabato 21 Lorenzo Pilat presenterà il suo concerto musicale.

Le tasse per l'acquisto di una casa

Il Collegio dei mediatori di Trieste, aderente all'Unione commercianti, in riferimento alla mancata proroga della legge Formica 168/82 che prevedeva agevolazioni fiscali di vario tipo per l'acquisto di appartamenti, ritiene utile ricordare alcuni particolari relativi ai casi di cessione di appartamenti per uso di prima abitazione a privati cittadini.

Se il venditore è un'ente o un'impresa (escluse le imprese di costruzione), il compratore — precisa il Collegio mediazioni — paga il 18% di Iva e 150 mila lire fisse per spese varie. Se il venditore è invece un'impresa di costruzione, l'Iva da versare ammonta al 2% e restano fisse le 150 mila lire.

Se, infine, anche il venditore è una persona fisica, quindi non soggetta a Iva, il compratore paga il 10% fra imposte catastali, di registro e ipotecarie.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Angelina Percos nel XVI anniversario (12.7) dalle figlie Anna e Lidia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Roberto Schneider per il compleanno (12.7) dalla mamma, papà e nonna 15.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; dagli zii Alice e Giovanni, cugini Giancarlo e Corrado 20.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Duilio Degrandi (12.7) da Vittoria 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Mondo per il compleanno (12.7) e nell'anniversario (13.7) da mamma, papà, nonno, nonna, zio Eligio, sorelline 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 5000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria del prof. Luigi Pertoldi nel II anniv. (12.7) dalla moglie e figli 100.000 pro Soc. Ginnastica triestina.

In memoria di Giorgio Perco nel XIII anniv. (12.7) dalla mamma 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Goffredo Terribile nel 5.o anniversario dalla moglie 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Mladossich nel II anniv. (8.7) dalla moglie, figlia, genero e nipote 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Pontini (10.7) da C. P. 30.000 pro Osp. Lungodegenti anziani, 30.000 pro Missione triestina nel Kenia, 30.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 20.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Valeria Piazza nel XX anniversario da Elly e Luciano 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Atto Braun nel IV anniv. (10.7) dalla moglie Rita 50.000 pro Itis.

In memoria del tenente generale Vittorio Polizzi (10.7) dalla moglie 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedali riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Ettore Brunelli nel XXV anniv. dalla famiglia 30.000 pro Unitalsi.

In memoria di Stefano Vianello nell'anniv. (11.7) dalla famiglia 20.000 pro Associazione ass. spastici, 20.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Luigi Lange dai colleghi di lavoro del figlio Ferruccio 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giordano Marzan da Edoardo e Alma Brandolin 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ing. Giusto Muratti dal dott. Dino Papo 50.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Pino Poropat dal Circolo tennis Terni 4005.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Teresa Rotter ved. Pescatore da Loreta Zanetti e Licia Devescovi 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Valerio Polli e del padre Romeo da Erminia, Bianca, Bruno 50.000 pro Unicef, 50.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Silverio Ruzzier da Edda Poggi ved. Ruzzier 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amalia Rangan da Nerina e Bruno Cuppo 20.000 pro Chiesa di S. Rita.

In memoria di Manlio Seni da Anna Maria Bari, Libera Clementi, Carolina Della Corte, Anita Maurel, Maria Moscarda, Rita Travan 90.000 pro Borsa di studio «Manlio Seni». (Liceo-Ginnasio «D. Alighieri»).

In memoria di Angela Sabadini da Tino Sangiglio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Sossi dalla famiglia 50.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Giacomo Vulcani dagli amici del figlio Rinaldo: Guido, Franco, Gilio e Attilio 40.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Mario Bidussi da Laura e Carlo Avanzo 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Vouk dalla cognata Nina e dalle sue sorelle 50.000 pro Chiesa San Lorenzo.

In memoria di Anna e Giannina da N. N. 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Bonech da Antonio ed Elvira De Leonardis 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria ved. Boschian dalle famiglie Biasin, Rusconi, Furlan 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Croci da Maria Ulessi 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie.

In memoria dei propri cari defunti da N. N. 30.000 pro Pro Senectute, 30.000 pro Lega Nazionale, 20.000 pro Enpa, 20.000 pro Astad.

In memoria di Maria Rustia ved. Cumo da Odo Moretti 25.000 pro Opere parrocchiali chiesa S. Luigi Gonzaga.

In memoria del notaio Casotti da Alice Psacaropulo Casaccia 20.000 pro Liceo Petrarca (Fondo Giorgio Casaccia).

In memoria di Romana Scherianz ved. Cubi dai cugini Uccia e Uccio 30.000 pro Comunità S. Martino al Campo.

In memoria di Eugenio Canale da Mariola Pini 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Lucia Vatovaz ved. Cereali da Lidia e Tini Rebeni 50.000 pro Eca Muggia.

In memoria di Eugenio Delneri dalla nipote Eda Brunelli 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eugenio Del Neri da Paola Legat 20.000 pro Cri.

In memoria di Felice Derman da Bruna e Pino Cermeli 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle famiglie Balde 20.000 pro Primorski Dnevnik.

In memoria di Francesca Giustich ved. Fonda da Rosetta e Bruno Serravallo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Oliviero ed Elvira Grassi da Lidia ed Elisabetta Loy 50.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria dei cari genitori da Nora Somuzzi 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edgardo ed Estella de Loy dalla famiglia Enzo Loy 50.000 pro Oratorio salesiano don Bosco.

In memoria di Mario Mariotti da Enzo e Lidia Grassi-Loy 50.000 pro Centro emodialisi Ospedali Riuniti (prof. Legnani).

In memoria di Rodolfo Maiaroli da Franca e Ubaldo 30.000 pro Divisione cardiologica (Ospedali Riuniti).

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Rimborsi Irpef: tempi troppo lunghi

Ho letto con notevole, ma anche scontata meraviglia, un articolo a pagina 9 del «Piccolo» di giovedì 24 maggio. Esso ci informa che il Consiglio di Stato ritiene valida la prescrizione decennale anche per i crediti d'imposta dei contribuenti verso lo Stato.

Questa norma avrà due «benefici» effetti: da un lato incoraggerà lo Stato a prolungare i termini del rimborso sperando nella disattenzione e nell'esasperazione del cittadino (cui compete il sollecito entro i dieci anni dell'anno della dichiarazione dei redditi); e dall'altro scoraggerà molte persone a compilare il mod. 740 per avere il rimborso di importi non molto elevati. A questo punto non ne varrà proprio la pena. Solo pochi ostinati tenteranno la via di lunghe trafile negli uffici delle imposte.

Così, con la scusa di lentezze burocratiche, a vantaggio dei dipendenti del ministero delle Finanze, che potranno prolungare il dolce far niente, le casse dello Stato si ritroveranno con vari miliardi in più illecitamente tolti ai privati.

Spero proprio che questa norma possa essere modificata se il potere pubblico vuole conservare ancora un po' di fiducia tra gli italiani. Maria Visconti.

La Sip fa «traslocare» un'abbonata da Muggia a Trieste

Desidero segnalare un fatto poco piacevole. Abito nel Comune di Muggia — strada per Lazzaretto — e regolarmente il mio nome compariva sull'elenco telefonico. Ora, invece, sulla nuova guida 1984-'85 mi accorgo, mio malgrado, di aver cambiato casa e Comune di residenza: infatti nel nuovo elenco risulto abitare a Trieste, via Lazzaretto Vecchio.

Questo fatto comporterà notevoli fastidi e disagi per l'inoltro della corrispondenza, pacchi, visite, ecc. di chi non conoscendo il mio indirizzo si fiderà dell'elenco telefonico. Va pure considerato che la radice 27... del numero telefonico identifica la zona di Muggia, per cui con tutti i computers di cui è dotata l'Azienda si resta proprio strabiliati!

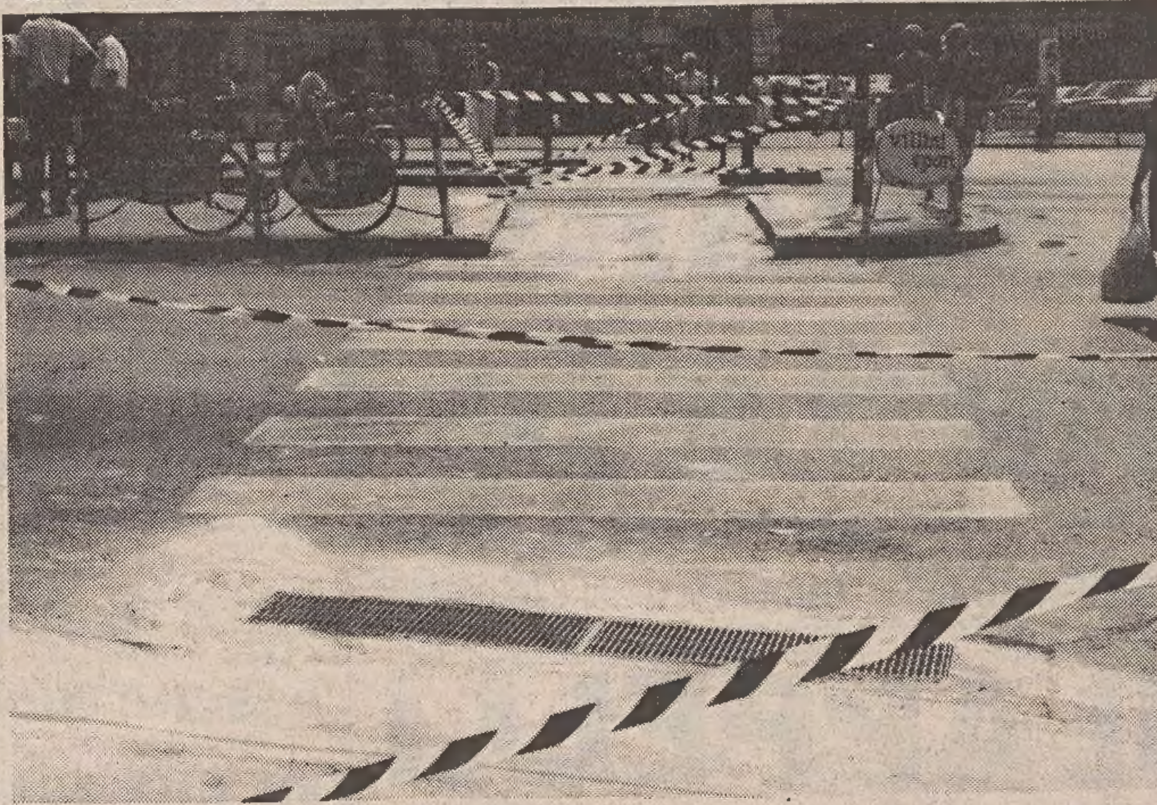
Naturalmente ho telefonato alla Sip di Trieste per denunciare il fatto. La risposta è stata molto emblematica: «Non sarà mica lei l'unica a dover lamentare questi errori». Come dire, cioé, mal comune mezzo gaudio. Ma dei riflessi negativi chi risponde? I contratti non vanno forse osservati? Le bollette della Sip a quale indirizzo saranno recapitate? Loreta Querel.

Melara: «Lasciamoli vivere in pace»

Con riferimento alla Segnalazione apparsa sul «Piccolo» il 29/6/84, intendo portare un modesto contributo all'ampia e spinosa problematica di Rozzol Melara. Concordo pienamente con la signora Gioppo sul fatto che gli abitanti di Melara non sono un fenomeno da baraccone e che sono stanchi di essere analizzati come cavie da laboratorio, mentre sono persone, famiglie che vogliono vivere in pace ed hanno una casa in un complesso «originale» per la nostra città.

L'importante ora è viverci bene con le infrastrutture essenziali che da troppo tempo sono state promesse e non ancora realizzate. Non solo strutture sportive, ma anche il centro socio-sanitario, la sala multiuso ed un adeguamento dell'ambiente circostante a livelli degni di una civile convivenza. Giorgio Dimario, capogruppo Democrazia cristiana consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol.

La Junior Chamber e le barriere



L'abbattimento di quell'unica barriera architettonica urbanistica che il lettore Vittorio Krizmancic ha citato nelle Segnalazioni del 5 luglio, è il frutto della realizzazione progettuale e sostanziale della Junior Chamber italiana — Chapter di Trieste — di cui mi onoro quest'anno di essere il presidente.

L'intendimento della Junior Chamber italiana è stato quello di articolare, nell'anno dell'handicappato, una proposta simbolo che abbia un significato di scelta di atteggiamento e di attitudini nel confronto di problemi la cui soluzione deve passare attraverso la maturità responsabile e civile di tutti.

Come è possibile vedere dalla foto, le modifiche apportate sono state banali e forse per questo efficaci. La creazione di una rampetta di lieve pendenza da un lato e il taglio delle due aiuole dall'altro consentono di risolvere completamente la situazione.

Concordiamo con il signor Krizmancic che tali accorgimenti se pensati contestualmente all'esecuzione delle opere di urbanizzazione non porterebbero certo aggravi degni di nota dal punto di vista della spesa. La realizzazione di Bergamo pratica e funzionale ne è un esempio.

Ciò che sembra viceversa necessario — ed è questa in definitiva la funzione della Junior Chamber italiana ed anche per questo si è scelto l'intervento in piazza Goldoni come zona di intenso passaggio — è il continuo impegno nel cercare di creare una propensione mentale a considerare che la cosiddetta normalità di alcune persone altro non è che un aspetto della diversità di bisogni che esiste tra gli individui, diversità di bisogni però tutti con uguale diritto e dignità di soddisfazione.

In tale profondo convincimento la Junior Chamber italiana — Chapter di Trieste — ha offerto alla Comunità il suo modesto e simbolico contributo. Franco Trevisan.

Uno strano appello

Care Segnalazioni, tempo fa (precisamente nel periodo dell'adunata degli alpini) mio padre, seguendo un programma televisivo trasmesso da un'emittente locale, ha sentito un appello rivolto ai soci dell'Associazione donatori di sangue nel quale si chiedeva del sangue per l'ospedale infantile della nostra città per dei bambini affetti da male incurabile.

Per ulteriori informazioni bisognava telefonare al numero che appariva in sovrimpressione sul teleschermo. Mio padre ha telefonato e gli è stato detto di recarsi il mattino seguente all'ospedale e di presentarsi al medico addetto al servizio.

Mio padre è andato alla Banca del sangue per la donazione e si è sentito dire: «Se non ci sono almeno venti donatori noi non facciamo alcun prelievo, perché una singola donazione non serve a nulla».

Ora io dico: se hanno fatto un appello televisivo, evidentemente il bisogno di sangue c'era, e allora perché si sono comportati così? Speravano forse che qualche alpino mosso da compassione facesse una donazione per poi scrivere a caratteri cubitali sul «Piccolo»: «Generoso alpino dona il proprio sangue ai bambini colpiti dal male del secolo»?

A mio parere questo comportamento è stato a dir poco crudele, in quanto non dico che la donazione di mio padre avrebbe salvato la vita di un bambino ma, assieme a quelle degli altri, avrebbe forse aiutato a prolungare un po' l'esistenza di queste povere creature.

Si parla tanto di riforma sanitaria, ma mi sembra che invece le cose stiano andando sempre peggio anziché migliorare per dare ai contribuenti una migliore assistenza. F. P.

Più attente verifiche ai valichi di confine

Gli spedizionieri triestini si sono recentemente lagnati per le lungaggini con cui vengono svolte le operazioni doganali nel porto e ai valichi di confine. In un servizio trasmesso dalla radio locale, si è tentato di giustificare questi ritardi con l'obbligo, da parte della dogana, di attente verifiche dei Tir e vagoni ferroviari per stroncare il contrabbando di droga, sigarette ecc.

Condivido il punto di vista della dogana di verificare attentamente i carichi specialmente in questa zona. Non sono invece d'accordo che operazioni del genere portino a ritardi nella manipolazione delle merci.

Se a Trieste le visite devono essere più accurate che in altri porti, è necessario impiegare più personale perché non è giusto né onesto che Trieste venga penalizzata da una situazione particolare di cui non ha colpa. È noto che l'attività portuale può essere mantenuta solo facendo leva su prezzi favorevoli e celerità di servizi. Lettera firmata.

Marciapiede transennato da troppo tempo

E' da circa un anno ormai che in via San Giacomo in Monte, sul muro di contenimento del sovrastante giardino Basevi, si è aperta una fenditura larga un palmo. Il marciapiede, nel settore interessato, è stato transennato dato il pericolo di frana; e i passanti devono scendere, spesso anche nel mezzo della strada accanto al tratto transennato e munito di segnali di divieto.

Non è certo con multe o rimozioni che si risolve la questione; ma col ripristino della circolazione pedonale sul marciapiede una volta riassestato il muro pericolante la cui fenditura, man mano che passa il tempo, tende ad allargarsi.

Il tener isolato per lunghi mesi il tratto ove incombe il pericolo di frana, senza ulteriori interventi di consolidamento del terreno, non è affatto una soluzione. Lasciando le cose come stanno, prima o poi, avverrà inevitabilmente il crollo. Stelio Tenci.

«No ai tagli dei posti-letto negli ospedali»

Con riferimento a quanto pubblicato su «Il Piccolo» del 17 giugno «Case di cura trasformate in poliambulatori rionali» desidererei esporre alcune osservazioni sull'argomento, assai delicato e degno di approfondimento.

La Uil sanità ha lanciato la proposta di trasformare le case di cura private della Provincia di Trieste — già convenzionate con l'Usl — in poliambulatori rionali. Ciò allo scopo di evitare il licenziamento di una certa parte del personale operante in tali strutture.

Naturalmente — così presentata — la proposta ha trovato favorevole accoglimento tanto da parte degli operatori sanitari preoccupati di mantenere il proprio posto di lavoro quanto da parte del presidente e di alcuni componenti del consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia, che vedono di buon occhio le creazione di strutture sanitarie di tipo ambulatoriale nei rioni periferici più densamente popolati. Cosa sulla quale anche la mia organizzazione, la Cisnal, potrebbe trovarsi d'accordo, sempreché tali nuovi supporti non sorgano a scapito delle case di cura private.

Altro motivo a giustificazione del nostro dissenso è constatare che il piano di ristrutturazione delle cliniche private attualmente convenzionate con l'Usl — così come proposto dalla Uil — parte da una concezione marxista, secondo la quale nulla può essere gestito dal privato. Pertanto tale piano è contro la Costituzione, che ammette la libera iniziativa privata; ed è contro la stessa legge istitutiva delle Usl, che prevede — nel settore dell'assistenza sanitaria — la coesistenza del privato con il pubblico.

Inoltre, la chiusura delle case di cura private, unitamente allo smantellamento della Maddalena, dei reparti di lungodegenza di San Giovanni e di parte del «Santorio», toglierebbe i posti-letto proprio a quella utenza, composta prevalentemente di ricoverati anziani, il cui numero a Trieste è in continuo aumento.

Da notare la documentata circostanza delle opzioni per le cliniche private di buona parte degli interessati, pur non essendoci carenze di posti-letto nelle strutture pubbliche. La spartizione delle private toglierebbe al cittadino il suo diritto di libera scelta; senza — in alternativa, come si vuol far credere — portare ad alcun risparmio, sapendo quanto più lunghi — e quindi più onerosi — siano i ricoveri ospedalieri.

Né il discorso su Cattinara può cambiare la realtà della situazione, in quanto alle moderne strutture non corrisponde maggiore funzionalità nei confronti dell'assistenza agli anziani; infatti nel nuovo ospedale si lamenta la caranza di personale specializzato a scolgere un servizio così delicato ed impegnativo.

È pur vero che la bozza del Piano sanitario regionale prevede il ridimensionamento dei posti-letto, causa di una serie di licenziamenti, specialmente nel settore privato; ma lo stesso piano prevede anche il trasferimento della Cardiochirurgia ad altra sede.

Si è fatta — per la revoca di tale provvedimento — una sacrosanta battaglia a livello cittadino; altrettanto si predisponga per il ridimensionamento ai tagli dei posti-letto, tagli che debbono essere commisurati alle reali, particolari esigenze della nostra città.

Avanzare certe proposte — tipo quella della Uil — significa accettare supinamente, senza riflettere e senza discutere, decisioni ulteriormente penalizzanti della già precaria situazione sanitaria di Trieste: situazione che può risolversi solo attraverso una riforma sanitaria seria, garante d'una altrettanto seria ed oculata amministrazione delle Usl. Innocente Maccan, segretario responsabile della Cisnal di Trieste.

L'assegno d'invalidità

La risposta al quesito proposto dal signor Lino Potocco nelle Segnalazioni di venerdì 6 luglio in merito all'«Assegno di invalidità» — e cioè della nuova prestazione temporanea che, d'ora in poi, verrà corrisposta in luogo della pensione di invalidità ai lavoratori in possesso dei consueti requisiti assicurativi e di una residua capacità lavorativa (meno di un terzo) — è implicitamente contenuta in uno degli articoli finali della legge istitutiva (n. 222 del 12 giugno 1984).

Questo articolo — il n. 12 — stabilisce infatti che, «ove non espressamente previsto, per le prestazioni liquidate ai sensi della presente legge, valgono le norme in vigore nelle gestioni cui le prestazioni stesse fanno carico», comprese, dunque, quelle relative ai limiti di reddito (triplo del trattamento minimo) fissati dall'articolo 8 della legge n. 938 del 1983, oltre i quali anche l'assegno in parola non potrà venir attribuito o, se attribuito, ne resterà sospesa la corresponsione.

Circa lo stato della domanda di pensione di invalidità che il lettore afferma di aver presentato all'Inps lo scorso anno — e che sarà pertanto ancora soggetta alle vecchie norme sull'invalidità pensionabile — nessuna indicazione può esser data, avendo il lettore stesso trascurato di fornire i dati anagrafici essenziali per la consultazione degli archivi magnetici dell'ente, ai cui sportelli potrà comunque rivolgersi direttamente per ottenere maggiori ragguagli. Dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps.

Alloggi per residenti

Con riferimento alle numerose segnalazioni comparse sul «Piccolo» circa l'impossibilità da parte dei residenti di reperire un alloggio, desidero far presente il mio caso. Sono stato trasferito definitivamente a Trieste, quale dipendente di una pubblica amministrazione e non posso farmi raggiungere dalla mia famiglia, residente altrove, in quanto, avendo nel frattempo io stesso acquisito la residenza stabile a Trieste, sono venuto a trovarmi automaticamente nella stessa situazione precaria dei triestini residenti.

Faccio, peraltro, notare che da accertamenti personali e da contatti avuti con proprietari privati e agenzie immobiliari, nell'eterna ricerca di un alloggio, ho tratto la convinzione che anche a Trieste, come altrove, esiste per i residenti la possibilità di reperire alloggi ma a condizioni talmente scandalose da scoraggiare ogni onesto cittadino. Si parla di canoni di affitto mensili da 600 a 800 mila lire con strani contratti a scadenza subordinata al pagamento del canone, parte con regolare ricevuta e parte sottobanco, pena la decadenza del contratto stesso.

Stando così le cose non so proprio a quale santo rivolgermi dovendo continuare la vita da solo in una camera in subaffitto o dimettermi per raggiungere la mia famiglia. Non comprendo proprio come le autorità che ci governano e che si definiscono «a favore del popolo» non muovano un dito per sbloccare la situazione dato che gli appartamenti sfitti qui a Trieste sono migliaia. B. L.

Nelle lettere indirizzate alle **SEGNALAZIONI** indicare il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Sulla Costiera interferenze nei programmi Rai

Questa la lettera che l'ing. Giorgio Bregant ha inviato al direttore della sede regionale della Rai e alle Segnalazioni.

Ritengo sia già a conoscenza che da molto tempo è impossibile ricevere lungo la costiera triestina i programmi di Radiotre in modulazione di frequenza a causa di una fortissima interferenza di una radio privata del Veneto che trasmette sulla stessa frequenza. Senza ricorrere ad apparecchiature sofisticate è sufficiente percorrere in auto la strada dal centro città a Sistiana con un'autoradio a bordo per sentire all'improvviso e poi in crescendo subentrare la trasmittente privata in modo da annullare quasi completamente la ricezione di Raitre.

Disturbate risultano pure le trasmissioni di Raistereo 1 e 2 a causa di altre interferenze. La situazione delle trasmissioni televisive non è per niente migliore: il video di Raitre è fortemente disturbato dalla trasmittente Atr (è sufficiente girare manualmente l'antenna televisiva per notare come le immagini della trasmittente privata si sostituiscano a quelle della trasmittente di Stato).

Le trasmissioni di Raidue e di Raiuno che si ricevevano molto bene negli anni scorsi, ora anche queste vengono disturbate in modo più o meno intenso. Poiché mi risulta che la Radiotelevisione italiana non bada a spese per elargire profumatamente presentatori non sempre indispensabili o per distribuire molto generosamente il denaro pubblico per giochi e quiz a premi, non potrebbe prima migliorare la ricezione delle trasmissioni?

Trattandosi di un ente statale che fa pagare a tutti gli utenti un adeguato canone per detto servizio, sussiste un obbligo ben preciso di garantire una perfetta esecuzione della prestazione dovuta (e pagata). Mi sembra, inoltre, che esista una legislazione sufficiente a tutelare le trasmissioni di Stato, e che un ufficio statale all'uopo istituito dovrebbe vigilare sulle trasmissioni radioelettriche; non potendo pertanto la Rai provare che l'inadempimento è dovuto a impossibilità della prestazione, derivante da cause non imputabili a detto ente, il cittadino potrebbe o essere esonerato dal pagare il canone, o chiedere un risarcimento del danno subito.

La situazione è ormai insostenibile. Il livello di ricezione che dovrebbe essere tecnicamente e qualitativamente perfetto è semplicemente indecente. Trattandosi, in definitiva, o di aumentare le potenze di trasmissione o di intervenire con le trasmittenti private (verso le quali non ho che rispetto) per obbligare a lasciare libere le frequenze già da tempo assegnate alla Radiotelevisione italiana, cosa si sta aspettando ancora?

Non avrei dovuto intervenire perché l'Ente radiotelevisivo di Stato avrebbe dovuto di sua iniziativa prendere già da tempo adeguati provvedimenti in considerazione del fatto che le sue trasmissioni sono le uniche in Italia ad essere retribuite attraverso un canone pagato anche dai cittadini meno abbienti. Ing. Giorgio Bregant.

Forse chiarito l'indovinello

Il 26 giugno scorso una persona, firmata purtroppo cnc le sole iniziali M. D. e quindi rintracciabile solamente con questo mezzo, chiedeva di esser aiutata ad individuare uno dei medaglioni illustranti un numero unico del 1910 pro Lega nazionale.

La persona in questione abbia la bontà di telefonarmi al numero 416255 per maggiori dettagli, poiché quelli forniti nella segnalazione citata, non sono certamente sufficienti a chiarire l'indovinello (che presumo di poter spiegare). Fiorello de Farolfi.

Tassa sulla malattia

Care Segnalazioni, non posso fare a meno di esternare pubblicamente tutti i miei sensi di simpatia alle autorità competenti che, vista l'impossibilità di frenare le evasioni fiscali, hanno pensato di andare sul sicuro tassando le malattie, certi che qui non scappa nessuno.

Posso ancora sforzarmi di capire i «ticket» su certe medicine atte a curare e guarire un certo numero di malattie risolvibili, ma tassare medicinali per curare malattie irrisolvibili, quelle che uno è costretto a prendere per tutta la vita, come non considerarla una vera e propria tassa sulla malattia?

Io, per i miei disturbi di cuore, devo prendere compresse di «Cordarone» tutti i giorni altrimenti sono guai. Fino al 1.o Maggio di quest'anno questo medicinale era esente da «ticket» proprio perché chi ne ha bisogno non può farne a meno. Da quella data, «ticket» anche su questo medicinale e anche sull'«Isoptin 80» che nel corso di certe crisi debbo associare al «Cordarone».

Se almeno tutto questo servisse a qualcosa ma ormai da un pezzo abbiamo l'amarezza di constatare che ad ogni giro di vite le cose vanno ancora peggio. Buchi di qua e buchi di là, l'Italia è diventata una forma di gruviera e la gente non sa più dove ripararsi dalle micidiali correnti d'aria. Un operaio della Grandi Motori Trieste.

«Grafologia, una scienza esatta»

Ho letto con interesse l'articolo sul convegno di grafologia, essendo anch'io un cultore di questa scienza. Non ho potuto assistere alle varie conferenze, come negli anni scorsi; tuttavia non credo che i vari relatori siano giunti a talune delle conclusioni da voi riportate.

Forse per un disguido o per malinteso è stato scritto che «chi non rispetta il margine destro... molto probabilmente non riesce a stabilire un buon rapporto con il suo prossimo». È vero esattamente il contrario. Tale è, infatti, l'opinione quasi unanime di molti studiosi della materia. Premesso che in grafologia non esistono segni o caratteristiche che abbiano un significato univoco, in quanto nell'esame si devono prendere in considerazione tutti i vari elementi (ossia forma, inclinazione, direzione, orientamento, pressione, ecc.) e che il modo di inserire lo scritto nel foglio corrisponde grosso modo all'atteggiamento dell'individuo di fronte al mondo che lo circonda, è indubbio che il lato sinistro rappresenta il passato e quello destro il mondo esteriore: di conseguenza la riduzione o assoluta mancanza del margine destro non può che dimostrare estroversione, socievolezza, disponibilità verso gli altri, bisogno di contatti sociali.

Mi pare, poi, alquanto azzardata ed affrettata la conclusione che i giovani d'oggi sono migliori di quelli d'una volta. Migliore è un'espressione troppo generica per essere ritenuta valida e presuppone dei termini di paragone specifici e rigorosi; si potrà dire (senza offesa per nessuno) che i giovani di oggi sono più maturi, indipendenti, privi di pregiudizi. Comunque questo argomento è troppo vasto per poter essere dibattuto in questa sede e d'altronde mi sembra che i numerosi problemi che affliggono i giovani d'oggi (il difficile inserimento nella società, i rapporti con i genitori, la droga, ecc...), contraddicono le vostre affermazioni.

Spero di avere con questa mia contribuito ad un certo chiarimento in tema di grafologia, ad evitare che essa venga considerata dai profani una scienza inesatta, che possa portare a conclusioni errate e di conseguenza inutile. Dott. Antonio Capasso.

Ringraziamo il gentile lettore per le osservazioni. Tuttavia precisiamo che le «conclusioni» riportate nell'articolo del 30 marzo sono rispettose, pur nell'inevitabile sintesi, delle dichiarazioni di alcuni relatori.

Grazie al Wwf

Care Segnalazioni, desidero esprimere tutta la mia gratitudine ai volontari del Wwf per la sollecita, generosa e positiva opera prestata la sera del 15 giugno scorso nella ricerca di un mio familiare scomparso. Lettera firmata.

ORE DELLA CITTA'

Madonna del Carmine
La comunità degli isolani residenti a Borgo San Sergio onorerà la ricorrenza della Madonna del Carmine il 16 luglio, alle 17, con una messa nella chiesa parrocchiale di San Sergio, celebrata da mons. Pietro Cenati.

«Linea»... Lacoste!
«Lacoste»: il mito del coccodrillo! la «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Al Giglio
Via S. Nicolò 23 Trieste, saldi di fine stagione. Com. al Com. 5/7/84.

Noleggio sala posa
Con fondali, flashes, noleggio camera oscura B/N, colore fotostudio Emmeti via Timeus 12, telefono 767312 ore 15-20.

El Borineto a R.T.E.
El Borineto, la nota rubrica in dialetto triestino redatta e condotta da Livio Grassi, andrà in onda, a partire da questa sera, alle ore 19 dei microfoni di R.T.E. sulle frequenze di 87.900, 94.500, 107.200 (regionale) Mhz in modulazione di frequenza. La rubrica è aperta alla collaborazione degli ascoltatori che possono chiamare il 630892 prefissato dallo 040 per chi risiede fuori provincia. Repliche della trasmissione saranno messe in onda ogni domenica alle 12 e ogni lunedì alle 17.

Valli tessuti
Alta moda. Continuano i saldi di fine stagione con sconti fino al 50%. Com. Com. eff.

La mela
Via del Ponte 4, tel. 68300 sconti dal 10 al 50% com. al com. il 27/6/84.

Corso di russo
L'Associazione Italia-Urss (via Torrebianca 13) organizza da lunedì 16 a venerdì 27 luglio il corso intensivo seraie di russo. Il concorso è a numero chiuso. Per informazioni telefonare dalle 17 alle 19.30 (sabato dalle 10 alle 12) al numero 60158.

Rotary club Trieste
I soci del Rotary club Trieste si ritroveranno questa sera alle 20.30. Al termine della riunione conviviale l'ing. Giorgio Tombesi tratterà il tema: «L'economia di Trieste vista dalla Camera di commercio».

Associazione separati
Due biglietti per assistere ad un'operetta a Trieste nel mese di luglio sono riservati ai separati/divorziati non soci della segreteria regionale della Associazione separati e divorziati (Asdi), tel. 794433, da martedì a venerdì, ore ufficio.

Mostre d'arte

Galleria Cartesius
36 incisori

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 6 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7818 nuova serie Fondazione 1881

BILANCIO AGGHIACCIANTE DELLA PIU' GRAVE SCIAGURA NELLA STORIA DELL'AVIAZIONE NAZIONALE

Aereo italiano precipita a Palermo Tutte morte le 115 persone a bordo

SI E' FINALMENTE CONCLUSO IL LUNGO ESTENUANTE DIBATTITO ELETTORALE

GLI ULTIMI APPELLI PER GOVERNARE IL PAESE

Ma dal dialogo non sono emerse scelte chiare e precise - Fanfani: «Spetta alla saggezza degli elettori superare le incertezze» - La DC spera di «tenere», il PSI di affermarsi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Si è chiusa a mezzanotte la campagna elettorale. Dopo 70 giorni di discorsi, comizi, interviste, polemiche si è giunti finalmente al momento della verità. La pioggia di parole cede il posto ai fatti, cioè alle concrete decisioni degli oltre 37 milioni di cittadini chiamati domenica e lunedì all'appuntamento con le urne.

Domattina si insedieranno i seggi elettorali e per tutta la giornata si protrarrà la consueta pausa di silenzio. Lunedì notte si conosceranno i primi risultati per il Senato. I dati complessivi, seppure ancora provvisori, si avranno nella mattinata di martedì e sarà allora possibile conoscere se e in quale misura gli elettori avranno dato peso alle suggestioni di questi 70 giorni di dibattito tra i partiti o piuttosto, ai dati e ai fatti di una legislatura che, seppure abbreviata di un anno, si è sviluppata per un quadriennio concludendosi con la dimostrazione dell'impossibilità di sopravvivenza del centro-sinistra.

I partiti si riservano di decidere, oltre che sulla base delle indicazioni elettorali, anche sulle scelte dei congressi d'autunno della DC e del PSI, cosa fare dopo il 7 maggio, ma è evidente che sulle prospettive della futura coalizione influiranno in modo essenziale le decisioni dell'opinione pubblica. Le previsioni fatte in casa d.c. sono di prudente attesa, ma di sostanziale fiducia che dalle urne emerga una possibilità di scelta tra una maggioranza neocentrista o una ripresa del centro-sinistra.

In sostanza, negli uffici di piazza del Gesù si ritiene che la DC riuscirà a frenare l'emorragia di voti che si temeva fino a qualche mese fa, e che, comunque, anche una lieve flessione potrebbe essere compensata da una tenuta dei liberali o da un rafforzamento dei repubblicani e dei socialdemocratici, in modo da poter avere la possibilità di ridare vita ad una formula neocentrista. Questa nella passata legislatura avrebbe potuto disporre di 39 voti di scarto rispetto all'opposizione, mentre nella prossima potrebbe avere ancora analoghe possibilità di prevalere o, comunque di disporre di uno scarto di almeno 15-20 voti.

Per contro, i socialisti ritengono possibile un'affermazione, che darebbe loro sufficienti carte per chiedere la riedizione del centro-sinistra, probabilmente attingendo consensi in campo socialproletario, del quale è pressoché unanimemente prevista una flessione. Ad ogni modo, ufficialmente, in tutti i partiti ci si dichiara certi della vittoria e, pertanto, ogni previsione concreta allo stato dei fatti è assolutamente impossibile. Ecco perché c'è chi non esclude che in presenza di un risultato elettorale senza cambiamenti di rilievo, la soluzione possibile per il dopo 7 maggio sarà quella del «governo di parcheggio», in attesa — ancora una volta — che i socialisti dicano al congresso quale sbocco concreto vogliono dare ai loro equilibri più avanzati, cioè alle aperture ai comunisti.

E' comunque sufficientemente chiaro che la grande maggioranza degli oratori della DC, nella ultima odierna serie di discorsi, ha affermato che non è possibile pensare ad una ripresa della collaborazione DC-PSI, se il PSI non escluderà con chiarezza la deleteria politica del doppio binario. Di qui l'invocazione di maggiori suffragi per consentire al partito di maggioranza relativa di tradurre nei fatti la non irreversibilità del centro-sinistra, cioè la possibilità di una maggioranza diversa che sia frutto di una libera scelta e non di stati di necessità.

E' stato, questo, il tema centrale degli appelli fatti anche oggi da Forlani, Andreotti, Fanfani, Piccoli, Colombo, Rumor, Restivo e molti altri esponenti del partito, ed è significativo che in queste ultime battute anche l'ala che va da Moro a Donat Cattin è che con diverse sfumature è contraria al rilancio del centrismo, abbia preferito attenuare le divergenze o addirittura non scendere in campo per evitare prese di posizione non omogenee con la linea Forlani. Questo tema centrale è stato sviluppato anche con una serie di richiami agli altri problemi sul tappeto, da quello dell'ordine pubblico a quello della difesa della libertà, a quello della ripresa economica.

Andreotti, parlando a Milano, ha osservato che le condizioni precedenti di litigiosità e di scarsa compattezza tra i partiti di governo avevano incoraggiato e lasciato impuniti gli avventurieri del disordine. Anche per questo — ha detto — è necessario che dal voto di domenica nasca una maggioranza governativa omogenea e non bizantineggiante. Occorre — ha ribadito — cercare di realizzare subito un governo che assicuri la rimessa in moto di tutti i meccanismi di sviluppo. Il presidente del consiglio ha concluso non solo riaffermando la netta chiusura della DC all'estrema destra e all'estrema sinistra, ma anche giudicando «sconfortante» il tono usato dai socialisti verso i comunisti, cui fa riscontro una polemica esasperata con la DC.

Per Forlani, che ha parlato a Macerata, è necessario battere con un voto costruttivo e democratico le spinte disgreganti che minacciano di riportare indietro il Paese in una spirale di rissa e di contrapposizioni. «Bisogna battere — ha aggiunto — i partiti totali-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Il DC-8 dell'«Alitalia» era decollato da Roma con 108 passeggeri e sette uomini dell'equipaggio - Si è disintegrato in fiamme su una zona montuosa poco prima dell'atterraggio a Punta Raisi



Un «DC-8» dell'«Alitalia», simile a quello caduto presso Palermo: si tratta di apparecchi lunghi circa 46 metri e con una apertura alare di 43 metri, capaci di trasportare 140 passeggeri. La loro velocità di crociera è di 940 chilometri orari

Palermo, 5

Centoquindici persone hanno perso la vita nella più catastrofica sciagura della storia dell'aviazione italiana: un «DC-8» dell'«Alitalia», partito da Roma e diretto a Palermo con 108 passeggeri e sette membri dell'equipaggio, è precipitato stasera, poco prima di atterrare all'aeroporto del capoluogo siciliano, a Punta Raisi. L'aviogetto si è schiantato in contrada «Montagna lunga» di Carini, in una zona impervia e boscosa che è stata rapidamente avvolta da alte fiamme. Appena lanciato l'allarme, verso il posto della tragedia sono partite squadre di soccorso formate da soldati, carabinieri, agenti di PS e volontari, mentre da Palermo muovevano tutte le autoambulanze disponibili.

Purtroppo quando, un paio d'ore dopo, i soccorritori sono giunti sul posto, non hanno trovato che corpi carbonizzati e straziati, tra i rottami in fiamme dell'apparecchio. A tarda notte si ignoravano ancora i nomi dei passeggeri e dei membri dell'equipaggio; non era neppure possibile formulare alcuna ipotesi sulle cause della atroce sciagura.

Ma ecco la ricostruzione della tragedia attraverso il drammatico succedersi dei «flashes» delle agenzie di stampa, frammentari e talora contraddittori:

Ore 23.11: una notizia di due righe annuncia che l'aereo dell'«Alitalia» del volo «AZ 112» Roma - Palermo è precipitato in contrada «Montagna lunga» di Carini.

Ore 23.17: tutte le ambulanze della CRI, dei vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri, tutte le squadre disponibili dei vigili del fuoco di Palermo e dei distaccamenti dell'aeroporto di Punta Raisi, di Carini e di Cinisi, scattano verso il luogo della sciagura.

Ore 23.26: si ha una prima indicazione sul numero delle persone a bordo: 106 passeggeri e sei membri dell'equipaggio.

Ore 23.41: si apprende che l'aereo precipitato è un «DC-8/43», partito da Roma alle 21.15; l'aereo è caduto a Ovest del monte Pecoraro, in una zona compresa tra Carini, Cinisi e Montelepre.

Ore 0.11: viene ritoccato il numero delle persone a bordo: 108 passeggeri e nove membri dell'equipaggio.

Ore 0.25: si hanno le prime testimonianze oculari, confuse e incerte: alcuni asseriscono di aver visto un improvviso bagliore accecante, seguito da uno scoppio; altri parlano di una «grande fiammata che ha squarciato il buio della notte»; a Carini, al momento della sciagura, era in corso un comizio elettorale: molte persone dicono di avere scorto sulla vicina montagna una «palla di fuoco» e, subito dopo, di aver sentito un'esplosione. Il comizio è stato interrotto e molte persone si sono subito dirette verso la zona della sciagura.

Ore 0.26: da Carini — a quanto si apprende — possono essere scorte in lontananza fiamme che si levano alte dalla zona dell'incidente.

Ore 0.43: la zona in cui si è schiantato il «DC-8» è stata finalmente raggiunta; ai bagliori dell'incendio e alla luce delle fotoelettriche appare un quadro raccapricciante: corpi carbonizzati e dilaniati sparsi dappertutto, tra i rottami in fiamme.

Ore 1.07: da Roma l'«Alitalia» comunica ufficialmente che a bordo del «DC-8» c'erano 108 passeggeri e sette membri dell'equipaggio. L'aereo precipitato era uno dei dodici «DC-8/43» in servizio sulle linee della compagnia: questo tipo di quadrigetto, dal primo gennaio, era stato immesso sulle linee nazionali per i collegamenti tra Roma, Milano, Palermo e Catania.

Ore 1.45: un dispaccio dell'«Ansa» e uno dell'«Italia» fanno praticamente cadere ogni speranza di trovare qualche superstite e, poco dopo, un comunicato dell'«Alitalia» conferma la tragica notizia. Si apprende che le squadre di soccorso hanno già recuperato una cinquantina di cadaveri carbonizzati: i corpi e i rottami del jet sono sparsi in un raggio di alcune centinaia di metri.

(Ansa - Italia)

L'ONDATA FINALE DI CARTA SULLE CITTÀ

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Piazza del Popolo semicoperta di volantini elettorali, piovuti ieri a getto continuo come in tutte le altre città

NUOVE SCOPERTE SULL'ATTIVITA' DEI SOVVERSIVI

Avevano un terzo «covo» le Brigate rosse a Milano

Trovate tracce di documenti bruciati - Qualcuno è riuscito a fuggire - Mappa di tralicci in un'auto a Diano Marina

Milano, 5

Prosegue senza soste l'inchiesta sull'attività delle «Brigate Rosse». Altre perquisizioni sono state compiute la scorsa notte dagli agenti di polizia in via Lorentaggio e nella zona circostante: sul loro esito però viene mantenuto uno stretto riserbo. Si è anche appreso che, nel corso delle operazioni di polizia compiute a Milano il 2 maggio e che hanno portato alla scoperta delle due «centrali» clandestine di via Boiardo e di via Delfico, è stato perquisito anche un appartamento in via Muratori.

Prima dell'arrivo della polizia, però, qualcuno ha cercato di fare sparire alcuni documenti. Gli agenti hanno infatti trovato carte, in parte bruciate, che riguardavano, come è stato possibile rilevare, l'organizzazione e l'attività rivoluzionaria delle «Brigate Rosse». Gli investigatori sono sulle tracce di altre due persone, per le quali la magistratura ha emesso ordine di arresto: sono due appartenenti alla sinistra extraparlamentare, che avrebbero avuto una parte rilevante nella formazione dei nuclei sovversivi d'ispirazione marxista.

La scoperta del terzo «covo» delle «Brigate rosse» in via Muratori è stata resa possibile in seguito a una lettera trovata in via Boiardo. Nello scritto il proprietario dei locali chiedeva il pagamento arretrato dell'affitto non soltanto per i locali di via Boiardo e di via Delfico, ma anche per quelli relativi all'appartamento di via Muratori.

Stamane, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Guido Viola ha ripreso, nel carcere di San Vittore, gli interrogatori delle persone arrestate o fermate in relazione all'attività delle «brigate». Il magistrato ha cominciato l'interrogatorio dello studente Giorgio Semeria, figlio di un funzionario tecnico della «Sit-Siemens» e locatario del «covo» di via Boiardo 33. Il giovane è in stato di arresto sotto la grave accusa di costituzione di bande armate e detenzione abusiva di armi e materiale esplosivo.

L'interrogatorio di Giorgio Semeria è durato poco più di mezz'ora. Il giovane, che era assistito dal proprio difensore di fiducia, avv. Bruno Durante, si sarebbe rifiutato di rispondere a gran parte delle domande che gli venivano poste dal magistrato, avvalendosi della sua facoltà di tacere. Successivamente il dott. Viola ha interrogato Marco Pisetta; al colloquio era presente il difensore di fiducia del giovane, avv. Ferdinando Daluiso. I termini per il fermo del Pisetta scadono domani a mezzogiorno e per quell'ora il dott. Viola si riserva di decidere, dopo aver compiuto gli opportuni accertamenti relativi alle dichiarazioni fatte dal giovane, se emettere contro il Pisetta un ordine di arresto oppure se farlo scarcerare.

In serata, il dott. Viola, intrattenendosi brevemente con i giornalisti, ha detto che certe fughe di notizie e indiscrezioni hanno consentito a persone oggetto di indagine di far perdere le proprie tracce. A questo proposito il dott. Viola ha detto che «trattandosi di indagini complesse e sotto certi aspetti delicate, sarebbe necessario il massimo riserbo istruttorio. Purtroppo — ha precisato il magistrato — non sempre le cose sono andate come dovevano e i giornali hanno spesso anticipato, anche a sproposito e in maniera non esatta, notizie e illazioni che sarebbe stato meglio non diffondere. Che ciò sia accaduto — ha aggiunto

Continua in 2.a pagina

La situazione

Alla mezzanotte si è conclusa la campagna elettorale. In mattinata avverrà l'insediamento dei seggi elettorali, e per tutta la giornata sarà osservata la consueta pausa di silenzio, prima dell'inizio delle operazioni di voto, domattina. I primi risultati cominceranno ad essere noti nella nottata di lunedì, e martedì mattina si potrà avere un quadro sufficientemente completo delle scelte degli oltre 37 milioni di elettori.

Fino alle ultime battute i politici hanno preferito chiedere suffragi, puntando più sulle critiche degli oppositori che sulle proprie indicazioni. Allo stato dei fatti continua ad essere del tutto impossibile ogni previsione sul «dopo 7 maggio», e ciò non soltanto perché, evidentemente, fondamentali al riguardo saranno i risultati elettorali, ma anche perché si attenderanno le scelte postelettorali che DC e PSI faranno in sede congressuale.

Ovviamente, ogni partito si dichiara ufficialmente sicuro del successo. In campo democristiano, si ritiene possibile un contenimento dell'emorragia di voti prevista fino a poco tempo fa e, quindi, si conta di potere operare una libera scelta tra una riedizione del centro-sinistra ed una maggioranza centrista. I socialisti ritengono di poter compensare eventuali flessioni con le perdite dei socialproletari, il cui insuccesso elettorale è comunemente dato per acquisito.

A destra si è certi della vittoria e le perplessità concernono solo l'entità dell'incremento o percentuale, a sinistra ci si dichiara certi del successo, ma si guarda con preoccupazione alla possibilità di affermazione degli estremisti del Manifesto. Comunque, dopo la pioggia di parole dei politici, ora l'ultima parola spetta unicamente agli elettori.

PER ALTRI 72 «PHANTOM»

Gli S.U. riaprono una base in Thailandia

Washington, 5

Il portavoce del dipartimento di stato, Jerry Friedheim, ha annunciato che gli Stati Uniti hanno deciso di riaprire «temporaneamente» la base di Takhli, in Thailandia, per far fronte all'intensificata attività dell'aeronautica nel Sud-Est asiatico.

La base ospiterà 72 cacciabombardieri «Phantom» di cui il governo americano ha ordinato ieri l'invio urgente, per rinforzare l'appoggio aereo statunitense all'esercito sudvietnamita. Takhli è vicina a Bangkok; la base era stata chiusa oltre un anno fa, e va ora ad aggiungersi alle cinque basi aeree americane costantemente operanti in Thailandia.

Le nuove squadriglie di «Phantom» inviate in zona di operazioni sono accompagnate — ha detto Friedheim — da circa duemila tra piloti e personale specializzato di terra; salgono così a circa 40 mila gli uomini chiamati in servizio nel Sud-Est asiatico come parte delle forze aeronavali mobilitate dopo l'inizio della offensiva nordvietnamita, cinque settimane fa.

La maggior parte di questo contingente è formato dal personale navale a bordo delle unità della 7.a Flotta nel Golfo del Tonchino, dove si trovano attualmente cinque portaerei (prima dell'offensiva ve ne erano solo due) alle quali si unirà tra breve, almeno temporaneamente, la «Saratoga». Il portavoce del Pentagono ha precisato che, di questi 40 mila uomini circa, solo un migliaio ha messo piede in territorio sudvietnamita: si tratta di specialisti appartenenti all'aviazione navale, inviati nella grande base di Da Nang. *(Ansa)*

I COMUNISTI SI RIORGANIZZANO E ATTENDONO RINFORZI PER RIPRENDERE L'OFFENSIVA

Quasi una tregua da 48 ore nel Viet Primo sgombero di civili da An Loc

Dopo 22 giorni un convoglio militare è riuscito a raggiungere la città assediata - Riaperta dai parà (ma solo per poche ore) la strada Kontum-Pleiku - Hue abbandonata da tre quarti della popolazione

Saigon, 5

Nel Sud Vietnam è in atto ormai da 48 ore una netta diminuzione dell'attività delle forze nordvietnamite e vietcong: negli ambienti militari americani, questa stasi viene attribuita alla necessità, per le truppe comuniste, di raggrupparsi e di riorganizzare le proprie linee logistiche dopo gli attacchi nelle zone di Quang Tri, Hue e Kontum. Si ritiene, infatti, che le forze comuniste abbiano subito perdite molto elevate, e che abbiano ora bisogno di rinforzi per riprendere l'offensiva in tali settori.

La diminuita aggressività nordista ha favorito, nelle ultime ore, alcuni contrattacchi delle forze governative: per la prima volta da quando An Loc è assediata, un convoglio militare sudvietnamita è giunto stamane nella città, situata cento chilometri a Nord di Saigon, e ne è ritornato con 500 profughi civili; benché la strada numero 13, tra Chon Thanh e An Loc, non sia considerata ufficialmente riaperta dal comando sudvietnamita, è stato, questo, il primo tragitto nei due sensi compiuto dai sudvietnamiti da 22 giorni a questa parte. Sugli altipiani centrali, poi, reparti di paracadutisti sudvietnamiti sono riusciti, nel corso della notte, a riaprire la strada numero 14, che va da Kontum a Pleiku.

I paracadutisti erano stati trasportati a bordo di elicotteri sulla collina di Chu Pao, dieci chilometri a Sud di Kontum, ed erano stati appoggiati dall'aviazione sudvietnamita, che ha bombardato con bombe al napalm le postazioni avversarie.

Dopo combattimenti sporadici, che hanno causato sei feriti tra le forze governative e sette morti nelle file avversarie, il passo è stato riaperto, ed è stato effettuato il congiungimento tra i paracadutisti elitrasportati e quelli che sono arrivati nella zona, a piedi, dalla base situata otto chilometri a Sud di Kontum. Tuttavia, i parà di Saigon sono riusciti a tenere aperta la strada soltanto per poche ore, in quanto l'artiglieria comunista, con i suoi tiri, l'ha bloccata nuovamente all'altezza del passo di Kontum, a circa 15 chilometri dalla città omonima. A tre chilometri dalla strada, nei pressi della collina di Chu Pao, erano in corso nel tardo pomeriggio, accaniti combattimenti.

Sul fronte settentrionale situazione stazionaria: A Hue una fitta coltre di nubi oscura il cielo e permette alle forze comuniste di riorganizzarsi per l'assalto alla città, nella quale le truppe sudvietnamite e i consiglieri militari americani si apprestano alla difesa. Hue è pervasa da un'atmosfera tesa, ma relativamente calma: la maggior parte della popolazione ha abbandonato la zona, e si calcola che in città siano rimaste solo 50 mila persone, un quarto della popolazione normale.

Oggi, intanto, un portavoce della marina degli S.U. ha detto che una nave da guerra americana ha aperto il fuoco contro veicoli cingolati nordvietnamiti, localizzati 32 chilometri a Sud-Est di Hue: il portavoce ha soggiunto che, nel rapporto giunto dall'incrociatore lanciamissili «Providence», non viene specificato se i veicoli localizzati fossero dei carri armati. Nessun altro particolare è stato dato sull'operazione, che è stata compiuta ieri, assieme ad altre analoghe attuate da altre unità della marina americana contro posizioni nordvietnamite e mezzi

Continua in 2.a pagina

HANOI: PRENDERE O LASCIARE

Parigi, 5

La fine dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam e le eventuali dimissioni del Presidente Van Thieu non basterebbero a far cessare l'offensiva comunista nel Sud, che potrebbe terminare solo dopo la accettazione da parte americana del piano di pace in sette punti presentato nel luglio scorso dalla delegazione del Vietcong alla conferenza quadripartita di Parigi: è quanto emerge dal testo di un'intervista, concessa dal capo del governo nordvietnamita, Pham Van Dong, all'inviato della «Dépêche du Midi».

Nell'intervista, pubblicata oggi con grande evidenza dal quotidiano di Tolosa, Van Dong sottolinea che i «sette 'punti» del piano vietcong «formano un tutto indivisibile nella sostanza e nel tempo» poiché, come «la guerra d'aggressione dell'imperialismo americano, nella sua forma più mostruosa della vietnamizzazione della guerra, è un tutto». Così «è un tutto la resistenza nazionale vietnamita, che mira a vincere gli aggressori americani».

Pham Van Dong afferma altresì che la riunificazione del Vietnam sarà la conclusione logica del ritiro delle «truppe di aggressione» dal Vietnam. Egli dichiara al riguardo: «La nazione vietnamita è una e indivisibile. La divisione artificiale della nostra patria è il prodotto dell'aggressione degli imperialisti americani, i quali hanno sabotato la riunificazione del Vietnam prevista dagli accordi di Ginevra del 1954 e si ostinano disperatamente a imporre con la forza la loro dominazione neocolonialista nel Vietnam meridionale. Il problema immediato è di por fine a questa aggressione e a questa dominazione».

Pubblicate all'indomani della nuova sospensione «sine die» della conferenza di Parigi, decisa dagli americani, le dichiarazioni di Pham Van Dong confermano l'irrigidimento della parte comunista, decisa ormai a sfruttare a fondo il vantaggio militare e psicologico ottenuto con le sconfitte inflitte sui fronti del Vietnam del Sud all'esercito sudvietnamita. *(Ansa)*

Grado: l'isola dai mille volti

SERVIZIO A CURA DELL'UFFICIO P.R. DELLA SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE

Le iniziative dell'Azienda di Soggiorno - Le attrezzature balneo-curative - I passatempi

Fiorita, ridente gioiosa, pari a una eterna giovinetta a onta della sua età plurisecolare, Grado rinnova puntualmente in questa stagione il suo gaudioso benvenuto ai turisti italiani e stranieri.

Non a caso la cittadina lagunare cantata da poeti, celebrata da scrittori, uomini di lettere di ieri e di oggi, immortalata da artisti, viene definita «l'isola del sole» e «l'isola d'oro» per antonomasia.

Sono le sue magiche bellezze naturali, la suggestione dei suoi scorci urbani ricchi di memorie e tradizione, le sue vestigia storiche, artistiche mirabilmente fuse in armoniosi concerti con le strutture più attuali, la dolcezza quasi fatata del suo paesaggio a fare di quest'isola un «unicum» irripetibile.

Una plaga che madre natura ha generosamente gratificato di mille e mille doni a iniziare da una cornice naturale incomparabile, da un clima ideale, una vegetazione lussureggiante, una spiaggia incantevole.

Tornano con costante incisiva attualità le frasi che a proposito di Grado fissò nel suo volume «Attraits de Trieste» edito nel 1883 dal Loyd austro-ungarico poco più di un secolo fa Alessandro de Goracuchi, medico, letterato, studioso di scienze umanistiche e naturali, «...aria pura e salubre, purezza dell'acqua su un fondo di sabbia deliziosa, morbida, rilassante, che si estende lontano nel mare e che consente un bagno senza pericoli ad adulti e bambini con grande vantaggio di quanti ne necessitano e vogliano divertirsi».

Grado, un poliedro dalle mille fascinose sfaccettature, ricco di gradevoli sorprese per quanti assieme a una vacanza serena e ristoratrice per l'organismo, vogliano trascorrere giornate di tutto relax.

I motivi d'intrattenimento sono molteplici e in grado di soddisfare qualsivoglia desiderio.

È ora la fascia lagunare percorsa da un dedalo di canali e canaletti, scandita dai celeberrimi casoni, spruzzata qua e là da manciate di barene, la quale con la mutevolezza delle sue incomparabili cromie, dall'alba al tramonto, offre al visitatore scenari d'insuperabile bellezza.

È la pittoresca atmosfera della città vecchia con le sue calli, e callette, i suoi campielli assolati, di evidente matrice veneziana su cui si affacciano le vetuste casette che mani gentili rallegrano di tocchi fioriti, a creare all'occhio del turista immagini inedite, dense di suggestione e magia.

Sono i suoi gloriosi gioielli storici, testimoni di passati splendori a schiudere al visitatore documenti preziosi d'arte e di storia.

Ma al di là delle bellezze storiche, paesaggistiche, naturali si apre il grande, caratterizzante capitolo delle sue strutture ricettive, delle attrezzature termali, balneari, sportive, di divertimento, che tanto il Comune quanto l'Azienda autonoma di Soggiorno curano al massimo grado e che fanno dell'isola, senza tema di smentita, uno dei centri turistici più qualificati d'Europa.

Un centro turistico, Grado, di assoluta avanguardia, un piccolo universo a misura d'uomo, completo in tutto e per tutto, che si pone come polo significativo per il turista di ogni genere e come punto d'incontro di eminenti personalità del mondo della cultura nazionale.

Vi sono presenti attualmente, tanto per fare dei nomi, gli scrittori Piero Chiara e Carlo Castellaneta con le rispettive consorti. È atteso tra giorni, il triestino Giorgio Voghera.

Un punto peculiare di richiamo della cittadina gradese è rappresentato dai suoi efficienti impianti balneo-curativi-termali talchè può affermarsi che il ruolo delle Terme e della Psammoterapia è certamente uno dei più portanti e qualificati dell'economia turistica di Grado e del suo prestigio.

Ad onta del calo di presenze registrate lo scorso anno un po' dappertutto a livello nazionale, ci sono in questo settore note quanto mai positive tanto da indurre gli addetti ai lavori a un prolungamento della stagione.

Lo stabilimento termale è rimasto aperto lo scorso anno per 7 mesi (dal 26 marzo al 29 ottobre) con oltre 260.000 prestazioni vendute. Un raffronto col 1982 segna un incremento percentuale pari al 15,16% del venduto.

Da segnalare il ripristino di reparti speciali che s'incentrano sulla cosiddetta «esclusività della buca»; l'utente cioè non è più legato a un orario ma può fruire del servizio per tutto l'arco della giornata. Il vantaggio che ne deriva si commenta da sé.

Da annotare, come nota di curiosità che molti calciatori, quelli della Triestina compresi (per tutti sono previsti sconti particolari) vengono a Grado a curarsi e a ritemprarsi.

In sostanza nella amena cittadina gradese, proprio per le sue intrinseche peculiarità, c'è la possibilità di abbinare la parte curativa alla godibilità del paesaggio anche in tempi di bassa stagione.

Per venire alla parte più squisitamente ricreativa, ogni sforzo è stato compiuto dalla locale Azienda di Soggiorno unitamente al Comune per rendere agli ospiti il soggiorno il più possibile gradevole garantendo agli stessi la massima ospitalità.

Innumerevoli le iniziative, compito arduo l'enumerarle una a una. Vogliamo citare a titolo puramente semplificativo solo alcune delle più recenti e quanto meno delle novità.

A prescindere dai concerti quindicinali che si svolgono nei tre mesi di punta, organizzati per soddisfare anche i turisti pendolari, si ricordano gli appuntamenti più immediati quali il «Revival del valzer viennese» che si concluderà con la selezione di coppie che parteciperanno alla finale di Cortina d'Ampezzo; uno spettacolo con evoluzioni acrobatiche di aerei abbinate a una dimostrazione di sci nautico acrobatico che avrà luogo sulla spiaggia principale il I agosto; il «Ballo Tropical», un ballo folcloristico brasiliano che vedrà la performance dei ballerini vincitori del celebre Carnevale di Rio (17 agosto).

Tra le iniziative inedite di carattere culturale si segnala la gita Grado-Aquileia, via Laguna, che permetterà ai turisti un contatto quanto mai vivo e immediato con le più eminenti vestigia storiche archeologiche di Grado fino al porto romano di Aquileia.

Da non trascurare inoltre una manifestazione artistica di grosso rilievo quale quella della II Mostra Internazionale d'Arte Grafica che non mancherà certamente di riproporre i lusinghieri successi della precedente edizione; mostra che verrà ospitata nell'elegante edificio del Palazzo Regionale dei Congressi, sede prestigiosa di congressi scientifici di alta qualificazione, convegni di livello, concerti spettacoli teatrali, danze, incontri culturali, rassegne d'arte. In tema di congressi citeremo quello organizzato dalla Società Italiana di Chimica che richiamerà a Grado a metà settembre per una settimana circa, oltre 750 chimici, studiosi italiani e stranieri.

A conclusione dei suesposti succinti flash che ci auguriamo tuttavia sufficienti a rendere nel modo più vivido l'immagine di una stazione balneare dai mille attraenti volti, un cenno va dedicato al servizio di animazione all'interno della spiaggia servizio destinato non solo alla ricreazione dei più piccini ma ad assolvere anche non pochi problemi degli adulti altrove impegnati.

Si tratta del «Baby Club» per bimbi dai tre ai sei anni e del «Mini Club» riservato ai ragazzini dai sei ai dodici anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

È RITORNATA AL TEATRO VERDI L'OPERETTA DI ABRAHAM

La festosa parata di «Vittoria» perde pubblico ma non lo smalto

Un anno dopo si riconferma l'articolata finezza d'inventiva scenica di Giorgio Pressburger

TRIESTE — Che la febbre d'operetta abbia subito un'improvvisa caduta di temperatura? L'interrogativo correva l'altra sera al «Verdi» fra i presenti quasi increduli alla vista di un teatro semivuoto; qullo stesso teatro fino a ieri caratterizzato dalle file al botteghino e dai quotidiani «esauriti».

Il fenomeno non riguarda certo la ripresa di «Vittoria e il suo ussaro», uno degli spettacoli più belli prodotti dal Festival triestino. Le ragioni si debbono forse ricercare altrove. Per esempio nelle realtà di una manifestazione, che, ridotta a due soli titoli senza ulteriore corollario e avendo così perduto la sua natura stessa di Festival, deve fare i conti con l'inesistente programmazione turistica di Trieste; una programmazione troppo ritardata e senza eco fuori della città.

Sicché l'operetta continua ad essere un affare di famiglia, che i triestini non riescono più ad assorbire, specie quando si tratta di una «ripresa».

«Vittoria e il suo ussaro», dopo la sequenza di affollati successi nell'83, avrebbe avuto davvero bisogno quest'anno di catalizzare un'attenzione a largo raggio nazionale, se non internazionale.

Poteva e doveva essere uno degli avvenimenti teatrali della stagione italiana; è invece un'altra occasione sciupata, indicativa delle carenze di una città senza idee, senza volontà, incapace di valorizzarsi.

Diranno le repliche se il fenomeno è stato casuale; se cioè resterà circoscritto alla «prima e se basterà il pubblico locale a riempire il teatro, confortando le fatiche ammirevoli profuse da orchestra, coro, maestranze, corpo di ballo e interpreti dell'operetta di Abraham.

A un anno di distanza «Vittoria» riconferma l'articolata finezza d'inventiva scenica di Giorgio Pressburger (con il delizioso allestimento di Savi, i costumi smaglianti di Soldati e le briose coreografie di Estill) degna dell'invenzione di Abraham, che non finisce di stupire per il godibile intreccio della fantasia musicale, dalle energie ancora vitalissime della musica magiara ai ritmi più aggiornati degli anni Trenta, dal valzer allo slow-fox, dalla giapponeseria alla «chanson russe», in linea con la galoppata dei protagonisti attraverso mezzo mondo: dove l'immagine ormai mutata e venata di nostalgia dell'operetta danubiana si sovrappone al taglio spettacolare del «musical».

La regia di Pressburger rilancia, con qualche opportuno ritocco, un congegno agilissimo nel quale ogni «volto nella folla» (addirittura le comparse e gli artisti del coro istruito da Giorgi) acquistano un gustoso profilo. Il meccanismo gira rapido e puntuale, neutralizzando persino il disagio della recitazione della coppia più propriamente «cantante», incalzata dalle risorse inesauribili di soubrettes e caratteristi.

Così accanto al soprano Gabriella Cegolea e alla corporea vocalità del tenore Gaetano Scano, dilaga la «verve» straordinaria, ma sempre cristallina, di Daniela Mazzucato, al fianco di un Sandro Massimini in gran forma nonostante i quindici anni di carriera operettistica sulle spalle.

Canta bene e balla sempre meglio Liana Rotter in coppia con l'esuberanza «Broadway-style» di Vincenzo Manno.

E piace la classe anglosassone, nel canto e nell'azione scenica, di Armando Ariostini, già felicemente acquisito dalla «piccola lirica» nel «Pipistrello» della Fenice.

Al suono della banda o a quello del violino zigano di Balint Varga, sfilano in scioltezza Gianfranco Saletta, Fulvio Falzarano, Emilio Curiel, Luigi Palchetti, Zum Lye Incontrera. In una festosa parata musicale guidata con la consueta perizia dall'intramontabile e abbronzatissimo Oskar Danon.

L'affluenza ridotta non ha condizionato alla «prima» l'euforia del pubblico; ritrovatosi alla fine calorosamente coinvolto nella gran festa.

G. Go.

■ GIOTTO D'ORO — Il premio giornalistico «Giotto d'oro» è stato assegnato quest'anno a Nicola Fudoli del «Giornale Nuovo» per un articolo sui madonnari.

CON ORCHESTRA E CORO DEL «VERDI»

Lirica al Castello



TRIESTE — Il soprano Adriana Morelli, il tenore Carlo Cossutta e il baritono Antonio Salvadori saranno i solisti nel concerto che si terrà oggi nel Cortile delle Milizie di San Giusto con inizio alle ore 21.15.

Il concerto lirico è promosso dal Teatro Comunale «Giuseppe Verdi», in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, che ne ha affidato la concertazione e direzione al maestro Andrea Giorgi (nella foto).

Vi partecipano l'orchestra ed il coro dell'Ente e il programma si presenta quanto mai interessante e vario.

In caso di maltempo il concerto slitta a domani, venerdì, con inizio alle ore 20.30 al Politeama Rossetti.

A BOLOGNA SI RINNOVA UNA MANIFESTAZIONE ORMAI CLASSICA

Musica spettacolarizzata per far «festa» d'estate

Omaggi a Cimarosa e a Berlioz attraverso Rejcha e Le Soeur

BOLOGNA — Il titolo è celebrativo, riecheggia simbolicamente fasti settecenteschi e costituisce il punto di riferimento dell'Estate musicale bolognese per ciò che riguarda la musica classica.

Le «Feste musicali» giungono alla XV edizione rendendo omaggio a soggetti geniali della musica del tardo Settecento e del tardo Ottocento: da Cimarosa a Berlioz attraverso Rejcha e Le Soeur.

Un percorso musicologico nella ricostruzione di quella che fu, alla fine del Settecento, una «cult-opera»: «Gli Orazi e i Curiazi» di Cimarosa che subì innumerevoli «riproduzioni» e centinaia di acclamate repliche a partire dalla prima veneziana del 1796.

Dietro a questa «musicologia spettacolarizzata» — ci si consenta l'espressione — c'è un lavoro di ricerca settennale condotto da Giovanni Morelli ed Elvidio Surian nell'ambito degli studi sulla civiltà teatrale e musicale del XVIII secolo promosse dalla regione Emilia Romagna e il coordinamento, per la parte artistico-organizzativa di Tito Gotti, da molti anni animatore delle «Feste musicali».

Delle due versioni de «Gli Orazi e i Curiazi» una, ahimè, è saltata per l'indisposizione, pare, di una cantante. Così l'attenzione, dopo aver ascoltato la prima versione cimarosiana, si è spostata sulle ultime due serate in cui la figura dominante è stata quella di Hectòr Berlioz e dei suoi due maestri e «interlocutori», Antonin Rejcha e Jean François Le Soeur.

Rejcha, e ancor di più Soeur, sono musicisti che a loro epoca ebbero fama e ri noscimenti ma che progres vamente verso il Novecen furono sostanzialmente menticati. Eppure si tratta musicisti di pregio, ricchi idee, profeti, talvolta, di nuo linguaggi.

È stato il caso, ad esemp di «Lenore», cantata per so coro e orchestra di Anton Rejcha con un testo di Go fried August Bürger, vision rio poeta dei miti ossiani «scintilla» letteraria deg aspetti più cupi dello «Stur und Drang».

Questa «grande pittura m sicale con recitative, arie cori» — per dirla con l'auto — contiene delle grandi e su gestive anticipazioni di qu «romantico» in musica ch coinvolgerà profondamente spirito compositivo di Berlio di cui «Cleopatre» — scen lirica per mezzo soprano orchestra — e «Hermirie» co stituiscono i materiali esegu ti nei concerti bolognesi.

Il concerto comprendent musiche di Rejcha e Berlio era diretto dal maestro Lubo mir Matl e interpretato d Pavel Kamas, Nathalie R manova-Achaladze, Daniel Sounova-Brukova, Armi Ude.

I complessi erano sostituit dall'orchestra dell'ente liric bolognese e dal Coro filarmo nico di Praga (mentre negl altri concerti era protagonist il coro del teatro del capoluo go emiliano diretto con peri zia da Fulvio Angius).

L'elemento dunque più interessante delle «Feste mu sicali» è consistito ancora una volta nella possibilità di sco prire altri «momenti» prezios e significativi dello sterminato e sempre affascinante pa norama europeo della musica classica.

Marco M. Tosolini

DUE SERATE AL TEATRO ROMANO CON I «BREAKERS» DI NEW YORK

Ma la «danza di strada» a Spoleto sul palcoscenico sembra ingabbiata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Erano loro ad iniziare ogni sera la «Maratona di danza»: 10 minuti di scatenate esibizioni individuali, messe lì come aperitivo per le lunghe ore successive, densissime di divi e stelle. Ma questi breakers del «New York Express» hanno avuto anche l'onore di due serate tutte per loro al Teatro romano. Ed evidentemente, il pubblico ama questi 11 ragazzi dall'aria monellesca che tra le quinte della Maratona pare ne abbiano combinate di tutti i colori.

Sulla «street dance», ultimo grido della moda importata dall'America, più o meno tutti i telespettatori del sabato sera sanno qualcosa: giovanotti negri dalle gambe lunghissime che piroettano sulle spalle, sulla schiena, sulla testa, movimenti spezzati come quelli delle bambole meccaniche, ondulazioni che coinvolgono braccia torso e gambe, incredibili dislocazioni delle membra e delle articolazioni, come se questi ragazzi - tutti dai 14 ai 20 anni - avessero le ossa di gomma o scoprissero improvvisamente il segreto per vincere le ferree regole dell'anatomia umana.

Volendo analizzare il fenomeno, bisogna collocare questa «danza di strada» in un contesto più sociale che artistico: le bande giovanili d'oggi giorno a New York scelgono un modo di aggregazione indubbiamente più creativo e comunitario dell'alienante e individualistica discoteca. Ogni banda ha il suo gergo, il suo capo indiscusso, la propria zona, la propria musica. E fare la «street dance» non significa affatto piazzarsi ad un angolo di strada con uno di quei giganteschi registratori stereofonici, per poi improvvisare sulla musica rock.

Se si leggono i profili degli 11 componenti del gruppo giunto a Spoleto si scoprono cose interessanti: ore e ore di allenamento, rispetto per «i maestri», ambizioni nel campo della danza, ma anche altri interessi extra artistici. Insomma una generazione di ragazzi che guardano al di là del loro naso e amano riunirsi tra di loro, condividendo una passione comune.

Julia Arenal, furba coreografa con al suo attivo molti successi commerciali, ha rastrellato dalle strade di New York i migliori breakers, allestendo frettolosamente questa compagnia. Coordinati e disciplinati in coreografie, i ragazzi perdono molto del loro fascino. Una cosa è vederli all'improvviso, ad un angolo di strada, un'altra è vederli ridanciani e un po' impacciati di fronte al solito pubblico strabocchevole del Teatro romano.

Il programma si componeva di due parti, una antologica di tutte le acrobazie del repertorio e l'altra quasi in forma narrativa, con la velleità di illustrare una giornata qualunque a New York, tra scuola, visite al museo e divertimenti pomeridiani. Ma è proprio questo volere ingabbiare una forma di spettacolo spontanea — e bella nella sua spontaneità — a far diminuire l'interesse del pubblico.

Anche perché, dopo alcuni minuti, il repertorio si esaurisce.

Chiara Vatteroni

«IL RE MUORE» CON FLAVIO BUCCI ALLA «SALA FRAU»

Com'era assurdo Ionesco ma ha fatto il suo tempo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SPOLETO — Quant'acqua è passata sotto i ponti. Tutta la stagione produttiva di Eugene Ionesco, ex genio incontrastato dell'Assurdo a teatro (quando andava ancora di moda, ahimé, accomunare Ionesco e Beckett e Genet e Tardieu), che vide lasciare d'improvviso i monologhi inquietanti, i brevi folgoranti «sketches» a poche voci, il delirio funambolico e apparentemente incosciente (pensiamo, per esempio, alla «Cantatrice calva» e alle «Sedie») per approdare alle sentenziose commedie lunghe, alla retorica disquisitrice del «Rinoceronte», del «Sicario senza paga» e di questo «Il re muore» riproposto con disperata e inutile fiducia a Spoleto da un coraggioso, temerario, simpaticamente cervellotico Flavio Bucci nella nuovissima «Sala Frau».

Ma come fa quest'attore a credere, cinque lustri dopo (anno più, anno meno), a questa «immagine poetica della condizione umana» dove un sovrano di favola si trova di fronte al semplice dramma dell'uomo-comune che «deve» morire, senza neppure il minimo conforto di una qualunque fede religiosa o di una qualsiasi certezza nella continuità della nostra specie?

Lo si può spiegare, a mio avviso, soltanto riandando con la memoria a certe esperienze, tutt'altro che disprezzabili, del Bucci-attore: penso alle «Opinioni di un clown» di Boell, penso al «pazzo» Aksentij Ivanovic di Gogol, penso soprattutto al suo notevolissimo Ligabue televisivo: una sorta di affinità elettive che portano questo eccellente interprete a una moltiplicazione di caricature grottesche, di personaggi «anormali» e quindi «diversi», allo scandalo del viver comune, con tanto di ghigno beffardo mimicamente esasperato, com'è esasperata la sua vocalità stridula, da rocambolesco giullare che vuol sposare Fernandel a Buster Keaton.

Reso omaggio al suo talento acrobatico, scivolando un po' benignamente sulla compagnia che gli sta d'intorno (Micaela Pignatelli è bellissima quanto inutilmente enfatica, Carmen Onorati è impacciata come i pur divertenti Mario Bardella ed Enzo Turrin), sulle musiche e sulle scene di due artisti di talento — rispettivamente Stefano Marcucci e Bruno Garofolo — che questa volta non l'hanno azzeccata, restano le somme che s'intravedono proprio all'inizio della troppo lunga commedia, tradotta questa volta da Mario Moretti (la versione di Morteo, pubblicata da Einaudi, era molto migliore): il crollo, quello totale è previsto, le false pareti moriranno come tutti i re del mondo, così come tutti i reami andranno in frantumi (ma non lo sono di già andati?) al suono degli ultimi valzer di Lehar e Strauss.

Addio Felix Austria, addio povero vecchio monarca Berenger, uomo-qualunque, addio vecchio Ionesco dell'Assurdo. Anche l'anti-ideologia, purtroppo si tramuta qualche volta in Ideologia: ma, ahimé, traballante.

Giorgio Polacco

■ CINECLUB — Si è svolta a Montecatini la 35.a edizione del Festival organizzato dalla Federazione italiana Cineclub (Fedic), che ha attribuito l'Airone Fedic al regista Giuseppe Ferrara e gli attori Giuliana De Sio e Adalberto Maria Merli.

CONVEGNO E CONCORSO CON 11 NAZIONI

«Tregiorni» di folk in agosto a Gorizia

GORIZIA — Se il folklore è anche spettacolo, allora le premesse perché la tradizionale «tre giorni» goriziana, in programma quest'anno dal 24 al 26 agosto, si traduca in una vera e propria kermesse delle tradizioni popolari ci sono tutte.

L'appuntamento è stato presentato ieri mattina in municipio dal presidente della Pro Loco di Gorizia (ente organizzatore), Sergio Piemonti, che ha ribadito le finalità della manifestazione.

Accanto al convegno internazionale che verterà sul tema «Documentazioni di studio e ricerca nel capo delle tradizioni popolari», gli appuntamenti di maggior richiamo per il grande pubblico restano il concorso internazionale e la parata di chiusura che si svolgerà attraverso le vie del centro domenica 26 nel pomeriggio e si chiuderà (questa è una delle novità) nella grande piazza della Vittoria.

Il concorso prevede tre categorie di folklore: quello vivente, riprodotto e stilizzato. Prenderà il via venerdì 24 alla sera per concludersi con le premiazioni e l'esibizione dei gruppi vincitori domenica 26 sempre alla sera.

Dove? Ecco un'altra novità: il concorso folkloristico, infatti, terrà a battesimo il nuovo teatro-tenda che sta per essere allestito, a cura dell'Azienda di soggiorno, nel cortile delle milizie in Castello.

Alla tre giorni parteciperanno gruppi folkloristici, bande musicali, majorettes e sbandieratori provenienti, oltre che dall'Italia, da altre undici nazioni: Jugoslavia, Ungheria, Cecoslovacchia, Bulgaria, Romania, Grecia, Turchia, Portogallo, Inghilterra, Austria e la debuttante Polonia.

■ L'AMOUR A' MORT — Il film «L'amour à mort» di Alain Resnais sarà distribuito la prossima stagione dall'Istituto Luce - Italnoleggio.

SI CONCLUDE LUNEDÌ PROSSIMO A LIGNANO LA RASSEGNA DI FILM TRATTI DA HEMINGWAY

La prima versione di «Addio alle armi» per il fascismo era un'altra Caporetto

LIGNANO — «Giorni di Hemingway» si chiama l'insieme di manifestazioni raccolte per questo scorcio d'estate a Lignano Sabbiadoro. Lo scrittore americano ci era venuto 30 anni or sono, e la ribattezzò «la Florida d'Italia». Una mostra fotografica, una serie di concerti e — tra l'altro — l'occasione più succosa: una rassegna completa dei film tratti dai racconti e romanzi di Hemingway, o confezionati con il suo diretto apporto. È iniziata ai primi di luglio e si concluderà lunedì 16, nel parco di Lignano Pineta a lui dedicato, con l'inedito da noi «The Spanish Earth» del 1937.

«Terra di Spagna» reca la firma del leggendario documentarista olandese Joris Ivens, oggi 86enne, girato durante la Guerra civile: registrazione appassionata di uomini e fatti in funzione antifranchista, per la quale Hemingway scrisse il commento parlato che ebbe poi la voce su nastro filmato di Fredric March.

Inedita per noi è stata anche la prima versione (anno 1932) di «Addio alle armi», affidata alla regia di Frank Borzage e interpretata da Gary Cooper e Helen Hayes. Fu infatti vietata dal fascismo perché ambientata nei giorni della disfatta di Caporetto, e non gli bastò — al censore in orbace — che Borzage avesse in essa edulcorato la crudezza delle pagine letterarie, puntando l'obiettivo soprattutto sulla romantica illecita storia d'amore.

Il film venne accusato di propaganda disfattista. Il che non impedì che si prendesse l'anno dopo ben 3 Oscar.

Sembra comunque che Hemingway si fosse irritato per il finale lieto che alterava la sostanza della sua storia. Risale comunque ad allora la sua amicizia con Gary Cooper e fu lui a caldeggiarne la partecipazione nel 1943 a un altro presto celebre film ricavato da una sua opera, «Per chi suona la campana», al fianco di Ingrid Bergman.

Quella di Lignano si sta rivelando come un'occasione di conoscenza e di verifica. Anche sul piano storico. Grazie alla cooperativa «Immaginaria» di Latisana che ha messo insieme il tutto, col cruccio di dover concludere un giorno prima del previsto giacchè un film, «Agguato nei Caraibi», del '58, che Don Siegel trasse dal romanzo «The Gun Runners», non potrà essere disponibile.

Si è citato Don Siegel. Autore dal linguaggio secco, cui toccò di realizzare nel 1964 «Contratto per uccidere», dallo stesso racconto — «The Killers» — che nel 1946 era servito a Roberto Siodmak per la confezione a intarsio di «I gangsters»: opera che segnò il debutto di Burt Lancaster. Due film esemplari, per la loro diversità, anche narrativa,

Piero Zanotto

Carraro colpito da malore a Los Angeles

LOS ANGELES — Colpito da improvviso malore, l'attore italiano Tino Carraro, uno dei protagonisti de «La Tempesta» di Shakespeare messa in scena all'Olimpic Arts Festival di Los Angeles dal Piccolo Teatro di Milano, è stato ricoverato in un ospedale della metropoli californiana.

Carraro, che è nato a Milano nel 1910, secondo la prima diagnosi dei medici californiani sarebbe affetto da polmonite.

Le recite non sono state sospese: Carraro è stato infatti sostituito da Enrico D'Amato, vice direttore artistico del «Piccolo».

Carla Fracci apre «Pavaglione Estate»

LUGO DI ROMAGNA — Carla Fracci e Gheorghe Iancu apriranno domenica 15 luglio la seconda edizione di «Pavaglione Estate», rassegna di balletto e lirica.

Lo spettacolo è suddiviso in due parti: «Romeo e Giulietta», una suite del celebre balletto in quattro atti che Prokofiev compose nel 1935, e «Chorus for Medea-Medea», un balletto dedicato alla mitica figura di Medea.

AL XXI CONCORSO INTERNAZIONALE

Tra i cori a Spittal son meglio i secondi

SPITTAL — La ventunesima edizione del Concorso corale internazionale di Spittal (Austria) è stata caratterizzata quest'anno da una grande vivacità, che ha dato un tono festoso alla cittadina carinziana.

Sede raffinata di questo concorso, tra i più rigorosi, signorili e meglio organizzati d'Europa, è il castello rinascimentale di Porcia (di origine friulana). Nove cori di nazioni diverse vi hanno portato il loro messaggio di cultura in un clima di competizione ad alto livello.

La polifonia prevedeva due brani d'obbligo. Un arduo saggio è stato costituito dal brano «Memento homo» del compositore austriaco A. Kubizek, con i suoi balzi di tonalità e dinamica, insieme a un madrigale classico di Monteverdi.

Sono seguiti i brani a libera scelta dei concorrenti. La categoria del canto popolare ha «gareggiato» in un'unica serata, alla ricerca dell'autentico «volkslied», delle tradizioni spontanee che mettono in luce l'«anima» di un popolo.

Siamo rimasti incantati dalla ricca comunicativa del coro «Eskifaia» (Spagna), primo premio l'anno scorso a Gorizia, che è entrato in scena con una fanfara di flauti e ha cantato con ardore e fierezza le melodie dei Paesi baschi.

Il coro greco di Karditsa ha interpretato danze ritmate, arie malinconiche dei pescatori, con intensità suggestiva. Ed ecco gli americani del Montana, accompagnati dal banjo, nei motivi country, nei canti allegri da intonare accanto al fuoco, nei nostalgici spirituals. Il coro di Tours ha proposto canti del medioevo francese e ballate originali.

Il nostro coro di Montereale Valcellina ha portato la vitalità canora della Carnia e del Friuli. I cori del Nord Europa e dell'Est (Svezia, Germania, Austria e Ungheria) sono stati i più agguerriti tecnicamente e distinguendosi per limpidezza di emissione e vocalità curata in un folclore più sofisticato.

Sui verdetti della giuria niente da dire; ciò che stupisce un po' è l'omogeneità dei risultati fra le due categorie. Due primi premi, meritati, al coro ungherese di Pecs: trasparenza e forza di voci purissime e quel tecnicismo perfetto dell'Est che già ben conosciamo. Due secondi premi ai baschi, esuberanti, palpitanti, ricchi di pathos ma anche di cultura musicale. Notevole il coro di Stoccolma, fresco, pieno di slancio, talvolta traboccante. Il nostro coro della Valcellina ha i pregi e i difetti di un complesso giovane: naturalezza, entusiasmo, ma ancora una lunga strada da compiere dal punto di vista tecnico e interpretativo.

I risultati. Polifonia: 1) Pecs (Ungheria), 2) Eskifaia (Spagna), 3) Tours (Francia). Folclore: 1) Pecs, 2) Eskifaia, 3) Stoccolma (Svezia).

Alla fine del concorso tutti hanno intonato un canto di gioia e fratellanza, «unter den Linden», sotto i tigli, come nei tempi antichi, sulle rive dell'azzurro Millstättersee.

Liliana Bamboschek

■ DETECTIVE STORY — In luglio e agosto si svolge a Mestre una rassegna cinematografica intitolata «Detective story», con una retrospettiva dedicata a film degli anni '40 e '50.

È morto in Bulgaria il maestro Samuil Vidas

(L.B.) È morto alcuni giorni fa a Sofia uno dei più eminenti direttori di coro della Bulgaria, il maestro Samuil Vidas.

Era docente presso l'Accademia musicale di Sofia e direttore del celebre coro «Ghueorghi Kirkov», con il quale riportò molti premi in concorsi nazionali e internazionali. In Italia era stato varie volte membro nelle giurie di concorsi internazionali (come ad Arezzo e a Gorizia) ed era molto noto anche per aver tenuto corsi di direzione corale a Fiesole per diversi anni.

Nella nostra regione era conosciuto e apprezzato come l'artefice del corso di direzione per maestri di coro, organizzato dalla società corale «Vox Julia» negli ultimi due anni a Monfalcone e a Ronchi dei Legionari, che aveva avuto molto seguito anche a Trieste, non solo per la grande cultura ed esperienza musicale che il maestro bulgaro sapeva trasmettere, ma anche per la sua personalità umana, ricca di sensibilità e profondamente comunicativa, che ha lasciato una traccia.

MASSIMO BELLI E GIUSEPPE ZUDINI A MUGGIA

Il violino e l'organo protagonisti in Duomo

TRIESTE — Il Duomo di Muggia che in questi giorni faceva da sfondo agli spettacoli del Festival Teatroragazzi, martedì sera è diventato protagonista ospitando un concerto del violinista Massimo Belli e dell'organista Giuseppe Zudini.

La manifestazione compresa nella rassegna «Voci e strumenti dal Rinascimento ad oggi» era organizzata dall'Azienda regionale per la promozione turistica in collaborazione con l'Ente autonomo Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste e le Aziende autonome del turismo del Friuli-Venezia Giulia.

Il programma presentato dagli interpreti proponeva pezzi d'assieme in apertura ed al termine mentre la parte centrale dava spazio alle esibizioni solistiche. Così Massimo Belli, insegnante al Conservatorio di Castelfranco Veneto, ha dato prova delle sue alte qualità strumentali affrontando, con sicurezza e suono stupendo, la seconda Partita di Bach per violino solo dove la polifonia diventa virtuosismo trascendentale.

All'organo del Duomo troneggiava Giuseppe Zudini, docente del «Tartini», che dopo aver seguito prestigiosi corsi di perfezionamento ha intrapreso una varia attività concertistica. Due toccate frescobaldiane precedevano la Passacaglia in do min. di Bach così affascinante nella sua ricchezza sonora.

I due artisti assieme hanno offerto una asciutta esecuzione della prima Sonata di Corelli ed un'elegante quarta Sonata di Haendel. In questi pezzi per violino e basso continua la parte più importante è sempre affidata all'arco ma poiché l'appoggio armonico e sonoro del secondo strumento rimane insostituibile, l'equilibrio fra canto ed accompagnamento deve essere stabile e ben impostato.

Raggiunto questo risultato Belli e Zudini hanno visto premiata la loro collaborazione dai caldi ed insistenti applausi di un numeroso pubblico.

S. C.

Appuntamenti

Stasera debutta il Circo Orfei

TRIESTE — Debutta stasera alle ore 21.30 nell'area antistante il Palazzetto dello sport il Circo di Moira Orfei, che resterà a Trieste fino al 22 luglio. Da domani spettacoli alle 17 e alle 21.30.

Coro polacco alla chiesa Evangelica

TRIESTE — Questa sera con inizio alle ore 21 nella chiesa Evangelica Luterana di largo Panfili, il coro Montasio organizza un concerto con il coro accademico della Scuola di pedagogia di Stettino (Polonia), diretto dal maestro Eugeniusz Kus. Il programma sarà improntato sull'esecuzione di brani di polifonia sacra e profana di autori vari. Ingresso libero.

«Dante in piazza» stasera a Udine

UDINE — Questa sera al Giardino del Torso per l'Estate teatrale udinese è in programma lo spettacolo «Dante in piazza» con Anna Proclemer e Giorgio Albertazzi, che ne ha curato anche la regia.

«Appuntamento poetico» a Duino

TRIESTE — Oggi alle ore 19 al Castelvecchio (Rocca) di Duino, gentilmente concesso dal principe Raimondo della Torre e Tasso, avrà luogo un «appuntamento poetico» organizzato dall'associazione culturale duinese.

In programma i lirici greci tradotti da Salvatore Quasimodo. Interpretazione di Fulvia Gasser, movimento di Chiara Fragiacomo, accompagnamento musicale di Enrico Canalez. Regia di Anna Gruber.

La filarmonica «Conelli» a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi con inizio alle ore 21 nel giardino della Scuola «Duca d'Aosta» concerto dell'orchestra filarmonica monfalconese «A. Conelli».

«FENIX» DELL'ARGENTINO OSCAR ARAIZ ALLA RASSEGNA DI ASTI

La donna è la protagonista assente di una metafora per soli ballerini

ASTI — Quattro quadri, quattro azioni-danza; quattro metafore delle età della donna o della stessa vita, costituiscono «Fenix», dramma-musical di Oscar Araiz — coreografo — e Renata Schussheim — costumista e scenografa — interpretato da Francois Casanovas, presentato ad Asti/Teatro 6 per l'unica tappa europea.

Il gruppo argentino «Artgamo Produciones», manda in scena solo uomini; dieci ballerini, senza troppi compiacimenti, in uno show che non è semplicemente teatro «en travesti». Della donna, assente protagonista e presenza fulcro dello spettacolo, le pieghe e le sfumature sottili del comportamento non vengono imitate, ma recitate con realismo. La donna è interpretata come personaggio.

I ballerini passano con grande abilità dai ruoli maschili a quelli femminili impegnandosi a rendere eguale precisione e gusto del teatro; comunicato il piacere di raccontare, con una vena di ironia, il dramma di Fenix, l'Araba Fenice, femminasimbolo che attraversa quattro stadi, quattro età, quattro modi di sentire e comportarsi. Scivola lento un grande manto e sotto appare un uovo; come un bocciolo da cui, l'Araba Fenice, entrerà nella vita.

Dopo la primavera, gioco di scoperta di sensi e sentimenti, Fenix passa a vivere la giovinezza, nell'estate dal Paesaggio spumeggiante. In questa scena, precisamente riuscita, s'intrecciano i corpi e i desideri nelle allusioni dell'amore.

Fenix è ormai una donna che usa appieno il suo fascino in abito a maquillage vistosi. Il suo portamento è diventato sicuro, femminilmente regale, ma comincia da ora ad incrinarsi la sicurezza della sua bellezza. Il segno conclusivo della scena è inequivocabile. I corteggiatori la lasceranno sola a raccogliere da terra gli oggetti caduti dalla sua borsetta: nessuno si china per lei.

Fenix è in marrone: muta, raccontando l'imminenza dell'autunno.

L'inverno della vecchia è una pazzia sconclusionata. Grottesca metamorfosi dei corpi e dei gesti.

Il dramma va crescendo in convinzione. La raffigurazione della vecchiaia è data da una danza di maschere come una tela di Ensor, pittore espressionista: fissazioni dei difetti. Nulla resta da sperare. Fenix si dibatte, non accetta la metafora e la morte. Cerca disperata, attraverso la costante dell'amore, il continuo della vita. Ma vi trova solamente la pazzia.

Questi dieci ballerini, grazie al notevole impegno e alla loro precisione interpretativa, comunicano su di una musica-colonna sonora sfaccettata e coinvolgente, delle immagini vive e toccanti, scaturite da chi ha visto la vita come un tuffo, inesorabile e ambiguo, nel mare sconclusionato dello scorrere del tempo.

Franco Gervasio

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

13.00 Voglia di musica
13.30 Telegiornale
13.45 «Fifa e arena», film, regia di Mario Mattoli
15.05 Hollywood. Gli anni ruggenti del cinema muto
15.55 «Tre nipoti e un maggiordomo», telefilm
16.20 Avventure, disavventure e amori di Nero, cane di leva
16.30 «Le avventure di Rin Tin Tin», telefilm
16.50 Oggi al Parlamento
17.00 Kojak: «Corruzione a Manhattan Sud», telefilm
17.50 Il fedele Patrash. Cartone animato
18.20 Milva, Heather Parisi e Oreste Lionello in: «Al Paradise», 9.a trasm.
19.40 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Colosseum. Un programma quasi per gioco
21.30 «Due marines e un generale», film 1.o tempo
22.30 Telegiornale
22.25 «Due marines e un generale», film, 2.o tempo
23.10 Hans Urs von Balthazar e la teologia della bellezza
23.40 Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento
— Che tempo fa

RAIDUE

13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Due e simpatia: «Bianco rosso blu»
14.10 Questestate. Quiz, musica, filmati per un pomeriggio insieme con noi
— Disoccupato cerca lavoro - Maschera di Carnevale. Cartoni animati
— Qualcosa di più. Documentario
— «Lord Tramp», telefilm, 6.o episodio
17.00 «Tutto per tutto», film, regia di Umberto Lenzi
18.25 Dal Parlamento
18.30 Tg 2 - Sportsera
18.40 «Bronk», telefilm
— Meteo 2 - Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.30 «Philip Marlowe investigatore privato», telefilm
21.25 Mixer. Cento minuti di televisione
22.45 Tg 2 - Stasera
22.55 Tg 2 - Sportsette
— Treviso: Pallacanestro. Torneo internazionale maschile: Italia-Nit Usa
— Tg 2 - Stanotte

RAITRE (regionale)

19.00 Tg 3
19.10 Tg 3 regione per regione
19.22 Saba: «L'amorosa spina», 2.a puntata
20.00 Dse: L'articolo genuino. I dipinti
20.30 «Il giardino delle streghe», film, regia di Gunther von Fritsch e Robert Wise
21.35 Tg 3
22.00 La cinepresa e la memoria
22.10 «A luce rock»
23.10 La memoria e l'arte di Bruno Maderna
23.40 Speciale Orecchiocchio con Brian Adams

Canale 5

8.30: Telefilm della serie Alice; 9.00: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 10.00: Film: «Butterfly americana», con Dan Dailey, Betty Grable. Regia di Lloyd Bacon; 12.00: Telefilm della serie I Jefferson; 12.25: Telefilm della serie Lou Grant: «La setta»; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Processo ai Duke»; 18.00: Telefilm della serie Tarzan: «Libertà per un leopardo»; 19.00: Telefilm della serie I Jefferson; 19.30: Telefilm della serie Baretta: «Doppia immagine»; 20.25: Festivalbar condotto da Claudio Cecchetto e Ramona Dell'Abate. Regia di Mario Bianchi; 23.00: Telefilm; 23.30: Campionato di basket Nba: Phoenix-Los Angeles.

Retequattro

8.30: Cartoni animati; 10.00: Novela: «Magia» (replica); 10.30: Telefilm: «Fantasilandia»; 11.30: Telefilm: «Tre cuori in affitto» (replica); 12.00: Cartoni animati; 13.00: «Prontovideo», programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio» (64.a puntata); 14.15: Novela: «Magia» (141.a puntata); 15.00: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro»; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 19.00: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.30: Telefilm: «Chip's»; 20.30: Telefilm: «Charlie's Angels»; 21.30: Film: «Delitto perfetto» (1954). Regia di Alfred Hitchcock, con Ray Milland, Grace Kelly, Robert Cummings, John Williams; 23.30: «Nonsolomoda», settimanale di varia vanità condotto da Fabrizio Pasquero; 24.00: Film: «Moses Wine detective» (1978). Regia di Jeremy Paul Kagan, con Richard Dreyfuss, Susan Anspach, Bonnie Bedelia, John Lithgow; 2.00: Ring.

Telepadova

10.30: Sceneggiato: «Peyton Place»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Cara a cara»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 14.45: Diario Italia; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 16.00: Sceneggiato: «Peyton Place»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono» con Veronica Castro; 22.00: Sotto l'ombrellone, rassegna canora; 23.30: Telefilm: «Lancer».

Telefriuli

10.30: Corredo 2001, proposte di vendita; 12.00: «L'uomo e la città», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara, cara», telenovela; 16.30: «La Primula Rossa del Sud», film; 18.00: «Fbi», telefilm; 19.00: «Cara, cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: «Cara, cara», telenovela; 20.25: «Mariana, il diritto di nascere»; telenovela; 21.30: «C'è posto per tutti», film; 23.30: Il prezzo della settimana, proposte di vendita.

Tvm

17.30: Telefilm: «La miniera» della serie Skippy il canguro; 17.55: Cartoni animati della serie Gli Antenati; 18.20: Cartoni animati: La giungla insidiosa della serie Le avventure di Penelope Pitstop; 18.45: Telefilm: «La confessione» della serie The Bold Ones; 19.35: Telefilm: «Belinda» della serie Skippy il canguro; 20.00: Cartoni animati della serie Svicolone; 20.25: Film: «Tra due bandiere»; 21.50: Telefilm: «Il cerchio si stringe» della serie Ironside; 22.40: Film: «L'aquila a due teste»; 24.00: Telefilm: «Il buio improvviso» della serie The Bold Ones.

Telequattro

8.30: La grande vallata: «Una suora con le pistole»; 9.30: Film: «Dollari che scottano», con Ida Lupino, Steve Cochran. Regia di Donald Siegel (1954); 11.30: Maude; 12.00: Giorno per giorno: «Che giornata»; 12.30: Lucy show: «Un caso disperato»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Agenzia Rockford: «Missione forzata»; 15.00: Cannon: «Complice per amore»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Una famiglia americana: «Giochi di prestigio»; 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Il mio amico Arnold; 20.25: Film: «Fango sudore e polvere da sparo», con Gary Grimes, Billy «Green» Bush, Luke Askew. Regia di Rick Richards (1972); 22.15: Bandiera gialla n. 3, a cura di Red Ronnie; 23.15: Film: «Fratelli rivali», con Richard Egan, Debra Paget, Elvis Presley. Regia di Robert D. Webb (1956) - Al termine: Fatti e commenti (replica).

Telebarbara

14.00: «Los Angeles Ospedale Nord», telefilm; 14.55: «Affari di cuore», telefilm; 15.45: «Grizzly Adams», telefilm; 16.40: Barbara allo specchio special; 17.15: Il pomeriggio con Barbara; 18.35: «Grizzly Adams», telefilm; 19.30: Ultime notizie; 19.25: «La strana coppia», telefilm; 20.00: «Doris Day Show», telefilm; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «La dama di Monsoreau», sceneggiato televisivo; 21.25: «Rumpole», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Polvere di stelle», telefilm. - La notte con Barbara, film e telefilm.

Telepordenone

13.25: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 13.50: «Mannix», telefilm; 14.45: «Coronet Blu», telefilm; 15.40: «Costantino in grande», film; 17.10: L'invincibile Shogun, cartoni animati; 17.35: Super robot, cartoni animati; 18.00: «Fulmine», telefilm; 18.30: «Mannix», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Il triangolo delle Bermude», film; 22.00: Cronache notte; 22.05: «Coronet Blu», telefilm; 23.00: «Alle soglie dell'incredibile», telefilm; 24.00: «Non guardare in cantina», film.

RdF.-V.G.

17.00: Film: «L'inverno ti farà tornare» con Alida Valli; 18.30: Telefilm: «Doctors»; 19.00: Rdf-Vg sport; 19.10: Notiziario economico di Rdf-Vg; 19.29: L'ora esatta dalla Rdf-Vg; 19.30: Rdf-Vg giornale; 19.45: Da Trieste Bruno Cavicchioli; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Telefilm: «Doctors»; 20.30: Tavola rotonda; 22.00: Telefilm: «Hawaii Squadra cinque zero»; 23.00: XVI lezione per l'apprendimento del linguaggio Basic; 0.05: Rdf-Vg giornale;

Teleantenna

15.30: Telefilm Swat Squadra speciale: «Notte di Natale»; 16.20: Telefilm Due ragazzi e un cavallo: «Brigliadoro»; 16.45: Cartoni animati; 17.30: Documentario Meraviglie della natura: «Animali del Giappone»; 18.00: Tg flash; 18.02: Rubrica: «Bruna e i tarocchi», diretta; 19.00: Telefilm Avventura alla frontiera: «Gloria di Salomon»; 19.30: Tele Antenna notizie; 19.45: Intervista - Locandina - Tempo; 20.00: Telefilm Sulle strade della gloria: «I contrabbandieri della libertà»; 20.50: Film: «Il marchio di sangue» (western), con Alan Ladd; 21.50: Telefilm A tutto amore: «Lo zio Anacleto»; 22.15: Film: «Addio mamma»; 23.37: Tele Antenna notizie; 23.52: Notturnino Abat jour.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 19, 23.
Onda verde 6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 16.58, 18.58, 21.05, 22.58. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1, 6.06: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40 Onda verde mare; 9: Elena Doni conduce radio anch'io '84; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: «Jacques il fatalista» di D. Diderot, regia di G. Morandi (19.a); 11.20: I fantastici anni '50; 12.03: Via Asiago Tenda; 13.15: Master, 13.58: Onda verde; 15: Radiouno per tutti: era d'estate; 16: Il paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84' Il compositore; 18.05: Onda verde radiouno automobilisti; 18.10: «La colomba», di G. Rovera, regia di E. Cortese, 18.30: Musica sera; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.22: Audiobox desertum; 20: «L'ippocampo», di S. Pugliese, con Foà, Borboni, Tieri, Pagnani; 21.30: Il box della musica; 22: I fantastici anni '50; 22.43: Intervallo musicale; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di Luciano Lucignani.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Stereosera; 19.35: Superstereo estate; 20.30: Gr1 in breve; Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05, 23.59: Piano bar.

Radiodue:

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30 8.30, 9.30, 10, 12.30, 13.30, 5.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6.02 I giorni con Antonio Spinosa; 7 Bollettino del mare; 7.20 Parole di vita con mons. C. Molari; 8 Dse: infanzia come e perché; 8.05 Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45 Soap opera all'italiana «La scalata» di Paolo Levi (14); 19.10 Vacanza premio; 10 Gr2 estate; 10.30 - 12.45 «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10 - 14 Trasmissioni regionali e Gr2 - Onda verde regionali; 15 C'ero anch'io, al termine momenti musicali; 15.30 Gr2 economia - Bollettino del mare; 15.35 estate attenti; 19 - 22.06 Arcobaleno; 19.50 Dse: fiaba e folcklore; 20.10 Helzapoppin radiodue; 21 Canta uomo, canta; 22.20 Panorama parlamentare, Bolettino del mare; 22.40 - 23.28 Radiodue sera jazz: estate jazz '84.

Stereodue:

15 Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica di alta qualità; 16 - 17 - 18 - 19 GR 2 appuntamento flash; 16.05 I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30 Gr2 Radiosera; 19.50 - 23.50 Gr2 e Radiodue presentano: Stereosport: musica, notizie per una sera d'estate in compagnia di Cristina e G.M. Foderaro; 21 Gr2 appuntamento flash; 22.30 Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17.30, 19.15: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Mondo antico; 21.10: L'operetta in Europa: di Jacques Hoffenbach «Croquefer ou le dernier des paladins» (dirige L. V. Bruere), «La chanson de fortune» (dirige A. Paris) e «Lischen e Fritzchen» (dirige H. Gayral); 23.10: Il jazz; 23.20: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte, con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Direttamente estate; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.30: Il coltello e la piuma (2); 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia. **Programma per gli italiani in Istria:** 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Sfogliando il paginone. **Programma in lingua slovena:** 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico; 8.20: Immagini turistiche; 8.45: Il mio hobby; 9.10: I consigli del medico; 9.40: Novelle e racconti; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Antologia meridiana - Note a margine; 12: Romanzo a puntate: «Dietro il congresso» di Ivan Tavčar (replica) - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio radio: Passeggiata storica attraverso i rioni triestini; 16: I concorsi di canzonette slovene a Trieste - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10: Album classico: Wolfgang Amadeus Mozart: L'impresario, K. 486; Serenata n. 10 in si bemolle maggiore per tredici strumenti a fiato, K. 361; 18.25: Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmi domani.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg notizie; 17.35: Yu made music; 18.00: «Il rapimento», telefilm della serie Ryan; 18.50: La principessa Zaffiro, cartoni animati; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.50: Immagini dal Giappone, documentario; 20.20: «Il cacciatore», telefilm; 21.20: Vetrina vacanze. In collaborazione con la Kompas Hertz; 21.30: Tg tuttoggi; 21.40: Musica e parole, programma in diretta dove si parla esclusivamente di musica; 22.25: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Oggi sul piccolo schermo

Franco e Ciccio marines

«Due marines e un generale» (Raiuno - ore 21.30) — Film diretto nel 1965 da Luigi Scattini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia e il grande Buster Keaton. I due comici italiani interpretano due soldati che si intrufolano tra le truppe tedesche, mettendole a soqquadro; Keaton impersona invece un generale. Nell'intervallo, alle 22.20, il telegiornale.

* * *

«Hans Urs von Balthazar e la teologia della bellezza» (Raiuno - ore 23.10) — Un programma di Giampaolo De Angelis.

* * *

«Philip Marlowe investigatore privato» (Raidue - ore 20.30) — Il telefilm, tratto dall'omonimo racconto di Raymond Chandler, si intitola «Un delitto imperfetto»: un attore cinematografico molto noto muore poco prima della presentazione di un suo film, e sebbene la diagnosi medica parli di polmonite e di attacco cardiaco, Marlowe è di tutt'altro avviso.

* * *

«Mixer» (Raidue - ore 21.25) — «Cento minuti di televisione» proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. regia di Sergio Spina.

* * *

«Il giardino delle streghe» (Raitre - ore 20.30) — Quinto film della rassegna «Lo specchio scuro — Val Lewton maestro d'ombra». Diretto da Gunther von Fritsch e Robert Wise, è interpretato da Simone Simon, Kent Smith, Ann Carter, Elizabeth Russel. La vicenda narrata è il seguito del film «Il bacio della pantera»: una bambina, protagonista della pellicola, crea l'atmosfera giusta nella quale si inserisce la leggenda delle donne condannate a trasformarsi in pantere.

«Sport» (Raidue - ore 22.55) — «Sportsette», appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana; da Treviso, pallacanestro: torneo internazionale maschile, Italia-Nit Usa.

* * *

«Colosseum» (Raiuno - ore 20.30) — La quarta puntata del programma di Brando Giordani ed Emilio Ravel si intitola «La guerra dei bottoni» ed è dedicata ai giochi di guerra.

A Riccione un'antologica su Dario Fo pittore

MILANO — Ottantacinque opere di Dario Fo, tra oli, disegni, acquerelli, tempere, dal 1951 al 1983, oltre a costumi di sue commedie, manichini, oggetti di scena. È una mostra antologica sul grande attore-autore, realizzata nell'ambito del «Premio nazionale Riccione/Ater per il teatro», che nel palazzo del turismo di Riccione rimarrà aperta fino al 18 agosto.

Quest'anno il premio Riccione, giunto alla sua 37.a edizione, non verrà assegnato a un soggetto teatrale inedito. Infatti dopo un convegno che si è svolto nel dicembre scorso a Riccione, è stato deciso di riprospettare il rilancio del «premio» su nuove basi e di affidarne l'organizzazione a Franco Quadri.

Oggi c'è la la prospettiva di assegnare il premio solo negli anni dispari e dedicare le edizioni degli anni pari a manifestazioni culturali come questa «rassegna antologica» su Dario Fo.

REBUS (Frase: 2, 5, 2, 7)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SC I N ubl

Soluzione del rebus pubblicato ieri
Partenone V; I dente = parte non evidente.

Andy Capp

VORREI AVERE IL MARITO DI MARGARET!
TUTTI GLI STRAORDINARI CHE FA! VORREI AVERE TUTTI GLI STIPENDI CHE GLI ENTRANO! È ANDATO VERAMENTE AVANTI SAI QUANTO GUADAGNA?
E TU LO SAI, CHE LA RAGIONE PER CUI CERTI TIPI LAVORANO COME MATTI È PERCHÉ ODIANO TORNARE A CASA DALLE LORO MOGLI?
POTREBBE ESSERE POTREBBE.

Mafalda

DIMMI, MAFALDA, CHI ERANO TIZIO E CAIO?
NESSUNO, MANOLITO, E' COME DIRE "UNO QUALUNQUE"
ZAC!... GIA UNA RISPOSTA SBAGLIATA NELLA PROVA SCRITTA DI STORIA!

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Sabato alle ore 20.30 terza rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro», di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Biglietteria del Teatro. (tel. 631948-60050).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1984. Domenica alle ore 18 quarta rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro» di P. Abraham. Direttore Oskar Danon, regia di Giorgio Pressburger. Domenica alle ore 20.30 quinta. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-60050).
CASTELLO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni», ore 21.30 e 22.45 in italiano.
ALTERNATIVA FUTURO - FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA. Fiera di Trieste 14-22 luglio: apertura sabato 14 luglio ore 16. Esposizioni, dibattiti, divulgazione scientifica. Spettacoli, videoclips, musica, giochi computerizzati, ristoranti coperti.
FESTA NAZIONALE DE «L'UNITÀ» SULLA SCIENZA E LA RICERCA - CAPPELLA UNDERGROUND. (Fiera di Trieste). Rassegna cinematografica «Immagini come argomenti». Inaugurazione sabato 14 luglio con «Il Mondo Nuovo» di Ettore Scola con Marcello Mastroianni, Hanna Schygulla, Jean-Lous Barrault (It./Fr. 1982). Due proiezioni ore 19 e 21.
CIRCO MOIRA ORFEI. Palazzetto dello Sport - Trieste. Tel. 040 726336. Torna dopo 4 anni con «Il Festival Mondiale del Circo 1984». Sulla pista panoramica attrazioni di 16 nazioni: coccodrilli, elefanti, squali (fuori programma). Tutti i giorni 2 spettacoli ore 17 e 21.30. Oggi ore 21.30 serata di gala. Prevendita biglietti agenzia viaggi UTAT, galleria Protti, tel. 65700.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. Chiuso per ferie.
GRATTACIELO. 17, ult. 22.15: «I sopravvissuti della città morta» con D. Warbeck, J. Steiner, Susie Sudlaw. A colori.
MIGNON. Rassegna dei film di Walt Disney. 16.30 ult. 22.15: «Bambi» l'immortale capolavoro da vedere e rivedere.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15: «No stop». America e Germania si sono unite per produrre questo supercapolavoro che sta trionfando in tutti i cinema a luce rossa del mondo. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, ult. 22.15: «Porno rapporti delle svedesi». Le donne più calde del mondo in un ultraporno da non perdere! Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: Rassegna film del terrore: «Il tunnel dell'orrore». Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17: A richiesta ancora oggi il supervietato «hard core»: «Operazione sesso» con S. Fox. Colori. Domani inizio della rassegna «Scienza e fantasia» con «Wargames» («Giochi di guerra»).

CAPITOL. Chiuso per ferie.
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.

ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22: Di Paul Yates «Bullit» con l'indimenticabile Steve Mc Queen, J. Bissett e Robert Vaughn. Ultimo giorno.
LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530) Ore 17, 18.40, 20.10, 22: A conclusione della rassegna dedicata a Bruce Lee: «L'ultima sfida di Bruce Lee».
RADIO. 15.30, 21.30: Luce rossa! rossa!! rossa!!! Ti sentirai sultano con il film che presentiamo! Proiettiamo «Sherasade», film d'amori e...! (censura). Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). Rassegna Fantastico. L'ultimo capolavoro fanta-psicologico di John Carpenter: «Christine la macchina infernale», con Keith Gordon, Alexandra Paul e Harry Dean Stanton. V.m. 14 anni. Ultimo giorno. Domani: «Ai confini della realtà».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Una commedia sexy in una notte di mezza estate», un divertimento da non perdere con Woody Allen e Mia Farrow.

GORIZIA

VERDI. 19.30, 22: «The Blues Brothers (I fratelli blues)». Con J. Beluski e D. Aykroyd. A colori.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30, 22: «Le sexy infermiere del 407.esimo battaglione». A colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso per ferie.
PRINCIPE. 18: «Pornocoppie n. 2». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

RONCHI DEI LEGIONARI

ESTIVO EXCELSIOR. 21: «Rataplan» di M. Nichetti.
RIO. 20: «Eccitazione carnale». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Delizie erotiche n. 2». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Fuga di mezzanotte». V.m. 18 anni.

GRADO

PARCO DELLE ROSE (all'aperto). «Mai dire mai».
CRISTALLO. 21: «Scarface» con Al Pacino, S. Baver. V.m. 14 anni.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Non lasciatevi coinvolgere dalla tensione che c'è intorno a voi, se vi manterrete calmi potrete anche approfittare di qualche circostanza e ottenere un vantaggio economico. Probabili discussioni per motivi di interessi familiari: attenti ai dettagli e agli imbrogli.

TORO 21-4 • 20-5
Particolarmente disponibili potete approfittare del vostro stato d'animo e di una discreta dose di fortuna per fare cose piacevoli ma anche utili e vantaggiose. Non sottovalutate l'intelligenza altrui, qualcuno potrebbe scoprire certi vostri sotterfugi e allora...

GEMELLI 21-5 • 20-6
Date via libera alle idee ma tenete sotto controllo il sistema nervoso, cautelatevi contro situazioni capaci di compromettere la vostra immagine e le vostre possibilità... alcune influenze possono creare diversi problemi, sia di natura finanziaria che personale.

CANCRO 21-6 • 21-7
La configurazione astrale è abbastanza complessa per molti nativi e può tener sotto pressione in diversi modi; non rifiutate le innovazioni, la possibilità di un nuovo tipo di lavoro, ma vivete con impegno e responsabilità. Possibilità di avventure non proprio ortodosse

LEONE 22-7 • 22-8
Siate accorti se volete portare a termine senza troppe complicazioni quanto vi interessa e ricordate che basta un passo falso, una frase male espressa o fraintesa, un gesto fuori luogo per rovinare tutto il lavoro svolto fino ad ora: sempre calma e attenzione!

VERGINE 23-8 • 22-9
Concrete possibilità di concludere qualcosa di positivo ma anche stranezze o situazioni sconcertanti nel vostro ambiente, qualcuno forse potrebbe sorprendervi con iniziative del tutto inaspettate o esservi ostile senza ragione (secondo voi): attenzione e sangue freddo.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Verrete probabilmente coinvolti in problemi che non vi riguardano direttamente ma che concernono una persona cara, forse un parente o un amico... o una questione economica. Agite con cautela e riservatezza, siate più razionali e obiettivi nei giudizi e nelle spese.

SCORPIONE 23-10 • 21-11
Se pensate che qualcosa di nuovo stia per succedere sul piano della carriera o della vita privata, sentimentale, probabilmente siete nel giusto, dovete però controllarvi perché per alcuni potrebbe trattarsi di un abbaglio o di qualcosa che procura noie: senso critico!

SAGITTARIO 22-11 • 21-12
L'impulsività è dominante in questo periodo, ma se valuterete con razionalità le offerte e le affermazioni di chi vi è accanto e controllerete accuratamente ciò che fate eviterete brutte sorprese e otterrete dei risultati positivi, forse un brillante successo.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Quando vi dedicate a qualcosa che vi appassiona non ci sono dubbi sui risultati; non stancatevi troppo però e pensate un po' anche alla salute. Attrazione per le dimensioni arcane, inusitate per alcuni... e questioni finanziarie, legali o politiche per altri.

ACQUARIO 21-1 • 20-2
Potreste sentirvi un po' inquieti, a disagio perché una certa situazione non è di tutta tranquillità; tentate di chiarire la vostra posizione circa un progetto dal quale vi ripromettete di ricavare degli utili, potrebbe esserci sotto qualcosa di ambiguo. Riguardatevi.

PESCI 21-2 • 20-3
Molti stanno vivendo un periodo significativo, con influenze che suscitano l'esigenza di affrontare nuove strade, di ricercare qualcosa di diverso nel lavoro, nelle amicizie, nei rapporti sentimentali o familiari: non montatevi troppo la testa... potreste perderla.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Il musicista Boito - 7 Formano arcipelaghi - 10 Lo sono le frasi prive di nesso logico - 12 Sigla di Salerno - 13 Rifugi in centro - 14 Allegro, contento - 17 Fine di vacanze - 18 Lo sono i piedi del fauno - 20 Apre e chiude celle - 22 Un cavaliere... promosso - 24 Irrispettoso - 25 Locali con guardiole - 26 Lo sono i piatti che caratterizzano una determinata zona - 28 Il nome della Oxa - 29 Raccolta di carte geografiche - 32 Il nome della Di Marzio - 33 Vale a dire, ossia - 34 Moderno quartiere di Roma - 35 La prima nota - 36 Volatile da cortile - 37 Dà un succo amarissimo.

VERTICALI: 1 Campione sportivo - 2 Responsabilità Civile Auto - 3 Fondo di baratro - 4 Locale con lettini e cerotti - 5 Antilope africana - 6 Le vocali in forse - 7 Sigla di Isernia - 8 Ufficio nella scuola - 9 Uomini meritevoli di medaglia - 11 Tolto violentemente dagli stipiti - 15 Uccelli dal collo a S - 16 Immobile, inattivo - 17 È simile alla cornamusa - 18 Decine di decine - 19 Pantofole leggere - 20 Spetta a chi lavora - 21 Sicuro, indubbio - 22 Come dire a noi - 23 Le vocali di sempre - 26 Un audace volo - 27 Ce ne sono di spadone - 30 Preposizione articolata - 31 Fatto per te - 33 Iniziali di Cassola.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 Adamo; 5 salita; 11 nome; 12 cabaret; 13 sport; 15 leva; 16 io; 17 cometa; 19 De; 20 capo; 21 SOS; 22 satira; 24 resa; 25 uovo; 26 argine; 28 sia; 30 mimo; 32 CA; 33 cucine; 35 PA; 36 rapa; 37 Oscar; 39 Treviso; 41 sole; 42 eroine; 43 mania.

VERTICALI: 1 ansia; 2 dopo; 3 amo; 4 Mercato; 5 sale; 6 abete; 7 lava; 8 ira; 9 tè; 10 attesa; 14 topi; 18 mora; 19 dose; 20 cava; 21 seno; 22 soia; 23 armi; 24 rimessa; 25 uscite; 27 Gino; 29 Lupin; 31 marea; 33 cavi; 34 case; 35 pali; 36 reo; 38 con; 40 RR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IERI L'AGITAZIONE NAZIONALE DELLA CANTIERISTICA PER SOLLECITARE I FINANZIAMENTI AL SETTORE

In sciopero aspettando il lavoro

Massiccia adesione alla manifestazione svoltasi a Monfalcone - Trieste rifiuta di entrare in polemica con la Liguria

MONFALCONE — I lavoratori delle aziende a partecipazione statale del settore navalmeccanico dell'area giuliana hanno partecipato ieri mattina allo sciopero nazionale del settore partecipando alla manifestazione regionale tenutasi in piazza della Repubblica a Monfalcone. Assieme a loro c'erano anche i lavoratori delle altre categorie del Monfalconese che hanno attuato uno sciopero generale in appoggio alle richieste per la cantieristica e per sollecitare l'Iri e il governo a passare ai fatti concreti per superare la crisi che si fa sentire pesantemente in tutta quest'area.

Le richieste sindacali, espresse nel comizio da Ugo Monzeglio, coordinatore nazionale della navalmeccanica, sono quelle più volte ribadite nelle assemblee e nelle manifestazioni di queste ultime settimane.

Si sollecita il governo ad approvare le leggi per la cantieristica, si afferma che «non sarà più tollerato il balletto e il palleggiamento di responsabilità nelle decisioni tra Governo, Iri e armatori», si chiede l'impostazione coerente del piano per l'economia marittima e si respingono le tesi che vorrebbero i lavoratori dell'area giuliana contrapposti a quelli genovesi.

A questo proposito Monzeglio ha detto che «ci sono forze nel governo, nelle partecipazioni statali e nell'Iri che pensano di coprire le proprie responsabilità fomentando battaglie di campanile che dividono».

In merito alla nuova società Cni il sindacalista ha chiesto «il massimo di autonomia delle quattro divisioni» due delle quali saranno a Trieste, sede centrale, e due a Genova.

Anche i dipendenti del Lloyd sono scesi in piazza La società si difende: «Nulla è stato ancora deciso»

TRIESTE — *Anche l'attività del Lloyd Triestino di navigazione, società dell'Iri-Finmare, si è fermata ieri mattina per 4 ore, dalle 8 alle 12, in seguito ad uno sciopero indetto nel pomeriggio di martedì, subito dopo la riunione del consiglio d'amministrazione che ha avallato il piano di ristrutturazione della società, deciso dalla Finmare. Tale piano prevede infatti consistenti tagli occupazionali, la cancellazione di linee marittime per dirottarle verso i porti tirrenici e la messa in disarmo di varie navi.*

Durante lo sciopero è stata presidiata la società, mentre delegazioni di lavoratori hanno avuto un incontro con il sindaco, il presidente della Provincia, la Regione e la camera di commercio per illustrare una situazione «in contrasto con le assicurazioni che il 4 luglio scorso a Roma il presidente dell'Iri Prodi, e della Finmare, Paolicchi, avevano dato ad una delegazione ufficiale della regione», come affermano gli esponenti del consiglio d'azienda.

A tale proposito un folto gruppo di lavoratori ha avuto un incontro con il presidente del Lloyd Triestino, Vittorio Fanfani, per conoscere i contenuti delle decisioni del consiglio. «È inammissibile» è stato detto «che si decidano delibere di questo tipo senza che i dipendenti, la città e le autorità ne siano informati».

Da parte sua Fanfani ha assicurato che la delibera era un atto richiesto anche alle altre società di Pin, ma ha confermato anche che negli incontri della prossima settimana con il ministro Carta si terranno in considerazione gli impegni dell'Iri e della Finmare.

I sindacati affermano quindi di respingere questo atto del consiglio d'amministrazione «che viola gli impegni assunti appena pochi giorni fa da Prodi», anche perché pare che i sacrifici imposti dal piano coinvolgano oltre la metà della flotta (e del personale) esistente.

Lo stesso Lloyd ha emesso ieri pomeriggio un comunicato in cui afferma che il consiglio di amministrazione, «per rendere possibile la ormai urgente ripresa delle trattative sul contratto di lavoro subordinata dai sindacati all'apertura del confronto con governo e aziende, sul progetto di risanamento delle tre società di linea della Finmare, ha dato avallo formale a tale progetto affinché il ministro della marina mercantile possa avviare su questa ipotesi di lavoro un confronto che tenga anche presenti le indicazioni dei documenti Iri del 4 luglio. Il consiglio — conclude la nota — prenderà a suo tempo le delibere operative sulla base degli esiti del confronto».

In altre parole, il Lloyd intende affermare che l'avallo al piano è solo un atto formale per aprire le trattative, mentre le decisioni concrete verranno prese con successive delibere attuative che saranno adottate solo quando il piano sarà stato approvato nel confronto Finmare/governo/sindacati. Per ora, dunque, dice il Lloyd, nulla è stato deciso.

Ma Genova mostra i denti e rinnova le sue richieste

GENOVA — È proseguita a Genova la contestazione alle decisioni dell'Iri e in particolare al piano Fincantieri. Ieri alcune migliaia di lavoratori, in prevalenza dei Cantieri navali riuniti, dell'Italcantieri, del settore portuale e navalmeccanico portuale, e della siderurgia, hanno manifestato con alcuni cortei

Confluiti in piazza De Ferrari hanno ascoltato gli interventi di Giacinto Militello, uno dei segretari nazionali della Cgil, di Michele D'Agostino della Uil e di Giulio Derchi della Cisl. Univoca la conclusione dei tre sindacalisti di fronte ad una folla molto attenta. Sia ritirato il piano Fincantieri — queste le conclusioni — sia data la possibilità a Genova di recuperare le penalizzazioni già sopportate nella siderurgia, sia dato impulso al porto.

Perciò è stato costante il richiamo all'impegno dell'Iri sull'elettronica e su altri settori, ma fondato soprattutto sulla necessità di lasciare in attività il cantiere di Sestri Ponente e di fermare il trasferimento dei Cantieri navali riuniti. Un particolare riferimento è stato quello della necessità del recupero e del potenziamento della triplice organizzazione delle riparazioni navali sia per quanto riguarda il comparto Iri-Cnr, sia per quanto interessa il «ramo industriale» del porto di Genova e la riparazione privata.

Allo sciopero hanno aderito tutte le categorie di lavoratori. Esso è durato 4 ore con limitazione per i mezzi dell'autotrasporto pubblico a sole due ore. Nelle zone centrali ed in alcune zone periferiche non tutto il settore del commercio ha aderito per l'intero tempo programmato.

Da parte loro il presidente della giunta regionale ligure Rinaldo Magnani, il presidente della provincia Elio Carocci e il sindaco Fulvio Cerofolini hanno inviato una lettera al presidente dell'Iri, Romano Prodi, nella quale gli chiedono un incontro per discutere del piano Fincantieri.

Anche i dipendenti del cantiere navale di Ancona sono scesi in sciopero per rivendicare interventi governativi per la cantieristica. Per tre ore, dalle 7.30 alle 10.30, gli arsenalotti hanno paralizzato il porto impedendo ogni attività sulle banchine, compresa quella turistica. Sabato scade per 350 dipendenti la cassa integrazione guadagni e da lunedì si inizierà per circa 500 unità.

Solo l'Italia senza commesse

TRIESTE — Nel primo trimestre 1984 vi è stata una leggera ripresa delle commesse navali. Secondo i dati dell'Ocse, nei paesi che ne fanno parte c'è stato un aumento del 104% rispetto allo scorso anno; al di là dell'apparenza è un incremento modesto (in rapporto alle cifre dell'83 che avevano raggiunto minimi storici disastrosi per la cantieristica mondiale.

Tuttavia la ripresa iniziata quest'anno è significativa e potrebbe indicare un'inversione di tendenza del mercato.

Nei primi tre mesi dell'84 gli ordini di nuove navi nei cantieri dei paesi dell'Ocse si sono innalzati a 3.04 milioni di tonnellate di stazza lorda (tsl). Il 90% di essi sono stati ottenuti dal Giappone: 2.764 milioni di tsl di cui 1.574 milioni destinati all'esportazione.

I paesi europei hanno ricevuto nuove commesse per 276 mila tsl. Solo l'Italia e il Belgio non hanno ottenuto nessuna nuova ordinazione di navi.

Al 31 marzo l'Italia poteva contare su un portafoglio ordini di 226 mila tslc contro le 634 mila della Danimarca, le 437 del Regno Unito, le 410 dei Paesi Bassi. Nel primato negativo i cantieri italiani erano secondi solo a quelli Belgi che potevano contare, al 31 marzo, su 140 mila tslc.

Più disoccupati a Trieste

TRIESTE — Nei primi cinque mesi di quest'anno la produzione siderurgica alla «Terni» Spa è ammontata a 125.752 tonnellate di ghisa, con un miglioramento del 5,0% rispetto al gennaio-maggio '83 (tonn 119.800). In particolare, nello scorso mese di maggio alla «Terni» si sono lavorate 27.790 tonnellate di ghisa (26.800 tonnellate nel maggio 1983).

La raffineria «Aquila», che manipola prodotti «Total», nel maggio '84 ha trattato 87.730 tonnellate di olio minerale greggio, contro 162.132 tonnellate nello stesso periodo del 1983. Nei primi cinque mesi del 1984 la raffineria «Aquila» ha lavorato 1.044.963 tonnellate di greggio, con un miglioramento del 12,3 per cento sullo stesso periodo del 1983 (930.183 tonnellate).

Sempre nel comparto industriale, all'Italcementi la produzione di leganti idraulici, nel maggio scorso, è stata pari a 22.100 tonnellate (17.100 maggio '83). La produzione di fibre sintetiche presso lo stabilimento di Trieste e Altessano Spa — Fta, con 137 operai in cassa integrazione su 319 operai occupati, è stata pari a 237 tonn (137 a maggio '83).

Gli occupati nel settore industriale, a tutto maggio '84, erano 30.365 con una diminuzione di 1.160 unità, pari al 3,7% rispetto allo stesso mese del 1983.

Fanfani lascia il settore dei cantieri



TRIESTE — Con la firma, avvenuta a Roma, sabato 30 giugno dell'atto di fusione per incorporazione nella Fincantieri di otto società, ha preso vita la nuova «Fincantieri - Cantieri navali italiani S.p.A.» con sede a Trieste.

In questo quadro l'atto di fusione ha interessato anche l'Italcantieri, presso la cui sede sociale è stata ubicata la direzione della divisione costruzioni mercantili della nuova società.

Con il conseguente scioglimento del consiglio di amministrazione dell'Italcantieri, l'ing. Vittorio Fanfani (nella foto) ha lasciato l'incarico di presidente ed amministratore delegato.

Fanfani lascia così la cantieristica dopo quasi quaranta anni di impegno nel settore per dedicarsi ai problemi della flotta pubblica, in particolar modo del Lloyd Triestino di cui è presidente.

Dopo un lungo periodo di responsabilità operative presso i Cantieri Ansaldo, Fanfani ha partecipato all'intera vita dell'Italcantieri guidando la società prima come direttore generale poi, dal 1974, come presidente ed amministratore delegato.

Un coro di proteste per l'avallo formale del «piano Finmare»

TRIESTE — Una «formale protesta per la decisione presa dal consiglio di amministrazione del Lloyd triestino di navigazione di avallare il piano di ristrutturazione formulato dalla Finmare» è stata inviata dal presidente dell'amministrazione provinciale di Trieste, Gianni Marchio, al presidente dell'Iri Romano Prodi ed al presidente del Lloyd Triestino Vittorio Fanfani.

I telegrammi di protesta sono partiti dalla Provincia — è detto in una nota — dopo che il presidente Marchio ha ricevuto una delegazione del consiglio di azienda del Lloyd, in sciopero per quattro ore a seguito della decisione «improvvisa ed inattesa» assunta dai vertici della società di navigazione triestina.

«Decisione inaccettabile — dice Marchio — in quanto va palesemente contro le assicurazioni fornite da Prodi a Roma solo alcuni giorni fa e perché prevede drastici tagli di personale, cessione di navi e di linee che Trieste non può assolutamente sopportare».

L'assessore regionale Brancati ha detto invece che si deve prendere atto con favore della disponibilità emersa nel corso delle riunioni con l'Iri, anche se — aggiunge — l'area isontina appare piuttosto trascurata e i programmi per lo sviluppo dell'informatica non comprendono la provincia di Gorizia, e sono scarse le garanzie per l'economia di Monfalcone.

Il consigliere comunale Innocente Maccan, (Msi) dal canto suo, afferma in una nota che l'atteggiamento della direzione del Lloyd «conferma in pieno le mie affermazioni fatte nel dibattito sulle dichiarazioni del sindaco sulle trattative con l'Iri». Maccan sosteneva infatti che «a differenza di altri partiti e sindacati, la portata delle trattative con l'Iri non ci convincono: il programma per il Lloyd prevede una ristrutturazione che taglierà fuori la compagnia triestina, assegnando la direzione della marineria a Genova, per controbilanciare l'assegnazione a Trieste della capitale della cantieristica». Maccan afferma inoltre che il solo Cecovini aveva intuito con lui la gravità della situazione.

Anche il Pri chiede di rivedere il piano Fincantieri

ROMA — Si è tenuta mercoledì pomeriggio, presso la direzione nazionale del Pri, una riunione per l'esame dei problemi afferenti la cantieristica e le società di navigazione dell'Iri.

Nella riunione, che è stata presieduta dal vicesegretario nazionale, Aristide Gunnella, e a cui hanno partecipato i deputati Giorgio Bogi e Carlo Di Re, il vicepresidente dell'Iri Pietro Armani e le delegazioni repubblicane politiche, tecniche e sindacali di Genova, Trieste e Monfalcone, è stato rilevato che il piano della Fincantieri, volto alla ristrutturazione della cantieristica Iri nel suo complesso, pone in questa fase di passaggio attuativo «notevoli problemi ed evidenzia carenze che vanno corrette».

Secondo i repubblicani la nuova struttura cantieristica porta come conseguenza immediata l'esigenza di un tipo di gestione tecnica, industriale e commerciale che deve integrare la precedente fisionomia finanziaria della Fincantieri.

La costituzione della società multidivisionale impone — si legge in un comunicato — un «efficiente gestione, un comitato di coordinamento delle quattro divisioni, come comitato di direzione, a valle del consiglio di amministrazione e diretto da un consigliere di amministrazione all'uopo delegato.

Tale comitato deve assicurare il coordinamento delle quattro divisioni che devono essere centri di gestione e di profitto autonomo».

Infine i repubblicani propongono che nell'organizzazione delle divisioni, (che localizza a Genova quelle delle riparazioni e quella militare) «può trovarsi con nuovi investimenti finalizzati l'utilizzazione efficiente ed economica della struttura produttiva del cantiere di Sestri, da utilizzare per produzioni specialistiche anche militari per i mercati nazionali ed esteri».

OGGI LA GIUNTA PREPARA IL DOCUMENTO ECONOMICO

Confindustria divisa sull'apertura al Pci

Franco Muscarè (catanese) eletto presidente dei piccoli industriali

ROMA — Il consiglio direttivo della Confindustria si è riunito ieri pomeriggio sotto la presidenza di Luigi Lucchini per prendere in esame il documento «condizioni per lo sviluppo» che verrà inviato al governo e alle forze politiche. Il documento sarà ufficialmente varato oggi, dopo essere stato sottoposto all'esame della giunta.

Secondo quanto si è appreso, il documento, 4 o 5 cartelle al massimo, non conterrà proposte specifiche, ma sarà limitato a una analisi generale dell'attuale situazione economica e delle condizioni per agganciarsi al treno della ripresa.

In pratica, ciò significa soprattutto riduzione del deficit della spesa pubblica e contenimento dell'inflazione entro i tassi programmati. Proposte specifiche non ce ne saranno, anche perché la materia strettamente sindacale (scala mobile, eccetera) sarà affrontata in un secondo documento destinato a Cgil, Cisl e Uil che dovrebbe essere messo a punto entro la fine di questo mese.

Nel direttivo non si è tuttavia parlato solo di problemi economici, ma si è discusso anche dell'atteggiamento da assumere nei confronti del governo e dei sindacati. Le due linee di fondo che in qualche misura sembrano dividere la Confindustria riguardano, in sostanza, l'eventuale apertura al dialogo con il Pci che, caldeggiata da De Benedetti e non osteggiata da Lucchini, trova però non pochi oppositori negli altri membri del direttivo.

Anche per quanto riguarda la ripresa del dialogo con i sindacati, all'interno del direttivo si può rilevare qualche sfumatura: su questo argomento tuttavia — dopo la recente intervista di Romiti sul tema del prelievo delle quote sindacali — non ci sono state polemiche. Anche perché Cesare Romiti, che pur non facendo parte del direttivo è tuttavia invitato a ogni riunione, ieri sera non era presente.

Frattanto Franco Muscaré è stato nominato nuovo presidente di piccoli industriali aderenti alla Confindustria. Ad eleggerlo, con 29 voti su 34 votanti, è stato il consiglio centrale per la piccola industria riunitosi ieri mattina all'Eur.

Catanese, da 8 anni componente del comitato nazionale per la piccola industria, Franco Muscaré opera, in campo industriale, in diversi settori.

Tesoreria unica: tutto da rifare

ROMA — È virtualmente decaduto per la terza volta il decreto che istituisce la tesoreria unica. Il provvedimento, per il quale era prevista ieri la votazione finale, torna invece all'esame del comitato ristretto della commissione finanza della Camera: ciò significa che non ci sono più i tempi tecnici per approvarlo entro fine mese.

Il ministro del tesoro Goria ha già manifestato la volontà di ripresentarlo (visto, oltretutto, che alcuni risultati già si sono ottenuti con il rientro di quasi i due terzi dei fondi previsti), mentre il sottosegretario al Tesoro, Francanzani, non si spiega perché la maggioranza «non riesce ad approvare un provvedimento su cui anche l'opposizione non avanza riserve».

Intanto, nella seduta di ieri, i deputati Minervini e Visco, della sinistra indipendente, hanno presentato un emendamento al testo del governo in cui delineano una proposta di regolamentazione del deposito dei fondi pubblici completamente alternativo al decreto con l'attribuzione alle banche di un ruolo specifico: esse dovrebbero tenere i fondi in apposite contabilità speciali e assumere a questo fine la «qualità di organi si esecuzione del tesoro».

La vita nel porto

Notevole aumento degli sbarchi e dei traffici ro-ro

TRIESTE — È continuato ad aumentare, anche nel primo semestre di quest'anno, il volume dei traffici del porto commerciale di Trieste che ha raggiunto, tra sbarchi e imbarchi, i due milioni e 505 mila tonn. registrando un aumento di quasi 130 mila tonn. sullo stesso periodo dell'anno scorso.

L'andamento positivo è stato determinato soprattutto da un rilevante incremento degli sbarchi che con un milione 298 mila tonn hanno registrato un aumento del 12% sul 1983. In particolare con 63 mila tonn si sono mantenuti stabili gli arrivi via mare di caffè, sono passati da 99 mila a oltre 116 mila tonn gli sbarchi di agrumi, sono più che raddoppiati, da 42 mila a 90 mila tonn gli arrivi di ferraccio per le industrie siderurgiche regionali, sono aumentati gli sbarchi di carbone (da 660 a 686 mila tonn) che viene trasbordato per le centrali termoelettriche dell'Alto Adriatico.

Per quanto riguarda gli imbarchi, con un milione 207 mila tonn si è avuta una contrazione inferiore all'1% sull'anno scorso.

L'andamento positivo generale ha interessato anche i traffici specializzati: in questo primo semestre sono stati manipolati complessivamente oltre 40 mila contenitori, con un aumento del 4%, mentre del 4,5% è aumentato il tonnellaggio delle merci trasportate che ha sfiorato le 350 mila tonn.

In pieno sviluppo poi il movimento delle navi ro-ro che con oltre 130 mila tonn di merci sbarcate o imbarcate ha segnato un incremento del 24% sul primo semestre 1983. Da rilevare che negli sbarchi, con 95 mila tonn, l'incremento è stato del 26%. È questo il primo semestre, dopo anni, che questo settore registra uno sviluppo così marcato.

Il porto commerciale continua quindi nella sua fase di miglioramento del traffico iniziata durante il 1983, anno in cui, rispetto agli altri scali marittimi nazionali, il porto di Trieste è stato in grado, grazie all'intensa azione di acquisizione di nuove correnti merceologiche, di incrementare il lavoro, risentendo molto meno la crisi che ancora pesava sul commercio mondiale.

Per quanto riguarda infine il traffico complessivo dello scalo, zone industriali e terminal petrolifero compresi, con 12 milioni e 44 mila tonn nel semestre, è stata registrata una diminuzione di oltre un milione e mezzo di tonnellate sul 1983, calo interamente determinato dai minori arrivi (meno un milione 666 mila tonn) di petrolio greggio per l'Oleodotto.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Ilo» (italiana), ag. Parisi, imbarco minerale zinco, prov. Crotone, orm. riva 22; «Amin» (libanese), ag. Sean, sbarco imbarco varie, prov. Beirut, orm. molo III; «Kastav» (jugoslavia), ag. Agemar, sbarco filati e cotone, prov. Buenos Aires, orm. riva 61; «Jazmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco imbarco contenitori e carrelli, prov. Israele, orm. molo VII; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, sbarco imbarco carrelli, prov Tunisi, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Al Zakazik» (egiziana), ag. Audoly, dest. Alessandria; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, dest. Istanbul; «Molunat» (jugoslava), ag. Marlines, dest. Turchia; «Osman Kurt» (turca), ag. Marlines, dest. Alessandria; «Freccia Dell'Ovest» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Israele; «Jazmine» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Israele; «Staffetta Adriatica» (italiana), ag. Tirrenia, dest. Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Al Zakazik» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 1 A; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Akademik Davitaya» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Molunat» (jugoslava), ag. Marlines, imbarco macchinario, orm. riva 62; «Monsfield» (norvegese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Osman Kurt» (turca), ag. Marlines, attesa partenza, orm. scalo legnami A; «Dweira II» (Malta), ag. Martinoli, sbarco legname, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.

Navi in partenza: «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, per porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Detas» (turca), ag. Uniagent, bacino Margret, imbarco billette; «Dweira II» (maltese), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Heinrich Husmann» (tedesca), ag. Friulmar, bacino Margret, imbarco container.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste; «Urania» (panamense), ag. Cattaruzza, caolino, da Ancona.

Navi in partenza: «Rostock» (tedesca), ag. Deschi, per Ravenna; «Antares» (cipriota), ag. Costanzi, per Salonicco.

Navi all'ormeggio: «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Psiloritis» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Teesta» (indiana), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco tavole; «Sabirabad» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco ferraccio; «Belozerskles» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Caroline P.» (greca), ag. Deschi, Portorosega, sbarco segati; «Pablo V.» (argentina), ag. Costanzi, banchina De Franceschi, sbarco crusca; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

ECONOMIA E FINANZA

SI DEFINISCONO I RAPPORTI FRA LE PARTI INTERESSATE ALL'AFFARE

Zanussi: il sindacato sollecita un impegno formale Electrolux

Tre le condizioni svedesi: assetto societario, accordo con le banche e i debiti

PORDENONE — Il 27 luglio: è questa la data stabilita dalla svedese Electrolux per l'avvio dell'operazione Zanussi, subordinata però ad alcune condizioni precise. Entro quel giorno, infatti, dovrà essere definito il nuovo assetto societario, dovrà essere raggiunto l'accordo con le banche per il consolidamento dei debiti, dovrà intervenire l'assenso, o quanto meno la non opposizione, delle parti sociali e istituzionali all'entrata del Gruppo di Stoccolma.

Sono quindi tre le condizioni poste dall'Electrolux, che tuttora rappresentano le basi per il felice compimento del mega-accordo. Il sindacato, tuttavia, vuole vederci chiaro. Non si accontenta delle pure enunciazioni verbali (l'incontro dell'altra sera a Roma, durato fino alle 20.30, aveva infatti carattere informativo), ma intende arrivare al cosiddetto «nero su bianco» e chiede agli svedesi una vera e propria lettera di intenti, sulla quale poi discutere le azioni future.

Al ministero dell'industria, presenti il sottosegretario Zito, il presidente della Zanussi Zoppas e il sindacato nazionale friulano, l'Electrolux era rappresentata da Rossignolo, presidente della Riv-Skf. Questi ha in sostanza spiegato cos'è l'Electrolux. Ha parlato dei 7 mila miliardi di fatturato, dei 90 mila dipendenti, del settore elettrodomestico, la cui produzione non è in concorrenza con quella della Zanussi, ma anzi si integra in maniera soddisfacente.

Tagli nel complesso industriale pordenonese? «Quasi niente», ha precisato Rossignolo. Anzi si dischiudono interessanti prospettive di mercato, giacché l'export del gruppo svedese è indirizzato prevalentemente agli Usa e al Nord Europa. Con la fusione Electrolux e Zanussi diverrebbero, di fatto, il primo gruppo mondiale nel settore dell'elettrodomestico.

Il colosso di Stoccolma, per compiere questa operazione, ha momentaneamente accantonato il progetto di un grosso investimento negli Usa. Per risolvere la crisi dell'azienda pordenonese, ha aggiunto Rossignolo, è indispensabile bloccare la sua emorragia finanziaria, al più presto. Ecco il perché della data annunciata all'inizio. L'Electrolux considera peraltro valido l'intero management Zanussi, le cui tecnologie devono solo recuperare i ritardi accumulati

In questa partita il gruppo svedese si gioca il quinto del suo patrimonio (all'incirca 250 miliardi), tanta importanza si annette, infatti, all'operazione, che — è stato ribadito — è di natura squisitamente strategica. Un'altra importante novità annunciata (sempre verbalmente) da Rossignolo è che il centro di ricerca e decisionale Zanussi resterà a Pordenone, per la produzione che è, da sempre, di sua competenza.

Qualche importante divergenza è emersa, invece, con il sindacato circa il rispetto degli impegni assunti dalla Zanussi nell'accordo del novembre '83. Gli svedesi si impegnerebbero infatti a rispettare l'intesa solo per quanto riguarda la situazione che troveranno al loro ingresso e non per quella precedente, come invece ha chiesto il sindacato.

Quest'ultimo, oltre alla lettera di intenti cui abbiamo fatto cenno, chiede anche, al più presto, l'apertura di una trattativa sui piani produttivi e soprattutto batte il tasto sulla «non automaticità — ci ha dichiarato Pupulin, segretario provinciale Cgil — nei passaggi del pacchetto azionario, dato che quest'operazione dovrà essere agganciata al rispetto degli impegni assunti». L'Electrolux, difatti, dopo una fase di «transizione» (destinata a durare circa un quinquennio) intenderebbe acquisire l'intero pacchetto azionario.

Tino Zava

Ben disposte le banche

PORDENONE — C'è negli ambienti bancari italiani la volontà di trovare una soluzione, in tempi brevi, per il consolidamento dei debiti della Zanussi (i soli interessi maturati sono iari a 200 miliardi di lire). Ma certe difficoltà sono emerse dall'atteggiamento delle banche straniere (che fanno parte del pool) apparse alquanto rigide su eventuali abbuoni.

Questo l'orientamento di alcuni istituti bancari operanti nel Friuli-Venezia Giulia e che vantano crediti dalla Zanussi. Da questi ambienti si è appreso che la struttura bancaria nazionale dovrebbe riunirsi quanto prima per definire le proposte, anche rimodellandole, emerse in occasione di una recente riunione svoltasi a Milano, presente il ministro Altissimo. Si è appreso, nel contempo, che il comitato ristretto ha una posizione unitaria: c'è una sorta di adesione anche se l'ammontare del consolidamento non è stato definito.

Intanto, la Regione Friuli-Venezia Giulia sta proseguendo la ricerca per le dovute garanzie (mantenimento a Pordenone del centro decisionale e la salvaguardia dell'occupazione); fatto questo, darà il suo benestare all'erogazione di oltre 50 miliardi alla Zanussi.

TENDENZE EMERSE DA AMBIENTI BANCARI

Tassi: esclusi nuovi ribassi

Inflazione e bilancia dei pagamenti gli ostacoli

ROMA — Una nuova riduzione del costo del denaro si presenta al momento estremamente improbabile, e c'è da augurarsi anzi che si riesca a mantenere l'attuale livello dei tassi, visto che ci sono molte spinte sia all'interno che sui mercati finanziari internazionali verso un rialzo.

Questa la posizione che sta emergendo in questi giorni nel mondo bancario, e che è stata ulteriormente precisata ai margini dell'assemblea dell'Imi, dal presidente dell'istituto, Luigi Arcuti, e da quello del Banco di Napoli, Luigi Coccioli.

«Stiamo vivendo oggi un periodo di blocco sul fronte dei tassi — ha rilevato infatti Arcuti — dopo la riduzione di circa 2 punti percentuali che è stata attuata negli ultimi mesi. Non sembra perciò si possa giungere oggi ad un nuovo ribasso, che comunque resta auspicabile, sia per il livello dell'inflazione, sia anche per i movimenti al rialzo dei tassi che si registrano invece sui mercati internazionali.

«È pensabile comunque — ha proseguito Arcuti — che con il raggiungimento all'inizio del prossimo anno di un livello d'inflazione inferiore al 10% e con un sostanziale miglioramento della bilancia dei pagamenti, si possano ottenere discese anche e di auspici più consistenti».

Stesso tipo di preoccupazione e di auspici quelli espressi dal presidente del Banco di Napoli, Coccioli, che ha rilevato come «oggi siamo in presenza di considerevoli spinte al rialzo dei tassi».

PUBBLICATO DALLA GAZZETTA UFFICIALE IL CONTO DEL TESORO AL 31 MAGGIO

Deficit pubblico in 5 mesi supera i 35 mila miliardi

ROMA — La Gazzetta ufficiale pubblica alcuni dati relativi al conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1984, che sarà pubblicato in supplemento straordinario. Nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1984 la gestione di bilancio ha registrato entrate finali per 62.232 miliardi di lire contro spese finali per 103.670 miliardi di lire; il saldo netto da finanziare ascende pertanto a 42.438 miliardi di lire.

Le operazioni della gestione di tesoreria, costituenti fabbisogno, hanno comportato nello stesso periodo un saldo attivo di 6.884 miliardi di lire. Di conseguenza il fabbisogno complessivo ascende a 35.554 miliardi di lire. La copertura di tale fabbisogno è stata assicurata con il ricorso ad operazioni a medio-lungo sull'interno (accensione di prestiti al netto dei rimborsi obbligazioni F.S.) per miliardi di lire 33.906, a prestiti esteri per miliardi di lire 466 e ad altri debiti di tesoreria per miliardi di lire 1.182.

L'incremento di 1.182 miliardi di lire è stato determinato:

— dal rimborso dell'anticipazione straordinaria di 8.000 miliardi di lire, cui si è contrapposto l'aumento dell'esposizione debitoria del conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale per miliardi di lire 9.917 (da miliardi di lire 23.288 al 31 dicembre 1983 a miliardi di lire 33.205 al 31 maggio 1984);

— dal decremento della circolazione dei Bot per 1.029 miliardi di lire (passata da miliardi di lire 151.212 al 31 dicembre 1983 a miliardi di lire 150.183 al 31 maggio 1984;

— da un flusso di raccolta postale per 833 miliardi di lire;

— dalla riduzione di debiti vari (cartelle cassa Dd.Pp., conti minori con la Banca d'Italia) per 539 miliardi di lire.

Dalla situazione dei conti della Banca d'Italia al 30 aprile si rileva che il Tesoro ha ridotto nel mese la sua esposizione nei confronti dell'istituto: a un aumento di 541 miliardi di lire dei titoli di stato in portafoglio si è accompagnata, infatti, una riduzione del saldo a debito del conto corrente di tesoreria e dei titoli postali da riscuotere, inseriti nella voce «cassa»; per 1.53 e 531 miliardi di lire rispettivamente.

I conti con l'estero sono rimasti nel mese praticamente in pareggio: le attività verso l'estero in valuta e il saldo del conto corrente ordinario intrattenuto con l'Uic si sono mossi per lo stesso importo (552 miliardi di lire) ma con segni opposti.

Come conseguenza della carenza di liquidità bancaria, i finanziamenti alle aziende di credito sono aumentati nel mese di 2.436 miliardi di lire, 1.909 dei quali concessi nella forma delle anticipazioni a scadenza fissa.

G.B.: aumentano tasso di sconto e «prime rate»

LONDRA — Tassi in rialzo in Inghilterra, dove la sterlina è ormai scesa a quota 1,30 dollari. La Banca d'Inghilterra ha infatti elevato di 0,625 sino a 0,875 punti percentuali i tassi per le scadenze più ravvicinate, che salgono così al 10,525%-11,125%.

L'iniziativa ha avuto ripercussioni immediate nel mondo bancario. La Barclays Bank, uno dei quattro maggiori istituti del paese, ha infatti elevato immediatamente il cosiddetto «tasso base» che funge da tasso di sconto, di ben due punti, portandolo dal 10% al 12%. La decisione entra in vigore dopo la chiusura della giornata bancaria.

Il precedente ritocco al rialzo del tasso base risale a meno di una settimana fa: venerdì scorso, infatti, le maggiori banche britanniche portavano questo saggio dal 9,25% al 10%. Si prevede che anche questa volta gli altri istituti si adegueranno all'iniziativa.

LA MONETA USA SI RIPORTA A UN SOFFIO DAL RECORD

Il dollaro si riprende Recuperate undici lire

ROMA — Recuperando terreno dopo il netto assestamento di martedì, il dollaro si è fermato a un soffio dal nuovo record fissato lunedì con 1746,50 lire, concludendo la seduta odierna a quota 1744,00 lire. Rispetto alle 1733,75 lire registrate martedì, la valuta Usa recupera pertanto oltre 11 punti.

Un andamento del tutto simile si rileva a Francoforte, dove la valuta americana è stata quotata a 2,8447 marchi al fixing odierno, in recupero rispetto ai precedenti 2,8251 marchi. In questo caso, però, e nonostante esborsi per 39,5 milioni di dollari effettuati al fixing dalla Bundesbank, il dollaro supera i 2,8445 marchi raggiunti lunedì, che segnavano il livello più elevato raggiunto in dieci anni nei confronti della divisa tedesca.

Secondo gli operatori, che sottolineano l'andamento pacato degli scambi, il netto recupero odierno rivela la sostanziale fermezza del dollaro che sarebbe caduto ieri preda di realizzi tecnici. A rafforzarne le posizioni è inoltre il riacuirsi del conflitto nel Golfo, nonché la decisione — data ormai per scontata — da parte dell'Opec di lasciare invariata la propria linea di condotta per quanto riguarda prezzi e produzione.

La lira pur perdendo terreno rispetto al dollaro è rimasta sostanzialmente stabile rispetto alle principali monete dello Sme: nei confronti del marco ieri a 613,05 contro 613,77; rispetto al franco francese quotato 199,68 contro 200,025.

In declino l'oro e l'argento

LONDRA — Il forte recupero del dollaro ha messo nuovamente sotto pressione oro e argento spingendoli al ribasso

A Londra, l'oro è stato fissato sui 339,25 dollari l'oncia contro i 344,25 del giorno avanti ma in ripresa rispetto a una punta minima di metà seduta attorno ai 335,50 dollari l'oncia.

Meno marcato il declino a Zurigo dove il metallo giallo ha chiuso a 341,50 dollari l'oncia contro i 344,90 di martedì.

In tono debole anche l'argento fissato a 7,199 dollari l'oncia contro i 7,54 del giorno prima.

Bilanci e società

142 miliardi l'utile Imi La crisi è ormai passata

ROMA — Risultati soddisfacenti per l'attività svolta dall'Imi (Istituto mobiliare italiano) nel cinquantaduesimo esercizio (1 aprile 83 - 31 marzo 84) nonostante la pesante flessione degli investimenti industriali registrata lo scorso anno, che ha rappresentato «il punto più basso della recessione», come ha ricordato lo stesso presidente dell'istituto di credito Luigi Arcuti in una conferenza stampa svolta al termine dell'assemblea annuale.

L'Imi, che proprio in questo ultimo anno ha avviato nuove iniziative di merchant banking e di servizi finanziari per le imprese, ha in particolare fatto registrare: una provvista (al 31 marzo 84) pari a 18.227 miliardi di lire (−0,02% rispetto al 1983), al netto del prestito convertibile di 500 miliardi; finanziamenti nel corso dell'esercizio su fondi propri pari a 18.412 miliardi (+2,9%), cifra che sale a 21.476 comprendendovi le gestioni speciali per conto dello Stato e della Ceca (+4%); un margine di gestione pari a 312 miliardi; un utile netto di 142 miliardi (144 nel 1983) dopo accantonamenti per 106 miliardi ai fondi rischi e per 64 miliardi al fondo imposte.

L'assemblea ha deciso di destinare a dividendo una quota di utile pari al 5% del capitale sociale e di incrementare le riserve di 116,7 miliardi di lire. Dopo il recente aumento da 500 a 625 miliardi del capitale Imi, l'assemblea ha anche deciso un ulteriore incremento gratuito di 125 miliardi.

Accordo Generali-Italsiel

ROMA — Il gruppo Italsiel entra nel settore assicurativo grazie a un accordo con le Assicurazioni Generali. In base a esso verrà realizzato un «pacco applicativo» informatico per la gestione di una agenzia d'assicurazione, dall'emissione di qualsiasi tipo di polizza fino alla contabilità generale, ivi compresi efficaci strumenti di supporto alle attività promozionali dell'agente. Il sistema sarà progettato in modo da poter essere usato con facilità e sarà destinato alle agenzie più diverse per struttura organizzativa e tipo di lavoro; potrà essere installato in un'unica soluzione oppure gradualmente attraverso l'avviamento dei singoli componenti. E' prevista infine la possibilità di un collegamento in linea telefonica tra le diverse agenzie e il sistema centrale delle compagnie che l'adotteranno. La realizzazione del prodotto avverrà presso il laboratorio di sviluppo software di Trieste. Per l'operatività delle piccole agenzie sarà sufficiente un solo posto di lavoro, mentre in agenzie medio-grandi verranno installati più posti collegabili tra loro.

Contratto per la Iccu

TRIESTE — La Iccu Container Spa, di Trieste, ha siglato un contratto con il gruppo armatoriale Mediterranean Shipping, di Ginevra, per la concessione in noleggio di 1.500 contenitori. L'armatore svizzero utilizzerà i box della società triestina per far fronte all'aumentata domanda di trasporti containerizzati lungo le rotte tra l'Europa e il Sud Africa.

Selenia aumenta il capitale

ROMA — La Selenia (gruppo Iri-Stet) aumenterà il suo capitale sociale da 70 a 100 miliardi di lire: la proposta sarà sottoposta all'assemblea degli azionisti della società convocata per il 20 luglio prossimo (il 25 luglio in eventuale seconda convocazione). L'assemblea, nella stessa occasione, dovrà anche nominare il nuovo consiglio d'amministrazione della Selenia.

Esercizio aeroporti milanesi

MILANO — Nonostante il 1983 sia stato un anno di rilancio per il traffico aereo internazionale, l'attività degli aeroporti milanesi (gestiti dalla Sea, Società esercizi aeroportuali, controllata dalle amministrazioni pubbliche locali) non ha registrato variazioni di rilievo. Ciò è però dovuto in buona parte all'esecuzione dei lavori di miglioramento di Linate e Malpensa, che nella seconda metà degli anni '80 dovrebbero presentarsi molto più competitivi.

Capitale «La Previdente»

MILANO — La Previdente, controllata da «La Fondiaria», con l'inizio del mese borsistico di agosto, vale a dire dal 17 luglio prossimo, darà esecuzione, come deliberato dall'assemblea straordinaria dello scorso giugno, all'aumento gratuito del capitale da 6 a 10 miliardi.

DECISO IL MANTENIMENTO DI QUOTE E PREZZO

Opec: solo alla Nigeria il permesso di superare il tetto di produzione

VIENNA — La conferenza dell'Opec si è conclusa con una conferma delle decisioni assunte dall'organismo nel marzo 1983, ma con una concessione alla Nigeria, la quale potrà aumentare la sua produzione a 1,40 milioni di barili al giorno ad agosto e a 1,45 milioni di barili a settembre. La notizia è stata confermata dal ministro del petrolio saudita Yamani, il quale dichiarandosi soddisfatto dell'esito della conferenza, ha precisato che il tetto complessivo di produzione rimarrà fissato per l'Opec a 17,5 milioni di barili al giorno.

La quota nigeriana viene così elevata di 100 mila barili al giorno per il mese prossimo, cui si aggiungeranno altri 50 mila barili a settembre. A farne le spese sarà l'Arabia Saudita, la quale si è assunta ormai un ruolo di compensazione nell'ambito dell'organismo, respingendo da sempre il contingentamento della propria produzione. Martedì Yamani affermava che la produzione saudita ammonta attualmente a 4,7 milioni di barili al giorno.

Le decisioni prese alla conferenza di Vienna, ha precisato il ministro del petrolio degli Emirati Arabi Uniti, Mana Saeed Otaiba, saranno valide fino alla prossima conferenza plenaria dell'Opec, in programma a Ginevra in dicembre. Nel frattempo, il comitato Opec per la sorveglianza del mercato petrolifero si riunirà a Vienna il 26 settembre. Otaiba e il presidente dell'Opec, il libico Kamal Hassan Maghur, hanno dichiarato che probabilmente il comitato convocherà una riunione consultiva a fine settembre o in ottobre per valutare la situazione.

La conferenza ha deciso la creazione di tre commissioni che visiteranno i maggiori paesi esportatori di petrolio aderenti o no all'Opec, per sollecitarli a moderare la produzione petrolifera in linea con la domanda mondiale.

IN VIGORE IL DECRETO DEL MINISTRO CAPRIA

Commercio con l'estero Diventano meno severe alcune norme valutarie

ROMA — Da ieri sono meno severe le norme valutarie riguardanti alcune operazioni con l'estero: è entrato infatti in vigore il decreto firmato alla fine di giugno dal ministro per il commercio con l'estero, Nicola Capria (pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale» n. 188), per adeguare, liberalizzandole, alcune disposizioni stabilite nel 1981 per i regolamenti valutari ed i rapporti finanziari con l'estero. Ecco, in particolare, cosa cambierà con le nuove norme:

1) La possibilità per gli operatori di concedere dilazioni di pagamento fino a cinque anni per esportazioni e prestazioni dei servizi verso quei paesi Ocse che, non facendo parte della Cee, non erano compresi nel decreto del 15 dicembre 1983. In questi paesi è concentrato il 67 per cento dell'export italiano.

2) È stato elevato da 120 a 360 giorni il termine massimo di dilazione accordabile di iniziativa per esportazioni e prestazioni di servizi nei paesi diversi dall'Ocse (e cioè i paesi in via di sviluppo, che assorbono il 29 per cento dell'export italiano e i paesi a economia di stato).

3) In sintonia con queste misure di liberalizzazione è stato generalizzato l'obbligo del finanziamento di valuta all'esportazione per le quote dilazionate nell'anno anche se sono previsti termini più lunghi.

4) Sarà possibile conservare la disponibilità della valuta immessa nei conti di attesa per tutto il periodo necessario ad ottenere le autorizzazioni valutarie prescritte. Attualmente questa disponibilità è limitata a 15 giorni.

5) Analoga facilitazione viene accordata anche nel caso di acquisto di valuta a termine.

■ CONTRIBUTI — Oltre 30 miliardi di lire sono stati concessi dallo Stato come contributo per le imprese industriali.

Tokio: attivo commerciale

TOKIO — Nei primi sei mesi del 1984, l'attivo della bilancia commerciale giapponese ha frantumato tutti i record precedenti soprattutto grazie a grossi aumenti delle esportazioni nell'elettronica e nel settore automobilistico. Nel semestre in questione, secondo dati resi noti dal ministero delle finanze, l'attivo ha raggiunto 13,5 miliardi di dollari mentre secondo il ministero dell'industria e commercio (Miti), che usa un diverso sistema di rilevamento, si tratta addirittura di 18,3 miliardi di dollari.

Utili record per la Toshiba

TOKIO — Il gruppo nipponico Toshiba, che opera nel settore elettronico, ha riportato uno spettacolare incremento dell'utile nell'anno terminato il 31 marzo, accompagnato da un sensibile aumento del fatturato. Il risultato consolidato d'esercizio ha toccato infatti il record di 59 miliardi di yen, con un incremento del 54% rispetto ai 38,44 miliardi di un anno avanti, mentre il fatturato è cresciuto del 13% toccando anche in questo un massimo storico, pari a 2707 miliardi di yen.

BORSE E MERCATI

Seduta dai toni dimessi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti. Ancora una riunione dai toni dimessi condizionata soprattutto dalle prossime scadenze tecniche di domani (risposta premi) e di lunedì (riporti).

Non solo, ma appare evidente che lo stacco delle cedole da parte di numerosi titoli, che avverrà martedì prossimo con l'inizio del mese borsistico di agosto, non appare gradito agli investitori, i quali per evitare la segnalazione al fisco preferiscono smobilizzare le posizioni.

Da qui le offerte che sono affluite un po' su tutto il listino provocando nuove limature nei prezzi ed una flessione, in termini di media ponderata, dello 0,74 per cento.

Scambi in lieve diminuzione sul mercato obbligazionario con selettivi recuperi nei prezzi. Migliori in genere i Cct mentre tra i Btp è progredita l'emissione 1.10.87. Tra le Enel indicizzate calme la terza emissione '83 e la prima '84.

Il ristretto

Banca Picc. Cred. Valtellinese 13950 (13600); Credito Agrario Bresciano 2410 (2350); Terme di Bognanco 370 (390); Italiana Vita rinv. (45000); Usa 7910 (8000); Banca Briantea 14915 (14915); Vittoria Ass. 9900 (9800).

Banca Pop. Crema 25000 (24700); Banca Centro Sud 3010 (3100); Banca Pop. Commercio/Industria 12300 (12200); Banca di Legnano 2325 (2320); Banca industria Gallaratese 23470 (23470); Banca Pop. Bergamo 18400 (18000); Banca Prov. Napoli 6500 (6400).

Banca Pop. Intra 10900 (10900); Banca Subalpina 4990 (5300); Banca Pop. Lecco 7990 (7800); Banco di Chiavari 4320 (4320); Banca Pop. Brescia 6800 (6500); Banca Tiburtina 3650 (3700); Banca Pop. Lodi 22500 (22490); Banca di Perugia 1870,50 (1830).

Finance ord. 13850 (13900); Finance priv. 7100 (7010); Bieffe 2790 (2920); Creditwest 10320 (10650); Frette 2275 (2255); Uce 2150 (2250); Fmc 2080 (2150).

Italiana vita 52000 (45000) dopo rinvio; Banca Luino/Varese 8000 (7800); Banca prov. Lombarda 25025 (24900); Banca Pop. Milano 12700 (12700); Credito Commerciale 6750 (6605); Banca pop. Novara 12500 (12350); Credito Bergamasco 19300 (19000); Banca Credito Pop. Siracusa 4990 (6000); Zerowatt 1090 (1090).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	11/7	10/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4380	4480
Bonifiche ferraresi	23100	23500
Eridania	8420	8400
Ibp	1931	1930
Ibp risp.	1750	1750
Mil. Agr. Vittoria	4980	4990
Perugina	1780	1830
Perugina risp.	1601	1600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	36850	37050
Ass Ausonia	957	958
Comp. Ass. Milano	17600	17750
C. Ass. Milano risp.	8180	8300
Comp. Latina	530	506,50
Comp. Latina priv.	436	452
Firs	1165	1171
Firs risp.	680	680
Generali	33100	33700
Italia Assicurazioni	9710	9760
L'Abeille Italiana	32690	32700
La Fondiaria	42600	42850
Ras	47995	48550
Sai	12000	12150
Sai priv.	12600	12800
Toro Assicurazioni	11000	11150
Toro priv.	8440	8505
Ras cp	47500	48800
Previdente	17200	17050
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	17100	17400
Banca Catt. Veneto	4351	4411
Banco di Roma	16550	16400
Banco Lariano	3501	3502
Credito Italiano	2100	2149
Credito Varesino	4040	4020
Interbanca priv.	19000	19300
Mediobanca	58600	58990
Banca agric.	5850	5999
Banca agric. priv.	3510	3560
Cartarie editoriali		
Burgo	4106	4076
Burgo priv.	3040	3080
De Medici	2901	2865
Mondadori	3700	3690
Mondadori priv.	2060	2100
Espresso	5385	5430
Espresso pr	5005	5015
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1538	1538
Pozzi Ginori	118	119
Pozzi risp.	104	104
Eternit	330	335
Eternit priv.	299	299
Italcementi	47100	47450
Italcementi risp.	39510	39500
Unicem	15250	15320
Unicem risp.	13100	13300
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	5020	5015
Caffaro	599	602
Caffaro risp.	586	586
Farmit C. Erba	8680	8720
Italgas	960	972
Lepetit	28390	28700
Lepetit priv.	28900	28900
Mira Lanza	26000	27190
Montedison	1120	1125
Perlier	6590	6590
Pierrel	1445	1420
Pierrel risp.	695	698
Rol	1311	1325
Saffa	5640	5680
Saffa risp.	5660	5610
Siossigeno	15300	15400
Snia Bpd	1540	1560
Snia Bpd risp.	1592	1599
Commercio		
La Rinascente	420	429
La Rinascente priv.	314,75	319,75
Silos di Genova	979	973
Standa	5840	5880
Standa risp.	5740	5870
Comunicazioni		
Alitalia priv.	935	925
Ausiliare	8460	8470
Aut. Torino-Milano	5620	5600
Italcable	10180	10020
Nai	20,75	20,75
Nord Milano	5290	5360
Sip	1894	1900
Sip risp.	2075	2050
Elettrotecniche		
Tecnomasio	399,50	399
Selm	2538	2540
Finanziarie		
Acqua Marcia	1470	1460
Agricola	11095	11200
Agricola risp.	11690	11690
Bastogi	125	122,25
Bon Siele	26000	26220
Borgosesia	9750	9750
Borgosesia risp.	2660	2650
Brioschi	948	950
Buton	2000	2000

	11/7	10/7
Centrale	2062	2040
Centrale risp.	1370	1340
Cir	6160	6250
Cir risp.	6150	6155
Euromobiliare	4090	4106
Fidis	3980	4010
Breda	3515	3540
Finmare	24,25	24,25
Finrex	1170	1170
Finsider	37	36,25
Fiscambi	2991	2991
Gemina	461	468
Gemina risp.	505	497
Gim	4650	4690
Gim risp.	2385	2345
Ifi priv.	4300	4380
Ifil	4065	4100
Ifil risp.	5230	5249
Invest	3060	3090
Italmobiliare	40030	40710
Mittel	1016	1015
Part. Finan.	1400	1400
Pirelli Spa	1636	1650
Pirelli risp.	1621	1632
Pirelli Co.	3002	3000
Rejna	15000	15000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3705	3710
Sarom	1920	1920
Schiapparelli	300	299
Sme	609,50	641
Smi	2075	2085
Smi risp.	1607	1608
Stet	1989	2000
Terme Acqui	960	970
Central risp. pr.	1321	1295
Stet risp.	2081	2090
Tripcovich	5900	5900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6085	6130
Attività imm.	2565	2565
Beni Imm. Italia	664	660
Beni Imm. It. risp.	622	632
Cogefar	1740	1750
Condotte d'Acqua	117	119,50
De Angeli Frua	1750	1760
Gen. Immobil.	791	801
Iniziativa Edilizia	25210	25500
Isvim	17750	17750
La Milano Centrale	5800	5710
Mi-Centrale risp.	5510	5495
Risanamento	6500	6400
Risanamento risp.	5400	5300
Sifa	3320	3320
Beni Imm. It. pr.	632	630
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3940	4007
Fiat priv.	3310	3355
Gilardini	10150	9980
Franco Tosi	16100	16150
Magneti	1170	1185
Magneti risp.	1170	1180
Olivetti ord.	5109	5119
Olivetti priv.	4150	4010
Olivetti risp.	5124	5129
Olivetti risp. n.c.	3810	3839
Sasib priv.	3710	3700
Westinghouse	21810	21801
Worthington	1950	1980
Danieli	3239	3200
Sasib	3775	3720
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	249,50	248
Cantieri Metal.	4130	4010
Dalmine	395	400
Falck	1830	1821
Falck risp.	2010	2020
Ilssa Viola	751	751
Magona	4700	4700
Pertusola	487	488
Trafilerie	3100	3087
Tessili		
Cent. Zinelli	41,75	42
Cantoni	2695	2691
Cucirini	1375	1380
Cascami Seta	3069	3069
Eliolona	1130	1130
Fisac	5450	5450
Fisac risp.	5500	5500
Linificio Canapif.	1700	1710
Linificio risp.	920	919
Marzotto	1390	1450
Marzotto risp.	1510	1650
Olcese	40	39,75
Rotondi	11850	11850
Unione Manifatture	13600	13600
Zucchi	3080	3080
Diverse		
Acq. De Ferrari	1421	1411
Acq. De Ferrari risp.	1478	1478
Condotte To	3500	3510
Ciga	3530	3500
Jolly Hotels	4600	4680
Pacchetti	58	58
Trenno	16350	16300

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1744,—	1735,—	1744,—
» USA TP	—,—	1675,—	—,—
Marco tedesco	613,10	611,—	613,05
Franco francese	199,71	199,—	199,68
Fiorino olandese	543,22	541,—	543,28
Franco belga	30,20	29,80	30,20
Lira sterlina	2274,10	2315,—	2274,95
Lira irlandese	1877,80	1975,—	1877,40
Corona danese	167,70	167,—	167,70
Ecu	1369,50	—,—	1369,02
Dollaro canadese	1309,50	1294,—	1309,55
Yen giapponese	7,20	7,14	7,20
Franco svizzero	727,—	723,—	726,67
Scellino austriaco	87,38	87,50	87,37
Corona norvegese	216,86	212,—	212,88
Corona svedese	210,07	208,—	210,06
Marco finlandese	289,70	285,—	289,75
Escudo portoghese	11,50	12,—	11,57
Peseta spagnola	10,81	11,45	10,81
Dinaro (Milano) TG	—,—	13,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	13,—	—,—
» (Roma)	—,—	10,—	—,—
» (Trieste)	—,—	11,50-11,60	—,—
Dracma greca TG	—,—	15,50	—,—
» greca TP	—,—	17,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1400,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 66,69 p.c. (66,49); delle valute Cee 58,04 p.c. (58,08); di tutte le valute 61,58 p.c. (61,53).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 18300-19500; argento 423000-433000; sterlina vc 135000-143000; sterlina nc (ante 73) 135000-143000; sterlina nc (post 73) 135000-143000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 650000-1000000; krugerrand 590000-640000.

Borse Estere

LONDRA: NEGATIVA

Giornata negativa alla Borsa londinese.

FRANCOFORTE: DEBOLE

I principali valori hanno registrato un'altra seduta debole.

ZURIGO: FLESSIONE

Titoli nazionali in moderata flessione.

PARIGI: RIBASSO

In un contesto di scambi ridotti, i prezzi azionari sono segnalati in diffuso ribasso.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1720/1730; Sterlina 2255/2265; Marco tedesco 605/610; Franco svizzero 716/723; Franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) dell'11-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	13	13-1/4
Sterl. brit.	10-3/4	10-3/4	11
Marco ger.	5-3/4	6-1/4	6-3/4
Franco sv.	4-1/2	4-1/2	4-3/4

TRIESTE

	11/7	10/7
Generali	33.170	33 795
Ras	48 000	48.500
Ras god. 1.1.84	47.500	48.000
Montedison	1120	1129
Snia BPD	1534	1555
Snia BPD risp.	1575	1595
La Rinascente	420	430
La Rinascente priv.	315	320
Gerolimich e Comp.	150	150
G. L. Premuda	1380	1380
Premuda risp.	1520	1520
Sip	1890	1904
Sip risp.	2040	2052
D. Tripcovich	5950	5950
Bastogi Irbs	125	122
Finmare	24	24
Finsider	37	36
Pirelli	1635	1650
Pirelli risp.	1620	1630
Sme	620	620
Stet	1995	2005
Stet risp.	2070	2087
Gen. Imm. Sogene	790	800
Fiat	3930	4014
Fiat priv.	3312	3345
Dalmine	395	400
Lane Marzotto	1450	1455
Lane Marzotto priv.	1650	1775
Patriarca	410	480
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4800	4800
Iccu	1500	1500
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	16000	16000
Carnica Ass.	3400	3400

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	—,—
B.T. 87 - 12%	95,45
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	87,90
IMI 27 - 6%	84,25
IMI 29 - 7%	89,50
IMI SS 64-84 - 6,5%	66.80
Crediop - 6%	—,—
Crediop - 7%	65,20
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	86,30
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	83,20
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	78,80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	82,90
Icipu Vent - 6%	85,50
Enel 71-86 - 7%	96,25
Enel 72-87 I - 7%	94,30
Enel 78-85 I - 12%	97,95
Enel 78-85 II - 12%	98,40
Enel 79-86 - 12%	97,50
Enel 77-84 indic.	—,—
Enel 77-84 II indic.	146,20
Autos Iri 68-86 II - 6%	88,—
Autos Iri 71-86 - 7%	94,40
Autos Iri 72-88 - 7%	89,90
C Ris Milano ord. - 6%	65,10
Città Milano 72-92 - 7%	83,90
Città Milano 75-85 - 10%	96,90
Città Milano 76-86 - 10%	92,15
Montedison ind. - 13,5%	196,30
Eni 72-92 - 7%	81,70
Eni 73-93 - 7%	75,25
Eni 74-84 - 8%	93,70
Eni 76-86 - 10%	92,30
Eni 81-88 ind.	100,05
Eni 81-91 ind.	100,—
Eni 82-89 ind.	105,—
Obbligazioni convertibili	
Trenno - 12%	623,75
S. Paolo Italcable - 12%	289,10
Generali 81-88 - 12%	240,—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,57	—
Italfortune	»	10,04	10,64
Italunion	»	7,58	8,26
Interfund	»	11,50	—
Capital Italia	»	10,29	—
Multinvest	»	21,46	(Risc.)
Mediolanum	»	12,37	13,45
Int. Sec. Fun.	»	8,27	—
Europrogr.	fsv.	178,66	—
Rominvest	doll.	13,33	14,13
Robeco	fior.	60,10	—
Rolinco	»	56,80	—
Rasfund	lire	13.827	—
Fondo Tre R	lire	16.799	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» dell'11 luglio: 137,44 (+0,20 per cento rispetto al giorno precedente, +15,20 per cento rispetto all'anno precedente).

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	337,22	(−10,38)
Hong Kong	335,60	(− 9,05)
New York	339,25	(− 4,00)
Londra	339,25	(− 4,00)
Milano	340,81	(−10,41)
Parigi	339,08	(− 9,30)
Zurigo	341,50	(− 3,37)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 - BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 - BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 - GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - LODI; Corso Roma 68, telefono 65704 - MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI prestaservizi referenziata due giorni alla settimana per famiglia due persone. Presentarsi via Don Minzoni 7 Mevlja dalle ore 10 alle 12, 17-19. T.A. 177/2

DOMESTICA pratica referenziata cercasi. Tel. 410893 dalle 9-12. 53378/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE buona conoscenza lingue offresi fisso o stagione. Tel. 773875. 53392/3

INFERMIERA pediatrica offresi come baby sitter o per qualsiasi altro impiego. Telefonare ore pasti 724831. 53359/3

OFFRESI autista patente D Cap. Telefonare ore pasti 273695. 53296/3

37ENNE impiegato automunito patente C libero subito offresi anche ore per lavori ufficio ramo turistico-assicurativo. Telefonare 412906. 53365/3

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 810012. 53216/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Telefonare 810012. 53216/6

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Telefonare 810012. 53216/6

A.A.A.A. RESTAURI completi appartamenti. Esclusivo impianto riscaldamento danese a battiscopa senza tracce. Rifacimento tetti, facciate, rivestimenti, pavimenti. Massima serietà e professionalità. Preventivi gratuiti. Telefonare 793028 ore 18-20. 1466/6

A.A. ARTIGIANO edile esegue restauri, costruzioni, tetti, facciate, poggioli, appartamenti. Armatura autoscala proprie. Tel. 795275. 53404/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte. Preventivi gratuiti. 765884. 53403/6

A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte. Eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 53234/6

DENTIERE rovinate, malferme, instabili riadattamento, riparazione. Via Maiolica 1. 53031/6

10 Acquisti d'occasione

BIANCHERIA della nonna, soprammobili, tappeti, tende, tovaglie, lenzuola, pizzi, libri, cartoline, acquistiamo contanti. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1555/10

11 Mobili e pianoforti

FINO 1950 mobili, soprammobili, lampade, tappeti, quadri, vasi, statue, libri, cartoline, intere giacenze acquistiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1555/11

FORZIERE del '600, mobili rustici, oggetti rame ferro battuto di antica cucina friulana per sgombero urgente ambiente privato vende. Tel. 0432/800171 ore pasti. 36/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. Goldmarket, via Roma 20. 1484/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 1428/12

ACQUISTASI oro pagandolo PREZZO REALE. Oreficeria Lambda, Spiridione 6, tel. 64355. 1417/12

ARGENTO oro monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 1311/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050191/12

ORO acquistiamo a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 472/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca a domicilio offerta valida sino al 14 luglio birra Villacher originale austriaca 2/3 V.A.R. 790 lattina 590 acqua Fabia in brik 290 Cynar da litro 4.950 liquore alla menta sacco 5.750 whisky Glen Grant 11.900 presso le bottiglierie di via Commerciale 27 via Canova 9 via Pagliaricci 2 oppure a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 1321/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 53327/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 1570/14

A. DUPLICA Succ. in Liquid. viale Ippodromo 2, tel. 763487. Fiat 126, 127, Ford Fiesta, Peugeot 104, 204, A 112, Horizon LS, GLS, Simca 1000, 1100, 1301. 7/14

ALPINA SEAT usati eccezionali, senza acconto, senza cambiali, rate da 50.000, permute: 127 950.000 - 3.950.000; Panda 4.450.000; Renault 30 4.800.000; A 112 Abarth 2.000.000; 125 gancio gas 950.000; Renault 5 4.450.000 - 1.700.000. Occasioni per meccanici carrozzieri. Piazza Dalmazia 3. 1554/14

AUTOMERCATO dell'usato concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 727069. Rekord diesel, Ascona 1.2, Kadett 78.

AUTOMERCATO dell'usato via Brunner 14, Fiat 127, Panda 30, Horizon, R 5 TL, R 14, Fiat 132, A 112, Fiesta, Citröen Visa 650, R 4 Furgonetta. 1611/14

AUTOMERCATO RENAULT DAGRI. Fiat Panda 30 82, 126 76, Ritmo 60 CL 81, A 112 E 78, Citröen Visa Super 79, Dyane 6 82, GS 1220 77, Mini 90 78, Peugeot 305 S 81, Renault R 5 TL 76, 78, 81, R 5 GTL 5 porte 82, R 5 TS 80, R 14 TL 80, R 14 TS 80, R 18 GTL 79, R 5 Alpine 79, R 9 TCE 83, R 11 GTS 83, R 20 GTL 80, R 20 TS 78. Vetture con garanzia 6 mesi. Rotonda del boschetto 3/1, tel. 55511 - 55512. 9/14

AUTOSALONE Renault Gerzel. Renault 20 TS climatizzata, Renault R GTS, Renault 5 TL, GTL, Maggiolone cabriolet, Alfasud 1.3, 127 900, Panda 45, Alfetta iniezione 83. Muggia, tel. 274275 aperto sabato mattina. 53158/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: BMW 528 i 78, Topolino C 52, R 4 GTL 84, R 5 LNA 83, Metro HLE 82, Fiesta 81, Golf 1.1 81, Furgone Dyane 82, Fiat 500 R, 126, 127, Ritmo 60, 65, 131 1.3, Racing 79, Alfasud TI 1.5, Scirocco 1.1, Passat automatico, Beta HPE 1.6, Talbot Horizon diesel 83, 1510 1.3, Sunbeam 1.3, 1.6 TI, Solara SX 81, Peugeot 104 ZR, 305 SR, 305 diesel, 504 benzina diesel, 505 turbo diesel 82. 1483/14

FIAT 127 78 e 80, Panda 45 82, 131 S 1300 75, Ritmo 60 CL 81, Fiesta 1100 L 79, Golf GL 1100 cc 78, Visa Club 79, Mini De Tomaso S 81, Alfetta 79 aria condizionata. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6. Tel. 725390.

FORD Escort GL 1100; Fiesta 900, 1100 L, R 5 TL, Dyane 6, garanzia sistema usato sicuro. Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820214. 1416/14

FURGONE Talbot Canguro 1980 usato pochissimo vendo. Tel. 796933. 53408/14

GARAGE Regina BMW automobili vendita nuove e usate servizio assistenza ricambi originali Raffineria 6. Tel. 040/725345. 1586/14

GARAGE Regina tel. 725345 disponibilità posteggi mensili autovetture fuori strada furgoncini motoscooter. 1587/14

LANCIA Delta 1300 1500, HPE 1600, Beta berlina 1600, 2000, Fiat Ritmo 60 CL, Fiat Argenta 2000 IE, 126 Personal, 127 1050 CL, 131 Supermirafiori 1600. Vetture selezionate garantite, pagamento dilazionato. Concessionaria Lancia Ferrucci, via Flavia 55, tel. 820214. 1416/14

MOTO Suzuki 1100 3 mesi di vita 600 km 1.000.000 di sconto vendesi. Tel. 820256 Fabrizio ore ufficio. 53214/14

OCCASIONI: 126, Panda 30 e 45, A 112 Abarth, Dyane, Visa, CX Pallas, Lada Niva, Toyota diesel, Campagnola Hardtop, BMW 320, Renault 20 diesel, Volkswagen Maggiolino e furgone. Permute, facilitazioni. Str. di Fiume 19, tel. 948337.

Continua in ultima pagina

Orario ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R *Tergeste* - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)
6 00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 7/6-27/9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 L Portogruaro (dal 3/6 al 29/9)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 30/9/84)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 L Portogruaro. (Si effettua dal 4/6 al 29/9. Soppresso nei giorni festivi Autoservizio sostitutivo)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette di II cl Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16 20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; cuccette II cl. Venezia - Atene esclusi giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9.84 e Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica)
19.38 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via Mestre) (*)
21.20 R *Tergeste* - Genova Brignole - Milano (via Mestre) (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dall'8/6 al 28/9) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 9/6 al 29/9)
0.37 D Venezia S.L.

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria
(1) Prosegue per S Donà di Piave dai 4/6 al 16/6, dal 17/9 al 22/12/84, dal 7/1 al 3/4 e dal 10/4 all'1/6/85; soppresso nei giorni festivi
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9), mercoledì e venerdì (dal 29/9/83)
(3) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12 e 1/1/85
(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 30/6 al 28/7/84
(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 30/9/84)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.53 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 24/6 al 29/9; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 7/6 al 30/9/84)
20.20 L V. Opicina
23 52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dall'8/6 al 28/9/84); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9/84; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 9/6 al 29/9/84)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì dall'8/6 al 28/9); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 7/6 al 27/9); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dal 6/6 al 26/9/84)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi
21.30 L V. Opicina

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3/11, 8, 25 e 26/12/84, 1/1, 8 e 25/4 e 1/5/85
(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 3/6 al 28/9), giovedì e sabato dal 30/9/84
(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 3/6 al 27/9/84) e il mercoledì (dal 29/9/84)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)
9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13 10 L Udine - Carnia
13 58 D Udine
14.30 L Udine
16.56 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S. L. (1)
18.00 L Udine
19.14 D Udine
20.02 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni festivi. Autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
20.52 D *Italien Osterreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna dal 3/6 al 29/9/84)
23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

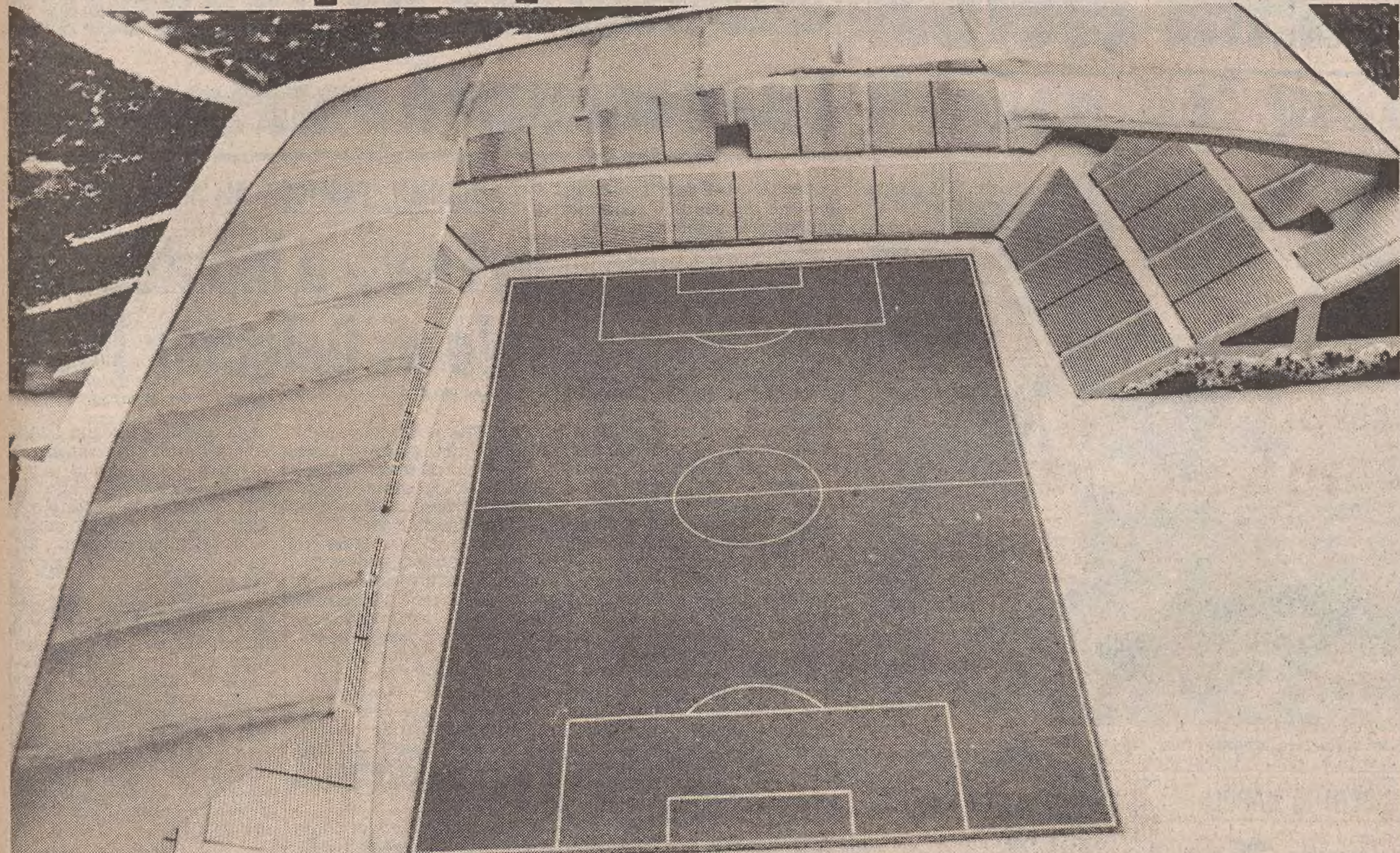
1.25 Udine. (Si effettua dal 4/6 al 29/9/84 nei soli giorni lavorativi. Autoservizio sostitutivo)
0.53 L Udine. (Si effettua dal 3/6 al 23/9/84 nei soli giorni festivi e tutti i giorni dal 30/9/84 all'1/6/85)
6.30 L Udine (soppresso dal 6 al 15/8/83) (1)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (1)
8.45 L Udine
9.08 D *Österreich Italien Express* Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste dal 3/6 al 29/9)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (2)
14.31 D Udine
15.30 L Udine
16 46 D Udine
17.55 L Udine
19 30 L Udine
19.55 Ex Tarvisio - Udine
21.10 L Udine
22.40 L Udine
22.55 D *Gondoliere* - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84) - Vienna - Tarvisio - Udine

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 15/8, 25 e 26/12/84, e 1/1/1985.

CRONACHE DELLO SPORT

E se il nuovo stadio fosse costruito sul Carso?

42 mila posti praticamente sotto terra



Sopra il plastico dello stadio con uno spaccato della tribuna e sotto la zona dove dovrebbe sorgere



TRIESTE — Ieri pomeriggio l'architetto Giampaolo Bartoli, invitato dal presidente De Riù, ha illustrato al consiglio d'amministrazione della Triestina un interessante progetto di un nuovo stadio di calcio. Dell'esigenza di un nuovo impianto si è già diffusamente parlato anche in parallelo con le intenzioni della dirigenza alabardata di puntare nel minor tempo possibile alla serie A.

Oltre un anno fa venne presentato un progetto per il rinnovo del Grezar sul terreno attuale; oggi gli architetti Bartoli, Della Martina e Angiolini e gli ingegneri Zorzi e Bianco portano una rivoluzionaria proposta alla quale hanno lavorato per circa dodici mesi. Intanto essi vedono lo stadio sul Carso, su un'area direttamente confinante con la statale 202, la nuova «grande viabilità», la provinciale Prosecco-Opicina e vicina alla strada del Friuli, limitrofa al campo di baseball e agli impianti sportivi del Portuale. Ed ecco subito risolto il problema dell'accessibilità e dello smistamento dei veicoli da città (15 minuti) e da fuori.

È un'area di proprietà del Comune di Trieste che ricade nel comune di Sgonico, buona parte della quale è attualmente occupata dal cantiere dell'impresa che si occupa della «grande viabilità». È una zona degradata che potrà essere riqualificata con un riequilibrio ambientale fra passeggiate, alberi e parcheggi.

L'impianto è stato progettato sfruttando una dolina naturale per cui ben poco dello stadio apparirebbe all'esterno, faraonico sì ma sotto terra. Il rettangolo di gioco è adeguato a incontri internazionali e non è circondato da piste e pedane di modo che i primi gradoni per il pubblico sono a pochi metri dal campo stesso.

Sono previsti 42 mila posti, tutti a sedere e tutti al coperto; inoltre gradinate, curve e tribune non presentano alcun ostacolo alla visuale. Quasi tutti i posti sono su poltroncina, mentre per la tribuna è prevista anche la sistemazione di palchetti chiusi e riscaldati. In tutti i settori dello stadio, sono previsti servizi e particolari accorgimenti per gli handicappati.

La copertura dello stadio è stata studiata con la consulenza di specialisti in aerodinamica in modo da risolvere l'eventuale problema «bora». Ed ancora, per il riscaldamento del corpo tribune (spogliatoi, palestre, sale riunioni, sede sociale, ecc.) è previsto l'uso di pannelli solari in modo da abbassare considerevolmente le spese di gestione.

Tutto l'impianto sportivo è stato studiato in modo da poter agevolmente trasformarsi anche in sede di grandi manifestazioni musicali. È incassato nel terreno, come abbiamo detto, per inserirsi il più armonicamente possibile nell'ambiente circostante. Per la realizzazione dell'opera si prevedono circa due anni.

Fin qua i dati tratti dalla relazione che accompagna il progetto, un modello del quale con relative fotografie è da ieri allo studio dei responsabili alabardati. La prima relazione alla Triestina è stata di ampio favore per tutta la serie di innovazioni e soluzioni che farebbero di questo impianto, il più moderno e rivoluzionario stadio d'Italia.

Le proposte dunque non mancano. Ora è tempo di decisioni rapide.

Gualberto Niccolini

IL DIFFICILE CASO DEL GIOCATORE CHE RIFIUTA IL NAPOLI

L'Inter con Bagni ha chiuso

Per motivi personali chiede di andare a Torino, o Genova, o Roma o a Firenze

MILANO — L'Inter ha ribadito la «ferma volontà di non avvalersi delle prestazioni di Salvatore Bagni per la stagione 1984-85». La presa di posizione è scaturita dopo una riunione tra il presidente nerazzurro Ernesto Pellegrini e i suoi più stretti collaboratori, al termine della quale è stato emesso un comunicato in cui l'Inter spiega che «immediatamente dopo aver preso la decisione di non avvalersi delle sue prestazioni professionali, ha chiesto a Bagni il gradimento per il suo passaggio al Napoli. Avendone ottenuto il pieno assenso, confermato del resto dalle dichiarazioni pubbliche rese dallo stesso giocatore, ha concluso la trattativa».

«Senza entrare nel merito delle motivazioni che possono aver determinato l'improvviso ed imprevedibile mutamento delle decisioni di Salvatore Bagni — conclude il comunicato della società nerazzurra — l'Inter, mentre si rammarica per l'atteggiamento assunto dal giocatore nei confronti del Napoli, ribadisce la propria ferma volontà di non avvalersi delle sue prestazioni per la stagione 1984-85». Prima della riunione, Bagni aveva avuto un lungo colloquio telefonico con il direttore sportivo interista Beltrami, al quale ha ribadito i «gravi motivi familiari» all'origine della sua decisione che rende nullo il contratto. Bagni, rendendosi conto che all'Inter non c'è più posto per lui, ha nominato una rosa di squadre che gradirebbe per «vicinanza»: Sampdoria, Torino, Roma e Fiorentina.

Salvatore Bagni, 28 anni, che è al centro dell'attenzione del clan della nazionale olimpica, sarà ancora in ritiro per quattro giorni prima di partire per gli Stati Uniti. «Il mio futuro — dice Bagni, quale ultima, esplicita frase prima di attuare un vero e proprio silenzio stampa — è nelle mani dell'Inter. Non ho firmato il contratto col Napoli, anche se la società partenopea insiste nel rispetto di quel contratto e Juliano aggiunge che i problemi, qualunque essi siano, sono risolvibili».

Bagni non dice altro, non vuol aggiungere niente altro a quello che di lui è già stato scritto. In sostanza, l'ex calciatore del Perugia e dell'Inter (il suo contratto con la società nerazzurra scade nell'85) afferma senza mezzi termini che la sua è soltanto una questione personale, familiare. Non fa in assoluto questione di denaro (basti pensare che in ambienti vicini a Napoli si parla di una precisa offerta della società partenopea di un ingaggio di quasi 600 milioni di lire).

«Desidero soltanto — continua Bagni — giocare con una squadra che sia nel raggio di alcune centinaia di chilometri da Cesenatico, per essere cioè vicino a mia moglie, dopo le gravi vicende che hanno colpito la nostra famiglia. Tutto qui. La mia vicenda è racchiusa soltanto in queste affermazioni. Non ho da aggiungere altro».

Dal canto suo, il Napoli ha ufficialmente reso noto di «giudicare opportuno di chiarire la vicenda Bagni ricorrendo agli organi competenti della Figc».

Antognoni: un regolare recupero

FIRENZE — La Fiorentina attende con fiducia e con tranquillità il ritorno in campo di Giancarlo Antognoni. Questa è la posizione ufficiale della società Viola espressa dal direttore generale Tito Corsi.

«Sul recupero del nostro capitano — ha detto Tito Corsi — non abbiamo dubbi, per questo non diamo importanza a certi titoli drammatici fatti nei giorni scorsi da qualche giornale. Probabilmente a qualcuno interessa creare confusione all'interno della Fiorentina».

Giancarlo Antognoni, secondo quanto ha detto Tito Corsi, lunedì 16 luglio rientrerà a Firenze dalla Sardegna dove si trova in vacanza per sottoporsi ad una nuova serie di analisi e controlli. Il 23 luglio partirà con la squadra per il ritiro di Pinzolo (Trento), anche se avrà ancora il «tutore funzionale» a protezione della gamba fratturata.

«Questo tutore — ha detto Corsi — gli verrà tolto alla fine di luglio, quindi, se tutto procederà come previsto, Antognoni nei primi giorni di agosto sarà in grado di unirsi al resto del gruppo e di allenarsi.

IN SEDE GLI ULTIMI ACQUISTI IN BIANCONERO

A Udine anche Rossi Montesano e Carnevale

UDINE — «Ecco Rossi, Montesano e Carnevale: saranno i protagonisti in campo, io mi auguro che possano rispondere alle nostre aspettative». Con queste parole ieri mattina il ds Braida, dopo che martedì era stata la volta di Selvaggi, ha presentato gli altri tre nuovi acquisti dell'Udinese. E' toccato così ai protagonisti presentarsi, illustrando le loro caratteristiche e lo spirito con il quale si preparano ad affrontare questa avventura in terra friulana.

Tra i tre è stato Rossi quello più al centro dell'attenzione: è un difensore e si sa della necessità dell'Udinese di avere un atleta di quel ruolo in squadra. «Sono un difensore versatile — ha detto l'ex gigliato — so adattarmi tanto sulle fasce che come stopper». Ad esempio Vinicio, ai tempi in cui Rossi, tre anni fa, militava agli ordini del mister che ritrova a Udine, ad Avellino, lo impiegava sulla fascia destra. «In ogni caso non ho problemi, penso di fare con Galparoli una coppia competitiva. Inoltre mi difendo bene anche nel gioco aereo: sono a Udine per ripagare la società della fiducia che ha avuto in me».

Qualcuno gli ha fatto notare come il trasferimento da Firenze all'Udinese possa rappresentare un salto indietro: inoltre in Friuli tutti aspettavano un certo Collovati... «Ma sono io — ha chiarito Rossi — ad aver chiesto il trasferimento; non ne potevo più di stare in panchina. Quanto a Collovati non mi sono posto il problema del suo rifiuto, e la società mi ha scelto indipendentemente dal "no" dello stopper azzurro».

Da un pupillo di Vinicio a un altro. Anche Carnevale infatti è stato alla corte del mister brasiliano sempre in Irpinia, quattro anni fa. «Questa, offertami dall'Udinese, è per me un'occasione unica: mi aspetta un anno importante, voglio farmi valere, ci tengo molto a fare bella figura». Testuali, queste le sue parole di presentazione. Di più non ha molto da dire, se non un sentito ringraziamento a Vinicio.

Montesano invece non ha mai conosciuto direttamente il mister brasiliano. Braida lo definisce un folletto, e lui, che non appare a suo agio sotto i fari delle televisioni e i flash dei fotografi, si schermisce con dichiarazioni di rito: «Sono felice di essere in "A" e di essere in una grande squadra: sono venuto per fare del mio meglio, non rimarrò certo in disparte a guardare gli altri».

Poi, terminata la conferenza stampa, in un angolo della sala si sblocca e diventa loquace. «Se conosco qualcuno dei miei nuovi compagni? No, ma ho sentito parlare molto bene di più di qualcuno, ad esempio di Miano, un giocatore che forse mi assomiglia per modo di giocare: sono anch'io un motorino instancabile». Un motorino che però non segna... «E' vero, preferisco far fare agli altri i gol. Però cinque o sei reti potrei segnarle anch'io, chissà».

Nel corso della conferenza stampa, Braida ha anche annunciato che il giovane libero della Primavera Urdich è stato dirottato in prestito al Monza per un anno: «Abbiamo fiducia in lui, crediamo che possa diventare un libero di grande personalità, ma a questo punto era indispensabile l'esperienza di un anno in serie B giocando. E Monza è un ambiente in cui il ragazzo può crescere e diventare più maturo».

Guido Barella

ANCORA QUALCHE DECISIONE DA PRENDERE IN CASA ALABARDATA ALLA VIGILIA DEL RADUNO DELLA SQUADRA

Con o senza Leonarduzzi la «rosa» di Giacomini?

TRIESTE — Oggi, o al più tardi nella giornata di domani, si conosceranno i nomi dei giocatori alabardati che entro le ore 18 di lunedì dovranno mettersi a disposizione dell'allenatore Giacomini nella sede del ritiro fissata al Park Hotel Obelisco. Saranno diciassette o sedici?

Sembra sempre più probabile che all'attuale «rosa» dei giocatori in forza verrà tolto uno dei diciassette petali. Nella Triestina 1984-85 potrebbe non esserci più posto per Leonarduzzi. Il giocatore, insomma, sembra destinato a cambiare aria. La società sta esaminando la situazione anche in relazione ad alcune richieste e prima di decidere avrà un nuovo colloquio con Leo il quale, tra l'altro, ha diritto allo svincolo per raggiunto limite di età.

Leonarduzzi, infatti, è nato nel 1951 e in base alle norme federali per l'applicazione della legge 91 sul professionismo era già svincolato dall'estate scorsa. La destinazione più probabile, per l'ex capitano alabardato, è il Treviso, società che, da quanto si è potuto apprendere, sarebbe anche di gradimento del giocatore.

Con il 30 giugno di quest'anno altri due giocatori alabardati avrebbero avuto diritto allo svincolo per raggiunto limite di età. Si tratta di Vailati e di Chiarenza i quali, però, avendo già sottoscritto l'estate scorsa contratti pluriennali rimarranno in forza alla società cambiando solamente lo «status» e diventando liberi professionisti.

Per quanto riguarda Leonarduzzi potrebbe sorgere qualche problema di carattere economico. Il Treviso, ammesso che sia questa la sua nuova destinazione, in caso di accordo dovrà pagare alla Triestina un indennizzo da calcolare in base all'età del giocatore e alla media della sua retribuzione nelle ultime stagioni, compresi i premi e le quote di sponsorizzazione.

Ritornando all'elenco dei convocati per il ritiro, c'è da rilevare che probabilmente ai giocatori della prima squadra verranno aggregati alcuni «primavera».

C. N.

Il triestino Seppi trasferito al Bari

TRIESTE — Se il mercato dilettantistico triestino langue (pochissime le operazioni concluse sino ad ora, e quasi tutte riguardano praticamente i tecnici), qualche movimento c'è stato. Il più importante riguarda la cessione di Stefano Seppi dal Chiarbola al Bari.

Col salvadanaio la giovane tifosa per un abbonamento della tribuna

TRIESTE — Anche la Triestina, come tutte le altre società professionistiche di calcio, a conclusione della campagna acquisti-vendite insegue un traguardo molto importante: quello di assicurarsi un numero quanto più alto possibile di abbonamenti. La società alabardata, prima ancora di operare a Milanofiori, aveva fissato un obiettivo ben preciso: staccare diecimila tagliandi. Trieste non è Napoli, non è Milano e non è nemmeno Udine dove la caccia al posto assicurato allo stadio ha permesso alle società di introitare un gran numero di biglettoni in contanti.

Non si può comunque dire che la campagna abbonamenti sia partita male. Complessivamente, fra la Biglietteria centrale di Galleria Protti, le sedi dei Triestina club e quella del Centro coordinamento, sono stati prenotati quasi 2500 abbonamenti. Poco meno di 850 gli sportivi che si sono rivolti alla Biglietteria centrale e oltre 1500 quelli che invece hanno scelto la via dei club.

Gli esperti sono convinti che il tetto raggiunto lo scorso anno con 6219 abbonati verrà largamente superato, anche se esiste un po' di scetticismo per quanto riguarda il raggiungimento di quota diecimila.

Nella giornata di ieri si è verificato un episodio un po' insolito che merita gli onori della cronaca. Nel pomeriggio si è presentata alla sede del Centro di coordinamento dei Triestina club una giovane tifosa, Viviana Grezar (è solo un caso di omonimia, non di parentela, con il grande campione alabardato cui è intitolato lo stadio di Valmaura).

In mano portava un salvadanaio. «Qui dentro — ha detto al cassiere del Centro Silverio Grison — ci sono tutti i risparmi che sono riuscita a fare da un paio di mesi a questa parte. Spero possano bastare per sottoscrivere un abbonamento». Un colpo secco al salvadanaio di plastica, un gran tintinnio di monete sul tavolo e alla fine la risposta del signor Grison: «Bastano, bastano per garantirti il posto».

Viviana Grezar, rinunciando a qualche proiezione cinematografica o al gelato, ha potuto così con gran gioia, assicurarsi uno dei posti della tribuna centrale numerata per assistere alle partite della Triestina che segue da diversi anni.

Torneo di calcio Triestina club

TRIESTE — Sul campo di viale Sanzio prosegue a ritmo sempre intenso il torneo di calcio riservato ai Triestina club. La manifestazione, giunta all'ottava edizione, vede impegnate diciotto formazioni suddivise in quattro gironi. Le prime due classificate di ciascun raggruppamento, a conclusione della fase di qualificazione, accederanno ai quarti di finale. È ancora prematuro fare un quadro della situazione

Il fine settimana propone questi incontri sul campo di viale Sanzio. Oggi: A come Alabarda-El Campanon alle ore 20, Dory-Garibaldi alle ore 21. Domani: I Fedelissimi-Amici del Vino (20) e Nuova Alabarda-La Campana (21.15). Sabato: Carso-Piedigrotta (20), Cavana-Amici San Giacomo (21.15).

Fonda allenatore dello Zaule Algida

TRIESTE — Claudio Fonda subentrerà a Covacich sulla panchina della prima squadra dello Zaule Algida che spera sempre nel ripescaggio in Prima categoria. Fonda, che è stato anni addietro giocatore nella formazione di Aquilinia, ha allenato negli ultimi anni numerose compagini della provincia. Lo Zaule ha convocato per lunedì 16 l'annuale assemblea dei soci.

Tour: Barteau sempre il leader

RODEZ — La squadra della Renault ha ottenuto la sesta vittoria di tappa nel Tour de France grazie al francese Pierre-Henry Mantheour che si è affermato in una volata a tre nella Biagnac-Rodez di km 220,5. Mantheour ha preceduto sul traguardo i suoi due compagni di fuga, il connazionale Dominique Garde, secondo, e il danese Kim Andersen, terzo.

La classifica generale non è mutata, al vertice il francese Vincent Barteau ha mantenuto la maglia gialla del primato. Mantheour ha cominciato la fuga al km 117 in compagnia di Andersen e di Garde. Il corridore della Renault ha nettamente battuto gli avversari nello sprint dopo aver tentato una soluzione solitaria nel corso della lunga salita che conduce in vista di Rodez.

Il plotone, giunto circa a sette minuti dal vincitore e comprendente anche gli italiani Leali e Visentini, è stato battuto allo sprint dall'irlandese Sean Kelly.

CHIUSI IN BELLEZZA E CON DUE RECORD GLI ASSOLUTI DI ATLETICA LEGGERA

Andrei, Mennea, Sabia e Barella all'Olimpico

ROMA — Andrei, Mennea, Sabia, Barella: sono loro, in diversa misura, i protagonisti della serata finale degli assoluti di atletica, trampolino di lancio per Los Angeles. Alessandro Andrei regala agli spettatori dell'Olimpico l'ennesimo record italiano portando il suo peso a 21,50, sempre più vicino al podio olimpico. Mennea vince, soffrendo, i duecento con il terzo tempo mondiale stagionale, mente Sabia, in scioltezza, conquista due titoli e Barella ritocca il suo limite nazionale dell'asta.

Luci e ombre all'Olimpico in questi due giorni di gara, ma il bilancio è positivo. Troppe le assenze importanti per pretendere miracoli a tre settimane dalle Olimpiadi con un tempo afoso e umido.

Alessandro Andrei non finisce di stupire. Il robusto pesista delle Fiamme Oro Padova continua la sua sicura scalata verso le prime posizioni internazionali. Il 21,50 ottenuto migliora di dieci centimetri il primato precedente, ma ciò che più impressiona è la regolarità dell'erede di Meconi.

Pietro Mennea, puntuale all'appuntamento con l'undicesimo titolo, raggiunge l'obiettivo cronometrico prefissosi. Voleva scendere sotto i 20"40 e sigla 20"35, terza prestazione mondiale stagionale. Il barlettano però deve soffrire per imporsi. Tilli gli resiste benissimo, poi ha un leggero cedimento in curva, ma rinviene negli ultimi metri. L'olimpionico stringe i denti, imprime un ritmo poderoso alle sue leve, ma dà l'impressione di avere scarsi margini di miglioramento. Il raggiungimento della quarta finale olimpica, record storico, sembra comunque alla sua portata.

Altro protagonista della serata è Donato Sabià l'uomo nuovo dell'atletica azzurra. Il ventunenne lucano conquista due titoli: all'inizio della serata fa una gara tattica che si distende nel finale per chiudere in 1'48"19 davanti a Cecchini.

Il secondo record della serata proviene dalla pedana dell'asta: dopo quasi 5 ore di gara Mauro Barella ritocca di un centimetro il suo recente exploit di Formia. Il 5,50 premia la costanza dell'atleta, ma in campo internazionale ha un valore relativo. I «gemelli del disco» continuano la loro regolare marcia di avvicinamento alle Olimpiadi. In questo periodo Marco Bucci batte l'amico-rivale Marco Martino: stasera Bucci si è accontentato di una «bordata» di 64.02 a oltre due metri dal primato italiano.

I RISULTATI:

800 M.: 1) Donato Sabia (Atletica club Bergamo) 1'48"19; 2) Stefano Cecchini 1'48"47; 3) Luca Vandi 1'48"84.

800 F.: 1) Nicoletta Tozzi (Edera Bendi Forlì) 2'08"39; 2) Francesca Barone 2'08"52; 3) Paola Pinelli 2'08"75.

5 km MARCIA F.: 1) Giuliana Salce (Team eclas coop 2001) 23'45"58; 2) Maria Grazia Cogoli 23'59"71; 3) Antonella Marangoni 24'53"59.

DISCO F.: 1) Renata Scaglia (Sisport Iveco) m 51.14; 2) Maria Marello 49,40; 3) Lidia Rognini 48,80.

PESO M.: 1) Alessandro Andrei (Fiamme Oro Padova) m. 21.50 (primato italiano); 2) Marco Montelatici 19.82; 3) Fernando Baroni 19.24.

DISCO M.: 1) Marco Bucci (Pro Patria Pierrel) m. 64.04; 2) Marco Martino 62.60; 3) Luciano Zerbini 60.76.

100 OSTACOLI F.: 1) Laura Rosati (Fiat Sud Formia) 13"66; 2) Mary Massarin 13"85; 3) Simona Parmiggiani 13"85.

PESO F.: 1) Maria Assunta (Chiumarello Snia Milano) m. 16.00; 2) Concetta Milanese 15.85; 3) Mara Rosolen 13.94.

ALTO F.: Sandra Dini (Fiamma Vicenza) m. 1.80 (dopo spareggio); 2) Valentina Zorzi 1.80 (dopo spareggio); 3) Sandra Fossati 1.80.

200 M.: 1) Pietro Mennea (Atletica club Bergamo) 20"35; 2) Stefano Tilli 20"56; 3) Carlo Simionato 20"84.

400 M.: 1) Donato Sabia (Atletica club Bergamo) 45"97; 2) Roberto Tozzi 46"74; 3) Tiziano Gemalli 47"45.

400 OSTACOLI F.: 1) Giuseppina Cirulli (Cus Roma) 58"23; 2) Irmgard Trojer 59"25; 3) Rita Mora 1'01"05.

200 F.: 1) Carla Mercurio (Libertas Aterno Pescara) 23"83; 2) Daniela Ferrian 24"09; 3) Annalisa Gambelli 24"11.

400 F.: 1) Erika Rossi (Sisport Fiat Iveco) 53"65; 2) Cosetta Campana 54"59; 3) Giuseppina Perlino 55"14.

10.000 M.: 1) Gianni De Madonna (Propatria Pierrel) 28'55"67; 2) Salvatore Nicosia 28'56"94; 3) Franco Boffi 29'05"45.

LUNGO F.: 1) Antonella Capriotti (Cus Roma) m. 6,17; 2) Stefania Lazzaroni m. 5,99; 3) Elisa Mosconi m. 5,99.

GIAVELLOTTO F.: 1) Fausta Quintavalla (Sisport Iveco) m 62,58; 2) Vilma Vidotto 51,38; 3) Ambra Ciacchetti 48,64.

1.500 F.: 1) Gabriella Dorio (Sisport Iveco) 4'07"19; 2) Betty Molteni 4'18"57; 3) Laura Faccio 4'22"22.

1.500 M.: 1) Claudio Patrignani (Pro Patria Pierrel) 3'45"43; 2) Riccardo Materazzi 3'46"26; 3) Alberto Corvo 3'46"93.

ASTA: 1) Mauro Barella (Fiamme Oro) m 5,50 (primato italiano); 2) Corrado Aragona 5,50; 3) Marco Andreini 5,30.

CLASSIFICA FINALE PER SOCIETÀ: 1) Sisport (Fiat Iveco Torino) 102 punti; 2) Snia Milano 72; 3) San Donato milanese 33.

DA DOMANI LA SFIDA AUSTRALIANA

Claudio Panatta-Cash inaugureranno la Davis

SYDNEY — Per quanto non ci siano state dichiarazioni ufficiali, i due capitani hanno ammesso in privato che nella prima giornata scenderanno in campo Claudio Panatta e Gianni Ocleppo contro Pat Cash e John Fitzgerald. Il capitano italiano non ha mai fatto misteri sulle sue preferenze. Neal Fraser ha invece l'imbarazzo della scelta. Ma come sempre si farà guidare soprattutto dai risultati dai suoi giocatori in Coppa Davis. Per questa ragione, sembra scontato che nonostante l'ottimo collaudo di MacNamee-Cash a Wimbledon, farà scendere in campo nel doppio della seconda giornata McNamee-Edmondson, una combinazione che in Davis ha perso un solo set contro gli inglesi.

Gli azzurri hanno ridotto da martedì gli allenamenti da cinque a due ore e mezza al giorno per non rischiare il superallenamento. Sono pronti fisicamente e caricati psicologicamente, anche se nessuno, anche il più patriota degli italiani, è disposto a scommettere un centesimo sulla loro vittoria.

La maggioranza dei tifosi italiani teme addirittura un cappotto. Il popolare ex campione John Newcombe scrive su un quotidiano di Sydney (si tratta della prima notizia pubblicata su questo incontro di Coppa Davis), che sabato pomeriggio l'Australia condurrà per 3-0 e giustifica la previsione adducendo la scarsa dimestichezza degli italiani sull'erba, pur riconoscendo che si sono allenati «come dannati».

La rete televisiva «Italia 1» ha reso noti gli orari delle trasmissioni degli incontri di Coppa Davis Australia-Italia, di cui si è assicurata l'esclusiva in Italia. Venerdì 13 luglio alle ore 20.25; sabato 14 luglio alle 20.25; domenica 15 luglio alle 14.

CRONACHE DELLO SPORT

Olimpiadi della vela senza triestini: un'ingiustizia!

STUPORE E AMAREZZA ALL'ADRIACO PER L'ESCLUSIONE DELLA CLASSE TORNADO DALLA COMPETIZIONE DI LONG BEACH

Danelon e Gualandi sono i grandi esclusi

Indiscrezioni erano già filtrate dal Coni, martedì la conferma
Ancora pochi giorni per un ripensamento - Le amicizie politiche

TRIESTE — Quella voce amica che la scorsa settimana telefonò allo Yacht Club Adriaco dall'ambiente romano del Coni per avvisare con discrezione, ma anche con precisione, che Guglielmo Danelon e Alberto Gualandi non sarebbero stati confermati per le Olimpiadi di Los Angeles (Long Beach per la vela) quali titolari della classe Tornado, ma che tale comunicazione ufficiale sarebbe stata data appena la sera del 10 luglio, si è avverata con l'esattezza di un cronometro svizzero.

L'anonimo informatore romano, che cercava l'ammiraglio Carlo Lapanje, presidente dell'Adriaco, il quale quel giorno si trovava a Singapore, parlò con un autorevole ex dirigente del Circolo, e non mancò di esprimere la propria indignazione per l'andazzo di cose. Egli fornì altri sconcertanti particolari: era da tempo in dubbio se mandare alle Olimpiadi Tornado e Soling, sia per somma di risultati ottenuti in prove preolimpiche e internazionali, sia per considerazioni e valutazioni formulate dai responsabili federali d'ogni singola classe. Era tuttavia prevalso il concetto generale di allargamento delle partecipazioni a causa delle defezioni dei paesi dell'Est. Quindi il criterio estensivo pareva pacifico.

Nella specifica posizione della barca triestina c'erano motivi a josa per stare tranquilli: l'esperienza internazionale di Danelon non poteva essere messa in dubbio da nessuno. Il giovane regata sui mari europei e americani da oltre un decennio con vari tipi di barche. Negli ultimi sei anni ha fatto del Tornado la sua casetta navigante. Prima con Michelini, poi con Jahier e infine con il superlativo Gualandi, ha costituito un equipaggio che ha riscosso ovunque, in questi due ultimi anni, consensi e ammirazioni, oltre a risultati tangibili in Italia, Francia, Germania e California, d'estate e d'inverno.

Danelon ha sostenuto sacrifici personali sul piano fisico (ha regatato talvolta con febbre a 39), per la sua carriera universitaria e sul piano economico. Dovunque veniva incoraggiato e il responsabile della classe, Menoni, era il suo più convinto sostenitore. «Stavolta — diceva — l'Olimpiade non ti scappa». Specialmente dopo la convincente prova di Kiel, conclusasi il 22 giugno scorso, dove in un concentramento mondiale di Tornado, su 38 concorrenti, Danelon e Gualandi conclusero al sesto posto, preceduti da assi quali Elvstroem, Claus, Spengler, Marstroem e Petschel, la loro posizione pareva intoccabile.

Invece il mattino del 3 luglio giungeva la famosa «indiscrezione» che abbiamo prontamente pubblicato sul «Piccolo» del giorno successivo. In essa si profilava anche il diverso destino del Soling, in un primo tempo in forse come il Tornado, ma poi dato per certo per Los Angeles, anche se non ancora comunicato ufficialmente. Il Soling, con equipaggio della Marina militare e al comando di Lamaro — diceva l'informatore romano — ha avuto non soltanto appoggi ovvi da parte del Ministero della Difesa, ma anche politici, dall'area socialista.

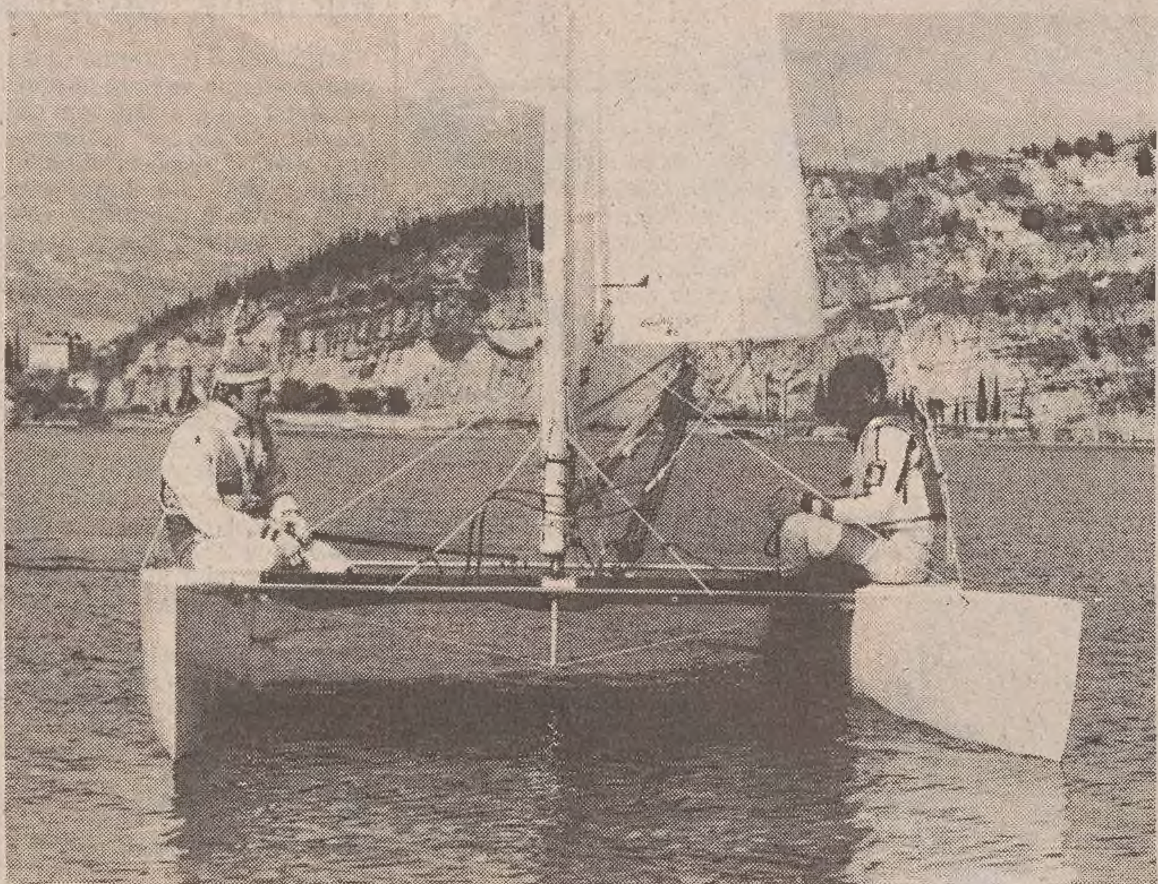
Niente da dire, naturalmente, da questo punto di vista. Avere amici nei Ministeri e fra i politici non costituisce certamente reato. Anzi fa piacere. Che i nostri marinai con le stellette rappresentino l'Italia a Olimpia fa non soltanto piacere, ma anche onore. Ma che si escluda un rappresentante di Trieste, città che da quando l'Olimpiade velica è in atto ha sempre avuto presenze autorevoli e ha conquistato, con i suoi esponenti medaglie d'oro e d'argento, molti piazzamenti e ammirazioni — ci sia consentito dirlo sommessamente — è anche sgarbo politico.

Gigi Demanincor, Tino Straulino, Nico Rode, che insieme fanno tre medaglie d'oro e due d'argento e tutti gli altri triestini, isontini e istriani che in vari tempi hanno regatato ai Giochi per l'Italia sentono bruciante tale sgarbo.

È forse inutile polemizzare, ma è certamente indispensabile difendere un principio morale e deontologico in fatti sportivi squisitamente dilettantistici quali si registrano in vela, sport da gentiluomini: Danelon e i suoi prodieri hanno lavorato per anni senza nulla chiedere a nessuno, sostenendo sacrifici che talvolta hanno sfiorato l'eroismo, amorevolmente assistiti e aiutati da papà Ottaviano Danelon, che è conclamato maestro di vela. Ci sono i risultati che parlano. Ciononostante siamo arrivati alla tristezza di cui oggi siamo costretti a parlare.

Voglia il cielo che da Roma giunga un pronto ripensamento (c'è tempo sino al 16 luglio per notificare a Los Angeles le iscrizioni) e che comunque Danelon e Gualandi vadano alle Olimpiadi, dove certamente ci faranno onore e daranno un senso al lavoro fatto dalla Federvela, da Rolandi, Gaibisso e Menoni che hanno «costruito» una classe nuova, con un futuro, con una schiera di ragazzi che amano e si appassionano al Tornado, che certamente non va bistrattato.

Italo Soncini



Danelon e Gualandi, l'equipaggio immeritatamente fuori delle Olimpiadi

CON L'INCARICO DI ALLENATORE FEDERALE CONVOCATO 24 ANNI DOPO I GIOCHI DI NAPOLI

Il monfalconese Trani nell'équipe olimpica



Bruno Trani, il bravo tecnico monfalconese *(La Fotografica)*

MONFALCONE — A 24 anni dalle regate olimpiche che si svolsero nel golfo di Napoli, si rinnova un «momento magico» per il monfalconese Bruno Trani che partirà sabato da Roma, destinazione Los Angeles, con l'incarico di allenatore federale della rappresentativa nazionale in vista delle prove olimpiche di Long Beach.

Socio della Svoc di Monfalcone fin dal 1941, Trani vi ha ricoperto per tre anni l'incarico di direttore sportivo e ha conquistato, a Napoli appunto, il tredicesimo posto su un lotto di 35 nazioni partecipanti. Dalla metà degli anni Settanta, la Fiv gli ha affidato la conduzione tecnica della classe Finn e dell'emergente classe Europa.

In poco tempo, sotto la sua guida, gli atleti italiani hanno raggiunto risultati di valore europeo. Fanno testo le vittorie nel campionato europeo juniores Finn e Vilassar de Mar in Spagna, sia nell'individuale con Francesco De Angelis sia nella classifica a squadre (Migliaccio nono e Benamati dodicesimo).

Dal 1980, Trani segue le classi Europa, Laser e Finn per la commissione sportiva della Fiv a livello di rappresentative nazionali e di interesse olimpico, durante gli allenamenti e sui campi di regata europei e americani.

Vigarani esclusa: protesta

ROMA — L'esclusione dalla squadra azzurra di nuoto per le Olimpiadi di Lorenza Vigarani annunciata dalla giunta nazionale del Coni è stata giudicata dall'Uisp «grave e insufficientemente motivata». L'Uisp ricorda che la Vigarani, diciottesima nelle classifiche preolimpiche mondiali, si era piazzata prima tra le dorsiste italiane partecipanti alle selezioni ufficiali.

Le ragioni tecniche addotte dal presidente del Coni per giustificare tale scelta «risultano così del tutto immotivate». Appresa la notizia, Vincenzo Brunello, presidente nazionale dell'Uisp (l'ente di promozione al quale è affiliata la società bolognese alla quale la Vigarani appartiene), ha replicato a Carraro con un telegramma: «Pregola vivamente riesaminare caso giovane dorsista Lorenza Vigarani.

LA PRIMA RAPPRESENTATIVA PARTITA PER GLI USA

Azzurri di pallanuoto: l'avventura è cominciata

ROMA — «È una squadra giovane ma che può contare sull'apporto e sull'esperienza di alcuni veterani di sicuro affidamento. Non mi sbilancio in pronostici che alla prova dei fatti potrebbero dimostrarsi avventati, ma sono certo che tutti sapranno farsi onore». Il commissario unico della nazionale di pallanuoto, Fritz Dennerlein, era ottimista ieri mattina alla partenza della squadra per New York, prima tappa del trasferimento a Los Angeles.

Dennerlein ha preso le redini della squadra nell'ottobre scorso anche se di fatto ha cominciato a lavorare soltanto all'inizio di giugno, quasi alla vigilia del torneo in Ungheria dove l'Italia si è piazzata al settimo posto a pari punti con la quarta. «Quel risultato — spiega Dennerlein — ha scarsa importanza: eravamo in fase di preparazione e non puntavamo certo a un piazzamento. Adesso siamo molto più amalgamati. Per parte mia ho trovato un complesso largamento rinnovato sul quale ho ritenuto opportuno reinnestare, accanto a De Magistris e a Panerai, due "veterani" come Collina e D'Angelo».

Lo scoglio più difficile gli azzurri lo troveranno subito all'inizio, nel girone eliminatorio. «Il nostro — rileva Fritz Dennerlein — è l'unico girone nel quale, su quattro partecipanti, sono presenti tre candidati alla finale: noi, la Germania Federale e l'Australia. Se riusciremo a classificarci tra le prime due, conto in un ottimo piazzamento conclusivo.

La squadra azzurra è composta da tredici giocatori: Roberto Gandolfi, Alfio Misaggi, Andrea Pisano, Antonello Steardo, Mario Fiorillo, Gianni De Magistris, Marco Galli, Marco D'Altrui, Marco Baldinetti, Vincenzo D'Angelo (alla terza Olimpiade), Romeo Collina (alla seconda Olimpiade), Stefano Postiglione, Umberto Panerai (che ha già partecipato ai Giochi di Montreal e Mosca). Della comitiva fanno anche parte il consigliere federale Alberto Cianchi e l'allenatore in seconda Gianni Storti.

DOLOMITI PASTICCIA ALL'AUTOSTART

Ieri sera a Montebello volo di Delector Prad

TRIESTE — Un buon pubblico ha presenziato ieri sera il convegno di trotto in programma all'ippodrmo di Montebello. Dolomiti ha pasticciato durante la rincorsa dietro l'autostart e Deyla ne ha approfittato per scendere velocemente alla corta riuscendo ad anticipare l'affrettato rientro della rivale favorita. Delectro Prad, subito all'esterno, ha avvicinato la compagna di colori e dopo quattrocento metri di corsa l'ha superata per staccarsi sullo slancio guadagnando in breve una ventina di metri, mentre Deyla rallentava l'azione precedendo Dolomiti e Demoniesso R 1.

Dolomiti rimaneva nella scia di Deyla sino a metà della retta di fronte all'arrivo, poi spostava l'esterno controllata però con sicurezza dall'allieva di Orrano. Sull'ultima curva, cercava di farsi luce in terza ruota Demoniesso R1 che però non riusciva a progredire, mentre in retta d'arrivo, Delector Prad vivendo sul vantaggio acquisito, sfuggiva con sicurezza al ritorno di Deyla e, lungo la corda, rintuzzava l'estremo tentativo di Dolomiti occasionando l'ennesimo enplein per la scuderia Calipso. Buona la media del vincitore Delector Prad, 1.20.4, con Antonio Quadri in sediolo.

Un «lavoro» ben retribuito hanno compiuto gli unici due puledri di 2 anni in pista, con Erahu finito davanti a Exodus W R1 in 1.31.2 ragguaglio che si commenta da sè, e che ricorda a stento tempi lontanissimi del trotto.

Bene dal punto cronometrico si è espresso Adro, con Giorgio Granzotto, nella «Gentleman» che ha visto il grigetto dominare alla distanza la fuggitiva Buca in 1.20.5. Anche Bottaio si è espresso in maniera decorosa sul piano della velocità, vincendo da 1.21.5 dopo corsa di testa con Little sempre incollato al suo sulky che in arrivo veniva avvicinato da Allongo per la piazza d'onore.

In sulky a Collazia Jet, Quadri ha ripetuto la fuga attuata in precedenza con Delector Prad, e al suo inseguimento, ma a debito intervallo, dopo le rotture di Casalappi e Chiloe d'Ausa, sono rimasti Calister e il penalizzato Cantore R1 i quali, pur accorciando le distanze all'epilogo, non riuscivano ad avvicinare la femmina che si affermava in un ottimo 1.19.7.

Mario Germani

I risultati

PREMIO URBINO (m 1660): 1) Erahu (B. Corelli). 2 part., tempo al km 1.31.2. Tot.: 13. PREMIO RECANATI (m 1660): 1) Adro (G. Granzotto); 2) Buca. 7 part., tempo al km 1.20.5. tot.: 19; 14, 19; (68). 23. PREMIO MARCHE (m 1660): 1) Delector Prad (A. Quadri); 2) Deylà. 4 part., tempo al km 1.20.4. Tot.: 18; 17, 15; (39). 57. PREMIO FABRIANO (m 1660): 1) Bottaio (A. Mazzuchini); 2) Little; 3) Allongo. 8 part., tempo al km 1.21.6. To.: 30; 14, 17, 22; (79). 108. Duplice dell'accoppiata (2ª e 4ª corsa) 54.130 per 500 lire. PREMIO ANCONA (m 1680): 1) Collazia Jet (A. Quadri); 2) Calister. 5 part., tempo al km 1.19.7. Tot.: 19; 15, 29; (74). 34. PREMIO SENIGALLIA (m 1660): 1) Baklavà (R. De Rosa); 2) Ionio delle Rose; 3) Hollins. 8 part., tempo al km 1.20.1. Tot.: 44; 19, 21, 15; (196). 79. Combinazione Tris 3-1-7. Quota lire 73.500. PREMIO FANO (m 1660): 1) Dodeca (C. Rossi); 2) Dedilloss. 6 part., tempo al km 1.22.5. Tot.: 23; 15, 19; (57). 91. PREMIO PESARO (m 1680): 1) Granado (C. Schipani); 2) Vasari. 5 part., tempo al km 1.20.5. Tot.: 20; 12, 17; (43). 59.

Basket: ufficiale, Trieste sarà per tre anni Stefanel

Uno sponsor da circa 600 milioni a stagione

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Un fatturato annuo di 90 miliardi, circa 400 negozi sparsi in Italia e all'estero (uno sarà aperto a Trieste proprio in autunno), questo l'impero della Stefanel abbigliamento, nel Veneto il contraltare di Benetton, che per tre anni legherà il suo marchio alla Pallacanestro Trieste.

Ieri nella presentazione ufficiale a Treviso, presente lo sponsor Giuseppe Stefanel, 32 anni, il giovane imprenditore che assieme alla sorella Giovanna costituisce la trave portante dell'azienda fondata negli anni '60 dal padre Carlo, il presidente della Pallacanestro Silvio Cosulich con alcuni dirigenti, Cesare Rubini e l'allenatore della nazionale Sandro Gamba, impegnato proprio a Treviso con gli azzurri nel torneo preolimpico (oggi diramerà i convocati per Los Angeles) è stato ufficializzato il matrimonio forse economicamente più felice nella storia della palla a spicchi giuliana.

Si parla infatti di circa 600 milioni a stagione che verrebbero a entrare nelle casse di via Lazzaretto Vecchio. Ma le cifre comunque non sono state rese note. L'arrivo della Stefanel nel grande basket costituisce un fatto importante per tutto il movimento cestistico (l'azienda era già presente nella pallanuoto ad alto livello e non è certo che prosegua il rapporto, manterrà invece la squadra nella C1 di pallacanestro e continuerà con il calcio Pordenone).



Lo sponsor Giuseppe Stefanel (a sinistra) assieme al presidente della Pallacanestro Trieste Silvio Cosulich

Sull'importanza dell'avvenimento si sono soffermati il presidente della Pallacanestro Trieste Silvio Cosulich e lo stesso Cesare Rubini il quale, fra l'altro, si è detto felice che le sue catastrofiche previsioni sulla Bic nella stagione passata siano state smentite dal campo ed ha offerto tutta la sua simpatia alla società triestina, formulando i migliori auguri per il prossimo campionato.

Perché la Stefanel ha scelto come veicolo pubblicitario il basket e Trieste in particolare? «Innanzitutto — ha detto lo sponsor — perché la nostra è un'azienda che produce soprattutto per i giovani e il basket è uno sport vicino ai giovani. Trieste perché è una città di forti tradizioni nella pallacanestro e perché la Stefanel punta e un'espansione particolare nel Triveneto».

I nuovi colori sociali saranno nero-arancio

In pratica le voci che nei giorni scorsi avevano parlato di un avvicinamento fra la Stefanel e il Napoli e Caserta basket erano servite solo per depistare gli addetti ai lavori. Già nell'edizione di ieri avevamo tuttavia dato nuovamente per scontato questo matrimonio.

Una cosa è allora certa: il derby di Coppa Italia in programma proprio nella prima giornata del girone eliminatorio che comprende anche Segafredo Gorizia e Australian Udine, si annuncia già acceso e ricco di motivi. Ieri infatti girava una battuta: se la Benetton insegue da tempo la A1 con fior di capitali, la Stefanel ha il merito di averla centrata al primo colpo.

Per quanto riguarda i trasferimenti minori, la Stefanel Trieste ha dato in prestito per un anno con diritto di riscatto Cenderelli al Montegranaro e Zarotti al Montebelluna dove potrebbe finire pure Agostinis. Più complicata la collocazione di Fabbricatore.

Fabio Cescutti

È stato un mercato senza grandi botti

MILANO — Chi si aspettava i botti del basket-mercato è rimasto certamente deluso. Miliardi ne sono girati parecchi ma i trasferimenti di un certo rilievo si possono contare sulle dita di una mano. E anche sui miliardi è il caso di andare cauti: spesso si è adottata la formula dell'«io ti vendo uno da mezzo miliardo tu me ne dai due da 250 milioni».

Tre soli giocatori dell'attuale «area azzurra» hanno cambiato maglia: Ario Costa è andato da Brescia a Pesaro, Sacchetti è passato da Torino a Varese e Tonut da Trieste ha preso la strada di Livorno: il primo trasferimento era già in cantiere da un anno, gli altri due sono stati dettati dalla necessità di Berloni e della ex-Bic (ora Stefanel) di rinsanguare le casse.

Sono tre operazioni che, tuttavia, non sembrano in grado di alterare in maniera significativa gli equilibri, soprattutto per le squadre cedenti. Certo: Pesaro, Varese e Livorno si sono rafforzate, ma una vera valutazione sulle forze di ciascuna formazione si potrà fare solo dopo gli ingaggi degli stranieri, cioè fra due mesi. E forse neppure allora: perché americani che si presentano con buone credenziali rischiano poi di essere dei mediocri giocatori.

A proposito di stranieri, e proprio nell'ottica di evitare di dover acquistare a scatola chiusa all'ultimo momento, molte società hanno già scelto o confermato elementi collaudati: è il caso della Granarolo con Van Breda Kolff, della Berloni con May, della Jollycolombani con Johnson (se non farà richieste folli di ingaggio), dell'Indesit con Oscar, delle Riunite con Bouie, dell'Australian Udine con Dalipagic, dell'Honcky con Crow e Owens, della Scavolini, che è andata a pescare quel Pietkiewitz che aveva fatto il suo tempo a Brescia ma che è sempre un fior di playmaker.

Il Bancoroma ha invece lottato, fino a spuntarla, per garantirsi la «scelta» di Bruce Flowers, uno dei migliori pivot che abbiano giocato sui campi italiani, da due anni ritiratosi negli Usa in cerca di fortuna tra i professionisti (che non ha trovato). Flowers ora è disposto a tornare, Bianchini è l'uomo adatto per tirare fuori da lui le cose migliori, come già fece a Cantù. E la Simac, in quanto a stranieri, ha fatto il colpo più grosso di tutti: ha confermato D'Antoni, però... da italiano, per cui la squadra milanese potrà, l'anno prossimo, mettergli accanto altri due americani (uno dei quali potrebbe essere ancora Antoine Carr, il quale finora non ha firmato con i professionisti).

Le «grandi» sono quelle che hanno manovrato meno. Ferme Granarolo e Simac (quest'ultima ha solo ceduto Ezio Riva, il quale peraltro l'anno scorso, a causa di un grave infortunio, non era mai stato in gioco), quasi ferme Berloni (cessione di Sacchetti, appunto) e Jollycolombani (ha dato a Siena Giorgio Cattini, che con 28 anni era uno dei suoi «vecchi»), delle squadre che l'anno scorso hanno disputato i quarti di finale dei play-off, chi ha più movimentato il «mercato» è stata la Ciaocrem Varese: ha preso Sacchetti, si è assicurata già due americani (Thompson e Daveraux), ha ceduto Della Fiori, Mottini e quel Carraria che si era appena ripreso.

Sembra accorta anche la campagna dell'Indesit che è riuscita a mettere le mani su Dell'Agnello, una delle promesse del basket italiano. Delle altre, i miglioramenti più consistenti sembrano averli fatti registrare Bancoroma (se davvero avrà Flowers) e soprattutto Scavolini (Piet e Costa faranno indubbiamente sentire il loro peso).

In A2, molto equilibrio. La Mister Day Siena, la Segafredo Gorizia, oltre a Bartolini Brindisi e Benetton Treviso sembrano le più accreditate, insieme a due delle altre retrocesse, Forlì e Brescia. Ma anche qui, anzi soprattutto qui, fare previsioni è un terno al lotto.

SE NE VA UNA DELLE BANDIERE DEL BASKET ISONTINO DI QUESTI ANNI

Pieric da Gorizia a Pordenone

Al giocatore assicurato anche un posto di lavoro per quando lascerà lo sport attivo

GORIZIA — Elvio Pieric, ala di due metri scarsi, una delle bandiere del basket goriziano, assieme a capitan Alberto Ardessi, a pochissime ore dalla chiusura dei trasferimenti ha lasciato la Segafredo per andare a portare un tasso di esperienza e di classe in più alla squadra di Pordenone del presidente Zanussi che quest'anno sembra non abbia lasciato nulla di intentato per ritornare in A2 (l'anno scorso l'obiettivo sfuggì anche per sfortuna). La cessione del giocatore non è stata indolore: la Segafredo fino all'ultimo è rimasta tentennante e alla fine ha prevalso il «cuore», la volontà di assicurare a Pieric un dopo basket sicuro (a Pordenone oltre a un buon contratto gli è stato anche assicurato un posto di lavoro). Con la cessione del grintoso giocatore (era da quattro anni a Gorizia dopo una lunga parentesi a Venezia o uno più breve a Udine) la Segafredo ha praticamente concluso la campagna acquisti-vendite 1984. La società, in linea con i programmi da tempo stilati, cercherà di assicurarsi ancora qualche giovane di sicuro avvenire sul tipo di Mauro Lorenzi, prelevato dall'Inter 1904, e di altri giovani provenienti da società minori del Friuli.

Per nove decimi quindi la formazione del campionato 1984-1985 è già fatta. Manca solo un ultimo tassello, forse il più importante: il secondo americano. L'altra sera a Treviso è stato visionato quel Nike Schultz che è stato scelto a Bologna una decina di giorni fa. L'impressione che ha destato non è certamente positiva.

Il giocatore, che ha giocato con la squadra degli All star di San Marino, non è sembrato nemmeno la lontana controfigura di quel pivot tutto muscoli e grinta che serve alla Segafredo. «Tagliato» Schultz, ora Gianni Asti che proprio ieri pomeriggio è partito per gli States, dovrà visionare l'altro pivot scelto a Bologna e cioè Arold Johnson. Lo vedrà a Las Vegas e così potrà verificare i giudizi positivi espressi da Bob Morse che lo scorso anno ha giocato con lui ad Antibes.

Di lui, il leggendario cannoniere di Varese (ai tempi dell'Ignis pluridecorata) ha detto che è un pivot molto robusto, gran rimbalzista, gran difensore e essenziale in attacco dove gioca prevalentemente spalle a canestro. Se anche Johnson non verrà giudicato idoneo ad Asti non resterà che affidarsi al mega-camp dei «prof» di San Diego. Comunque c'è tempo. Per ora la Segafredo pensa a come far sbocciare i tanti giovani fatti arrivare in riva all'Isonzo.

Massimo Vosca

Corso nazionale per mini arbitri

TRIESTE — Si è svolta presso il «Convitto Nazario Sauro» di Trieste l'apertura ufficiale del corso nazionale mini arbitri organizzato dal comitato italiano arbitri della Fip (Federazione italiana pallacanestro). Alla cerimonia erano presenti il consigliere federale Duilio Degobbis e tutti i responsabili regionali della Fip e del Cia.

Nel suo saluto ai partecipanti, Degobbis ha evidenziato l'importanza dei mini arbitri che la federazione considera la «linfa» della futura classe arbitrale ed elogiato l'organizzazione del corso realizzato grazie ai validi dirigenti che il Cia ha nel Friuli-Venezia Giulia.

FINITA LA PRIMA FASE COMINCIA IL TORNEO FEMMINILE

Al San Lorenzo Guiducci in luce

Il giovane protagonista nelle compagini che vincono i due trofei

Cad Roiano-Edi Mobili Servola 100-87

CAD: Di Saverio 1, Gimona 2, Solazzo 4, Sossi 8, Parigi 22, Pieri 10, Deste 17, Guiducci 8, Lorenzi 22, Ritossa 6.
EDI MOBILI: Babich 5, Ruzzier, Naccarato 13, Simoncelli 1, Giovannini 4, Tonut R. 18, Ceccotti 9, Sterle 16, Riva E. 6, Emanueli 15, Ceppi R.
ARBITRI: Skerlj e Cozzolino di Trieste.

Gruppo Arbitri-Allenatori Dirigenti 57-100

TRIESTE — Sono stati assegnati i primi due trofei in palio nel torneo San Lorenzo di basket. Il primo, più importante, era il Palio dei rioni, vinto dal Cad Roiano, che ha superato in finale l'Edi Mobili. Era poi il turno del torneo «3 contro 3», che ha visto la vittoria finale dei Disperai con le Cantine riunite al secondo posto e i Senza nome al terzo.

Un particolare che merita la menzione è che in tutte e due le squadre che compaiono al primo posto nelle due manifestazioni, giocava Gianclaudio Guiducci, un promettente giovane della Pall. Trieste che così ha saputo cogliere due risultati di prestigio confermando la bontà di un vivaio triestino inesauribile.

Alla fine della partita del Palio c'è stata la premiazione e il capitano del Cad ha ricevuto il trofeo dalle mani del cavalier Norino Iacobucci, presidente regionale della Fip.

Questa sera inizierà il torneo femminile, quadrangolare che vivrà oggi le due semifinali e domani le finali. Alle 19.30 Italmonfalcone-All Stars Trieste e alle 21, Under Trieste-Tiepolo Muggia.

Alessandro Bourlot

A Gorizia pallavolo internazionale

GORIZIA — Cinque nazionali di pallavolo «Under 17» (Italia, Francia, Belgio, Olanda e Svezia) disputeranno dal 23 al 27 luglio nella palestra dell'Unione ginnastica goriziana, il primo torneo internazionale «Città di Gorizia».

La manifestazione è stata promossa dall'amministrazione provinciale del capoluogo isontino e si articolerà in un girone all'italiana.

Come preludio al torneo il 22 luglio si svolgerà un incontro tra le rappresentative di pallavolo del Friuli-Venezia Giulia e della Slovenia e inoltre, a partire dal 16 luglio, Gorizia ospiterà il ritiro collegiale della nazionale italiana di pallavolo.

Sospeso Migliorati dalla federazione

ROMA — La presidenza della F.m.i., venuta a conoscenza dell'arresto del pilota Walter Migliorati per detenzione di droga al valico italo-svizzero di Chiasso, ha deciso l'immediata sospensione cautelativa del Migliorati quale affiliato alla F.m.i. Il provvedimento comporta automaticamente la sospensione di ogni attività agonistica.

CRONACHE DELLO SPORT

Sport giovane: soddisfazioni e tante speranze

BUON SUCCESSO TECNICO AL TORNEO TENNISTICO «GODINA SPORT»

Leo Bassi in tre combattuti set la spunta sul padovano Presca

TRIESTE — È finita a tarda ora di lunedì, davanti a pochi e un po' assonnati spettatori, la lunghissima maratona finale dell'edizione 1984 del torneo regionale di tennis «Godina Sport». Per il protrarsi più a lungo del previsto delle due finali del singolare maschile, quella per classificati e quella per non classificati, la partita decisiva del doppio è andata in scena con quasi due ore di ritardo sul programma prestabilito.

Peccato, perché anche questo incontro meritava una cornice di pubblico più numerosa, come l'avevano avuta le altre due partite di finale. Cose che accadono, imprevisti non preventivabili nemmeno per Carletti, l'organizzatore tutto fare di questa riuscita manifestazione.

Non si può negare che questo «Godina Sport», al di là dell'alto numero di racchette iscritte, abbia ottenuto un buon successo anche sotto l'aspetto tecnico, quello cioè che più conta. Davide Del Degan, per la gioia di papà, merita indubbiamente la palma del giocatore più sorprendente del torneo, anche se, ma era prevedibile, non ha vinto nulla. Per la giovane racchetta del Tc Triestino è già tanto essere arrivato alla semifinale nel singolare non classificati e aver eliminato nel singolare classificati Affinito.

Altra sorpresa quella di Galuppo. Dopo aver tolto dal tabellone Dolcetti nei quarti di finale, il giocatore del Tc Obelisco si è trovato di fronte nella finalissima del singolare non classificati il testa di serie numero uno, Franzin del Tc Triestino.

Ed eccoci così giunti a parlare della prima partita decisiva giocata lunedì sul campo principale del Tennis club Running di Duino Aurisina.

È stata una gara tiratissima e tecnicamente ben giocata soprattutto nei primi due set. Franzin, nonostante il vantaggio iniziale di Galuppo, riusciva a recuperare e vincere per 7-5 la prima partita.

Uno a zero per il favorito in questa specialità. Il bello, però, doveva ancora arrivare.

Secondo set. Partenza a razzo di Franzin (4-0) e gioco praticamente fatto, almeno così pensavano un po' tutti. Invece accadeva che Galuppo, ritrovata la concentrazione necessaria, infilava una serie di bei colpi, raggiungeva l'avversario sul 4-4 e di slancio lo superava assicurandosi il set per 6-4.

Uno a uno e tutto da rifare. Galuppo partiva bene, accumulava un discreto margine di vantaggio e quindi resisteva al ritorno dell'avversario che, contrariamente ai pronostici, doveva cedere al rappresentante del Tc Obelisco che si assicurava così il primo titolo.

La finale del singolare maschile fra giocatori classificati, vedeva uno di fronte all'altro Leo Bassi, tesserato per il Tc Treviso e Giorgio Presca del Tc Canottieri Padova. Altra gran partita, tiratissima almeno nei primi due set, e quanto mai nervosa. Basterà dire, a tale proposito, che Bassi ha preteso, e ottenuto, la sostituzione di ben due arbitri di sedia.

Il triestino doveva soccombere al termine della prima partita per 6-4. Presca giocava bene, sembrava non risentire delle frequenti interruzioni. E Bassi? Un po' alla volta ritrovava grinta e precisione e, anche se a fatica, riusciva a ristabilire l'equilibrio portandosi sull'uno a uno. A lungo andare i nervi di Presca però cedevano e nella terza partita, senza storia a dire il vero, Bassi si aggiudicava il singolare e il torneo.

Nell'ultima finale, quella del doppio maschile, Bassi e Zacchigna si sono trovati ad affrontare Affinito e Presca. Due set tiratissimi, combattuti palla dopo palla. Alla fine un po' di gloria anche per Affinito e Presca, meritatissima dopo le delusioni nel singolare.

Sono seguite le premiazioni con il «patron», Sergio Godina, e Mario Selovin, a congratularsi con vincitori e vinti.

Dettaglio. Singolare maschile non classificati (semifinali): Franzin b. Marassi 6-3, 6-1; Galuppo b. Del Degan 6-4, 6-0; (finale): Galuppo b. Franzin 5-7, 6-4, 6-2.

Singolare maschile classificati (semifinali): Bassi b. Castiglioni 6-3, 6-3; Presca b. Visintini 6-1, 6-1; (finale): Bassi b. Presca 4-6, 7-5, 6-1.

Doppio maschile (semifinali): Affinito-Presca b. Carletti-Castiglioni 6-2, 6-2; Bassi-Zacchigna b. Leva-Scian 7-6, 7-6; (finale): Affinito-Presca b. Bassi-Zacchigna 7-5, 7-6.

Iscrizioni entro domani al «Dropy Cup»

TRIESTE — Si chiuderanno alle 12 di domani le iscrizioni al circuito regionale del torneo nazionale di tennis per non classificati «Dropy cup» sponsorizzato dal club Italia Star. La manifestazione si svolgerà sui campi del Tc Obelisco e ha già raggiunto un elevato numero di adesioni.

Il vincitore del circuito, riservato alle racchette del Friuli-Venezia Giulia, acquisterà il diritto di partecipare al Master finale che si svolgerà a Capo Rizzuto. Il torneo prenderà il via sabato. Informazioni ed iscrizioni alla segreteria del Tc Obelisco (tel. 212756).

MA NON È IL SOLO GIOVANE DEL TENNIS GIULIANO

Petrini, più che promessa

TRIESTE — La speranza del tennis giuliano si chiama Pierfrancesco Petrini. Il nome, ancora, non dice nulla, o dice poco. Chi mastica di questo sport, però, è pronto a scommettere che di questa giovane racchetta si sentirà parlare parecchio, e fra non molto tempo.

Petrini, quattordicenne, tennista uscito dalla scuola del Tc Triestino, ha già collezionato numerosi successi a livello locale, regionale e nazionale. E' campione del Friuli-Venezia Giulia nella categoria «under 14» e si è assicurato la fase regionale dei Giochi della gioventù. Due traguardi importanti, soprattutto per un giovane; due vittorie che consentiranno al ragazzo di partecipare alle finali nazionali di queste due manifestazioni che si svolgeranno in settembre, rispettivamente a Pistoia e a Roma.

In questa prima parte della stagione, il biancoverde si è assicurato i tornei «under 14» di Gorizia, di Gradisca d'Isonzo e di San Vito al Tagliamento. Come non bastasse, tutto ciò, aggiungiamo che Petrini è stato l'unico giocatore della rappresentativa del Friuli-Venezia Giulia che nel «Torneo delle Regioni» disputato in apertura di stagione a Palermo è riuscito a vincere tutti i nove incontri cui è sceso in campo.

Tanti allori e tante coppe, comunque, non sono bastate a, come si suol dire, far «montare la testa» a questo giovane giocatore, tanto bravo sui campi in terra rossa quanto sui banchi di scuola. Ha appena ottenuto la licenza di terza media superando gli esami con un'ottima media. Primo nello sport, insomma, e primo o fra i primi, nello studio.

Dotato di un fisico possente per la sua età (nel tennis, a questo livello, è un notevole privilegio), possiede un discreto bagaglio tecnico: in pratica tutti i colpi che riesce a piazzare con disinvoltura pur essendo ancora distanze, data anche la sua giovane età, da una maturazione completa.

Sandro Boccabianca, responsabile della sezione agonistica del Tc Triestino, sta lavorando intensamente attorno a questo e altri giovani



promettenti della società di Padriciano. «Il tennis della nostra società — ha detto — non è comunque solo Petrini, anche se Pierfrancesco è indubbiamente un ragazzo che promette, in prospettiva, di poter arrivare più lontano degli altri. Tutto il nostro settore giovanile ha compiuto un salto di qualità media generale. La nostra scuola tennistica, comunque, mira prima di tutto a creare degli uomini e quindi dei giocatori. Petrini, oltre che sul campo ci ha dato una grossissima soddisfazione a scuola. Significa che è avviato sulla strada giusta per riuscire. Deve però compiere ancora parecchia strada per arrivare al traguardo. Una strada fatta di sacrifici e di rinunce, l'unica però che può portarlo lontano».

— E a livello tecnico?

«La sua maturità fisica è praticamente già completa, se il ragazzo riuscirà ancora ad irrobustirsi. Ho già detto che possiede tutti i colpi e quindi dispone di un bagaglio notevole. Lentamente è migliorato nel gioco da fondo campo, dove è molto forte. Ora deve seguire anche il gioco a rete. E' forse questa la sua lacuna maggiore, da dover colmare e vi riuscirà, ne sono convinto, in quanto ha una gran passione e voglia di riuscire.

N. C.

A CHIANCIANO UN PIAZZAMENTO AI GIOCHI DELLA GIOVENTÙ CHE POTEVA ESSERE MIGLIORE

Molti i meriti dei pallanotisti

TRIESTE — È ritornata a Trieste la squadra del Friuli-Venezia Giulia di pallanuoto che ha preso parte alle finali dei Giochi della gioventù a Chianciano. Si è trattato di un nono posto per i giovani della nostra regione, che però poteva essere almento un quinto-sesto con un po' più di fortuna, durante le fasi eliminatorie.

La squadra era formata da otto atleti della Triestina, due dell'Edera e da uno del Nuoto Friuli di Udine ed era allenata da Renzo Poli e da Guido Widmann.

Nella prima fase i giovani regionali avevano superato le Puglie per 14 a 1, ma avevano perso nettamente con la Liguria (5-18) e in maniera rocambolesca e senza dubbio defraudati dalla Toscan, che giocava in casa.

Questo incontro è stato giocato in vasca da 18 metri, penalizzando così i giuliani che avevano nel nuoto la loro arma migliore. La Toscana poi aveva dalla sua gli arbitri, che non ha avuto in questo incontro il suo unico aiuto esterno.

Morale della favola, i pallanotisti toscani superavano i nostri per 8 a 7.

In finale dal nono posto al quattordicesimo, gli atleti del Fvg sbaragliavano il campo piazzandosi al primo posto tra le squadre di questo raggruppamento.

Bene si sono comportati il portiere Tulliach, Giustolisi e Carnelli della Triestina, Moscati dell'Edera e il friulano Peressoni, ma una menzione va a tutta la rosa.

A.B.

■ CICLISMO — E' stata presentata la «Coppa Agostoni», classica corsa ciclistica per professionisti di Lissone, giunta alla trentottesima edizione. La gara è in programma per il 14 agosto, indicativa premondiale: prenderà il via a Lissone e nella stessa città si concluderà.

La squadra della provincia di Trieste impegnata alle finali dei Giochi della gioventù di nuoto a Chianciano. Da sinistra, in piedi: Elena Vatta, Antonia Cattonar Zamperlo (acc.), Federico Visentin, David Gamba, Francesco Salomone, Michele Zanardi, Livio Zamperlo (acc.). Sedute Fabia Vattovani, Sabrina Frison, Yenni Fuchs

Successi di bocciofili nella regione

TRIESTE — È il momento dei giovani nell'ambiente bocciofilo triestino: la coppia allievi del Dop. Postelegrafonico formata da Giraldi e Ferluga si è piazzata infatti al terzo posto a Udine nel corso di una gara regionale.

Nella gara femminile a Cividale un brillante piazzamento l'ha ottenuto Maria Inamo del G.b.Poldo Edi Mobili.

Nella disputa a coppie, a livello provinciale, organizzata dall'Arci S. Luigi si è avuto il seguente esito: 1) Fiabetti - Sterzai (Triestina), 2) Priore - Giraldi (Pptt), 3) Schaeffer - Schaeffer (S. Luigi), 4) Giunta - Battain (Arci Portuale).

PALLANUOTO: IL DESTINO DEGLI ALABARDATI SI DECIDE A BERGAMO

In B Triestina o Cus Milano?

TRIESTE *Si decide praticamente questa settimana il destino della Triestina pallanuoto nel campionato di serie B. E' in programma la penultima giornata di campionato con il sette alabardato impegnato a Bergamo e contemporaneamente il Cus Milano che giocherà a Genova contro l'Arenzano. Se le possibilità degli universitari milanesi sono quantomai scarse di raccogliere punti in Liguria, non altrettanto si può dire della Triestina, che vuole almeno un punto per tirarsi fuori dei pericoli della retrocessione.*

Ricordiamo che l'ultima giornata di campionato sarà comunque più favorevole per la Triestina che non per il Cus Milano, che ha 9 punti contro i 10 dei giuliani.

I primi ospiteranno un Torino '81 demotivato perché ormai tagliato fuori della lotta per la promozione, mentre i secondi riceveranno un Como che comunque spererà nella promozione fino all'ultimo secondo. Chiuso quest'ultimo pronostico, gli alabardati potranno quindi andare a Bergamo con il cuore meno palpitante.

Per non rischiare affidandosi all'altrui destino, la società alabardata ha messo i suoi atleti nelle migliori condizioni possibili: la squadra andrà fuori già venerdì e si presenterà in Lombardia al gran completo, senza lasciare quindi nulla al caso.

Anche il campionato di serie D vivrà una giornata decisiva con il derby di ritorno tra Edera e Cus Trieste. Le due formazioni hanno sempre vinto gli incontri di andata e ritorno con Gorizia e Nuoto Friuli di Udine e il derby di andata è andato all'Edera.

Basterà quindi un pareggio ai rossoneri, mentre gli universitari dovranno vincere con più di tre gol di scarto per poter accedere alla fase finale, la poule promozione in programma a fine mese.

L'incontro si giocherà alla piscina Bianchi con inizio alle 18.30.

Alessandro Bourlot

PROGRAMMA SERIE B

Bologna-A. Doria, Pegli-Argentario, Como-Lerici, Arenzano-Cus Milano, Torino '81-Sori, Lib. Bergamo-Triestina.

CLASSIFICA

Bologna Bilogna e Sori punti 31; Como 30; Pegli e Torino 27; Arenzano 26; A. Doria 22; Lerici 13; Lib. Bergamo 12; Triestina 10; Cus Milano 9; Argentario 2.

Cina preoccupata per Los Angeles

PECHINO — La Cina continua a essere preoccupata per la sicurezza dei suoi atleti alle Olimpiadi di Los Angeles. Un portavoce del comitato olimpico cinese ha detto ieri che la Cina ha preso nota delle assicurazioni dell'amministrazione americana e dello stesso presidente Ronald Reagan circa le misure di sicurezza prese per i prossimi Giochi, ma Pechino considera che il problema continua a sussistere.

Noi speriamo che il governo americano e il comitato organizzatore olimpico — ha detto il portavoce in una dichiarazione scritta rilasciata al telefono — daranno effettive garanzie per la sicurezza degli sportivi cinesi che parteciperanno ai Giochi olimpici e per quelli di tutto il mondo.

La Cina manda 225 atleti a Los Angeles, uno dei contingenti mondiali più grandi e meglio preparati insieme con quelli degli Stati Uniti, del Giappone e della Germania occidentale. Nei giochi asiatici di New Delhi svoltisi l'anno scorso la Cina ha vinto il maggior numero di medaglie d'oro. Uno dei suoi campioni più famosi è il saltatore Zhu Jianhua.

ARCIERI ALL'HUNTER-FIELD DI FIRENZE, SELEZIONE PER LA SVEZIA

Triestini tutti in medaglia

TRIESTE — A Firenze, raduno Hunter-Field, valido quale selezione per i mondiali di tiro con l'arco della specialità e inoltre, per la qualificazione agli open di Svezia.

Il piatto era troppo ghiotto per essere trascurato e gli arcieri dell'Ascat hanno voluto essere tutti presenti all'importante manifestazione. La fatica dell'impegnativa trasferta non è stata vana per i nostri arcieri, tutti piazzatisi in zona medaglia, riconfermando così la validità della scuola triestina e dei suoi atleti, ed il quasi matematico inserimento nella rappresentativa italiana per gli open di Svezia di Privileggi e Bossi nell'arco stile libero e di Deola nell'arco nudo.

Un centinaio tra i migliori arcieri italiani.

Così la classifica: stile libero maschile: 3) Ilario Di Buò con 927, 5) Claudio Privileggi con 923, 6) Claudio Bossi con 917. Stile libero juniores: 2) Mario Zorini con 774. Arco nudo maschile: 3) Mario Deola con 801.



Mario Deola, arco nudo

Arco nudo veterani: 1) Giovanni Medelin con 532, 2) Cesare Samez con 500.

Nel frattempo, al Lido di Venezia, si disputava un doppio Fita, valido per l'assegnazione delle stelle Fita, al quale hanno partecipato, nell'arco stile libero, Bruno Ladovaz, giunto secondo nei veterani con 2032, e Nives Fozzer, giunta al quindicesimo posto con 1965, che avendo superato nella seconda giornata i mille punti (1017) ha ottenuto la stella Fita.

D. M.

Tennis benefico

TRIESTE — Sui campi rossi del Circolo «Terni» (ex Italsider) si è conclusa la seconda edizione del torneo di tennis, riservato ai soci e ai dipendenti, dedicato alla memoria del socio Pino Poropat, prematuramente scomparso.

Graziano Pauletich, già finalista lo scorso anno, ha superato Roberto Visintin con il punteggio di 2-0 (6-3, 7-6). Nelle partite di semifinale si erano imposti, rispettivamente, su Biziak (7-5, 6-3) e Puggiotto (4-6, 6-4, 6-2).

Alla manifestazione sportiva hanno partecipato oltre novanta atleti; il ricavato della sottoscrizione — comprensiva della quota di iscrizione — è stato devoluto al Centro tumori di Trieste.

L'Interclub Muggia a Sondrio



TRIESTE — L'interclub di Muggia, partecipante alle finali nazionali «Propaganda» di Sondrio nel periodo (13-18 luglio). Nella corrente stagione è ancora imbattuta avendo vinto il trofeo città di Trieste, al campionato zonale, le finali regionali e interregionali battendo lo Zolu Vicenza, l'incontro con la Servola, con le migliori «Propaganda» di Trieste radunate in rappresentativa.

Nella foto, da sinistra: Pittana (all. in 2.a) Forza, Spazzapan, Rossi, Caldognetto, Almerigotti, Verde, Perin (allenatore). In ginocchio: Paro, Luglio, Leggieri, Pittana, Grassi, Marsich, Kesmec.

NUOTO

Sette «salvatori» al «meeting» di Bellinzona

TRIESTE — Intenso fine settimana per il nuoto, con i campionati italiani di categoria di salvamento in programma a Vermicate (Milano) domani e sabato.

Nel nuoto saranno sette gli atleti della Triestina che parteciperanno a Bellinzona (Svizzera) al XII meeting internazionale del Castello, manifestazione ad invito che si terrà sabato e domenica in vasca da 50 metri e alla quale prenderanno parte squadre da tutta Europa.

I colori della società alabardata saranno difesi da Braida, Belleli, Bossi, Berdini, Cellitti, Di Lenardo e da Sandra Belleli, che proprio in questi giorni ha deciso di riprendere l'attività agonistica dopo un periodo di inattività.

Ricordiamo che la Belleli deteneva parecchi record regionali, rimasti imbattuti per molto tempo.

Ferroviario secondo ai G.d.g.



TRIESTE — Si è conclusa a Bassano la fase interregionale dei Giochi della gioventù di hockey su pista; il Ferroviario si è classificato al secondo posto, dimostrando ancora una volta la bontà del vivaio biancoceleste, da sempre fucina di ottimi giocatori.

Nella foto, da sinistra: Kalik all., Calligaris, Fonzari, Bognolo, Bussani, Kalik, Scieghi all., Bonifacio, Desavino, Giassi, Sequalino, Cirello.

TRIANGOLARE NATATORIO GIOVANILE FRA TRIESTINA, EDERA E PRIMORJE

Agli alabardati la parte del leone

TRIESTE — Si è disputato il triangolare amichevole di nuoto tra il Primorje, l'Edera e la Triestina, organizzato dalla società alabardata. Si tratta di un appuntamento tradizionale per il nuoto giovanile in questo periodo.

La parte del leone è stata sostenuta dai «tritoni» e dalle «ondine» della Triestina Nuoto.

I risultati

MASCHILI

4x100 s.l.: 1) Us Triestina Nuoto (Zanot, Ferluga E., Paoli L., Toich) 4'41"7; 2) Pk Primorje (Gregov, Kanier, Loncar, Lukaric) 4'49"1; 3) As Edera (Angelini, Rumer, Nave, Fakin) 4'50"4.

200 s.l. - A: 1) Toich Matia (Ustn) 2'18"9; 2) Gregov Goran (Pk Primorje) 2'20"0; 3) Zanot Alessandro (Ustn) 2'27"2.

200 s.l. - B: 1) Ferluga Enrico (Ustn) 2'35"5; 2) Rumer Alessio (Ase) 2'39"6; 3) Acunzo Massimo (Ustn) 2'48"4.

100 dorso - A: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'17"5; 2) Taucer Lorenzo (Ase) 1'19"0.

100 dorso - B: 1) Ferluga Enrico (Ustn) 1'25"6; 2) Di Martino Massimo (Ase) 1'26"8; 3) Lerga Marin (Pk Primorje) 1'27"4.

100 rana - A: 1) Penati Paolo (Ase) 1'21"1; 2) Baldassi Massimiliano (Ustn) 1'22"5; 3) Mataija Duliano (Pk Primorje) 1'23"4.

100 rana - B: 1) Scapini Pierpaolo (Ustn) 1'38"1; 2) Kukuc Jgor (Pk Primorje) 1'38"3; 3) Gregorutti Giulio (Ase) 1'42"8.

100 farfalla - A: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'18"8; 2) Zanot Alessandro (Ustn) 1'20"6; 3) Rusin Mladen (Pk Primorje) 1'23"6.

100 farfalla - B: 1) Sestan Sandro (Ustn) 1'26"3; 2) Paoli Lorenzo (Ustn) 1'27"0; 3) Susnjar Dalibor (Pk Primorje) 1'28"3.

100 s.l. - A: 1) Toich Mattia (Ustn) 1'04"9; 2) Gregov Goran (Pk Primorje) 1'05"8; 3) Volterrani Marco (Ustn) 1'11"7.

100 s.l. - B: 1) Fakin Marco (Ustn) 1'11"8; 2) Loncar Alen (Pk Primorje) 1'19"3; 3) Alaupovic Ivan (Pk Primorje) 1'19"9.

133 misti - A: 1) Baldassi Massimiliano (Ustn) 1'46"5; 2) Mataija Duliano (Pk Primorje) 1'51"5; 3) Marzano Stefano (Ase) 1'52"6.

133 misti - B: 1) Rauber Piero (Ase) 1'54"5; 2) Paoli Lorenzo (Ustn) 2'02"2.

4x100 mista: 1) As Edera (Angelini, Penati, Rauber, Fakin) 5'16"4; 2) Us Triestina Nuoto (Ferluga, Baldassi M., Sestan, Toich) 5'23"5; 3) Pk Primorje (Marinov, Mataija, Susnjar, Loncar) 5'32"1.

FEMMINILI

4x100 s.l.: 1) Us Triestina Nuoto (Kirchmayer, Sciolti G., Ciuffreda M., Gobbo) 4'47"2; 2) Pk Primorje (Hodak, Kos, Ujcic, Skerjanc) 4'54"7; 3) As Edera (Cattaruzzi, Pugnetti, Tirel, Sorini) 5'12"2.

200 s.l. - A: 1) Hodak Zana (Pk Primorje) 2'25"6; 2) Skerjanc Saja (id.) 2'27"8; 3) Kirchmayer Maura (Ustn) 2'29"0.

200 s.l. - B: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 2'34"0; 2) Ujcic Tatjana (Pk Primorje) 2'48"8; 3) Manzin Manuela (Ustn) 2'49"2.

100 dorso - A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'16"5; 2) Sorini Corinna (Ase) 1'21"4; 3) Koscec Ivana (Pk Primorje) 1'23"8.

100 dorso - B: 1) Bonanni Erika (Ustn) 1'24"1; 2) Ujcic Tatjana (Pk Primorje) 1'28"8; 3) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'29"3.

100 rana - A: 1) Moro Elena (Ase) 1'22"0; 2) Bonanni Valentina (Ustn) 1'23"6; 3) Bralic Dorotea (Pk Primorje) 1'29"7.

100 rana - B: 1) Ciuffreda Marina (Ustn) 1'31"8; 2) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'41"5; 3) Paskvan Ana (Pk Primorje) 1'41"6.

100 s.l. - A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'05"3; 2) Hodak Zana (Pk Primorje) 1'05"9; 3) Knezevic Daniela (Pk Primorje) 1'13"9.

100 farfalla - B: 1) Abrami Valentina (Ustn) 1'33"8; 2) Bracic Andrea (Pk Primorje) 1'34"2; 3) Baresic Barbara (Pk Primorje) 1'38"9.

100 farfalla - A: 1) Mladin Ester (Pk Primorje) 1'16"5; 2) Mendietta Elena (Ase) 1'16"8; 3) Laskarin Tamara (Pk Primorje) 1'18"7.

100 s.l. - B: 1) Manzin Manuela (Ustn) 1'18"3; 2) Gallani Susanna (Ustn) 1'19"4; 3) Kos Tamara (Pk Primorje) 1'20"1.

133 misti - A: 1) Gobbo Barbara (Ustn) 1'47"5; 2) Kirchmayer Maura (Ustn) 1'50"1; 3) Mladin Ester (Pk Primorje) 1'51"0.

133 misti - B: 1) Ujcic Tamara (Pk Primorje) 1'58"6; 2) Abrami Valentina (Ustn) 2'03"3; 3) Sciolti Sabrina (Ustn) 2'05"6.

4x100 mista: 1) Us Triestina Nuoto (Bonanni, Ciuffreda M., Gobbo, Kirchmayer) 5'23"6; 2) As Edera (Pugnetti, Moro, Mendietta, Tirel) 5'37"0; 3) Pk Primorje (Ujcic, Bralic, Mladin, Kos) 5'40"5.

In cinque dal Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Il comitato olimpico del Lussemburgo ha annunciato che invierà ai Giochi di Los Angeles una rappresentativa composta di cinque atleti: gli arcieri Jeannette Goergen, Andre Braun e Claude Rohla; il tiratore Roland Jacoby ed il maratoneta Marc Agosta.

Tetrathlon cadetti e cadette

TRIESTE — Anche le categorie giovanili si cimentano con le prove multiple, iniziativa lodevole.

Il tetrathlon consiste di quattro prove: metri 80, salto in lungo, giavellotto e metri 1200 (600 per le femmine) e nel campionato provinciale svoltosi allo stadio Grezar hanno avuto modo di mettersi in luce parecchi giovani, dimostrando una versatilità non comune e promettente per il loro futuro atletico.

Nel settore maschile tripletta del Prevenire con bella vittoria di Apuzzo che ha anche segnato il miglior tempo nella prova veloce (9"5); nelle singole prove molto bene anche Pinto (9"6 sugli 80 e 5.74 in lungo), Tauceri (32,42 nel giavellotto) e Sinconi con 3'30" nei 1200.

Tra le femmine ha dominato la sangiacomina Weiss, gran talento ma poca... volontà, con le bravissime Gherlani e Kalc (Bor Infordata) anch'esse sopra i 2000 punti. Individualmente da notare la Sumberaz (30,40 nel giavellotto) e le ederine Dodi (4,53 in lungo) e Agnoletto (10"6 sugli 80) mentre la Weiss ha dominato i 600.

G. I.

1) Apuzzo (Prevenire) punti 2.030 (9"5, 5,41, 22,72, 3'54"3); 2) Cavezzana (idem) (10", 4,68, 24,74, 3'37"8) punti 1.876; 3) Tauceri (idem) punti 1.843 (10"5, 5,10, 32,42, 3'57"6); 4) Piccini (Csi) punti 1.830 (9"8, 5,16, 23,30, 4'11"9); 5) De Laurentiis (Csi) punti 1.605 (10"4, 4,57, 17,80, 3'40"3); 6) Pinto (Csi) punti 1.593 (9"6, 5,74, 19,88, 5'08"8).

femminili: 1) Weiss (S. Giacomo) p. 2.149 (10"7, 4,48, 16.38, 1'50"9); 2) Gherlani (Bor Infordata) p. 2.051 (11"2, 4,06, 24,30, 1'53"2); 3) Kalc (Bor Infordata) punti 2.003 (10"7, 4.40, 18.14, 1'59"4); 4) Agnoletto (Edera) punti 1.808 (10"6, 4.45, 18,18, 2'14"3); 5) Kermec (Bor Infordata) p. 1.760 (11"1, 4,42, 16,50, 2'04"6); 6) Bavcar (Bor Infordata) punti 1.693 (11"8, 3,84, 23,10, 1'58"8).

Agli open svizzeri avanza Mezzadri

GSTAAD — Claudio Mezzadri si è qualificato ieri senza eccessive difficoltà per il secondo turno degli open svizzeri che hanno preso il via ieri a Gstaad. Il tennista italiano ha battuto il tedesco occidentale Rolf Gehring in due set con il punteggio di 6-4, 6-1.

ATTUALITÀ

CASA BIANCA E CREMLINO COLLEGATI DA 21 ANNI

Ormai un ferrovecchio la famosa linea calda

Americani e sovietici impegnati ad adeguarla all'era spaziale

WASHINGTON — È prossimo l'inizio di colloqui tra funzionari americani e sovietici che si propongono di rendere più moderna ed efficiente la cosiddetta «linea calda» tra Mosca e Washington istituita 21 anni fa per consentire ai capi delle due superpotenze di mettersi rapidamente in collegamento fra loro e scongiurare la possibilità d'una guerra «per errore».

La linea in questione è stata superata dalla tecnologia dell'età spaziale. Infatti, oggi che i dati di routine possono essere trasmessi nel mondo in millesimi di secondo il presidente degli Stati Uniti e il capo del Cremlino, in caso di emergenza, possono «parlare» alla velocità di sole 67 parole al minuto.

La «linea calda» ha svolto bene il suo compito di prevenire eventuali malintesi tra le due parti, per molte volte, in passato, ma negli anni Ottanta essa sembra essere caduta in disuso, mentre le relazioni tra le due superpotenze si sono fatte più tese.

«La linea calda è raramente usata o menzionata — ha affermato un articolo del "New York Times„ lo scorso anno — finora c'è stato poco da comunicare».

Suggestionate dai film e dalla televisione, molte persone al mondo hanno un concetto errato della «linea calda».

I due più potenti uomini della terra non hanno telefoni rossi accanto a loro, tramite i quali chiedere «datemi Cernenko» (o Reagan). Invece, a ciascun terminale dei collegamenti per via satellite e radio, ci sono telescriventi azionate 24 ore su 24 da operatori professionisti, il cui compito è di sorvegliare le macchine in vista di eventuali messaggi in arrivo e di trasmettere la risposta del loro capo.

Le linee sono costantemente in funzione e consentono colloqui nei due sensi che vengono registrati su carta, come messaggi telex. Il presidente Usa comunica in inglese, la sua controparte in russo e i traduttori sono pronti da entrambe le parti. Il segreto circonda la «linea calda», per quanto concerne sia il suo uso, sia la sua esatta ubicazione. Non è chiaro, ad esempio, se il terminale americano si trova alla Casa bianca o al Pentagono. «Basta sapere che il presidente ha accesso immediato alla macchina e che essa lavora molto accuratamente e rapidamente», ha detto in merito un portavoce del Dipartimento di Stato. Se i colloqui per renderla più moderna avranno successo, la «linea calda» dovrebbe lavorare ancora meglio. Il progetto è di installare attrezzature ad alta velocità che possono trasmettere una pagina di testo, grafici o carte geografiche in un secondo.

Reagan aveva proposto il perfezionamento della «linea calda» nel maggio dell'anno scorso, asserendo che egli voleva garantirsi contro «l'incredibile», e cioè una guerra nucleare. Egli aveva aggiunto che esiste il rischio crescente che terroristi vengano in possesso di armi nucleari e possano creare una situazione tale da rendere necessaria una rapida consultazione tra le due superpotenze.

La «linea calda» è attualmente limitata alle comunicazioni tra i capi di governo. Washington voleva espanderla in modo da includere collegamenti ad alta velocità tra il Pentagono e il suo equivalente sovietico, per consentire ai comandanti militari di collegarsi tra loro. Ma il Dipartimento di stato ha reso noto che l'Urss non si è mostrata interessata.

La «linea calda» originale fu istituita nel giugno 1963, dopo la crisi cubana dei missili, e divenne operante due mesi dopo.

Disastrosa collisione



Copenaghen — Gravemente danneggiato è rimasto il mercantile sovietico «Yasya Alekseyev» venuto a collisione con una nave passeggeri greca cinque miglia a Nord di Copenaghen

NUOVI SPUNTI OFFERTI DALLE OLIMPIADI

A Londra si spettegola sul matrimonio di Anna

Marito e moglie ospiti negli Usa di alberghi diversi

LONDRA — A Buckingham Palace ci si è rifiutati di commentare le notizie pubblicate da alcuni giornali britannici secondo le quali, dopo dieci anni di unione, il matrimonio tra la Principessa Anna ed il capitano Mark Phillips starebbe attraversando una crisi profonda.

Per rilanciare il sospetto, periodicamente affiorato negli ultimi tre anni, che questo matrimonio stia fallendo, il «Sun» ed il «Daily Express» prendono ora lo spunto dalla scoperta che, durante il loro soggiorno a Los Angeles per i Giochi olimpici, la figlia della Regina Elisabetta e suo marito alloggeranno in alberghi diversi distanti 50 chilometri l'uno dall'altro.

La principessa Anna assisterà alle prossime Olimpiadi nella veste di presidente dell'Associazione olimpica britannica mentre il capitano Mark Phillips commenterà le gare di equitazione per conto di una compagnia televisiva australiana. La prima alloggerà all'Huntingdon Sheraton hotel di Pasadena e il secondo all'Holiday Inn di Hollywood.

Il «Sun» scrive in particolare che questa unione, priva di amore, sta preoccupando «profondamente» la Regina ed il Principe Filippo. Il quotidiano sostiene che la Principessa Anna e suo marito conducono già praticamente vite separate. Secondo il «Sun» la coppia si incontrerà durante i giochi olimpici in un ricevimento, che si terrà a Beverly Hill, ma essi, aggiunge, non hanno in programma di trascorrere la notte assieme. Il giornale mette poi in risalto che Mark Phillips non era con la moglie in occasione degli ultimi due compleanni della Principessa Anna e che egli non si è unito al resto della famiglia reale in occasione delle vacanze estive al castello di Balmoral, in Scozia. Dall'unione della principessa Anna con il capitano Phillips sono nati due figli, Peter di sei anni, e Zara di tre.

Il «Daily Express» riporta da parte sua anche la smentita di un assistente della famiglia reale il quale ha precisato che, se la coppia alloggerà a Los Angeles in alberghi diversi, sarà «esclusivamente per ragioni logistiche».

Il capitano Mark Phillips sarebbe «inorridito» alla lettura delle ultime illazioni della stampa britannica sul suo matrimonio. Una persona a lui vicina ha detto che quando ha aperto il «Sun» il marito della Principessa ha esclamato «Oh Dio — ancora!».

«Penso — ha soggiunto questo amico della famiglia Phillips — che siamo giunti al limite. Non so come si possano evitare questo genere di storie volgari. L'autore dovrebbe essere querelato».

A proposito della notizia degli alberghi separati per Los Angeles, egli ha precisato che Phillips e la Principessa alloggeranno in luoghi diversi soltanto quando il capitano dovrà commentare le prove di equitazione per la Tv. «In quell'occasione — ha continuato — egli avrà bisogno di stare assieme agli altri commentatori. Resterà all'Holliday Inn di Hollywood solo a causa delle difficoltà di trasferimento nelle varie località di gara. So che la famiglia del capitano Phillips è quanto mai arrabbiata per questa storia del "Sun"».

■ GIUSTIZIATO — Il responsabile del dirottamento di un aereo di linea pakistano a Kabul, avvenuto il 2 marzo del 1981, è stato condannato a morte e giustiziato. Lo ha reso noto la radio afghana. L'uomo si chiamava Mohammad Salamullah e avrebbe confessato di appartenere a un'organizzazione terroristica. Egli era rientrato segretamente in Afghanistan nel 1983.

DOCUMENTI RIVELATORI TORNATI ALLA LUCE A GENOVA

Il carabiniere ucciso a Bargagli fu combattente della Resistenza

Smentita la tesi della soppressione di Scotti per motivi politici

GENOVA — *L'inchiesta sui delitti e le morti misteriose degli ultimi 40 anni a Bargagli è arrivata a una svolta, che potrebbe essere decisiva: il quotidiano genovese «Il Lavoro» ha pubblicato testi e riproduzioni fotografiche di lettere e documenti redatti nel 1945 dai capi della brigata Buranello della divisione Garibaldi «Mingo», nei quali si attesta in più occasioni la collaborazione del carabiniere Carmine Scotti con le formazioni della Resistenza. Dopo l'uccisione di Scotti, i partigiani garibaldini chiedevano spiegazioni ed eventuali provvedimenti contro gli autori del delitto, appartenenti alle formazioni di «Giustizia e libertà». Per di più si è scoperto che il nome del carabiniere è inciso sotto le arcate del ponte monumentale di via XX Settembre, sacrario dei caduti partigiani, in mezzo a quello di migliaia di altri antifascisti.*

Questi documenti, che sono già allegati agli atti istruttori, potrebbero far cadere la tesi difensiva degli uomini finora indiziati (sei sono in carcere, altri 9 hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria). La tesi accreditata fin dal dopoguerra era che Scotti fosse in realtà un doppiogiochista, ma i documenti ora resi noti dicono esattamente il contrario.

I magistrati che dirigono l'inchiesta (pubblico ministero D'Angelo e giudice istruttore Di Mattei) sono convinti che proprio dal delitto Scotti sia nata la spirale di omicidi (si dice 18) che hanno insanguinato Bargagli fino all'estate scorsa.

Dopo aver assegnato un lasciapassare a Carmine Scotti, i garibaldini vennero a sapere che egli era stato arrestato dai partigiani che operavano a Bargagli. In una lettera inviata il 16 febbraio 1944 da una formazione all'altra si forniscono garanzie sulla persona del carabiniere e si chiede che Scotti venga rilasciato «perché non c'è motivo che giustifichi il suo arresto, trattandosi di elemento che mai ha agito contro le formazioni partigiane anzi, possibilmente, le ha aiutate». Quando scrissero queste lettere, i garibaldini non sapevano che Scotti era già stato ucciso, forse dopo orrende torture, due giorni prima.

Il 24 marzo del 1945 ancora una lettera: si riconferma che Scotti è un collaboratore dei partigiani e si chiede «che vengano svolte le opportune indagini e venga subito specificato il motivo per cui è stato condannato» soggiungendo: «nel caso che questo non esista, preghiamo i superiori comandi di prendere i giusti provvedimenti contro chi è responsabile dell'uccisione». Le lettere, firmate da «Bruno» e «Sergio» della Buranello, non ebbero mai una risposta dalle formazioni di «Giustizia e libertà».

NELL'OSPEDALE PSICHIATRICO DI AVERSA

Custode corrotto si pente e due evasioni falliscono

Un acconto del compenso di 20 milioni era già stato versato

CASERTA — Il pentimento di un agente di custodia, A. E. di 19 anni, ha permesso di sventare un tentativo di evasione di due detenuti dell'ospedale psichiatrico «Filippo Saporito» di Aversa, Marcello Colafigli, di 30 anni, rinchiuso dal 6 marzo scorso, e Sergio Maddalena, di 23, rinchiuso dal 27 aprile di due anni addietro, entrambi di Roma, e tutti e due ritenuti totalmente infermi di mente.

Secondo la ricostruzione dei fatti, i due detenuti avevano, prima con minacce e poi con lusinghe, convinto la giovane guardia di custodia ad aiutarli nel tentativo di evasione. L'agente su indicazione di un fratello di Colafigli, Alberto, e di un altro congiunto del detenuto, che gli avevano anche dato un «acconto» sul compenso di venti milioni di lire, aveva fatto, con un osso di seppia, un calco delle chiavi della porta carraia.

L'agente si era anche incontrato con una sorella di Colafigli, Mirella di 38 anni.

Successivamente, però, la guardia, dopo un colloquio con un proprio fratello, anch'egli agente di custodia (in un carcere del Nord), si è deciso a confessare tutto.

Le indagini dei carabinieri di Aversa e di quelli di Roma, coordinate dal giudice Sacchi, si sono concluse con l'arresto, nella capitale di Alberto e Mirella Colafigli e con il trasferimento di Marcello Colafigli a Rebibbia e di Sergio Maddalena a Reggio Emilia.

L'agente, che ha restituito il denaro versatogli per assicurarsi la sua complicità, è stato destituito dall'incarico.

i telegrammi

A fuoco nel Tibet il palazzo sacro

PECHINO — Un incendio ha gravemente danneggiato un'ala del palazzo sacro di Potala a Lhasa, nel quale sino al 1959 risiedette il Dalai Lama del Tibet.

Secondo l'agenzia «Nuova Cina», che ha diffuso ieri la notizia, i restauri hanno avuto inizio il giorno dopo l'incendio, avvenuto il 17 giugno scorso, e ben presto il luogo di culto, al centro del quale troneggia una statua dorata di Budda, sarà riaperto ai fedeli.

Un'immensa caverna scoperta in Israele

GERUSALEMME — Nei pressi della biblica città di Sodoma, in riva al Mar Morto, è stata scoperta una caverna lunga più di tre chilometri, con al centro una cavità che raccoglie l'acqua salata.

Il grandioso antro è circondato da decine di altre grotte, spesso molto vaste, della cui esistenza si è venuti a sapere grazie alle ricerche compiute da un gruppo di speleologi israeliani con i quali collaborano anche italiani.

Esecuzioni capitali negli Stati Uniti

WASHINGTON — Tre condanne a morte saranno eseguite oggi negli Stati Uniti: una in Georgia e due in Florida, tutte mediante la sedia elettrica. Venti uomini sono stati giustiziati negli Usa da quando la Suprema corte americana ha ripristinato la pena capitale nel 1976.

Lo Stato in cui più frequentemente è stata applicata la pena di morte è la Florida dove anche nel 1964 si ebbero due esecuzioni in un giorno.

Chi beve «Bourbon» diventa effeminato?

NEW YORK — Ormoni femminili di origine vegetale sono stati individuati nel whisky americano «Bourbon» e una scienziata dell'università di Pittsburgh, la dottoressa Judith Gavaler, ha ipotizzato che tali sostanze possano essere all'origine dell'effeminatezza talvolta riscontrata in alcuni alcolizzati maschi.

I fito-estrogeni trovati nel «Bourbon» sarebbero la causa della scomparsa di peli e dell'ingrossamento del petto.

Timori a Palermo per una fuga di cloro

PALERMO — Una fuga di cloro negli impianti dell'acquedotto palermitano di Risalaimi ha fatto temere che potesse formarsi una nube tossica. Per scongiurare questo pericolo squadre di vigili del fuoco sono state mobilitate sino all'alba di ieri e ora la situazione è sotto controllo.

Nei capaci serbatoi dell'impianto di clorazione c'era stata una consistente perdita; i vigili hanno miscelato il gas con l'acqua e hanno poi fatto defluire il liquido lungo il corso del fiume Eleuterio. Il corso d'acqua attraversa i giardini ad oriente della città. Naturalmente, qualche pericolo lo corrono gli animali che dovessero abbeverarsi e le stesse piante che costeggiano il piccolo fiume.

I vigili del fuoco hanno lavorato intensamente per circa cinque ore. I tecnici dell'acquedotto, insieme alle autorità sanitarie, hanno seguito con attenzione le varie fasi dell'operazione e hanno poi compiuto un attento sopralluogo agli impianti, per evitare il ripetersi di inconvenienti analoghi.

Appena venuti a conoscenza della fuga di cloro, i funzionari dell'Amap, l'Azienda municipalizzata che gestisce l'acquedotto di Palermo avevano provveduto a bloccare l'erogazione dell'acqua.

